Capello e Trapattoni: ciao, Italia!
GUERIN SPORTIVO
19
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXXXIV - N. 19 (1095) - 8/14 MAGGIO 1996 - SPEDIZIONE IN ABB.POST. - Pubbl. inf. 50%
L. 4.000
Signori
Batistuta
Cinque bomber all'assalto della zona-Uefa
Zola
Branca
Delvecchio
Sprint per l'Europa
9 771122 171008 60019

# SOMMARIO

N. 19 (1095) - 8/14 MAGGIO 1996



pag. 16

**Siamo stati un giorno a Londra con Zola nella veste di "spia" azzurra a un mese dagli Europei**

di Marani

pag. 35

**Seedorf spiega tutti i segreti dell'Ajax anti Juventus**

di Parodi

pag. 68

**Al Bayern il primo round di Coppa Uefa: tutto sulla sfida di Monaco**

di Lanzarini

## Sarà l'ultimo turno (forse) a stabilire ch

**1 Squadre che per tutta la stagione hanno dormito, adesso volano: che cosa le aveva frenate?**

**2 A novanta minuti dal termine, la zona Uefa è in tumulto: alla fine chi riuscirà a spuntarla?**

# All'ultimo resp

**1 Squadre che per tutta la stagione hanno dormito, adesso stanno volando: che cosa le aveva frenate?**

**CARLO F. CHIESA.** Uno sguardo a Madrid, un'occhiata a Montevideo, col rischio dello strabismo transoceanico, e una capatina al mercato, all'asta per Chiesa e compagnia. Il calcio italiano oggi è questo, il campionato in corso sembra non interessare più nessuno. E forse è per questo che la domenica, in campo, si vedono gioco e gol anche da parte di chi li aveva parsimoniosamente lesinati durante il resto del torneo. Il che conferma per paradosso che ormai il campionato italiano di Serie A dura al massimo cinque mesi, dopo i quali si parla d'altro (soprattutto di mercato) e su alcune piazze si gioca in scioltezza, capovolgendo il rendimento rispetto alla fase iniziale.

**MONTANARI.** In effetti nell'ultimo mese e mezzo si è assistito a un altro campionato, perlomeno nella zona di interesse Uefa. Squadre che sembravano cotte da tempo, o meglio, che avevano perduto subito il treno dello scudetto, si sono improvvisamente rianimate, mettendo persino in discussione scelte di panchina già fatte e sbandierate. È il caso della Lazio: da quando Zeman è stato dato per sicuro partente e la stagione archiviata come fallimentare, la squadra è gloriosamente decollata verso il cielo dei risultati. Basta guardare la nostra tabella: con 17 punti sui 21 disponibili i biancocelesti sono stati i più forti tra i big. Avessero tenuto questa media nei primi mesi, si sarebbero battuti per il titolo.

**CHIESA.** Anche Roma e Samp non hanno scherzato, con 16 punti. Spiegare queste metamorfosi con i prodigi di una preparazione atletica "di lungo periodo" particolarmente azzeccata sarebbe forse superficiale. Piuttosto, sembra che molti campioni o presunti tali non riescano a esprimersi al meglio sotto lo stress del girone d'andata, quando si gioca la mano dello scudetto. Poi, passata la festa, cioè messisi il cuore in pace tifosi e dirigenti, ecco il gioco tornare come per incanto, grazie ad animi finalmente sgombri e a garretti ancora non usurati dopo la "vacanza" iniziale.

**MONTANARI.** Se così fosse, ci sarebbe da arrabbiarsi. Come si possono d'altronde spiegare altrimenti le tante rese anticipate sul fronte principale nei primi mesi del torneo? Sarà il caso di pensarci, soprattutto nella Capitale, dove il gusto della rinuncia sembra particolarmente di moda.

**Sopra, Balbo: una doppietta su rigore contro la Fiorentina. Nella pagina accanto, Boksic: un "pezzo pregiato" del mercato o una bufala miliardaria?**

## 3 Il mercato impazza e uno dei pezzi pregiati è Boksic: ma vale la pena di svenarsi per il croato?

### 2 A novanta minuti dal termine, la zona Uefa è in tumulto: alla fine chi riuscirà a spuntarla?

**CHIESA.** Il risultato è che la zona Uefa è ingolfata più di una strada del centro nell'ora di punta e rischiano grosso soprattutto le squadre che, andando controcorrente, hanno smobilitato nelle ultime settimane. L'Inter deve sperare soprattutto nella Juve (Coppa dei Campioni) e nella Fiorentina (Coppa Italia), visto che neppure un successo all'Olimpico sulla Roma potrebbe garantirle in assoluto di entrare in Europa.

**MONTANARI.** Invece la Fiorentina, pure scesa vertiginosamente sul piano del rendimento, può dormire sonni abbastanza tranquilli: la trasferta di Piacenza è tutt'altro che proibitiva e la squadra viola non potrà essere raggiunta contemporaneamente da Roma e Inter, impegnate nello scontro diretto. A conti fatti, oltre alla Juve – che comunque tutti ci auguriamo approdi all'Europa per altra ben più gloriosa via –, sono in una botte di ferro il Parma, atteso da una visita tutt'altro che terribile al Cagliari di Giorgi, in sereno disarmo, e la Lazio: gli uomini di Zeman attraversano un momento di forma strepitoso e al Delle Alpi non dovrebbero faticare a disporre di ciò che malinconicamente rimane del Torino.

**CHIESA.** Resta fuori la Sampdoria, svegliatasi tardi grazie soprattutto all'ingresso di Zenga, che ha finalmente dato sicurezza al reparto difensivo, e alla definitiva esplosione di Chiesa. Per Eriksson il ritorno agli scenari continentali è legato soprattutto a Juve e Fiorentina.

**MONTANARI.** ... Mentre Mantovani, scaricato superWalter per il trentunenne Ferron (!) si accinge a cedere il suo cannoniere al miglior offerente.

### 3 Il mercato impazza e uno dei pezzi pregiati è Boksic: ma vale la pena di svenarsi per il croato?

**CHIESA.** Sono i misteri gaudiosi del mercato, che da tempo folleggia attorno a nomi prestigiosi, ma anche ad autentici punti interrogativi. Il caso più eclatante è incarnato da Alen Boksic, unanimemente considerato un fuoriclasse anche se finora in Italia si è astenuto con puntiglio dal dimostrarlo compiutamente.

**MONTANARI.** Quando arrivò in Italia, il croato sembrò un campione travolgente: i pochi gol (quattro) messi a segno potevano essere l'inevitabile pedaggio all'ambientamento. Nella stagione scorsa le reti salirono a nove, grazie soprattutto alla tripletta nel finale contro la Juve e quest'anno il bluff è stato scoperto. Se Alen concretizzasse un terzo delle occasioni che riesce a crearsi, dominerebbe la classifica dei cannonieri. Così invece rimane un incompiuto, che la Juve tratta a suon di miliardi.

**CHIESA.** Intendiamoci: Boksic è forte fisicamente e tecnicamente ha poco da imparare. Ma che possa essere il trascinatore offensivo che cerca la Signora (per l'eventuale addio di Vialli) è tutto da dimostrare. Sul piano del carattere ha finora rivelato più difetti che pregi, adontandosi di certi giudizi negativi del tecnico pienamente giustificati dalle sue prestazioni e chiudendosi in uno sdegnoso distacco: il fuoriclasse autentico reagisce in altro modo, dimostrando coi fatti di non meritare certi apprezzamenti.

**MONTANARI.** In conclusione: nel mercato italiano quest'anno gireranno più chiacchiere che soldi. Altrimenti alcune quotazioni costringerebbero davvero a pensar male sulla competenza di certi operatori.

## Le percentuali Uefa

| SQUADRA | % |
|---|---|
| **Juventus** (p.64) | 100 |
| **Parma** (p. 58) | 95 |
| **Fiorentina** (p. 56) | 95 |
| **Lazio** (p. 56) | 85 |
| **Roma** (p. 55) | 13 |
| **Inter** (p. 54) | 10 |
| **Sampdoria** (p. 51) | 2 |

**Nota:** I posti-Uefa riservati alle squadre italiane sono quattro. In caso di vittoria a Roma contro l'Ajax, la Juve parteciperebbe alla Champions League permettendo il ripescaggio della sesta classificata. Se la Fiorentina si aggiudicherà la Coppa Italia, libererà un altro posto.

## Lo sprint delle "magnifiche sette"

| SQUADRA | PUNTI |
|---|---|
| 1. **Lazio** | 17 |
| 2. **Juventus** | 16 |
| **Roma** | 16 |
| **Sampdoria** | 16 |
| 5. **Parma** | 15 |
| 6. **Inter** | 10 |
| 7. **Fiorentina** | 9 |

**Nota:** Sono stati presi in esame i turni di campionato dal 31 marzo al 5 maggio, compreso il recupero della ventiseiesima giornata. Il Milan, in questo periodo, ha conquistato 14 punti.

## Il valzer coinvolge Capel

di **Adalberto Bortolotti**

# Panchine senza

Cambia, eccome se cambia, la geografia delle panchine. In arrivo due sudamericani (un uruguaiano per Milano, un argentino per Roma); in partenza un goriziano (bisiaco, lo chiamava il sommo Brera) per Madrid e un milanese per Monaco di Baviera. Lo sport è sempre un funzionale apripista, calciatori e allenatori hanno abbattuto le frontiere che ancora impacciano e impaniano l'economia e il mondo del lavoro. C'è in giro chi si scandalizza, e non mi sembra il caso. Trapattoni e Capello sono i due tecnici più vincenti dell'ultimo ventennio calcistico italiano e noi li lasciamo partire impunemente? Sissignori. Così, ormai, va il mondo. Per anni abbiamo arraffato senza scrupolo le attrazioni di ogni Paese, portandole ad arricchire il più grande e reclamizzato campionato dell'universo. Adesso è giunto il momento di pareggiare i conti. Anche gli altri si son fatti furbi e competitivi, in fatto di ingaggi. Prepariamoci a passare, serenamente, da una posizione di monopolio più o meno mascherato, alla libera concorrenza e alla circolazione, nei due sensi, dei talenti, siano assi del gol o emeriti strateghi della panca. Senza far drammi perché la via del ritorno è sempre aperta, come ha detto Berlusconi congedando Capello.

**BIANCHI.** Commentando (negativamente, s'intende) il prossimo arrivo di Carlos Bianchi alla Roma, il mago Herrera ha detto: *«Gli allenatori sudamericani insegnano solo la tecnica, non fanno per il calcio italiano».* Ho l'impressione che il giudizio del mago sia piuttosto datato. Non conosco Bianchi, se non per i grappoli di gol che segnava in Francia, quando vi furoreggiava da giocatore. Le sue referenze sono peraltro eccellenti e gli hanno valso la corte serrata di molti, prestigiosi club europei. Per quel che ricordo di Carlos Bilardo, ad esempio, mi pare che da tempo gli argentini si siano convertiti alla tattica: il "nasone", che vinse il Mondiale dell'86 e fu secondo, con rabbia, quattro anni dopo a Roma, era da catalogare fra i difensivisti più accaniti in circolazione.

**IL MAESTRO.** Oscar Tabarez che approda, attesissimo, al Milan, è — sotto il profilo tattico — una garanzia. Nell'anno di permanenza al Cagliari ha ottenuto il massimo, combinando risultati e qualità di gioco, sia pure con un organico non straordinario. È abituato alle grandi squadre ed è abituato a vincere. Lo chiamano "il maestro" non per capriccio, ma perché è davvero un insegnante. Ha cultura e modi signorili. Poiché le reazioni alla partenza di Capello hanno fatto capire a tutti che Fabio non era molto amato all'interno dello spogliatoio rossonero, Tabarez si potrà anche giovare della forza di reazione dei presunti perseguitati, esattamente come fece Capello arrivando dopo il despota Sacchi. Ha già annunciato che scambierà le posizioni di Baggio e Savicevic: più avanti il Genio, a fianco di Weah; in rifinitura Roby, che forse ha perduto il graffio della punta. Non saranno in ogni caso i centimetri a beatificare o a condannare il lavoro di Tabarez, ma la gestione di un gruppo di campioni che Capello ha tenuto insieme con la frusta e che il maestro sembra deciso a far convivere con la persuasione.

**MAZZONE.** Scherzando, ma non troppo, Carletto Mazzone, una delle principali vittime dell'invasione barbarica, ha detto: *«Il prossimo anno, le prime cinque squadre italiane parleranno straniero».* Facciamo i conti. Tabarez al Milan; Hodgson all'Inter; Bianchi alla Roma; Zeman o chi per lui (Cragnotti aveva sognato Cruijff, ma pare che il risveglio sia stato brusco) alla Lazio; Eriksson confermato alla Sampdoria. Delle formazioni di vertice, fedeli Juve e Fiorentina a Lippi e Ranieri, solo il Parma ha sposato la linea italiana, con il semi-inedito Carlo Ancelotti, ragazzo di casa, raccomandato dall'eccellente stagione di esordio alla Reggiana e dalle referenze sacchiane, che a Parma hanno sempre il loro peso. Ma, dopo essere stato "bruciato" da Capello (o, meglio, dal veto di Berlusconi a Fabio di porsi in diretta concorrenza al Milan), il Parma aveva anche pensato al brasiliano Luxemburgo, che per la casa madre Parmalat sta già operando con successo al Palmeiras. La tentazione straniera, insomma, è molto forte. Significa che la scuola dei tecnici italiani è in ribasso e ha ricevuto uno smacco memorabile? A me pare di no.

**RIVINCITA.** Nella prossima stagione i tecnici italiani partono favoriti per il titolo nazionale spagnolo (con il Real di Capello), tedesco (con il Bayern del Trap) e forse greco (se Nevio Scala accetterà le sontuose offerte dell'AEK di Atene). Sinora, all'estero avevamo effettuato comparsate più che

# frontiere



**Le grandi manovre per la prossima stagione sono iniziate già da tempo. Ecco, nella cartina che vi proponiamo in queste pagine, il "giro del mondo" di cinque allenatori in arrivo o in partenza. Se Tabarez è il nuovo tecnico del Milan e Bianchi guiderà la Roma, Capello è in partenza per Madrid (sponda Real), Trapattoni per Monaco di Baviera (Bayern) e Scala, forse, per Atene (AEK)**

altro folcloristiche (Pesaola al Panathinaikos, Memo Trevisan ad Haiti, Enzo Ferrari al Saragozza) sino al primo tentativo di Trapattoni a Monaco, evidentemente non così fallimentare se è vero che i tedeschi lo hanno richiamato al volo licenziando Rehhagel. Finalmente l'erba del vicino è diventata più verde di tutti, non solo per noi. □

NEWS

## Accordo Lega-Aic

# Parametri azzerati Rientra lo sciopero

Lo sciopero dei calciatori è scongiurato: la prossima domenica Serie A, B e C scenderanno regolarmente in campo. La minaccia di una nuova sospensione del campionato, da attuare il 12 maggio, era scattata un paio di settimane fa, quando l'Associazione calciatori aveva richiamato Federcalcio e Lega all'impegno della cancellazione degli indenizzi anche per i calciatori italiani. Questa istanza, assieme al tetto sui giocatori extracomunitari da poter impiegare il prossimo campionato (altra vicenda ormai risolta), avevano tenuto banco nella riunione fra l'Associazione calciatori e Federcalcio.
Sulla strada dell'accordo si era però inserito un problema relativo ai bilanci: come far comparire sui registri delle società di calcio l'azzeramento dei parametri? La proposta di dividere in tre esercizi l'accantonamento, presentata dalla Federcalcio alla Lega, aveva trovato quest'ultima disposta ad accettare la nuova procedura in cambio dello sgravio fiscale del 9 per cento sui biglietti e soprattutto il riconoscimento dei club di calcio quali Società per azioni con scopo di lucro. Ma giovedì scorso si è sbloccata la situazione: l'incontro fra Lega di A e B (rappresentata dal presidente Luciano Nizzola e dai vice Galliani e Corioni), Lega di C (col presidente Luigi Abete) e il sindacato calciatori (per il quale erano presenti il presidente Sergio Campana e il segretario Silvano Maioli) ha permesso di giungere a una conclusione positiva. L'intesa prevede, come ricordato, l'azzeramento immediato anche in Italia degli indennizzi per i giocatori col contratto scaduto (per esempio, Vialli). Ma altrettanto importante è il dialogo che si è aperto fra le parti, nel «*clima di collaborazione e piena fiducia che porterà a soluzioni concrete e soddisfacenti*» come hanno spiegato Leghe e Aic nel loro comunicato. Sono già stati fissati nuovi appuntamenti, dove verranno discussi la durata del primo contratto da professionista dei giovani e il nuovo accordo collettivo.

## L'avventura di Fabio Capello

# Arrivederci, Mil

## Al **Real** avrà una squadra super: dopo quattro scudetti, il tecnico lascia il club rossonero. Ma solo **temporaneamente**...

di **Carlo F. Chiesa**

Baloncesto: Madrid y Barcelona se juegan hoy su futuro en la temporada

as

Luis: "Ganar la Liga no es un farol"

El técnico valencianista ha rechazado una oferta de un club español de 900 millones en tres años

TOMA 1

LEY CAPELLO

Trabajo y humildad

El nuevo entrenador del Madrid afirmó que los jugadores deben cambiar su mentalidad porque no pueden ganar "sólo con la camiseta blanca"

**Capello: "Exijo trabajo, humildad y victorias"**

**Sopra, Capello sul quotidiano "as", esige "lavoro, umiltà e vittoria" dai giocatori del Real, "che dovranno cambiare mentalità, perché non possono vincere solo con la maglia bianca". A fianco, Berlusconi e il figlio Piersilvio accolgono Fabio ad Arcore per l'ultimo, inutile corteggiamento**

**MILANO.** *«La decisione di andarmene adesso l'ho presa a maggio dell'anno scorso. Avevo chiesto il prolungamento del contratto ed erano arrivate le clausole: se nella prossima stagione vinci, rimani; se perdi, te ne vai. Capii che non c'era più fiducia, nel momento in cui non si era conquistato nulla si cercava un capro espiatorio e io non ero disposto a farlo. Sulle prime ho provato amarezza e rabbia, che poi ho trasformato in slancio per il lavoro. Me ne vado perché a un certo punto, dopo aver dato tanto, è giusto lasciare. Da vincitore. E poi, il mio rapporto col Milan si chiude solo temporaneamente: in questo gruppo troverò sempre le porte aperte, l'amicizia con Berlusconi non si è incrinata».* Fabio Capello ha spiegato così il suo addio al Milan che, come il Guerin Sportivo aveva anticipato da qualche settimana, va preso come un arrivederci. *«Ho scelto l'estero»* ha aggiunto *«perché non me la sono sentita, dopo aver lavorato nel Milan, di andare in un'altra squadra italiana. Il Real è una grande che vuol tornare a vincere; in ogni caso, se non ci fosse stata Madrid, avrei avuto soltanto da scegliere, in Italia e anche all'estero».*

**CORDONE.** Tutto come previsto: Berlusconi ha accettato la partenza a patto che un big di quel calibro non andasse a potenziare la concorrenza. Continua la collaborazione con le tivù del gruppo, rimane inalterato il cordone ombelicale con il club che in pratica ha "inventato" Capello fuoriclasse dopo il calcio giocato: *«La decisione di andare a Madrid è di testa, il cuore rimane qui nel Milan, il posto in cui sono rimasto di più: ho vissuto 14 anni a Pieris, 6 a Ferrara, 3 a Roma, 6 a Torino e 20 a Milano. Naturale che rimanga legato a questo ambiente».* Insomma, Capello se ne va, anzi, resta, secondo le convenienze di entrambe le parti: il club che si affida per la successione a un'incognita molto più di quanto certe facili pubblicità possano far credere; il tecnico, che a Madrid va a

## a Madrid

# an

A fianco, Capello, in tenuta informale (da vero... ex), durante la conferenza stampa di addio al Milan, giovedì 2 maggio. In basso, il suo nuovo presidente, Lorenzo Sanz, giunge a Milano con la moglie per incontrare il suo "uomo del destino"

correre un'avventura certamente non semplice.

**FASTI.** Non è la prima volta, in questi ultimi anni, che il glorioso club della capitale spagnola progetta un ritorno in grande stile agli antichi e mai abbastanza rimpianti fasti. Eppure, nonostante i mezzi miliardari spesi a profusione fino al rischio del fallimento dall'ex presidente Mendoza, il nuovo ciclo vincente madridista è rimasto ad ammuffire nello scrigno dei sogni della tifoseria. Capello ha accettato la sfida non soltanto sulla base di una gratificazione economica decisamente persuasiva (si parla di tre miliardi netti a stagione), ma anche sulla spinta del gusto per l'avventura che non lo ha mai fatto indietreggiare di fronte alle scommesse della carriera. A cinquant'anni esatti (li compirà il prossimo 18 giugno), con un albo d'oro personale già straripante, l'idea di resuscitare uno dei club più prestigiosi del mondo può regalargli stimoli incomparabili. Tanto più che il suo nuovo patron, Lorenzo Sanz, non sta lesinando gli sforzi per dotare il motore delle merengues di tutti i cavalli necessari.

**ACQUISTI.** Sono già approdati alla sua corte, non senza fragorosi clamori, il bomber croato Suker e il fantasista montenegrino della situazione, Predrag Mijatovic, per un tridente super col golden boy Raul già atteso dai tifosi come l'edizione spagnola della formula Weah-Baggio-Savicevic. Per completare l'opera ha già prenotato Clarence Seedorf, deludente nei primi mesi italiani quanto ultimamente in deciso rilancio, e il terzino sinistro della Real Sociedad, Agustin Aranzabal. Già così, con il rilancio di Canizares in porta, la squadra appare forte in ogni reparto: con la coppia Alkorta-Sanchis al centro della difesa, la classe del discontinuo Redondo e la sostanza di Hierro a centrocampo a proteggere le spalle ai magnifici tre. E tuttavia è pressoché certo che superFabio pretenderà ancora qualche ritocco made in Italy, per irrobustire mentalmente e agonisticamente il suo Real tutte stelle. Che deve diventare un Real da duri, per un futuro vincente. □

## Difesa

La grande novità si chiama **Toldo**. Fra due anni ci sarà l'atteso valzer: Maldini al posto di Baresi, Panucci a sinistra, Reiziger a destra

## Centrocampo

Desailly e Albertini sono intoccabili. **Davids** sostituirà Boban, mentre Lentini (sponsorizzato da Galliani) attenderà ancora

## Attacco

Fiducia al tridente, ma per Baggio, che sarà rifinitore, si tratta dell'ultimo appello. Simone e **Andersson** (o Fonseca?) sono già pronti...

### Nasce nella continuità il Milan di TABAREZ

# Gli Oscar di Oscar

di **Matteo Marani**

Vi ricordate Silvio Berlusconi qualche mese fa? «*Tabarez chi è? Uno che canta a Sanremo?*». Ovvia la battuta di oggi: che musica farà suonare al Milan il maestro uruguaiano? Sarà una marcia trionfale, come confida il suo primo sostenitore Galliani, o piuttosto un "calando" (rispetto a Capello), come temono alcuni tifosi?

Ancor prima del suo sbarco in Italia, Oscar Washington Tabarez sta già facendo discutere tutti. Ipotesi, congetture, disegni futuri e futuribili. Ma se è la musica che dovrà vincere, sarà importante soprattutto lo spartito. E proprio in queste ore la domanda che tiene banco è una sola: con quale schema giocherà il futuro Milan? Vincerà la strategia della conti-

nuità con l'ultimo Milan o invece assisteremo a una vera rivoluzione? Proviamo, anche in base alle dichiarazioni di Tabarez e alle indiscrezioni che circolano in questi giorni a Milanello, a costruire gli scenari del Milan versione '96-97.

**DIFESA.** Quando Tabarez sbarcò per la prima volta in Italia, nell'estate del '94, adottò subito una linea prudente, schierando il Cagliari di allora con una difesa a cinque, nella quale Firicano svolgeva a tempo pieno il compito di libero. In realtà, l'ex tecnico del Boca e della Nazionale uruguaiana ha sempre sostenuto che a quella scelta fu in pratica costretto dal tipo di giocatori a sua disposizione. Una difesa a quattro, come quella che applicherà quasi certamente al Milan, richiede infatti giocatori veloci, rapidi nel rientrare, dotati anche di una buona capacità tecnica. Requisiti che non appartenevano a quel Cagliari e che invece rappresentano l'esatto identikit della difesa rossonera di oggi, che oltretutto risulta fin troppo collaudata per essere solo minimamente ritoccata.

L'unico cambiamento cui si punta apertamente in via Turati è quello di Seba Rossi con il fiorentino Toldo, che il presidente viola Cecchi Gori sta cercando di trattenere (con grandi difficoltà) a Firenze. Per una certezza, quella del portiere appunto, esiste anche un dubbio, quello che riguarda il terzino destro. L'acquisto di Reiziger dall'Ajax fa pensare a un ricambio con Panucci, che però garantisce di aver ricevuto assicurazioni da parte della società per una maglia da titolare. E proprio così dovrebbe concludersi la vicenda. Ovvero: Panucci partirà nell'undici, in attesa di finire sulla sinistra (con Reiziger finalmente titolare) fra due anni, quando l'eterno Baresi (forse?) lascerà la propria fascia e il proprio posto al centro della difesa a Paolo Maldini.

**CENTROCAMPO.** Detto della difesa, il reparto più lodato da Tabarez nelle tante interviste dei mesi passati, ecco il centrocampo. Anche qui non si prevedono grandi rivoluzioni. Marcel Desailly resterà la diga davanti alla difesa, con Albertini a impostare il gioco. La novità arriverà invece con l'altro talento dell'Ajax, Davids, la cui successione a Boban appare assai probabile. Da scartare ogni suggestione di un modulo con quattro centrocampisti, disegnato (da Galliani e Braida?) per trovare finalmente spazio a Lentini sulla destra. Le polemiche e le ultime frecciate rivolte a Capello («*Se ne va? Sono contento*» ha commentato Gigi) non serviranno all'ex granata per ritagliarsi dall'anno prossimo un posto in squadra. Del resto, come ha sottolineato lo stesso Capello nel suo polemico congedo: «*Vedremo se qualcuno di quelli che si lamentano giocherà più di quanto hanno fatto con me*». Forse, ancora una volta, Fabio avrà ragione.

**ATTACCO.** Ma resta da scrivere l'ultimo capitolo, il più importante: parliamo naturalmente dell'attacco. In teoria, tutto è definito. Il tridente Savicevic-Weah-Baggio per ora non è messo in discussione, ma non sono nemmeno da escludere clamorose novità in corsa. Tabarez ha annunciato da Montevideo di vedere bene un tandem avanzato composto da Weah e Savicevic, con Baggio nei panni di rifinitore (il ruolo rivendicato dal Divin Codino anche quest'anno, ma non sempre concessogli da Capello, che al contrario lo ha spesso schierato come seconda punta). Dietro però scalpiteranno Simone e un altro straniero da scegliere fra Andersson e Fonseca (lo vuole Tabarez), pronti a soffiare il posto a chi non renderà come la fama dovrebbe garantire. C'è da scommettere che i dirigenti rossoneri non digeriranno eventuali pause o cali di rendimento. Savicevic e Weah hanno contribuito in maniera rilevante alla conquista dell'ultimo scudetto, meno utile è stato senz'altro Baggio. Proprio Roby si è mosso prima di tutti, scrivendo una lettera a Tabarez per tranquillizzarlo. Ma forse quella missiva era meglio inviarla ad Arcore. Se la musica non la suonerà Oscar Washington Tabarez ci penserà qualcun altro a suonarle a chi non sarà all'altezza... □

Oscar Washington Tabarez osserva il suo nuovo Milan

# Ince, consolazione di Moratti

## 10

**Enrico**
**CHIESA**
Sampdoria

Il congedo dal pubblico blucerchiato non avrebbe potuto essere più esaltante. Una doppietta, un assist a Mancini per il 3-0, altre due occasioni mancate per un soffio, i cori dei tifosi che non si rassegnano alla partenza del bomber. Ma il lancio della maglia in curva a fine gara ha decisamente l'aspetto del regalo d'addio...

## 9 ½

**Paul**
**INCE**
Inter

Quando c'è lui, l'Inter ritrova la grinta e soprattutto i risultati. La telenovela del rinnovo contrattuale pare finalmente conclusa e lui, ormai, è così sicuro del proprio ruolo di leader da sentirsi in dovere di telefonare a Moratti per... rincuorarlo. Poi va in campo e suona la carica siglando la prima rete anti-Bari.

## 7 ½

**Walter**
**ZENGA**
Sampdoria

NonsoloChiesa: nella Samp che travolge il Milan si esalta anche l'Uomo Ragno ripudiato (da Mantovani). Nell'ultima esibizione a Marassi, Walter sfodera il meglio del repertorio difendendosi dalla reazione del Milan con acrobazie spettacolari. Uno... spot che non mancherà di attirare l'attenzione di qualcuno.

## 7

**Giuseppe**
**GIANNINI**
Roma

L'ultima beffa di una stagione difficile è l'ammonizione che lo costringerà a saltare la partita-Uefa di domenica prossima. Ma contro la Fiorentina il Principe sembra quello dei momenti migliori: "vede" il gioco con la solita lucidità, è in grande condizione atletica e propizia due delle reti con cui la Roma espugna il Franchi.

## 5

**Giuseppe**
**SIGNORI**
Lazio

Non ci sarà solo lo sprint-Uefa a rendere interessante l'ultima giornata: terrà banco anche quello dei bomber. Il laziale spreca una grande occasione di prendere il vantaggio decisivo sbagliando un rigore e giocando, nel complesso, una brutta partita, caratterizzata anche da un nervosismo eccessivo.

## 4

**Emilio**
**PELLEGRINO**
Arbitro

Solo la prova della Fiorentina (vedi a fianco) è peggio della sua. Il fischietto siciliano non vede che il pallone calciato da Banchelli è finito oltre la linea di porta e "perdona" Batistuta che lo applaude ironicamente (sarebbe stata la seconda ammonizione). Strano, visto quanto sono permalosi di solito gli arbitri.

## 8 ½

**Massimo TAIBI**
Piacenza

Almeno per quanto riguarda l'ultimo scorcio di stagione, è l'emblema della meritata salvezza emiliana. A Udine è diventato protagonista appena i friulani hanno tentato di vincere: tre salvataggi decisivi da aggiungere alla collezione. Vista la sconfitta del Bari, non ce ne sarebbe stato nemmeno bisogno. Ma in questi casi è meglio esagerare.

## 3

**FIORENTINA**
La squadra

Impossibile salvare qualcuno, nel disastro dell'ultima partita interna: Padalino e Amoruso ritrovano la goffaggine delle giornate più buie, Bigica è il degno (?) sostituto di uno Schwarz inutilmente falloso, perfino Batistuta è sull'orlo di una crisi di nervi. Un campanello d'allarme da non sottovalutare, in vista del ritorno di Coppa Italia.

## L'ASINO DELLA SETTIMANA

**Gianluigi LENTINI**
Milan

Si era detto "sollevato" per la partenza di Capello; e allora il tecnico, dopo avergli ricordato quanto il Milan ha fatto per lui, si è vendicato nel modo più crudele: facendolo giocare. 45 minuti penosi, poi l'inevitabile sostituzione.

L'OCCHIO TECNICO

# Italia sì, Italia gol

di **Giacomo Bulgarelli**

C'è un dato che balza agli occhi in questo campionato, giunto a una sola domenica dal termine. Mai gli attaccanti italiani avevano segnato tanti gol e mai i loro colleghi stranieri erano apparsi così sottotono. Basta scorrere la classifica cannonieri per rendersene conto: ai primi cinque posti compaiono quattro bomber di casa nostra, con il solo Batistuta a tenere alto l'onore della pattuglia straniera. Da cosa dipende questa inversione di tendenza? E soprattutto: merito degli italiani o invece demerito delle punte internazionali? Voglio subito dire una cosa: questa anomala e sorprendente stagione dimostra quanto i luoghi comuni del calcio siano spesso infondati. Non abbiamo dimenticato gli allarmi, francamente inutili, sull'invasione degli stranieri: mortificheranno i talenti "indigeni", toglieranno spazio alle punte locali. Niente di più falso. Gente come Branca ha sofferto a ritagliarsi uno spazio, ma alla fine il valore di un giocatore emerge. E oggi l'Italia si trova con un parco di attaccanti mai così ricco: ci sono almeno sei o sette uomini che meriterebbero una maglia della Nazionale. Non invidio Sacchi: proprio oggi che ha costituito finalmente un nucleo azzurro è costretto a vedersi scorrere davanti agli occhi giocatori che meriterebbero almeno una convocazione. Come è stato possibile questo boom di punte interne? Credo che la capacità principale di questi ragazzi sia stata la loro furbizia tattica, anche perché molti di loro non sono attaccanti classici. Protti ha usufruito dell'aiuto di Andersson, Chiesa ha beneficiato di un Mancini strepitoso, Signori ha sfruttato benissimo il tridente di Zeman. Sapranno confermarsi? Protti l'anno scorso colpiva solo dei pali, mentre quest'anno ogni palla che tocca va in rete. Un po' di fortuna ci vuole. Ma talenti del livello di Chiesa non si spengono in un campionato...

**L'1-0 della Fiorentina lascia qualche cha**

# Grande sfida fra t

Ranieri e Mondonico si **conoscono** ormai molto bene. Il successo dipenderà dalla bontà delle rispettive **scelte**

di **Giancarlo De Sisti** - foto **Sabe**

## Così l'andata

Firenze, 1-5-1996
**Fiorentina-Atalanta 1-0**

**FIORENTINA:** Toldo 6,5, Carnasciali 6,5, Amoruso 6, Piacentini 6, Padalino 7, Sottil 5,5 (85' Bigìca n.g.), Schwarz 6,5, M. Orlando 5 (46' Banchelli 6), Batistuta 7, Rui Costa 6, Robbiati 5,5. **In panchina:** Mareggini, Malusci, Flachi.
**Allenatore:** Ranieri 6,5.
**ATALANTA:** Ferron 6, Pavone 6 (79' Salvatori n.g.), A. Paganin 6, Valentini 6,5, Herrera 6, Montero 7, Gallo 5 (79' Sgrò n.g.), Fortunato 6, Tovalieri 6,5 (84' Pisani n.g.), Bonacina 6,5, Morfeo 6. **In panchina:** Zani, Conteh.
**Allenatore:** Mondonico 6,5.
**Arbitro:** Boggi di Salerno 6,5.
**Marcatore:** Batistuta al 52'.
**Ammoniti:** Gallo, Paganin, Orlando.

## Entrambe sono già nell'albo d'oro

| Anno | Vincitore |
|---|---|
| 1922 | **Vado** |
| 1935-36 | **Torino** |
| 1936-37 | **Genova 1893** |
| 1937-38 | **Juventus** |
| 1938-39 | **Ambr. Inter** |
| 1939-40 | **FIORENTINA** |
| 1940-41 | **Venezia** |
| 1941-42 | **Juventus** |
| 1942-43 | **Torino** |
| 1958 | **Lazio** |
| 1958-59 | **Juventus** |
| 1959-60 | **Juventus** |
| 1960-61 | **FIORENTINA** |
| 1961-62 | **Napoli** |
| 1962-63 | **ATALANTA** |
| 1963-64 | **Roma** |
| 1964-65 | **Juventus** |
| 1965-66 | **FIORENTINA** |
| 1966-67 | **Milan** |
| 1967-68 | **Torino** |
| 1968-69 | **Roma** |
| 1969-70 | **Bologna** |
| 1970-71 | **Torino** |
| 1971-72 | **Milan** |
| 1972-73 | **Milan** |
| 1973-74 | **Bologna** |
| 1974-75 | **FIORENTINA** |
| 1975-76 | **Napoli** |
| 1976-77 | **Milan** |
| 1977-78 | **Inter** |
| 1978-79 | **Juventus** |
| 1979-80 | **Roma** |
| 1980-81 | **Roma** |
| 1981-82 | **Inter** |
| 1982-83 | **Juventus** |
| 1983-84 | **Roma** |
| 1984-85 | **Sampdoria** |
| 1985-86 | **Roma** |
| 1986-87 | **Napoli** |
| 1987-88 | **Sampdoria** |
| 1988-89 | **Sampdoria** |
| 1989-90 | **Juventus** |
| 1990-91 | **Roma** |
| 1991-92 | **Parma** |
| 1992-93 | **Torino** |
| 1993-94 | **Sampdoria** |
| 1994-95 | **Juventus** |

## nce all'Atalanta

# attici

La prima sfida di Coppa Italia tra Fiorentina e Atalanta ha lasciato il discorso molto aperto, nonostante il successo dei viola. L'importanza della posta in palio e la necessità di fare i conti su due partite hanno prodotto un incontro non molto bello ed estremamente tattico. Ranieri mirava a far gol senza prenderne e Mondonico a subire il minimo possibile. Ora, per la sfida di ritorno, il tema tattico sembrerebbe altrettanto preciso: la Fiorentina a difendersi aspettando di colpire in contropiede, un'arma che utilizza abbastanza bene soprattutto grazie a Batistuta, e l'Atalanta costretta in qualche modo a fare la partita per rimontare, con l'ovvio rischio di scoprirsi, anche se l'esigua entità del passivo non la obbligherà a caricare a testa bassa da subito.

**DIFESA.** Tuttavia i viola hanno mostrato spesso di non essere una squadra capace di arroccamenti ermetici (e l'1-4 contro la Roma dopo il vantaggio iniziale in proposito è molto eloquente) e allora ci sta anche l'ipotesi che Ranieri, pur bloccando un po' di più le distanze tra centrocampo e difesa, decida in definitiva di assecondare le caratteristiche della sua squadra. Se, viceversa, volesse puntare maggiormente sul vantaggio acquisito, potrebbe rispolverare quella difesa a cinque cui ha già fatto ricorso nei momenti più difficili.

**A sinistra, Batistuta contrastato Valentini. Sopra, Batigol esulta con Rui Costa dopo il gol vincente. In basso, stretta di mano tra i due mister: appuntamento a Bergamo il 18 maggio**

**SEGRETI.** Entrambi i tecnici sono molto attenti e la sfida di ritorno potrebbe essere veramente essere decisa dalle panchine. Fra l'altro, sarà la quarta volta in cui le due squadre si incontreranno quest'anno e quindi non dovrebbero esserci molti segreti. Di certo la Fiorentina ha il vantaggio, oltre al gol, di poter più facilmente variare il modulo anche a partita iniziata. L'Atalanta ha effettivamente limitato il danno nell'andata e ha quindi possibilità quasi intatte, pur dovendo rimontare una rete, ma si tratta di un passivo che Mondonico avrebbe sottoscritto a cuor leggero. Entrambe le squadre giocheranno per l'ultimo obiettivo stagionale, l'accesso a una Coppa europea, ma con diversi stati d'animo. Per la Fiorentina si tratta del minimo (anche se ha già l'iscrizione alla Coppa Uefa in tasca), mentre per l'Atalanta sarebbe un traguardo tanto notevole quanto insperato. Facile immaginare una sfida al calor bianco. □

## La schedina di domenica

| CONCORSO N. 41 DEL 12 MAGGIO 1996 | 2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200 | 3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800 | 7 DOPPIE L. 102.400 |
|---|---|---|---|
| **Atalanta-Padova** | 1 | 1 | 1 |
| **Bari-Juventus** | 2 | 2 | 2 |
| **Cagliari-Parma** | X | X | X2 |
| **Milan-Cremonese** | 1 | 1 | 1 |
| **Napoli-Udinese** | 1 | 1 | 1 |
| **Piacenza-Fiorentina** | 12 | 1X2 | 12 |
| **Roma-Inter** | 1X2 | 1X2 | 12 |
| **Torino-Lazio** | 2 | 2 | 2 |
| **Vicenza-Sampdoria** | 1X | 1X | 1X |
| **Perugia-Salernitana** | 1 | 1 | 1 |
| **Pistoiese-Foggia** | 1X2 | 1X2 | 1X |
| **Acireale-Ascoli** | 12 | 12 | 12 |
| **Savoia-Lecce** | X2 | X2 | X2 |

**QUOTE.** Questa la colonna vincente del concorso numero 23 di domenica scorsa: X21 111 11X 1122. Il montepremi è stato di lire 17.624.683.620. Ai 541 vincitori con 13 punti sono andate lire **16.288.000**. Ai 15.464 vincitori con 12 punti sono andate lire **568.000**.

**TOTOGOL.** Combinazione vincente: 4-5-10-12-13-19-23-24. Il montepremi è stato di lire 10.792.509.226. Ai 3 vincitori con 8 punti sono andate lire **1.439.001.000**; ai 1.069 vincitori con 7 punti sono andate lire **3.025.700**. Ai 41.764 vincitori con 6 punti sono andate lire **76.900**.

**ZOLA "spia" in Inghilterra a un mese dagli Europei**

## Abbiamo accompagnato l'azzurro per le vie della capitale inglese. Il calore della gente e un'attesa che cresce: «Verremo qui per **vincere**. In un mese mi gioco la carriera»

dall'inviato **Matteo Marani**
foto di **Marcello Pozzetti**

**LONDRA.** Quassù, fra i bus a due piani e i ponti che sovrastano il Tamigi, tutto è più grande. Le distanze, i neon dei negozi, i titoli dei giornali che anche oggi danno spazio agli scandali di Lady D. Sotto la luce livida e sterilizzata di Londra, persino gli uomini si fanno più grandi, più maestosi, più solenni. Capita così che il metro e 68 di Gianfranco Zola perda ogni importanza agli occhi della gente, assetata di autografi e di foto con lui. Un pubblico eterogeneo: tifosi qualunque, manager della City, addirittura le ieratiche guardie di sua Maestà. Tutti attorno a lui. Miracoli di un calcio italiano che nonostante le difficoltà economiche non conosce crisi di popolarità. Se i risultati del campo rispecchiassero quelli della strada, Arrigo Sacchi potrebbe stare tranquillo, per i prossimi Europei. «*Speriamo solo di non deludere tutta questa gente*» mette subito le mani avanti Zola, circondato da cronisti e fotografi locali, assai sorpresi dal suo buon inglese. «*Noi verremo in Inghilterra per vincere, questo è sicuro. Come hanno dimostrato gli ultimi Mondiali, il secondo posto non serve. Chi si ricorda che l'Italia è giunta in finale?*».

In effetti, l'America è stata consumata e cancellata in fretta. Troppo in fretta. Rapida come le automobili che sfrecciano adesso sulle strade londinesi. E a lui, al piccolo grande campione del Parma, è rimasto lì, in fondo al-

segue

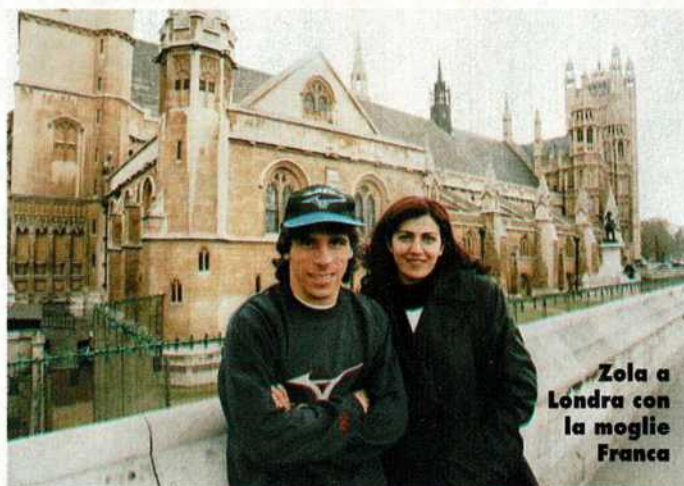
# Alla conquist

**Nella foto grande, Zola a Wembley. Nei riquadri, da sinistra, sotto il Big Ben; accanto a un poliziotto; con la maglia azzurra; ancora a Wembley**

# a di LONDRA

## Zola piace a tutti, ma è solo Mizuno

Gianfranco Zola non piace solo alla gente, ma anche agli sponsor. Lo dimostra la combattutissima asta che si è aperta nei mesi scorsi fra varie aziende per aggiudicarsi l'immagine del giocatore. Alla fine l'ha spuntata la Mizuno, già sponsor del campione azzurro dal '92: un nuovo contratto di tre anni per una cifra complessiva di un miliardo e mezzo (sopra, la conferenza stampa per presentare il nuovo accordo). «*In realtà la nostra offerta era persino inferiore a quella di alcune ditte concorrenti*» spiega Luca Altissimo, direttore dell'Ufficio italiano della Mizuno. «*Ma con Gianfranco esiste da anni un rapporto di collaborazione e di amicizia. Le Mizuno, del resto, sono sempre state le sue scarpe. Fu un negoziante di Napoli a dirci che nel suo negozio si recava spesso Zola per comprare le nostre scarpe*». Oggi la Mizuno, già leader nel mercato della pallavolo e dell'atletica, occupa il 7 per cento del mercato calcistico italiano, con oltre 150 mila paia di scarpe vendute ogni anno. E i numeri saliranno ancora con il nuovo modello in arrivo ai primi di luglio, "Classic G.Z.", firmato appunto da Zola.

lo stomaco, il rammarico per come sono andate le cose: «*Dieci minuti. Dieci minuti soli prima di essere espulso nella maniera in cui tutti sappiamo. Usa '94 mi ha lasciato dentro una grande rabbia e ora ho voglia di rifarmi*». Zola continua a guardarsi attorno, incuriosito dai colori metropolitani di Londra. Sa bene che qui, a giugno, dovrà consacrarsi protagonista assoluto, ciò che non fu possibile due anni fa; e tra due anni, nei Mondiali francesi, sarà forse troppo tardi. «*Sì, in Inghilterra mi giocherò molto, se non tutto. Il campionato è importante, le coppe europee anche, ma la Nazionale è unica. Non è mia abitudine fare proclami, dire:* «Prenderò la squadra sulle mie spalle». *Ma so che questo è un appuntamento decisivo. Confido nel gruppo, che dopo gli esperimenti è ormai delineato. Ed è questo l'aspetto che mi incoraggia di più, anche se non dimentico il valore di Nazionali come Germania, Olanda e Inghilterra. Un buon Europeo vorrebbe anche dire cancellare i problemi di questa stagione*».

Zola a Londra con la moglie Franca

**Già, un anno strano: il più importante e il più difficile...**

È vero, dopo tanti e continui progressi, questa stagione ha rappresentato un momento delicato. Ho sbagliato mentalmente l'approccio al campionato. Negli anni scorsi le difficoltà mi avevano stimolato; stavolta ho tenuto la guardia bassa e ho preso delle belle bastonate.

**Quale ti ha fatto più male?**

Beh, quella di Roma non la dimentico. Finire in panchina è un dolore tremendo per chi fa il calciatore. Scala ha fatto bene a tenermi giù in quel momento, doveva pensare innanzitutto al bene della squadra. Ma rimane la mia profonda amarezza.

**Un anno duro per te e anche per il Parma...**

Durissimo. E forse nei miei guai rientrano quelli generali della squadra. Ma non mi voglio assolvere. Ho fatto degli errori. Io e Stoichkov, ad esempio, dovevamo dare di più. Non abbiamo reso ai nostri livelli.

**Ricordi l'estate scorsa? Un Pallone d'Oro per vincere lo scudetto...**

Anche questo deve insegnare che nessun uomo, da solo, può vincere lo scudetto. Ci vuole organizzazione, in campo e fuori: il Milan è la dimostrazione di questo. Anche stavolta i rossoneri sono stati i più bravi, i più forti.

**Sii sincero: cosa è successo tra te e Stoichkov?**

Non è vero che abbiamo litigato, come qualcuno ha detto. È vero invece che abbiamo avuto problemi a trovare la giusta posizione. Però smettiamo di ripescare il mio gesto di insofferenza nella partita con l'Inter: è ora di dimenticarlo. Anche se...

**Anche se è stata la prova di uno spogliatoio disunito...**

No, non volevo dire questo. Volevo dire che noto un comportamento non obiettivo della stampa. Se il Parma va bene, non si scrive nulla perché il suo bacino d'utenza è ridotto. Può essere giusto, però allora non è corretto scrivere pagine intere sull'isola che non è più felice, sulle presunte fratture nello spogliatoio e altre cose.

**D'accordo, ma non puoi negare che il fiasco...**

Infatti non lo nego. Ogni stagione ha le sue alchimie, i suoi equilibri. Quest'anno non abbiamo trovato il nostro gioco. E credo che cambiare spesso schemi non ci abbia aiutato.

**È uno dei motivi per cui Scala ha perso la panchina...**

Non voglio commentare le notizie di mercato. Scala, però, lo voglio ringraziare per tutti questi anni. È stato lui a farmi giocare più avanzato, un ruolo che mi ha permesso di valorizzare totalmente le mie qualità.

**E non hai nemmeno una critica da fargli?**

Dico che i suoi modi sono forse un po' bruschi, tipici di un uomo pragmatico e caparbio. Ma dico pure che è una brava persona. Una persona onesta. Con la sua partenza si chiude un ciclo e chi verrà dopo di lui non avrà vita facile, visto quello che ha rappresentato per il Parma.

**Vuoi dire che Ancelotti avrà dei problemi?**

No, non credo. Lo conosco bene, Carlo. Quando ho debuttato in Nazionale, lui era in campo. Un ragazzo gentile, amato da tutto il gruppo. Mi hanno detto che anche a Reggio Emilia è diventato amico dei giocatori. Un tecnico giovane, con idee nuove.

**A proposito di spogliatoio: cosa è successo nel vostro?**

Le cose in questi anni sono cambiate. L'ambiente si è fatto più esigente, lo dimostra la protesta dei tifosi, anche quella inaccettabile di chi ci ha offesi e ci ha tirato contro palle di neve. Se non vinci lo scudetto è una stagione fallita e questo può influire sul gruppo. E poi una rosa di 26 uomini è eccessiva; ne bastano venti, di giocatori...

**Un consiglio per la società?**

No, assolutamente. Se ho fiducia nel Parma dell'anno prossimo è proprio per la serietà e la competenza della dirigenza. È più determinata che mai nel voler vincere lo scudetto.

**Il futuro parte da Chiesa...**

Non mi sembra un brutto avvio. A parte le battute, Chiesa è un giocatore fortissimo, veloce e con un incredibile fiuto del gol. Con lui mi troverò bene. Già ora gioca con Mancini, un giocatore che mi assomiglia molto. Ma ancor prima degli uomini sarà importante la filosofia. Questa stagione non può essere passata invano. La doccia fredda ha fatto bene a tutti...

**Matteo Marani**

# GIOCA CON GUERIN SPORTIVO

## "TROVA IL GIUSTO ABBINAMENTO"

## Se sarete bravi e fortunati...

MIZUNO® *ogni settimana, per tre settimane consecutive, ai primi 40 lettori che risponderanno ai nostri quesiti, invierà una maglia ufficiale da gara di una delle squadre della J.League (Lega calcio Giapponese).*

**Marinos**

**Bellmare**

**Spulse**

**Flugels**

** L'accoppiamento fra le maglie e il nome del Club è puramente casuale*

**Per poter avere una delle 40 maglie della J.League dovete trovare il giusto abbinamento fra i colori sociali ed il nome del club**

**Guerin Sportivo nº 19**

*Ritaglia e incolla su Cartolina Postale intestata a:* ***Conti Editore***
***Iniziativa Mizuno***
*Via del Lavoro,7 40068 S.Lazzaro di Savena (BO)*

Nome ..........................................

Cognome ..........................................

Via ..........................................

.......................................... n° ..................

Cap. ................ Città ..........................................

Prov. ......... Tel. ................/..........................

Data di nascita ..........................................

Storie di PORTIERI

## Potrebbe essere lui il terzo estremo di

**NAPOLI.** Sotto il costume di Batman fa capolino l'azzurro della Nazionale. Pino Taglialatela esce allo scoperto e strizza l'occhio al Ct Arrigo Sacchi: *«È inutile nascondersi: il club Italia è il mio obiettivo e farò di tutto per mettere in difficoltà il selezionatore nel momento in cui dovrà stilare la lista dei portieri».* L'obiettivo di una vita, il sogno coltivato da quando era un ragazzino, la classica ciliegina sulla torta di una stagione vissuta pericolosamente. Già, perché la convocazione potrebbe arrivare al termine del peggior campionato del Napoli nell'ultimo decennio della sua storia. Eppure il numero uno ischitano è riuscito a salire alla ribalta per una serie di piccoli record che hanno nobilitato il suo personalissimo torneo e che hanno creato dubbi profondi sulle certezze di Sacchi in materia di portieri. L'annata dei tre possibili convocati — Peruzzi, Bucci e Toldo — non è stata delle migliori per svariate circostanze.

**MAGIA.** L'unico a segnalarsi per continuità, bravura e medie voto è stato proprio il portiere del Napoli, che potrebbe arricchire l'almanacco dei convocati azzurri dell'ultim'ora. *«Quella che sta per concludersi»* sorride *«è stata per il sottoscritto una stagione magica. È vero, il campionato del Napoli non è stato esaltante, però sono soddisfatto perché nel mio piccolo ho contribuito alla salvezza della squadra.*

# Portiere azzurro

In una stagione no per il Napoli e per i numeri uno di Sacchi, Pino **Taglialatela** si è rivelato campione autentico. E lo spiega al Ct

di **Raffaele Auriemma**

# fensore della Nazionale agli Europei

*Inutile fare professione di umiltà: in alcune partite sono stato determinante ai fini del risultato finale. Adesso spero di entrare finalmente nelle grazie di Sacchi. Senza presunzione, ma negli ultimi tre anni credo di avere avuto una crescita progressiva, mantenendo livelli di rendimento apprezzabili. Forse mi sbaglierò, ma ho la sensazione che nei 22 che andranno a Londra ci sarò anch'io. Se così non fosse? È chiaro, mi dispiacerebbe, ma non mi arrenderei perché proverei la scalata subito dopo. Se, invece, dovesse andare come mi auguro, sarebbe la soddisfazione più grande della mia carriera. Una gioia che dividerei con tutta la città di Napoli, che mi ha sempre sostenuto».* La tifoseria azzurra è letteralmente innamorata del suo portiere. *«Taglialatela, sangue azzurro»* si legge sullo striscione che ogni domenica gli Ultrà di Gennaro Montuori espongono a consacrazione dell'ultimo napoletano rimasto in squadra.

**DOTI.** Ma perché Sacchi dovrebbe scegliere proprio il numero uno del Napoli?

OFFRESI

Nella vetrina delle meraviglie di Taglialatela sono esposti una serie di articoli di prim'ordine. Numeri, prodezze e qualità che meritano di essere elencati. Innanzitutto la continuità. In questo campionato Taglialatela non ha mai saltato una partita. Una costanza confermata anche nelle precedenti due stagioni: soltanto cinque gare saltate, per infortunio, nel campionato '93-94 e appena un forfait nell'annata '94-95.

Questione di maturità (Pino ha da poco compiuto 27 anni) e di attaccamento alla maglia se il portiere del Napoli ha quasi sempre giocato, anche con la febbre a trentotto o con una distorsione alla caviglia. Nella galleria dei gioielli di Taglialatela c'è anche un significativo record stagionale. Pur essendo quella del Napoli una delle difese più battute del campionato, il numero uno azzurro può vantare il primato di portiere tra i più affidabili tra le mura amiche: soltanto nove gol incassati. E poi l'etichetta di pararigori. Dei penalty fischiati a sfavore, Pino ne ha neutralizzati un paio determinanti ai fini del risultato finale. Ma Taglialatela non è nuovo a questi exploit, perché in tre stagioni di Serie A ha esorcizzato tre tiri dal dischetto sui sei a sfavore. Bravura o cos'altro? In realtà un piccolo segreto c'è: un tacchetto in più sulla suola delle scarpette. *«Solitamente ce ne sono sei»* spiega, *«ma ho chiesto all'azienda che produce le mie scarpe di realizzarne un paio personalizzate, con un tacchetto in più. Sarà una mia impressione, però con il tacchetto in più mi sembra di avere più spinta e una maggiore aderenza sul terreno: elementi utilissimi quando c'è da parare un rigore. Comunque mi piace anche studiare gli avversari, quelli che solitamente tirano i penalty. In videocassetta cerco di capire qual è la tecnica e come fare per fermarli».*

**SUPERSTIZIONE.** Come ogni buon napoletano, Taglialatela è fedele alla logica della superstizione (*«Tra maglie, calzoncini e guanti, quest'anno le ho consumate tutte...»)* e delle piccole manie. Per il prossimo campionato ha chiesto alla ditta che sponsorizza le sue maglie una divisa che ricordi il mantello di Batman. *«È un nomignolo che mi ha portato fortuna»* ammette *«e sono felice che la gente mi identifichi con l'eroe dei fumetti».* Portiere nel mirino del selezionatore azzurro, Taglialatela è anche uomo mercato. Roma e Fiorentina stanno tentando, a suon di miliardi, Corrado Ferlaino. Ma l'ingegnere sembra intenzionato a non mollare per ricostruire il Napoli intorno al portiere cresciuto proprio nelle giovanili azzurre. Il diretto interessato si mostra lusingato dalle attenzioni, ma si è prefissato un obiettivo: *«Voglio essere il primo napoletano»* confida *«a tagliare il traguardo del nuovo millennio con la maglia azzurra addosso. Per questo motivo ho chiesto, e ottenuto, di allungare il mio contratto fino al giugno del Duemila. Amo la mia città, amo questa squadra e se non fossi il portiere del Napoli tutte le domeniche sarei in curva a tifare per i colori azzurri. Essere l'idolo della tifoseria per me rappresenta davvero il massimo. Non per fare il ruffiano, ma mi sento uno di loro».*

CURVA. Il rapporto tra Taglialatela e la curva si è rafforzato lo scorso 31 marzo. Si giocava Napoli-Cagliari e la folla del San Paolo si ridestò dal torpore sonnolento della gara quando il numero uno ischitano arrivò quasi a centrocampo per sgridare qualche compagno di squadra: lo stadio si infiammò. *«Ma è un episodio che vorrei cancellare»* precisa Pino, *«più come gesto che come sensazione. Lo feci perché ero preoccupato, stavamo giocando male e temevo che il Cagliari potesse segnare. Ecco, in quella gara ho temuto davvero che potessimo retrocedere. Ma se questa stagione per me è stata eccezionale lo devo anche ai compagni di squadra che mi hanno aiutato ad emergere. Adesso vorrei salutare la salvezza del Napoli con la convocazione in Nazionale. Sacchi conosce benissimo tutti i calciatori, però vorrei farmi un po' di pubblicità: se serve un portiere affidabile, continuo e disposto a essere anche il terzo agli Europei, beh, Taglialatela è pronto».* Su questo, conoscendolo, nessuno poteva avere dubbi. Neanche il Commissario tecnico, ovviamente... □

## La carriera

Nato a Ischia (NA) il 2-1-1969
Portiere, m 1,82, kg 72
Esordio in Serie A: 6-1-1991,
Juventus-Napoli 1-0

| STAG | SQUADRA | SERIE | PRES. | RETI SUB. |
|---|---|---|---|---|
| 1987-88 | Napoli | A | — | — |
| 1988-89 | Palermo | C1 | 34 | -19 |
| 1989-90 | Avellino | B | 38 | -35 |
| 1990-91 | Napoli | A | 3 | — |
| 1991-92 | Palermo | B | 38 | -43 |
| 1992-93 | Napoli | A | — | — |
| ott. 92 | Bari | B | 30 | -34 |
| 1993-94 | Napoli | A | 29 | -27 |
| 1994-95 | Napoli | A | 33 | -43 |
| 1995-96 | Napoli | A | | |

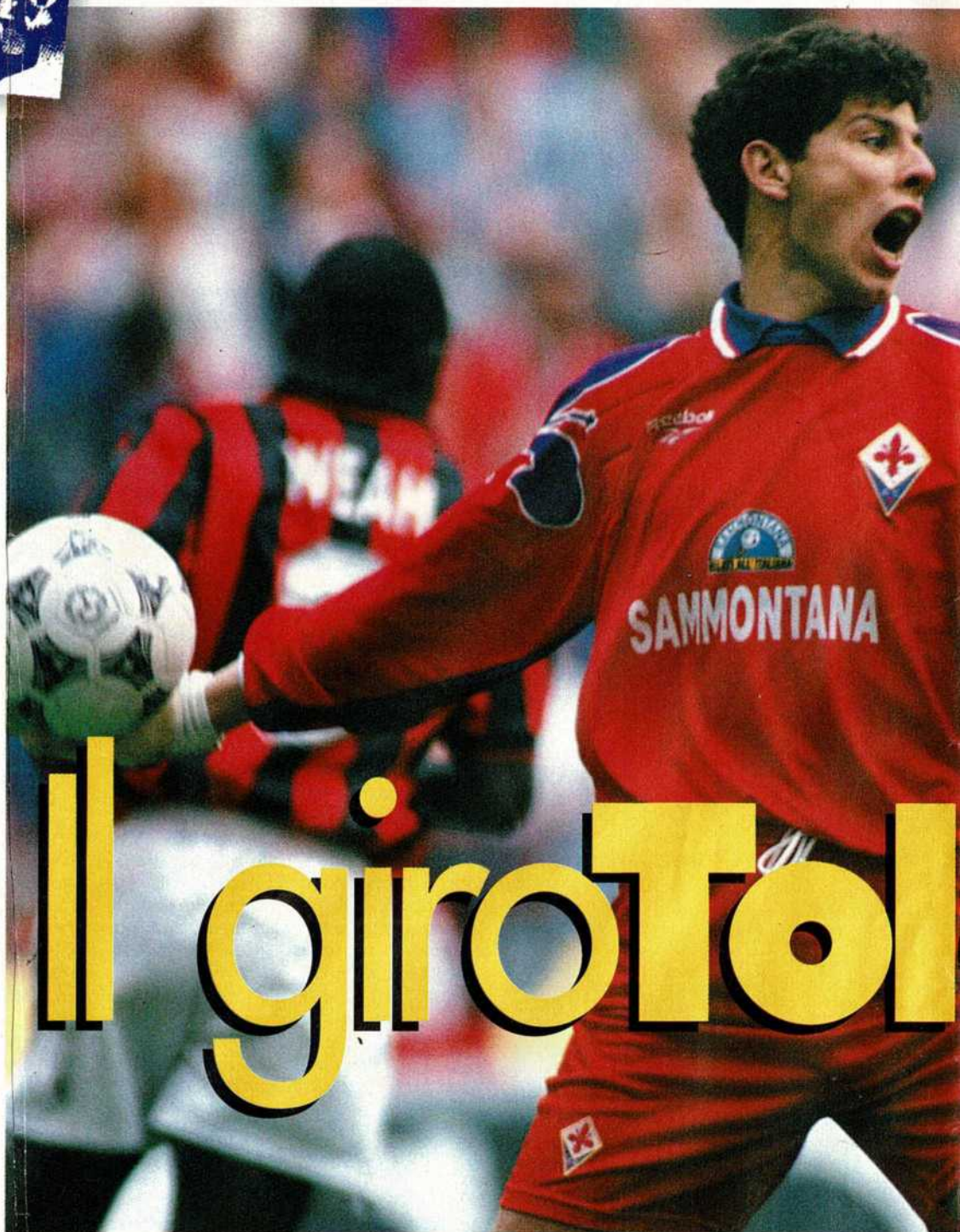
Storie di PORTIERI

## È conteso da Fiorentina e Milan: cono

di **Raffaello Paloscia**

**FIRENZE.** Il "Guerino" fece la previsione in tempi non sospetti (ottobre 1995) in un articolo pubblicato pochi giorni dopo l'esordio di Francesco Toldo in Nazionale: «*Nel giugno del prossimo anno non ci saranno soltanto le elezioni e la concorrenza tra le grandi emittenti private ad alimentare la rivalità tra Silvio Berlusconi e Vittorio Cecchi Gori. I due si troveranno di fronte anche in campo sportivo per risolvere un problema che appassionerà gli operatori del calciomercato: la comproprietà di Toldo. Fino al giugno del '96 il portiere sarà tesserato per la Fiorentina, ma il suo cartellino appartiene per metà alla società viola e per metà al Milan. Poiché non ci sono prelazioni da una parte e dall'altra, sarà l'offerta in busta chiusa a decidere il suo destino*». Tutto si è puntualmente avverato. Anzi, la rivalità Berlusconi-Cecchi Gori si è sempre più esasperata. Era inesatta solo la data: le elezioni si sono svolte nel mese di aprile, mentre la vicenda Toldo — visto che il portierone sarà convocato da Sacchi per gli Europei — si concluderà in anticipo sul previsto, con la possibile apertura delle buste, intorno al 20 maggio.

**BATTAGLIA.** Fino a quel giorno, nonostante qualche timido tentativo di gettare acqua sul fuoco, la battaglia continuerà senza esclusioni di colpi. E l'incolpevole Toldo dovrà recitare ancora la parte dello spettatore. Quando nell'estate del 1993 il portiere arrivò a Firenze in prestito (trasformato dopo pochi mesi in comproprietà), nessuno poteva prevedere che in futuro sarebbe diventato l'oggetto dei desideri calcistici di due personaggi così importanti del mondo delle telecomunicazioni e che il suo nome sarebbe stato fatto più volte anche nei discorsi elettorali. «*Essere conteso da Berlusconi e Cecchi Gori*» ripete lui «*da una parte è motivo d'orgoglio, ma dall'altra è fonte di qualche preoccupazione, perché rischio di diventare antipatico al presidente che perderà la battaglia. A me, invece, sono simpatici tutti e due, li stimo moltissimo e dico che in Italia ci vorrebbero tanti imprenditori e tanti presidenti così*».

**POLEMICHE.** Il nome di Toldo è entrato nelle polemiche tra i due presidenti dopo una serie di episodi legati all'assegnazione dei diritti televisivi sul calcio e alle battaglie elettorali che Cecchi Gori e Berlusconi hanno vissuto su fronti opposti. La prima accusa è partita dal produttore cinematografico fiorentino subito dopo la rinuncia (per la mancata presentazione delle fidejussioni) ai diritti televisivi sulle manifestazioni calcistiche. «*Rai e Fininvest*» disse Cecchi Gori «*si sono alleate per impedire l'espansione di un pericoloso terzo polo*». Quattro giorni prima delle votazioni, la Fininvest inviò a Firenze per "Striscia la notizia" il giornalista Stefano Salvi, noto come "il vicegabibbo". Doveva intervistare Cecchi Gori, ma tutto finì in una rissa, andata poi più volte in onda, con pepatissimi commenti, nella trasmissione satirica di Canale 5. Immediata la

## scerà il proprio destino solo alla vigilia degli Europei

### La carriera

Nato a Padova il 2-12-1971
Portiere, m 1,96, kg 90
Esordio in Serie A: 4-9-1994,
Fiorentina-Cagliari 2-1

| STAG. | SQUADRA | SERIE | PRES. | RETI SUB. |
|---|---|---|---|---|
| 1990-91 | Verona | B | — | — |
| 1991-92 | Trento | C2 | 38 | -24 |
| 1992-93 | Ravenna | C1 | 31 | -21 |
| 1993-94 | Fiorentina | B | 33 | -14 |
| 1994-95 | Fiorentina | A | 34 | -56 |
| 1995-96 | Fiorentina | A | | |



replica di Cecchi Gori, prima e dopo le elezioni: «*La Fininvest usa mezzi sleali. Contro di me c'è stato un vero e proprio tiro al bersaglio. Berlusconi è ormai il simbolo di ciò che non si deve essere*». Nella vicenda a questo punto si è inserito Adriano Galliani ed è saltato fuori il nome di Toldo: «*Cecchi Gori continua ad attaccare pesantemente Berlusconi. Basta. Non tratteremo più con lui, neppure la comproprietà di Toldo*». Naturalmente la risposta di Cecchi Gori non si è fatta attendere ed è stata durissima: «*È irresponsabile mescolare fatti della politica con il calcio. La vicenda del giocatore Toldo è soprattutto la storia di un giovane che deve essere rispettato e che comunque riguarda la dirigenza del Milan e della Fiorentina. Sarà, per parte nostra, l'amministratore delegato Luna a cercare di dirimere la questione, nel quadro delle sue competenze*».

**DISGELO.** Soltanto alla vigilia di Milan-Fiorentina i toni si sono fatti più concilianti, grazie agli interventi di Adriano Galliani e di Valeria Cecchi Gori, mamma di Vittorio e presidentessa onoraria della società viola. Galliani ha invitato la signora in tribuna d'onore e mamma Cecchi Gori ha accettato: «*È stato un periodo turbolento, contrassegnato dalle polemiche e dalle incomprensioni. Ora devono trionfare i princìpi sportivi Toldo*». Il disgelo sembra cominciato con un colloquio tra Galliani e Braida da una parte e Luna, Cinquini e Antognoni dall'altra. La soluzione della comproprietà, tuttavia, è sempre in alto mare e non s'intravvedono vie d'uscita con il dialogo. Francesco Toldo continua a fare sforzi enormi per non perdere la tranquillità: «*A Milano sono riuscito a non emozionarmi. Era difficile, in una partita così importante. Mi sono concentrato al massimo. Non mi è passata per la testa la vicenda che riguarda il mio futuro. Spero di mantenere questa concentrazione fino al 18 maggio, data della seconda finale di Coppa Italia. È quello l'obiettivo della Fiorentina, dal quale dipende tutta la stagione non solo per la squadra viola, ma anche per me. Dovrei già essere felice per l'esordio in Nazionale e per la convocazione per il campionato d'Europa, però solo una vittoria in Coppa Italia mi permetterebbe di partire tranquillo per l'Inghilterra*».

**ROSSI.** Champions League con il Milan, Coppa delle Coppe con la Fiorentina: a quale manifestazione parteciperà?

«*Non casco in certi tranelli. Quando un giocatore firma una comproprietà, sa che un accordo tra le società o attraverso le buste può andare da una parte o dall'altra. Io attendo gli eventi con un'idea fissa: chiudere la stagione alla grande in campionato, in Coppa Italia e in Nazionale*».

— Ha un contratto con la Fiorentina che scadrà nel giugno del '97. Conta qualcosa?

«*No, non credo*».

— I giornali sportivi hanno pubblicato le cifre dei suoi guadagni futuri: un miliardo e mezzo a stagione se va al Milan; un contratto "a crescere" con la Fiorentina, dai 600 milioni iniziali fino al miliardo del Duemila se resta in viola.

«*Non sono cifre che ho fatto io. Quello che è stato scritto a questo proposito rischia di mettere contro di me i tifosi e non ci sto*».

— Lei ha abitato da ragazzo a Milano e ora sta a Firenze, dove si è fidanzato.

«*Cecchi Gori dice che non bisogna mescolare il calcio con la politica; io dico che non si deve mescolare il calcio con la vita sentimentale. A Firenze ho tanti amici, la squadra viola è una realtà che sta emergendo, ma un professionista non deve lasciarsi condizionare dalle simpatie*».

— Rossi ha detto: il Milan ha sempre avuto due grandi portieri, ben venga Toldo. Lei che ne pensa?

«*A me non starebbe bene. Non mi piacciono le competizioni interne*».

**BUSTE.** Toldo, insomma, lancia cortine fumogene in ogni discorso. E neppure il suo procuratore, Gastone Rizzato, riesce a fare chiarezza: «*Io posso solo ricordare che Toldo è tenuto ad accettare una delle destinazioni e tengo a esprimere una speranza: che il caso si risolva prima con le trattative dirette, perché se si va alle buste una società vince e l'altra perde. Con un accordo, invece, possono vincere tutti: la Fiorentina, il Milan e Toldo*». Una previsione, dunque, è difficilissima, anche se Luna, amministratore delegato della Fiorentina, ha parlato recentemente di un Toldo viola all'ottanta per cento. I tifosi viola, da parte loro, puntano sull'orgoglio di Cecchi Gori che ha detto, con tono deciso: «*Io lo voglio tenere perché lo considero uno di famiglia. So che vincere l'asta non sarà un affare, anzi l'affare sarebbe prendere qualche miliardo al Milan. Ma questo non mi interessa. Se mi levassero Toldo sarebbe come levarmi un figlio*». □

## Tutte le verità di BERTI

# L'indistruttib

Tenace, coraggioso, determinato: uscito ormai dal brutto infortunio al ginocchio, il simpatico Nick è pronto a ripartire. Per rifare grande un'**Inter** bisognosa della sua proverbiale **grinta**

di **Carlo Repetto**

**MILANO.** La gamba si trascina un po' a fatica, ma la popolarità è sempre uguale. Invocato, applaudito, strattonato, coccolato: soltanto uno come Nicola Berti avrebbe potuto infiammare Appiano Gentile, paesotto immerso nel verde a due passi dalla Svizzera. Per i tifosi in visita autorizzata al centro sportivo dell'Inter, una gradita e inattesa sorpresa: *«Ma dov'eri finito? Non ti si vedeva più...»* gli chiede uno sospirando. *«Mi ero perso!»* è la pronta replica di Nick, cui i guai fisici non hanno tolto il buonumore. Ma c'era davvero il rischio che non ricordasse più la strada, visto che mancava dalla Pinetina da ormai tre mesi. Dal 3 febbraio per la precisione, giorno dell'ultimo grave infortunio nell'immediata vigilia della sfida di Piacenza. *«Ero assente giustificato: fino a qualche giorno fa ero tutto casa, pesi e palestra. Il pallone? Nemmeno in fotografia»*.

— Adesso come va?

*«Mi aspetta un periodo decisivo. Per infortuni come il mio* (lesione del legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro, n.d.r.) *occorrono almeno tre o quattro mesi per avere un'idea più precisa sui tempi di recupero, ma ho fiducia. Tra una trentina di giorni dovrei riprendere gli allenamenti, il responso del campo sarà decisivo»*.

— Hai mai temuto di non farcela, questa volta?

*«Non ce l'ho ancora fatta, dunque evitiamo facili entusiasmi. In ogni caso il professor Steadman, il chirurgo che mi ha operato in Colorado, mi ha garantito il pieno recupero»*.

— Allora è vero che sei fatto d'acciaio?

*«Se vi riferite allo spirito, la risposta è sì. Ricordo il giorno successivo all'altro grave infortunio al ginocchio, capitatomi nel settembre del '93: mi viene a intervistare Marco Civoli della Rai, dispiaciutissimo. Alla fine ho dovuto io consolare lui...»*.

— Insomma, c'è di peggio nella vita...

*«Naturalmente. Anche questa volta ho cercato di buttarla sul ridere, credo sia il modo migliore per reagire alle avversità»*.

— Di tutto quello che si è detto o scritto sul tuo conto in questi ultimi tempi, cosa ti ha dato particolarmente fastidio?

*«Mah, ormai non mi stupisco più di niente. Ogni volta che mi faccio male, c'è sempre qualcuno pronto a dubitare del mio recupero. Altri, pur di scrivere qualcosa, mettono in piazza la mia vita privata scrivendo un sacco di sciocchezze. All'inizio mi arrabbiavo parecchio, poi ho capito che non serve a nulla»*.

— Per uno come te, abituato a trovarsi sempre al centro dell'attenzione, che effetto fa restare ai margini?

*«Sarò sincero: la condizione di "dimenticato" non mi pesa affatto. Anzi, preferisco che di me si continui a non parlare piuttosto che finire sui giornali per questioni extrasportive. Ogni tanto qualcuno mi vede contemporaneamente in due-tre posti diversi: se avessi davvero il dono dell'ubiquità, mi sarei già fatto moltiplicare l'ingaggio...»*.

— Visto il tuo contratto, anche così non ti dovresti lamentare...

*«Stavo scherzando, ovviamente. L'ultimo accordo firmato era un biennale che scadeva a giugno di quest'anno, ma con un'opzione per il terzo che è già stata fatta valere. Insomma, per un'altra stagione sto tranquillo»*.

— Saranno tranquilli anche i tifosi, che pur non ve-

### Volpi, il medico nerazzurro, assicura

## Ad agosto sarà pronto

Per il momento i compagni li può sfidare soltanto sulle due ruote. *«Da qualche giorno Nicola ha iniziato a fare cyclette»* racconta Piero Volpi medico dell'Inter, un buon passato da calciatore *«alternata a una ginnastica specifica (contro-resistenza con elastici) sotto lo stretto controllo del fisioterapista»*. L'ex libero di Como e Reggiana è la persona più indicata per parlare dei guai fisici di Berti. *«Un brutto infortunio, uguale a quello capitatogli nel settembre del '93, quando inciampò in una buca di San Siro: l'unica differenza è che allora si trattava dell'altro ginocchio* (il destro, n.d.r.)*»*. Anche questa volta, comunque, non dovrebbero esserci problemi sul suo pieno recupero: *«Per scaramanzia non sono solito dare i... numeri»* riprende Volpi *«ma l'intervento è perfettamente riuscito, dunque le possibilità di ripresa sono elevatissime»*. Riguardo ai tempi, si va da un minimo di sei a un massimo di otto mesi: *«Nella migliore delle ipotesi, Berti si aggregherà stabilmente al gruppo in agosto, quando la squadra avrà da poco iniziato la preparazione precampionato»* conferma il medico. Una lunga attesa, che non ha fiaccato il morale del diretto interessato. *«Il suo carattere allegro gli permette di superare con disinvoltura anche i momenti più difficili. Inoltre l'aver superato un altro infortunio analogo lo rende in qualche modo "allenato" sia alla sopportazione del dolore che al rispetto dei tempi di recupero: in caso come questo, la tentazione di forzare i tempi può essere fortissima...»*.

ile

## La carriera

Nato a Salsomaggiore Terme (PR) il 14-4-1967
Centrocampista, m 1,86, kg 78
Esordio in A: Fiorentina-Sampdoria 1-0 l'8-9-1985

| STAG. | SQUADRA | SERIE | PRES. | RETI |
|---|---|---|---|---|
| 1982-83 | Parma | C1 | 1 | — |
| 1983-84 | Parma | C1 | — | — |
| 1984-85 | Parma | B | 27 | — |
| 1985-86 | Fiorentina | A | 28 | 3 |
| 1986-87 | Fiorentina | A | 27 | 4 |
| 1987-88 | Fiorentina | A | 25 | 1 |
| 1988-89 | Inter | A | 32 | 7 |
| 1989-90 | Inter | A | 29 | 5 |
| 1990-91 | Inter | A | 30 | 4 |
| 1991-92 | Inter | A | 30 | 1 |
| 1992-93 | Inter | A | 32 | 4 |
| 1993-94 | Inter | A | 9 | 2 |
| 1994-95 | Inter | A | 30 | 5 |
| 1995-96 | Inter | A | 10 | — |

**dendoti più in campo ti considerano intoccabile. Ne sei convinto?**

*«Speriamo che anche i dirigenti la pensino allo stesso modo! Battute a parte, con la gente interista ho sempre avuto un rapporto al di sopra della media. Come in tutte le cose, anche con loro ci sono stati degli alti e bassi, ma so di essere rimasto nel loro cuore».*

**— Che cosa è rimasto del giocatore citato nelle sue memorie dell'avvocato Prisco? Quello, tanto per intenderci, che a Monaco bacia la bandiera dopo una corsa di ottanta metri col pallone conclusa in rete?**

*«Prima di tutto è rimasto l'amore per questa squadra, lo stesso di quando misi piede in Piazza Duse per la prima volta. Se anch'io, come l'avvocato, un giorno decidessi di scrivere un libro sul mio rapporto con l'Inter, di episodi come quello ne citerei a decine. Comunque finisca la mia storia, il bilancio in nerazzurro è largamente positivo. In Italia si contano sulle dita i giocatori in grado di mettere sul piatto della bilancia così tante soddisfazioni».*

**— Citando la formazione del Milan, abbiamo già superato il limite. Non ti sembra di esagerare un po'?**

*«Non mi sono spiegato. Il mio è un discorso che prescinde dai risultati, parlo di soddisfazioni personali: provate a rivolgervi a un qualsiasi tifoso dell'Inter e chiedetegli cosa pensa di Berti!».*

**— Con te non esistono mezze misure e lo dimostra il caso di Firenze: i sostenitori viola prima ti amavano alla follia, adesso ti odiano. È così difficile avere rapporti "normali"?**

*«Quando un giocatore dà il massimo, può accadere che gli estremi arrivino a toccarsi...».*

**— C'è una cosa che ti manca più ogni altra?**

*«Sì, l'atmosfera della partita. Per un po' non ci ho pensato, ma da quando sono tornato allo stadio, beh, un po' di nostalgia l'ho avuta».*

**— Come vedi l'Inter attuale?**

*«Prima di esprimere un giudizio, aspettiamo che centri la qualificazione Uefa: se non dovesse farcela, sarebbe un disastro. In ogni caso, con l'arrivo di Hodgson sono cambiate molte cose, sia sul piano del gioco che sotto il profilo ambientale. Tutti dicono che si respira aria nuova, e ci credo: basterebbe solo ritrovare la... bombola vincente!».* □

**Hernán Crespo, gol argentini di qualità pe**

# Mi manda Pas

## L'attuale Ct biancoceleste lo ha creato, Ramón Diaz lo stava distruggendo. Ma **"Valdanito"** ha tenuto duro e ora è pronto per il grande salto

di **Marcelo Larraquy**

Dicembre 1994: Hernán Crespo è apparso sugli schermi del calcio argentino che conta da solo un anno, ma il suo nome è già sulla bocca di tutti. E proprio in quel periodo, durante la tournée in Argentina della Juventus, incontra Marcello Lippi e Roberto Bettega. È un contatto informale, ma che non è nato per caso. Poi, però, non se ne fa nulla e il sogno italiano si allontana. Il ragazzo, comunque, non si preoccupa: è uno dei nomi emergenti del momento. Nel giro di dodici mesi vince due campionati, un titolo di capocannoniere del torneo (undici reti) e viene scelto, assieme al futuro interista Sebastián Rambert, come "calciatore rivelazione dell'anno" dal quotidiano Clarín.

**SOGNI.** I suoi inizi appartengono alla sfera del classico. Entra nel River Plate nel 1988, quando ha tredici anni. Sin da ragazzo ha una spiccata propensione per il ruolo di centravanti, anche se il suo sogno nascosto è la maglia di Daniel Passarella. Il suo idolo gli passa davanti decine di volte, ma il piccolo Hernán non trova mai il coraggio di fermarlo nemmeno per chiedergli un autografo. Gli anni passano, lui alterna scuola e pallone. La sua estrazione sociale è tipicamente piccolo borghese: il babbo è impiegato, la madre casalinga, la famiglia è completata dalla sorella maggiore, Paula. Quando ha diciotto anni il destino gli riserva una sorpresa, regalandogli quell'incontro che non era mai riuscito a combinare. *«Stavo guardando una partitella di allenamento in uno dei campi attigui a quello della prima squadra»* ricorda Crespo. *«Sento una mano che mi si appoggia sulla spalla e una voce conosciuta. È Daniel Passarella, che mi dice: "Giovanotto, quanti anni hai?". Rimango muto per l'emozione. Lui continua a parlarmi, dicendomi che mi ha osservato e che mi apprezza, spie-*

**A fianco, Hernán Crespo con la maglia della Nazionale contro la Bulgaria: a tutt'oggi è l'unica sua presenza in Nazionale. Sotto, nella Selección Under 23 al recente torneo Preolimpico sudamericano**

### Una sola volta in Nazionale

Hernán Crespo è nato a Florida, nella provincia di Buenos Aires, il 5 luglio 1975. Esordisce nella prima divisione argentina l'8 novembre del 1993, River Plate-Newell's Old Boys 4-1. In campionato ha giocato 60 partite e segnato 23 reti. La chiamata della Nazionale maggiore arriva all'inizio del 1995 e il debutto è del 14 febbraio di quell'anno, Argentina-Bulgaria 4-1: rimane a tutt'oggi l'unica presenza con la maglia biancoceleste. Il 2 marzo del '95 esordisce nella Nazionale Under 23 contro il Paraguay per la Copa Mercosur. Nella Selección giovanile vanta 13 presenze e 9 reti.

## r il nuovo Parma

# sarella

gandomi i difetti che trova nel mio modo di giocare e come correggerli, soprattutto nelle azioni con la palla alta»*. Quel colloquio è foriero di novità: Crespo entra a far parte della "rosa" dei professionisti del River Plate, debutta come titolare e alla prima uscita va in gol. Di testa, ovviamente. *«Passarella mi aveva cambiato: è capace di dare indicazioni precise ai suoi giocatori e sa trasmettere chiaramente ogni concetto. Lo considero il mio padre calcistico»* afferma.

**LA FAVOLA.** Hernán Crespo si fa conoscere subito come classico centravanti da area di rigore. Non è uno di quei calciatori che possiedono i numeri dei fuoriclasse, ma ha una grande qualità: essere al posto giusto nel momento giusto. Ha un fisico snello e agile (ed è per questo che lo chiamano "Valdanito", il piccolo Valdano), sa andare via in velocità e ha il giusto sangue freddo quando deve concludere a rete. *«Mi ritengo un giocatore abbastanza completo per mobilità e tecnica, anche se non ho un colpo migliore degli altri. Ma devo ancora imparare tanto»* dice. Oltre al calcio, la sua grande passione è il giornalismo. *«Ho sempre pensato a un'alternativa nel caso il calcio mi chiudesse la porta in faccia»*. Comincia a collaborare con il Clarín e nel primo servizio, redatto subito dopo una tripletta in campionato, esprime proprio questo concetto. Apriti cielo: il redattore che passa il "pezzo" titola: "Il pibe-gol non sa se continuerà a giocare al calcio". *«Era un bel titolo, ma assolutamente falso. I miei compagni mi hanno preso in giro per settimane»* ricorda.

**LA DELUSIONE.** Si comincia a parlare di Crespo, il suo nome viene legato a quelli di Juventus, Ajax e Real Madrid. Ma il River non lo vende. *«Io continuavo a segnare, ma i dirigenti preferivano aspettare per far salire la mia quotazione. E i miei gol alimentavano questa situazione»*. Ma quando Passarella lascia il club biancorosso per la Nazionale, il "viaggio di nozze" tra Hernán e il pallone subisce una brusca interruzione. Si infortuna a una caviglia, rimane fuori squadra per oltre un mese e al rientro inizia un lungo peregrinare tra la panchina e la tribuna. Con Carlos Babington e poi con Ramón Diaz non riesce a recuperare la maglia da titolare. *«Io però ero tranquillo, perché giocavo sempre nella Nazionale Under 23 ed ero nel giro della Nazionale maggiore. Nel giro di due mesi ero passato dalle luci della ribalta all'oscurità dell'anonimato. Ma anche queste sono esperienze che servono»*.

**LA RESURREZIONE.** I problemi nel River non incidono minimamente sulla stima che in lui nutre Daniel Passarella, il quale lo chiama per il Preolimpico sudamericano dell'inizio del 1996. Crespo risponde alla sua maniera, con i gol. La contraddizione è evidente: come può il centravanti della Nazionale giovanile rimanere sempre a guardare nella sua squadra di club? A Mar del Plata, durante il torneo che porterà l'Argentina alla qualificazione per Atlanta, segna ed entusiasma. È lì che il Parma si decide ad acquistarlo, stipulando, dopo un paio di mesi di trattative, un accordo complessivo che vale cinque milioni di dollari, quasi otto miliardi di lire. Dopo l'annuncio che l'affare è fatto, Ramón Diaz si decide a mandarlo in campo. Due domeniche fa, contro il Racing Avellaneda, Crespo mette a segno una doppietta trionfale. In pratica, il regalo d'addio.

**IL FUTURO.** I suoi modelli sono Klinsmann e Van Basten, ma con grande umiltà Hernán preferisce evitare di parlarne troppo: *«Loro sono nomi che significano tanto nel calcio. Io sto iniziando, non sono nessuno. Ma di una cosa sono sicuro: voglio prendere questo treno perché le grandi opportunità non passano due volte. Bisogna approfittare dei momenti in cui la vita è dolce. Arriverò in Italia pestando la terra ferma* (espressione tipicamente argentina, n.d.r.), *ma con coscienza dei miei mezzi. Conosco il calcio europeo e mi sento all'altezza. Gabriel Batistuta mi ha consigliato di rimanere tranquillo e di resistere se nei primi tempi le cose non saranno facili. Mi sento come un tuffatore sul trampolino: sotto di me c'è un mondo da conquistare»*. □

# Ieri Paolo, oggi Maurizio: per il Vicenza è dell'altro

## Guadagna poco, anche se segna gol pesanti. Ma è **felice** lo stesso: finalmente può giocare in Serie A

dall'inviato **Rossano Donnini**

**VICENZA.** Una favola nella favola. In quella del sorprendente Vicenza c'è quella di Maurizio Rossi, toscano di 26 anni, una delle rivelazioni del torneo. Alla vigilia del campionato, Rossi era un illustre sconosciuto che nessuno metteva fra i probabili titolari della squadra di Guidolin. Ora, invece, è un punto di forza del Vicenza, un tornante capace di fare gioco e gol. Pesanti. Tanto pesanti che hanno fruttato al Vicenza altrettanti successi per 1-0. Il primo contro la Fiorentina, la sua squadra del cuore.

*«Anche se sono nato a Parma, la città di mia madre Ornella, mi sono sempre considerato fiorentino e tifoso viola. Mio padre Piero, originario di Castelfiorentino, lavorava in Emilia come guardia notturna. Quando avevo poco più di tre anni ci siamo trasferiti a Firenze, dove mio padre aveva trovato un impiego come rappresentante di acque minerali. A Firenze sono cresciuto e ho iniziato a giocare a calcio nell'R.M. Firenze. Per caso. Avevo otto anni, tutti i miei amici giocavano già nell'R.M. Firenze. Quando loro andavano agli allenamenti o alle partite, rimanevo solo. Un giorno un amico mi invitò a seguirlo. Sandro Manzin, l'allenatore, mi chiese di rimanere. Così è iniziata la mia carriera. Prima stopper, poi punta, in seguito centrocampista e infine tornante».*

— Il ruolo che senti più tuo?

*«A me basta essere in campo. Però in questa posizione mi trovo benissimo. La linea laterale è un riferimento. Stando sulla fascia devo guardare solo da una parte e riesco a concentrarmi meglio sul gioco».*

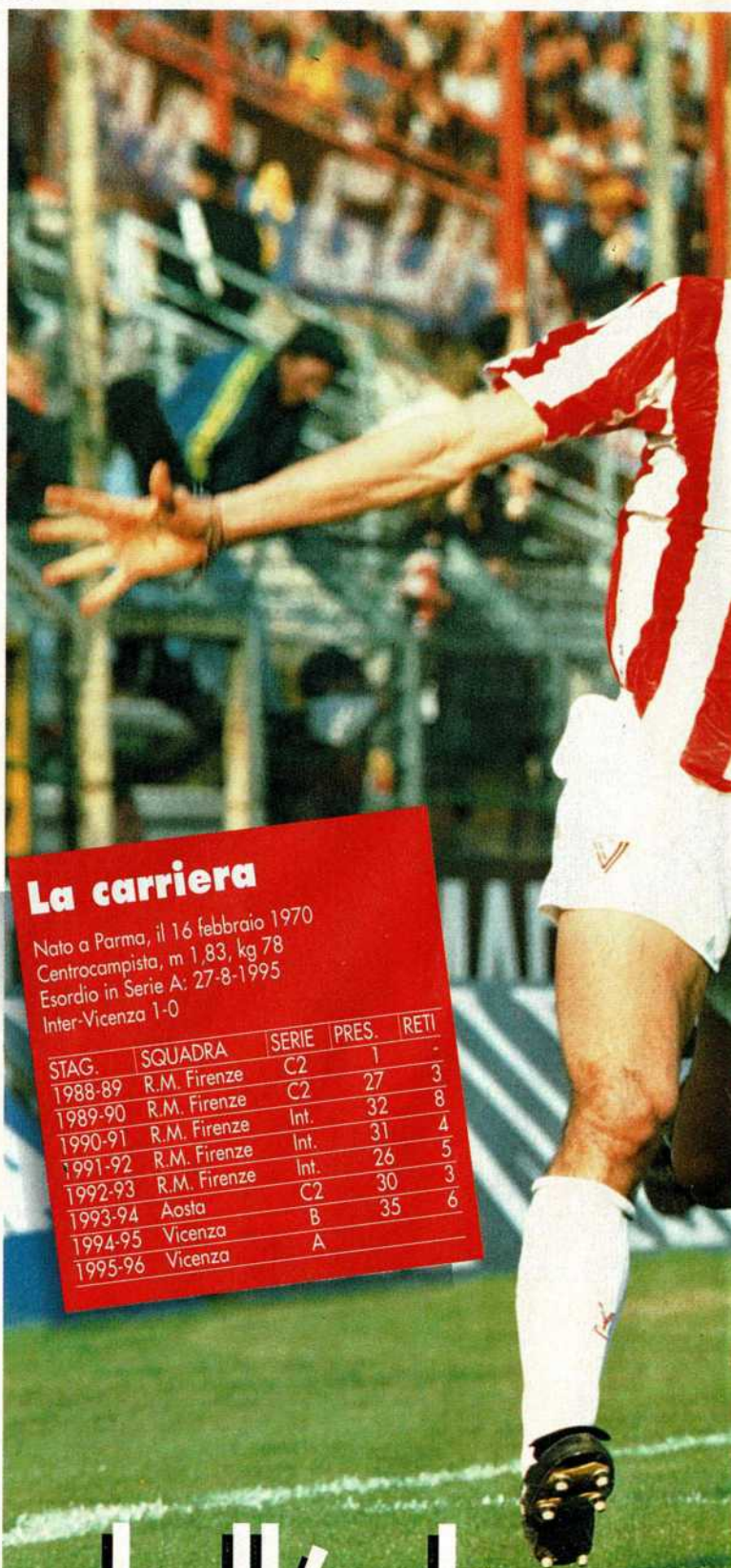
— Pensavi di diventare titolare così in fretta?

*«No. Già lo scorso anno mi bastava essere qui, giocare cinque o sei partite. Mio padre, per incoraggiarmi, aveva detto che potevo arrivare anche a dieci. Ci siamo sbagliati entrambi, perché le mie presenze in B sono state 35, pur se molte parziali. Non ho risentito il passaggio di categoria. Anzi, in A sto in campo per più tempo. Non mi sono mai posto problemi quando nessuno mi indicava fra i titolari. La mia è sempre stata una carriera ad handicap, perché fisicamente mi sono sviluppato solo dopo i 16 anni. Fino ad allora ero ancora un bambino, mentre i miei coetanei erano già uomini. Così sono sempre stato abituato a partire dalla panchina e a conquistarmi un posto durante la stagione. Ho imparato a lottare, a credere nelle mie possibilità. Anche ad Aosta in C2. Guadagnavo poco, la squadra andava male: c'erano tutti i presupposti per lasciarsi andare. Ma non ho mai mollato».*

— A proposito di soldi: è vero che anche a Vicenza non guadagni molto?

*«Credo di essere il giocatore meno pagato di tutta la Serie A. Quasi mi vergogno a dire quanto prendo. Un giornale ha scritto che guadagno 153 milioni lordi l'anno: si è sbagliato per eccesso. Ma non importa, a volte bisogna sapersi accontentare. Con il Vicenza ho firmato un contratto fino al 1999. Con quello che mi danno, potevano farmelo almeno fino al 3000!».*

— Chi ti ha portato a Vicenza?

*«Il direttore sportivo Sandro Vignoni. Mi ha seguito nello spareggio per la permanenza in C2 fra Aosta e Trento. Gli sono bastati cinque minuti, perché dopo mi sono infortunato, per capire che potevo essere utile al Vicenza. In quei giorni ero in trattativa anche con il Potenza, che poi è fallito. Sergio Borgo, direttore*

### La carriera

Nato a Parma, il 16 febbraio 1970
Centrocampista, m 1,83, kg 78
Esordio in Serie A: 27-8-1995
Inter-Vicenza 1-0

| STAG. | SQUADRA | SERIE | PRES. | RETI |
|---|---|---|---|---|
| 1988-89 | R.M. Firenze | C2 | 1 | - |
| 1989-90 | R.M. Firenze | C2 | 27 | 3 |
| 1990-91 | R.M. Firenze | Int. | 32 | 8 |
| 1991-92 | R.M. Firenze | Int. | 31 | 4 |
| 1992-93 | R.M. Firenze | Int. | 26 | 5 |
| 1993-94 | Aosta | C2 | 30 | 3 |
| 1994-95 | Vicenza | B | 35 | 6 |
| 1995-96 | Vicenza | A | | |

## sempre festa

# La favola ROSSI

## Ma Pablito rimane un mito

Dire Vicenza vuol dire soprattutto Paolo Rossi e il secondo posto conquistato nel campionato 1977-78 grazie alle 24 reti del centravanti, capocannoniere del torneo. A Maurizio Rossi non pesa portare lo stesso cognome, che qui rappresenta qualcosa di sacro. *«I tifosi del Vicenza sono troppo intelligenti per accostarmi a quello straordinario campione che era "Pablito". Lui era un vero fuoriclasse, io un giocatore che ha appena conosciuto la Serie A dopo una lunga gavetta nelle divisioni inferiori. Anche se ero solo un ragazzino ricordo bene i suoi gol che ci fecero vincere il titolo mondiale nel 1982 in Spagna. L'ho conosciuto lo scorso anno in una pizzeria: tremavo per l'emozione. Certi paragoni fra lui e me li fanno i giornalisti che hanno bisogno di trovare qualcosa da scrivere».*

*sportivo dell'Aosta, durante il ritiro estivo si mise in contatto con Guidolin per illustrargli le mie caratteristiche* (Borgo e Guidolin sono stati compagni nella Pistoiese in Serie A, n.d.r.). *Devo molto a Borgo. Abbiamo giocato insieme nell'R.M. Firenze: lui era alla fine, io all'inizio. Poi mi ha voluto ad Aosta. In me vedeva il ragazzo che ha voglia di arrivare e mi ha aiutato».*

— Il Vicenza ha fatto un bell'affare, acquistandoti...

*«Sì, mi ha pagato 80 milioni e ora la mia quotazione è di quasi venti volte superiore».*

— Stai diventando un personaggio del nostro calcio.

*«Ma quale personaggio! Certo, la popolarità mi fa piacere. L'ho inseguita per tanti anni e ora me la godo. Però so che durerà poco, che quando smetterò nessuno si ricorderà più di me».*

— Hai avuto un idolo o un modello a cui ispirarti?

*«Nicola Berti. Fin da piccolino, quando lui giocava nella Fiorentina, mi impressionava per la grinta e la voglia di vincere. È un grande giocatore, che ha avuto tanta sfortuna. Quando è venuto a Vicenza con l'Inter, grazie a Pistone mi sono messo in contatto con lui e mi sono fatto dare la sua maglia. Un po' gli assomiglio: stesso passo lungo. Ma lui è molto più bravo di me».*

— Che rapporto hai con Guidolin?

*«Gli devo tutto. È stato lui a valorizzarmi. Parla poco, e quando lo fa è perché mi deve richiamare all'ordine. Anche se ne farei a meno, un po' mi fa piacere, perché vuol dire che ci tiene a me. Abbiamo un rapporto chiaro, diretto. Quando c'è qualcosa che non va, me lo dice direttamente. Ricordo che quando lo ringraziai per avermi fatto esordire in B rimase sorpreso: non se lo aspettava. Per me era giusto farlo. Mi ero comportato così anche con Natalino Fossati quando mi aveva fatto debuttare in C2 con l'R.M. Firenze».*

— Guidolin sostiene che spesso hai cali di tensione, che la tua testa prende il volo.

*«Ma lui sa come riportarmi a terra. Per un certo periodo nel girone di andata non andavo tanto bene, mi ero leggermente deconcentrato. A Bergamo, in una partita molto sentita dal "mister", giocai malissimo. La domenica dopo, Guidolin mi mise in tribuna senza dirmi nulla. Poi in panchina. A Parma tornò a darmi fiducia. La squadra disputò un'ottima gara. Io diedi a Murgita la palla per il gol della vittoria. Mettendomi fuori, Guidolin aveva dato una lezione anche agli altri: nessuno poteva permettersi distrazioni».*

— A cosa hai rinunciato per il calcio?

*«A nulla. Per me è più importante di qualsiasi cosa. Anche della scuola, che ho interrotto dopo la terza media».*

— Qual è il tuo sogno?

*«Si è già avverato. Giocare in Serie A era quello che più desideravo fin da bambino».*

— E la paura?

*«Che tutto questo finisca in fretta».* □

# I sogni e le sirene di un calcio spietato

*Caro direttore, quello che le sto per scrivere è lo sfogo per una luttuosa e imprevista notizia che l'altra sera mi è giunta da Salerno. Venerdì mattina, a Nola (NA), uno dei miei ex allievi si è suicidato impiccandosi. Comprenderà come una così tragica notizia mi abbia addolorato. Poi il tam-tam dei ragazzi al telefono ha aumentato sia il dolore sia i ricordi delle partite, dei gol, delle pizze mangiate insieme, delle sconfitte, delle risse, delle fughe dai campetti di provincia, delle vittorie e poi il periodo di quando tutto questo è finito, ognuno per la sua strada, io al nord e i miei bambini — sì, bambini, perché avevano tutti undici e dodici anni quando li prendevo a giocare nello Sporting Mercatello (squadra che fino al 1984 militava nei campionati Figc e Csi del Salernitano con leve di Esordienti e Allievi) — che diventavano uomini. Solo tu, povero Nino, sei rimasto sino alla fine il biondino che credeva ancora alle favole e alle sirene; poi sei crollato e ti sei arreso, hai alzato bandiera bianca, con questo tuo gesto estremo sei diventato "noto", sei andato sui giornali, sulla pagina 229 di Televideo, hai finalmente avuto il tuo momento di gloria effimera e inutile, ma non riesco a condannarti, sento solo un'enorme pietà. Ma alla gente del calcio sarà interessata qualcosa quando ha letto: "Gioacchino Romano di anni 32, calciatore dilettante del Sapri (SA), si è suicidato deluso dalla non carriera e dalla disperazione di non trovare un posto di lavoro"? Non credo. Pensiamo a Cucchi, uno noto in Serie A e B: è passato inosservato. Nino, ormai sei lassù, perché sicuramente Nostro Signore ha perdonato il tuo folle gesto, Lui sa perdonare e asciugare le lacrime. Ora devi solo vegliare sulla tua piccola bimba. Addio Nino, perdonami se da bambino, incitandoti, ti ho forse fatto illudere che lo sport era tutto.*

ROSARIO GALDERISI - VARESE

Cosa è possibile aggiungere a queste righe? Il calcio a volte diventa una fabbrica di spostati. Tutti noi che operiamo in questo mondo dovremmo stare più attenti: attenti a non enfatizzare, a non illudere, a non mostrare Paradisi dorati irraggiungibili. La scorsa settimana, invitato dall'Asar di Riccione, ho parlato ai ragazzi che partecipavano a quel torneo. Avevano dieci, dodici anni. Si sono avvicinati al calcio sperando di diventare famosi. A tutti loro ho ricordato che, nella vita come nello sport, deve essere l'uomo, e non l'ambizione, al centro degli interessi. Si può essere felici e bravi anche senza diventare campioni.

## Quell'arbitro è una sciagura!

*Direttore, sono uno sportivo di Reggio Calabria che crede ancora nei valori positivi dello sport, nonché tifoso delle due squadre, la Reggina e la Viola, che rappresentano a livello nazionale questa città e questa regione note soprattutto per la mafia e la delinquenza. Essendo un estimatore e un assiduo lettore della sua rivista, le scrivo questa lettera per esprimere lo sfogo mio e di un'intera tifoseria, quella amaranto, su un episodio che in questo periodo è stato menzionato da vari giornalisti sportivi. Protagonista, ancora una volta, un arbitro, che essendo un uomo ha anche il diritto di sbagliare. Ebbene, mi riferisco al signor Bettin di Padova reo, secondo il parere dell'inviato della Gazzetta dello Sport Francesco Caruso, di aver "falsato il risultato" dell'incontro Reggina-Salernitana, conclusosi in parità, per avere concesso allo scadere dei novanta minuti regolamentari un calcio di rigore apparso "dubbio" anche allo stesso giocatore granata Pisano, vittima del presunto fallo. Non vorrei apparire vittimista né pensare alla malafede di uno degli arbitri più esperti di questo campionato, che può annoverare in ben 43 primavere oltre quaranta gare dirette nella massima serie, ma poiché mi documento sempre sullo sport in generale e in particolare sul calcio, aspirando a diventare un giornalista sportivo, non posso non riferirle alcune gaffes dello stesso signor Bettin durante partite di Serie A: alla quindicesima e alla diciassettesima giornata, rispettivamente in Inter-Cagliari e Lazio-Torino (due "5" in pagella), a Milano maxi-rissa, sedata a stento con relativo titolo sul Guerino "botte da orbi"; mentre a Roma è accusato, sempre dal suo giornale, di trasformare un rigore in punizione dal limite. Il 28 gennaio, in occasione della diciannovesima giornata, dirige Sampdoria-Cremonese e secondo l'opinione del giornalista del Corriere dello Sport, Renzo Cerboncini, "scontenta tutti". La ciliegina sulla torta è l'affermazione di Ivan Zazzaroni, inviato del Corriere dello Sport, nell'articolo sulla gara Udinese-Inter della ventisettesima giornata (4 in pagella): "Bettin ha abboccato come un luccio". Sia ben chiaro, non ho nulla nei confronti di questo arbitro, ma forse per Bettin è giunta l'ora della pensione...*

GIUSEPPE LO PRESTI
REGGIO CALABRIA

Essendo di Reggio Calabria, dunque sospettabile, malgrado trent'anni di onorata milizia all'insegna dell'imparzialità, mi astengo dal commentare. Consentitemi di dire, anche a Casarin, una sola cosa: ho visto in Tv l'episodio incriminato. Bene, se quello è un rigore, io sono un marziano.

## Aiutiamo il Toro a risorgere subito

*Egregio direttore, con il suo permesso vorrei spendere due parole sulla retrocessione del Torino. Io non mi permetto di giudicare la squadra non avendo mai avuto l'opportunità, in questo campionato, di vederla dal vivo. Non sentendomi di condannare l'operato della società e l'impegno della formazione granata, vorrei dire due parole ai tifosi che hanno avuto un comportamento indegno in quel di Piacenza, comportamento che i sostenitori del Toro non avevano mai avuto. Dobbiamo capire che purtroppo questa è stata una retrocessione annunciata. Dopo la "farsa" di Hakan si era capito che quest'anno le cose non sarebbero andate così come era stato ipotizzato. Dalle ambizioni Uefa siamo passati a quelle meno onorevoli della salvezza. Abbiamo affrontato un campionato con giocatori esordienti nel grande calcio (Mezzano) o giocatori che non sono riusciti ad amalgamarsi tra loro, grandi campioni (Rizzitelli, Angloma, Pelé) non sono riusciti pur con grande impegno e classe a salvare questa squadra che si troverà ad affrontare un campionato difficilissimo come quello cadetto. Sono convinto che dopo questa annata sfortunata con l'aiuto della società, l'impegno della squadra e l'amore dei tifosi saliremo in Serie A e torneremo grandi come lo eravamo un tempo.*

ANDREA BIACCA - PARMA

*A proposito del Torino ha scritto anche Gianluca Mollo di Bra (CN).*

La retrocessione del Torino è una pagina ingloriosa che offende tutto il mondo del calcio. Il Torino non è una squadra qualsiasi. Sotto processo, oggi,

Indirizzate a: **«DOMANDATELO AL DIRETTORE»** - Guerin Sportivo
Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)

Capitan Rizzitelli: il suo Toro è andato a picco

c'è Calleri, l'attuale presidente. Ha commesso molti errori, ma credo che i colpevoli vadano cercati altrove: in un ambiente che si ricorda del Toro solo a parole; in una città, Torino, che non è scesa in campo, a livello dei maggiorenti, per dare una mano anziché chiacchiere al vento.

# Tv: non mitizzate i vecchi cronisti

*Egregio signor direttore, le scrivo a proposito dell'articolo di Aldo Loy "Arridatece Martellini" apparso sullo Zibaldone del n. 14 del Guerino. Premetto che, data la mia giovane età, le uniche partite commentate da Martellini che ho visto in diretta risalgono ai Mondiali 1982. Malgrado questo non sono uno sprovveduto. Grazie alla tecnologia ho potuto ascoltare numerose telecronache di colui che venne definito il Re dei commentatori sportivi, tanto da farmene un'opinione. Sicuramente, ai suoi tempi, fu uno dei migliori, ma vorrei ricordare ai nostalgici che le cose passate appaiono sempre migliori di quel che in realtà sono state. Sono invece d'accordo con il signor Loy quando dice che uno dei problemi delle telecronache di oggi sono i commentatori (i vari Serena, Bagni, Altafini... e chi più ne ha più ne metta) che spesso intervengono a sproposito con interminabili sproloqui durante azioni pericolose. Ci vorrebbe un "azzittitore" automatico che togliesse l'audio!*

ENRICO GAZZIERO
PADERNO DUGNANO (MI)

Con tutto il rispetto dei telecronisti in circolazione, ho nostalgia anch'io di Martellini e del grande Carosio, che non era un modello di tecnica di gioco né un profondo conoscitore delle vicende calcistiche, ma aveva una personalità in grado di nascondere i difetti. I telecronisti di oggi mi sembrano maestrini alle prime armi. Chiacchierano e chiacchierano, ammannendoci cifre e dati, senza minimamente pensare che dovrebbero soltanto illustrare o commentare quello che il telespettatore vede. Non hanno capito che in Tv non serve fare la radiocronaca. Confesso che molte volte chiudo l'audio, sommerso dal fastidio di quelle voci petulanti. Non parliamo poi della "seconda voce" o dei ridicoli commenti da bordo campo. Credo che la telecronaca andrebbe ridisegnata, magari con l'aiuto di professori come Martellini. Perché la Rai non lo mette a capo di una scuola?

# Le chiacchiere dei calciatori

*Egregio direttore, si è discusso molto dello sciopero dei calciatori. Vorrei riproporre questo tema, non tanto per giudicare se siano state giuste o sbagliate le motivazioni della protesta, ma per fare una riflessione alla luce di quanto è successo qualche domenica fa. Nel corso della partita Vicenza-Napoli il signor Renato Buso ha commesso, in maniera chiaramente intenzionale (le immagini televisive possono dimostrarlo), un fallo spaccagambe sul difensore Giovanni Lopez. Il colpo è riuscito come nelle intenzioni del giocatore napoletano, tanto è vero che Lopez si è ritrovato all'ospedale con un malleolo fratturato. Risultato: campionato quasi sicuramente finito e, molto probabilmente, un futuro in una grande squadra pregiudicato dalla "operazione" del "professionista" Buso. Tutto ciò senza che nessun organo di informazione ponesse grossa attenzione al fatto, anche perché Lopez non fa "audience" come Baresi o Vialli. Ora io mi domando, per ritornare al motivo della lettera, dove sta la coerenza nello scioperare per i colleghi più "sfortunati", come ha detto l'Associazione Calciatori, per poi andare in campo e spaccare le gambe a quelli più "fortunati". Forse Buso voleva liberare un posto di lavoro per qualche suo amico che milita nelle serie inferiori? E il buon Campana cosa dice di questi episodi che coinvolgono i suoi protetti? A mio avviso essere professionisti non vuol dire solo reclamare dei diritti, ma salvaguardare il proprio e l'altrui lavoro, comportandosi senza fare sceneggiate, dare gomitate, prendere per i fondelli gli spettatori e (non sarebbe affatto male) evitando di spaccare le gambe ai colleghi.*

DANIELE SCARAMELLA - VICENZA

Non credo che Buso volesse fare il killer. Comunque, giro le sue riflessioni a Campana ed ai calciatori.

# La violenza è sinonimo di ignoranza. O di stupidità?

*Caro direttore, le scrivo per un piccolo fatto di cronaca antisportiva verificatasi domenica 14 aprile nello stadio del mio paese. È una normale partita di Prima Categoria dove anche l'arbitro è un uomo, con tutti gli errori che gli si possono concedere. Tanto più che i segnalinee sono di parte, cioè uno per squadra. Bisogna che il CS Loreo vinca per salvarsi, ma non può essere causa o scusante per quello che è successo. Un rigore per la squadra del mio paese non visto dall'arbitro, il seguente gol avversario e succede quello che mai, in quasi vent'anni (ora ne ho ventidue), avevo visto qui. Invasione di campo (danneggiando oltretutto la rete di recinzione), minacce all'arbitro, bottiglie, lattine, radioline lanciate dalla tribunetta verso il rettangolo di gioco. La partita si incattivisce e nella ripresa ci sono le espulsioni del nostro segnalinee e dell'allenatore avversario, che continueranno negli spogliatoi il loro inutile show. A fine gara, l'assalto all'arbitro da parte della stessa persona che poco prima aveva invaso il terreno di gioco. Stona dire che questa persona è anche vicepresidente della squadra di calcio locale. Meno male che sono intervenuti i carabinieri, che poi hanno scortato il ritorno verso casa dell'uomo vestito da arbitro. Fra l'altro anche la sua auto è stata danneggiata! Insomma, una domenica ad allontanare il calcio dalla civiltà, ma forse è solo il termometro di quello che accade in altre città, piccole o grandi che siano. Dalla stupidità di questi tifosi a quella dei supporter di Torino, Napoli, Piacenza, Milan (solo per dirne alcuni) non c'è, né può esserci differenza. È solo stupidità e inciviltà. Forse non vogliono capire che il calcio è di tutti ed è, e deve sempre essere, un fenomeno di aggregazione fra persone di diversa estrazione sociale e geografica. Se la mamma degli imbecilli è sempre incinta, quest'anno è stata molto prolifica. È molto difficile tifare senza fare danno.*

GIANCARLO GENNARI - LOREO (RO)

È vero: la mamma dei cretini è sempre incinta.

## La JUVENTUS 96-97 prende forma: in

di **Matteo Dalla Vite**

Sarà repulisti, comunque vada la sfida con l'Ajax. La Signora prende carta, penna, accordi e un po' di fard: c'è da pensare alla Grande Rivincita per lo scudetto. Subito. Il trucco va rifatto, a prescindere dall'esito del match di Roma. Se sarà ancora Champions League, meglio: il materiale c'è e ci sarà. Moggi tratta e smussa angoli, Lippi dà direttive, Umberto Agnelli ritiene intoccabile Ravanelli

# UNA SIGNORA

## CHI PARTE

**Vialli**

★★★★

**Mastro Lindo se ne va. Vuole un biennale, la Juve non ci sta. Rangers? Samp? Dopo la finale sapremo tutto**

**P. Sousa**

★★★

**L'affare-Boksic lo coinvolge: alla Lazio, lui più 12 miliardi. Ma Cragnotti e Zeman hanno un altro obbiettivo**

**Padovano**

★★

**Ravanelli (parola di Agnelli) non si tocca. E con l'arrivo di tante punte, rischia lui**

**Conte**

★★

**Affare-Boksic parte seconda: più che Paulo Sousa, la Lazio vorrebbe soldi e Conte, un quasi intoccabile**

★★★★ SICURO
★★★ PROBABILE
★★ AVVIATO

## CHI ARRIVA

**BOKSIC**

★★★★

**Quattro anni di contratto per due miliardi a stagione: adesso aspetta solo gli assist di Del Piero...**

**Amoruso**

★★★★

**Questione di soldi? No, di comproprietà da rilevare (Samp e Padova). Ma è già fatta: andrà in prestito?**

attesa dell'Ajax, sta già preparando un grande futuro

Saluterà Vialli, ma avrà **Boksic** e altri campioni. Ecco chi saranno i protagonisti principali del **ribaltone** bianconero

ma non Vialli, Bettega fa progetti seri e Paulo Sousa probabilmente saluterà. Il paradosso è questo: la squadra che ha vinto lo scudetto e che potrebbe vincere la Coppa dei Campioni verrà ritoccata e ringiovanita. Gli obiettivi sono chiari e precisi: ripartire con un tecnico affidabilissimo, uno staff solido e una squadra potente davanti quanto versatile e rocciosa dietro. La Grande Rivoluzione è già cominciata. □

# RIVOLUZIONE

## I DUBBI

**Vieri**
★★★
Quadriennale già siglato per 3.200 milioni di ingaggio totali. Ma una malattia muscolare può far saltare tutto

**Karembeu**
★★★
Via Paulo Sousa c'è bisogno di un play: lo tenta il Real, lui vuole restare in Italia. E con Deschamps sai che cerniera!

**Ametrano**
★★
Interno o tornante destro, dinamicità e senso tattico, può arrivare dall'Udinese se parte Conte

**Apolloni**
★★
Serve un centrale: la Juve segue lui, ma anche Lopez (Vicenza), Roche (PSG) e Silvestre (Auxerre)

**Bassedas**
★★★
Ventitré anni, argentino, gioca nel Velez: è un centrocampista ambidestro raccomandato da Sivori

**Leonardo**
★★
Brasiliano, 26 anni, campione del mondo ora in Giappone: è un fluidificante, già definito il Cabrini paulista

di **Giorgio Tosatti**

# Maldini ha ragione: viva i fuoriquota

Dopo un'inutile e stizzosa polemica con Pescante, Matarrese ha dovuto piegarsi alla logica, affidando a Maldini senior la decisione di utilizzare o meno i fuoriquota per le Olimpiadi. Ovvia la risposta affermativa del Ct. Solo un matto rinuncerebbe ad avvalersi di un simile vantaggio, ponendosi in condizioni d'inferiorità rispetto ai sudamericani e a buona parte degli europei. L'Uefa ha consigliato ai Paesi membri di rifiutare l'accordo raggiunto fra Cio e Fifa (la solita polemica di Jahansson contro Havelange), ma nessuno si vota volentieri a una sconfitta sicura. E poi a Maldini, inguaiato da Sacchi (che gli ha preso Del Piero) e dagli infortuni (soprattutto Vieri), tre fuoriquota servono come il pane. Tanto più che in certi ruoli (leggasi portiere) la sua Under 21 è proprio povera.

Cesare considera fondamentale un rinforzo per reparto: un buon numero uno fra quelli scartati da Arrigo, un centrocampista di peso e abile nel gioco di testa (Dino Baggio se dovesse essere scartato per gli Europei), una punta. Matarrese ha messo il veto all'utilizzo di Vialli con una tesi oggettivamente condivisibile: chi rifiuta la Nazionale maggiore non può essere schierato in nessun'altra rappresentativa. Anche qui Maldini pescherà fra gli uomini lasciati a casa da Sacchi: probabilmente Signori, anche se mi rifiuto di pensare che il Ct non convochi per gli Europei il miglior goleador italiano di ogni tempo (almeno per quanto concerne la media di realizzazione), l'attaccante più in forma di questa primavera. Non dovrebbe esserci posto per Roberto Baggio, nonostante le pressioni del Cio per averlo ad Atlanta.

Il rapporto fra le Olimpiadi e il calcio è sempre stato tormentatissimo. Fece la sua comparsa come esibizione ai Giochi parigini del 1900, debuttò nel 1904 a Los Angeles dove vinse una squadra canadese non riconosciuta dal Cio, ebbe rilievo a Londra nel 1908 dove trionfarono i padroni di casa. Gli italiani presero parte alle Olimpiadi di Stoccolma nel 1912. La nostra Nazionale era nata da appena due anni. Il presidente della Federazione, il marchese Ferrero di Ventimiglia, chiamò il suo segretario e gli disse di mettere insieme una squadra perché bisognava andare in Svezia. Facesse tutto lui che conosceva le lingue: era Vittorio Pozzo. Il quale debuttò contro la Finlandia, perse 3-2 e fu eliminato dal torneo principale. In quello di consolazione batté i padroni di casa, poi fu massacrato dall'Austria (5-1). Nel 1920, ad Anversa, pur avendo campioni come De Vecchi, Baloncieri e Santamaria, non andò meglio. Da ricordare come la Cecoslovacchia, pur essendo arrivata alla finalissima, si ritirò per i soprusi subiti dall'arbitro a favore del Belgio padrone di casa. Questo per chi crede che in passato lo sport fosse migliore di adesso: è vero il contrario

La prima Olimpiade a dare importanza al calcio fu quella del 1924 a Parigi, grazie anche a Rimet che ottenne la partecipazione del grande Uruguay. L'Italia si presentò con uno squadrone guidato nuovamente da Pozzo, diventato Ct azzurro. Fu eliminata a sorpresa nei quarti dalla Svizzera; si aggiudicarono il torneo gli uruguagi. Sui quali scoppiò una polemica: se erano dilettanti, come potevano restarsene due mesi in Europa? Per questo le Nazionali britanniche disertarono i Giochi del 1928 ad Amsterdam, dove il meglio del calcio italiano (Combi, Rosetta, Caligaris, Bernardini, Pitto, Janni, Baloncieri, Levratto, Schiavio) conquistò la medaglia di bronzo dopo aver fatto tremare in semifinale (2-3) gli uruguaiani. Accusato di professionismo, il calcio fu escluso dalle Olimpiadi di Los Angeles nel 1932: la sua vera colpa era stata quella di aver organizzato i Mondiali nel 1930, entrando in competizione con il Cio. Calarono gli incassi olimpici e il comitato olimpico riammise di corsa i reprobi a Berlino nel '36. Per sfuggire alle sanzioni contro i professionisti s'inventò la figura del calciatore studente; così Pozzo mise insieme una squadra passabile, il cui eroe fu Annibale Frossi, piccola occhialuta e micidiale ala i cui gol (fu capocannoniere con 7) ci diedero l'oro.

**Cesare Maldini, Ct di Under 21 e Olimpica**

Nel '48, a Londra, Pozzo non poté presentare una Nazionale paragonabile con i "dilettanti" del nord-Europa e dell'Est. Ci eliminò (5-3) la Danimarca di John e Karl Hansen, Praest, Pilmark, Jensen, Ploeger. Da quel momento il calcio olimpico fu dominato dai Paesi comunisti, ammantati dal dilettantismo di Stato; così l'Italia cadde nelle eliminatorie del '52 e disertò quelle del '56.

Nel '60, essendo padrona di casa, dovette ingegnarsi per fare bella figura. Viani e Rocco misero insieme una Nazionale fatta da ragazzini (in modo da sfuggire alle sanzioni contro i professionisti); vi figuravano Rivera, Bulgarelli, Trapattoni, Ferrini, Burgnich, Salvadore, Cella e Tumburus. Mai visti tanti giovani talenti insieme. Furono quarti, dopo aver pareggiato 1-1 con la Jugoslavia titolare: li escluse dalla finale il lancio della monetina (e qualcuno considera ancora una crudeltà i rigori). Nel '64 ci ritirammo perché accusati di professionismo dal Cio, nel '68 non c'iscrivemmo neppure. Eliminati nel '72, non iscritti nel '76, eliminati nell'80. Nell'84 partecipammo ai Giochi di Los Angeles per ripescaggio, dopo il forfait del blocco comunista. Bearzot aveva Zenga, Baresi, Bagni, Vierchowod, Massaro, Serena e altri campioni. Il regolamento era finalmente cambiato: poteva partecipare chiunque non avesse disputato i Mondiali. Giocammo male, perdendo dalla Costa Rica e facendoci eliminare dai brasiliani in semifinale. Quarto posto anche a Seul, dove Rocca raccolse l'eredità di Zoff. Nel '92 a Barcellona, altro cambio normativo: partecipano le Under 23. Adesso il Cio ha ottenuto dalla Fifa i tre fuoriquota per dare più lustro al torneo.

## SEEDORF, consigli alla Juventus

«Il... mio **Ajax** abbandonerà il pressing "alto". Gli uomini decisivi? Litmanen e de Boer». Il regista della Samp, a un passo dal **Real Madrid**, racconta vizi e virtù dei suoi ex compagni. Con i quali, lo scorso anno, battè il Milan

# Io li conosco bene

**di Renzo Parodi**

**Vienna, 24 maggio 1995, finale di Champions League: l'Ajax batte il Milan per 1-0. Nella foto, Seedorf scavalca Maldini**

**GENOVA.** Esordiente nell'Ajax a sedici anni, sei mesi e ventisette giorni, il 28 ottobre 1992, Clarence Seedorf è stato consegnato agli annali come il più giovane calciatore olandese ceduto all'estero. Quando arrivò a Genova, meno di un anno fa, stupì tutti: ad appena 19 anni, Seedorf mostrava saggezza e decisione da veterano. Un unico, chiarissimo punto di riferimento, sportivo e umano: Frank Rijkaard. L'ambizione, dichiarata, di diventare un numero uno, temprando doti e carattere al fuoco del campionato più bello e difficile del mondo. «*L'insegnamento più grande che ho appreso e che mi accompagna è quello di avere fiducia in me stesso*» dichiarò in una delle prime interviste italiane; «*la paura è una cattiva compagna di strada*».

**REAL MADRID.** La strada, per il talentuoso centrocampista prelevato dall'Ajax per cinque miliardi e mezzo di lire, sembrava avere i colori della Sampdoria. Fino a pochi giorni fa, quando il repentino "attacco" del Real Madrid targato Fabio Capello ha sparigliato le carte. Dall'Italia alla Spagna, dal pic-

segue

colo Luigi Ferraris di impronta architettonica britannica al maestoso, monumentale Santiago Bernabeu. In questi mesi, Seedorf ha rivelato tanta inesperienza tattica, specie nella prima parte del campionato, per poi crescere via via rivelando in più occasioni qualche sontuoso assaggio delle sue potenzialità. E l'interesse del Real Madrid più ambizioso degli ultimi anni la dice lunga sulla caratura del giocatore. Ora il testimone passa a Jurgen (16 anni) e Chedric (13), i fratellini minori di Clarence, già selezionati nelle giovanili dell'Ajax. Papà Johan, 38 anni, il loro consigliere più fidato, giura che faranno strada. Nel momento in cui il calcio italiano sta per "perdere" questo possibile campione, abbiamo voluto mettere alla prova una volta di più la sua saggezza. Partendo dalla sfida di Coppa dei Campioni, di cui sarà spettatore del tutto particolare.

— Seedorf, che partita sarà Juventus-Ajax?

«*Una partita molto difficile da raccontare prima. Due grandi squadre di fronte. L'Ajax ha una grande organizzazione di gioco e una buona esperienza internazionale, sebbene i suoi giocatori siano in maggioranza giovani. La Juventus è fortissima all'attacco col trio Vialli-Del Piero-Ravanelli. Nell'Ajax potrebbe mancare Kluivert, che ha un ginocchio fuori uso, e certamente non ci sarà Reiziger, squalificato. Due assenze gravi, anche se davanti, con Litmanen e Kanu, la squadra resta molto forte. Anche Ronald de Boer è in dubbio, ha una caviglia in disordine. Davvero difficile fare un pronostico*».

— Due scuole calcistiche molto diverse, ancorché entrambe di grande tradizione.

«*È vero. L'Ajax ha grande organizzazione e possesso di palla, ma il contropiede della Juventus è micidiale. Nel calcio alla fine chi fa gol ha ragione*».

— Si giocherà a Roma, ma lo stadio sarà all'incirca diviso a metà tra i fans bianconeri e i tifosi dell'Ajax. Il fattore campo conterà o no?

«*Io ho giocato nell'Ajax e so che non ci sono mai problemi di questo genere. Anzi, giocare davanti ai tifosi avversari aumenta la carica dei giocatori olandesi. Conta invece la forma mentale con la quale si affronterà la partita. L'Ajax ha vinto il campionato olandese, è tranquillo e totalmente concentrato sulla finale. Anche la Juventus mi sembra stia lavorando con molta determinazione*».

— L'Ajax non cambierà il modulo di gioco?

«*Il sistema di gioco resta sempre lo stesso, però in Europa la squadra abbandona il pressing "alto" che invece pratica in Olanda. Insomma, l'atteggiamento tattico è leggermente più prudente e lo sarà anche contro la Juventus. Proprio per evitare di esporsi al contropiede italiano*».

— Quale può essere l'uomo-partita dell'Ajax?

«*Tutti hanno grande esperienza internazionale. Due nomi: Frank de Boer, se giocherà, e Litmanen, che fa gol quasi sempre*».

— Come ricordi la finale di Vienna dell'anno scorso tra Ajax e Milan?

«*Il Milan fece un bel primo tempo. È molto difficile giocare contro i rossoneri, il loro pressing ci ha impedito di giocare. Nel secondo tempo l'Ajax ha fatto meglio ma ha dovuto spin-*

**Seedorf in azione con la maglia della Sampdoria e, in alto, sulla panchina blucerchiata: Eriksson, quest'anno, gli ha dato qualche turno di riposo**

re e crescere bene. Io dico che l'Italia è la Mecca del calcio. Qui tutti parlano e pensano al calcio. I giornali sono pieni di calcio. Ho imparato tante cose. E altre vorrei impararne».

— Che cosa ti piace di più dell'Italia?

«Da voi tutto è difficile. In Olanda facciamo due-tre partite vere l'anno; qui ogni partita la puoi perdere. Mai puoi dire: vado là e vinco sicuro».

— E sul piano generale?

«Le vostre abitudini assomigliano molto a quelle della mia terra di origine, il Suriname. Io vivo e mangio alla surinamese. La mia cultura è surinamese ed è vicina alla vostra. Faccio un esempio: se vado a casa di un amico qui, ci scappa la spaghettata alle undici di sera. Come da noi, dove si mangia a tutte le ore. In Olanda invece dopo le sette di sera non si tocca più cibo».

— Nella Sampdoria hai ricoperto molti ruoli, oltre ai tuoi preferiti: centrale davanti alla difesa o in appoggio alle punte. Problemi?

«Nessuno. Certo, insistere sullo stesso ruolo rende tutto più facile, per il giocatore e per la squadra. Ma con quello che è successo alla Sampdoria quest'anno, tra infortuni e squalifiche, non si poteva fare diversamente».

— Un bilancio di questa stagione?

«Buono, molto buono. So che ci si aspettava molto da me e credo di aver dato prova di essere un buon calciatore, naturalmente ho soltanto vent'anni e molte cose ancora da imparare. Voglio arrivare in alto. Il calcio per me è importantissimo».

**Renzo Parodi**

## La carriera

Nato a Paramaribo (Suriname) l'1-4-1976
Centrocampista, m 1,76, kg 76
Esordio in Serie A il 27-8-1995
in Sampdoria-Roma 1-1

| STAG. | SQUADRA | SERIE | PRES. | RETI |
|---|---|---|---|---|
| 1992-93 | Ajax | A | 12 | 1 |
| 1993-94 | Ajax | A | 19 | 4 |
| 1994-95 | Ajax | A | 34 | 6 |
| 1995-96 | Sampdoria | A | | |

gersi di più all'attacco. Per me non è stata una bella esperienza: Rijkaard ha giocato una grande partita, io invece... potevo fare molto di più. Ma era la prima volta: a 19 anni posso accontentarmi. Anche Litmanen quella sera non ha giocato benissimo».

— Il Milan è sempre un brutto cliente.

«Sì. E la Juve è un'altra cosa. Altro sistema di gioco, altri meccanismi. Sono curioso di vedere come se la caverà l'Ajax contro una squadra molto italiana».

— Che cosa ti ha insegnato un anno di calcio in Italia?

«Qui c'è grande qualità di gioco. Un'esperienza lontano da casa è fondamentale per chi, come me, vuole cresce-

BOLOGNA, concorrenza abbattuta

# Licenza di uccidere

Sembrava alla deriva. Oggi è **quarto**. Ecco i segreti di un team che non spara più a salve. Dimostrandosi, per ora, da **Serie A**

di **Matteo Dalla Vite**

Era da "Mai dire gol". O da "X-files", fate voi. Perché pareggiava e non segnava, ruminava calcio (quando andava bene) e spesso non andava oltre un punticino misero e di impressionante pochezza. Oggi? Oggi la storia non è tutta un'altra, ma quasi. Perché per la prima volta questo Bologna segna direttamente su punizione (non accadeva dall'ottobre del '94!) e perché in un colpo solo ritrova un Bergamo tonico e sovrano e di conseguenza un gioco che vale e che punge. E così, ogni frase buttata lì (*«Alla Serie A non ci credo più, conquistarla sarebbe un miracolo»* aveva detto Ulivieri) diventa un fragile mattoncino da gettare; così, vecchi vizi e ancestrali topiche (pochi gol fatti, molti presi su distrazioni) non sono magicamente cancellati (vedi gol di Nappi) ma ridotti sì. Almeno per ora.

**Scapolo: primo gol su palla inattiva**

**Punizione da... Cristiano**

## Bologna, conti d'oro

*Gazzoni: La mancata promozione in A ci costerebbe 11 miliardi*

**TORMENTONE.** È il tormentone del momento. Chiunque incontri ti chiede: ma questo Bologna va o no in Serie A? Un tormentone, appunto. Di difficile risoluzione. Questo Bologna è da Serie A quando corre più degli altri e quando, quindi, riesce a dipanare il proprio gioco in scioltezza (vedi il secondo tempo con il Genoa). Non lo è se gli attaccanti sono fagocitati e imprecisi (vedi Cornacchini) oppure emarginati come accade a Bresciani, ormai in lite aperta (ma quanto durerà?) con Renzaccio Ulivieri. Bologna sì, Bologna no è allora il jingle che scala l'attuale classifica dei domandoni: la risposta passa anche attraverso un calendario non propriamente facile. Ma nemmeno impossibile.

**TORNEO DA BAR.** L'Ulivieri che disse *«Lucchese e Salernitana sono alla nostra portata»* non ha avuto torto. L'Ulivieri che adesso parla del calendario, così così. Il Renzaccio vede il rush finale come un "Torneo da bar" (suscitando l'irritazione di alcuni giocatori...) contro squadre difficili. Molto difficili. Domenica il Bologna andrà a Cesena (tutt'altro che rassegnato), poi riceverà la Lucchese, volerà verso Palermo, quindi ospiterà il Chievo e all'ultima giornata giocherà a Cosenza. In soldoni: l'unica trasferta tosta sarà quella del derby; rosanero e silani non regalano, certo, ma la loro classifica potrebbe non chiedere più niente. Si vedrà.

**BOLOGNA SÍ, BOLOGNA NO.** E allora, è o no un Bologna da promozione? Guardi i gol subìti (quarantasette, il massimo) dal Genoa e dici no. Perché questo Bologna è stato capace anche di umiliare l'Avellino (4-0), per poi tornare ai viziacci di sempre. Fai invece una zoomata sul secondo tempo di Bologna-Genoa e capisci che: primo, Bergamo è tornato a dettare ritmi e saggezza come ai bei tempi; secondo, il modulo 4-3-3 dà sempre i suoi frutti; terzo, anche una formazione inedita (squadra

# Ma Ulivieri se ne andrà?

Ieri era un "difensivista", oggi è di nuovo un Re. Bologna è così, nei confronti di Ulivieri: lo ama e lo odia a seconda del risultato, senza quasi mai sposare un verdetto definitivo. Però dice: se il Bologna non va in A è tutta colpa sua. E lui? Lui fa ciò che ritiene opportuno, definisce il rush finale un "Torneo da bar" e cambia modulo quando gli pare. Ora è sulla bocca di tutti in chiave-futuro: resta o no? Gazzoni dice *«sì»*, comunque vada; voci sempre più insistenti lo danno partente (arriva Scala? Mah...), comunque andrà. I motivi? Il suo caratteraccio, ormai indigesto a molti. Però Ulivieri è uno che è lassù da 33 turni. E quindi è incontestabile.

**Gazzoni, il presidente, spara sulla concorrenza. Sopra, Renzo Ulivieri**

con quattro mezze punte) riesce a far gioco e gol. Totale: non appena si scrolla di dosso la paura di sbagliare, questo Bologna si ricicla temibile e polposo. Perché il Bologna di oggi ha un solo modo per andare in A, giocare bene. Come Ulivieri vuole e detta.

**ROTTURA.** Già, Ulivieri. Voce di popolo: il suo modo d'essere non va più giù a nessuno. Buona parte dei giocatori compresa. È il suo modo di fare che lo frega, quel suo proporsi da "so tutto io", da "se sgarri ti faccio fuori". Ad Ancona mandò in tribuna Bresciani (che poi si vide la partita dal pullman) e "lapidò" pubblicamente Paramatti per il gol preso al 93'; in situazioni recenti, poi, si è scontrato con altri giocatori. Più o meno velatamente. Perché lui, i giocatori, li tratta un po' come fossero bambini bischeri. È fatto così, cosa vuoi farci. Dicono: non ha più in mano lo spogliatoio, ma il suo motto è *«Tutti contro l'allenatore, quindi tutti uniti»*. E allora... Sopra tutto, comunque, c'è un tecnico sì assolutista, ma anche capace di tenere un Bologna neopromosso fra le prime sette squadre del campionato da trentatré giornate. Il Bologna di oggi, allora, è anche questo: un gruppo che punzecchia il tecnico (*«La Serie A non è un miracolo, e i tornei da bar lasciamoli ai dopolavoristi»* ha detto Scapolo) e vince.

**BAR DA SERIE A.** Quasi a rincarare la dose, piomba Gazzoni, presidente ambizioso (*«Perdere la A significherebbe perdere 11 miliardi»*) e un po' provocatore: *«Ulivieri ha detto che per andare in A serve un miracolo? Ulivieri è un buon tecnico, ma quando parla non è mica la Bibbia»* ha detto il numero uno. Altra mazzatina al Renzaccio. Il quale, adesso, sa di avere qualche freccia in più: un giocatore che finalmente fa gol su punzione, una squadra che vince senza Morello e senza i gol di attaccanti che regolarmente fanno virgola, e che soprattutto sa far legna anche nella versione "giochiamoci il tutto per tutto". Ma in questo grande Bar-Bologna, alla fin fine, si vede ogni cosa: rimproveri e frecciate sì, reti e rigori sbagliati certo, punizioni da tribuna e punizioni da gol. E, nonostante l'afflosciamento del Bar-Salernitana e del Bar-Lucchese, si vede anche il barman Ulivieri incapace di dispensare aperitivi. *«L'handicap con le altre? Non è stato affatto annullato»*. Eravamo quattro amici al bar, insomma, è una canzone che non si canta più. Nonostante tutto... □

## Tattiche e risultati

### CON IL 4-3-3

**Antonioli**
**Paramatti Torrisi De Marchi Pergolizzi**
**Bosi Bergamo Scapolo**
**Morello Bresciani Nervo**

| Rendimento | G | V | N | P | F | S | Punti | Media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 23 | 9 | 11 | 3 | 25 | 15 | 38 | 1,65 |

### CON IL 4-4-2

**Antonioli**
**Paramatti Torrisi De Marchi Pergolizzi**
**Morello Bergamo Bosi Scapolo**
**Cornacchini Bresciani**

| Rendimento | G | V | N | P | F | S | Punti | Media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 5 | 0 | 3 | 2 | 1 | 3 | 3 | 0,6 |

### CON IL 5-3-2

**Antonioli**
**Paramatti Tarozzi Torrisi De Marchi Pergolizzi**
**Bosi Bergamo Nervo**
**Morello Bresciani**

| Rendimento | G | V | N | P | F | S | Punti | Media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 5 | 2 | 3 | 0 | 3 | 1 | 9 | 1,8 |

**A fianco, Hubner: doppietta che poteva valere la Serie A. Sotto, Pisano in ginocchio: come la sua Salernitana...**

## PUNTI DI VISTA

di **Matteo Dalla Vite**

# Colomba non vola più

Fine di un sogno? Ancora un capitolo e sapremo tutto. La **Salernitana** s'inginocchia allo strapotere del Verona (e del suo De Vitis, 11 gol in 14 partite) e quasi saluta quel desiderio di promozione durato tanto, tantissimo. Colomba, paradossalmente, ha tratto meno giovamenti di quanto si credesse col rientro di **Pisano**: l'ex capocannoniere ha realizzato sì tre gol, ma pare non essersi perfettamente integrato nell'operosa dinamicità che portò questa squadra a giocare il miglior calcio dei cadetti. Rigore fallito a parte (nessuno è perfetto), il bravo bomber pare abbia frenato i giochi d'attacco, finendo per inaridire una squadra che prima del suo arrivo giocava e segnava in scioltezza. Speriamo di essere smentiti, perché per quanto ha dimostrato finora (anche a Genova, due settimane fa) questa squadra meriterebbe la A. Quella A che si giocherà domenica prossima a **Perugia**. Un kappaò dei campani chiuderebbe definitivamente il discorso-promozione. E regalerebbe a Galeone il secondo decollo consecutivo.

La volata dei dannati è caraterizzata da attriti e nervi tesi, amarezza e follie: ad Andria, i giocatori della **Pistoiese** escono con l'accusa pesante di aver aggredito un magazziniere pugliese; a Brescia, quel **Brescia** che si credeva tutt'altro che alla deriva, quasi si piega davanti a una Reggina che il buon **Gagliardi** sta cercando di far resuscitare. Finita qui? Macchè: l'**Ancona** mette in scena una partita orribile con il Venezia, salva la panchina a Cacciatori ma non la stagione. Domenica prossima riceverà il Chievo, squadra che non perde ma che non riesce più a vincere: dovessero crollare, i dorici troverebbero **Colautti** in cabina di regia. Pronto a salvare il salvabile. E dopo? Dopo va eretto un monumento grande così a **Kolyvanov**: se ne andrà per gli Europei il 18 maggio prossimo, ma intanto (con la forza della disperazione) confeziona un gol da tre punti che per il Foggia odierno vale una stagione. Lo stesso che (salendo in acque meno agitate) ha cercato di fare **Hubner**: doppietta al Cosenza, Cesena di nuovo in corsa? Macchè. Almeno fino al derby con il Bologna di domenica prossima, nisba. Poi, chissà. □

### Lo squadrone della settimana

1) **Berti** (Palermo)
2) **Tarozzi** (Bologna)
3) **Di Sauro** (Reggina)
4) **Bergamo** (Bologna)
5) **Baroni** (Verona)
6) **Fattori** (Verona)
7) **Visentin** (Reggina)
8) **Scapolo** (Bologna)
9) **De Vitis** (Verona)
10) **Doni** (Bologna)
11) **Hubner** (Cesena)
All. **Gagliardi** (Reggina)

### Risultati

33. giornata, 5-5-1996

| | |
|---|---|
| **Avellino-Lucchese** | **2-0** |
| **Bologna-Genoa** | **2-1** |
| **Brescia-Reggina** | **1-1** |
| **Chievo-Reggiana** | **0-0** |
| **Cosenza-Cesena** | **2-2** |
| **F. Andria-Pistoiese** | **2-1** |
| **Foggia-Palermo** | **1-0** |
| **Pescara-Perugia** | **2-2** |
| **Salernitana-Verona** | **1-2** |
| **Venezia-Ancona** | **0-0** |

### I marcatori

**20 reti:** Montella (Genoa, 5 rigori).
**19 reti:** Hubner (Cesena, 1).
**18 reti:** Artistico (Ancona,4), Luiso (Avellino, 1).
**16 reti:** Negri (Perugia).
**13 reti:** Aglietti (Reggina).
**12 reti:** Lucarelli (Cosenza).
**11 reti:** Rastelli (Lucchese), Neri (Brescia).
**10 reti:** Carnevale (Pescara, 2), Paci (Lucchese 7, 2 rig. — Reggiana 3, 1 rig.).

### Classifica

| SQUADRA | PUNTI | TOTALE | | | | | | IN CASA | | | | | | FUORI CASA | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | G | V | N | P | GOL | | G | V | N | P | GOL | | G | V | N | P | GOL | |
| | | | | | | F | S | | | | | F | S | | | | | F | S |
| **Verona** | **58** | 33 | 16 | 10 | 7 | 44 | 28 | 16 | 10 | 5 | 1 | 27 | 9 | 17 | 6 | 5 | 6 | 17 | 19 |
| **Perugia** | **53** | 33 | 14 | 11 | 8 | 45 | 36 | 16 | 10 | 6 | 0 | 28 | 13 | 17 | 4 | 5 | 8 | 17 | 23 |
| **Reggiana** | **51** | 33 | 13 | 12 | 8 | 34 | 25 | 16 | 10 | 6 | 0 | 23 | 5 | 17 | 3 | 6 | 8 | 11 | 20 |
| **Bologna** | **50** | 33 | 11 | 17 | 5 | 31 | 20 | 17 | 8 | 9 | 0 | 21 | 9 | 16 | 3 | 8 | 5 | 10 | 11 |
| **Lucchese** | **49** | 33 | 12 | 13 | 8 | 38 | 36 | 16 | 10 | 4 | 2 | 25 | 14 | 17 | 2 | 9 | 6 | 13 | 22 |
| **Salernitana** | **48** | 33 | 12 | 12 | 9 | 37 | 25 | 17 | 8 | 6 | 3 | 23 | 12 | 16 | 4 | 6 | 6 | 14 | 13 |
| **Cesena** | **46** | 33 | 12 | 10 | 11 | 44 | 40 | 16 | 11 | 3 | 2 | 27 | 11 | 17 | 1 | 7 | 9 | 17 | 29 |
| **Palermo** | **45** | 33 | 10 | 15 | 8 | 31 | 31 | 16 | 9 | 6 | 1 | 24 | 12 | 17 | 1 | 9 | 7 | 7 | 19 |
| **Cosenza** | **44** | 33 | 10 | 14 | 9 | 40 | 39 | 16 | 8 | 6 | 2 | 26 | 15 | 17 | 2 | 8 | 7 | 14 | 24 |
| **Pescara** | **43** | 33 | 11 | 10 | 12 | 39 | 43 | 17 | 8 | 6 | 3 | 25 | 20 | 16 | 3 | 4 | 9 | 14 | 23 |
| **Venezia** | **43** | 33 | 10 | 13 | 10 | 28 | 31 | 17 | 6 | 9 | 2 | 15 | 11 | 16 | 4 | 4 | 8 | 13 | 20 |
| **Genoa** | **41** | 33 | 11 | 8 | 14 | 45 | 47 | 16 | 10 | 3 | 3 | 33 | 14 | 17 | 1 | 5 | 11 | 12 | 33 |
| **Avellino** | **41** | 33 | 11 | 8 | 14 | 34 | 42 | 17 | 9 | 4 | 4 | 23 | 16 | 16 | 2 | 4 | 10 | 11 | 26 |
| **Fid. Andria** | **40** | 33 | 9 | 13 | 11 | 38 | 36 | 17 | 8 | 5 | 4 | 24 | 16 | 16 | 1 | 8 | 7 | 14 | 20 |
| **Brescia** | **39** | 33 | 10 | 9 | 14 | 39 | 41 | 17 | 8 | 6 | 3 | 20 | 10 | 16 | 2 | 3 | 11 | 19 | 31 |
| **Chievo** | **39** | 33 | 7 | 18 | 8 | 32 | 29 | 17 | 5 | 9 | 3 | 19 | 12 | 16 | 2 | 9 | 5 | 13 | 17 |
| **Foggia** | **38** | 33 | 10 | 8 | 15 | 24 | 42 | 17 | 9 | 4 | 4 | 17 | 12 | 16 | 1 | 4 | 11 | 7 | 30 |
| **Ancona** | **38** | 33 | 10 | 8 | 15 | 38 | 44 | 16 | 8 | 3 | 5 | 26 | 19 | 17 | 2 | 5 | 10 | 12 | 25 |
| **Reggina** | **35** | 33 | 7 | 14 | 12 | 30 | 44 | 17 | 6 | 9 | 2 | 21 | 14 | 16 | 1 | 5 | 10 | 9 | 30 |
| **Pistoiese** | **32** | 33 | 7 | 11 | 15 | 30 | 42 | 16 | 5 | 8 | 3 | 17 | 13 | 17 | 2 | 3 | 12 | 13 | 29 |

### Prossimo turno

34. giornata, 12-5-1996, ore 16

Ancona-Chievo
Cesena-Bologna
Cosenza-Venezia
Genoa-Avellino
Lucchese-F.Andria
Palermo-Reggina
Perugia-Salernitana
Pistoiese-Foggia
Reggiana-Brescia
Verona-Pescara

## 3 domande a... Oddo

# No, non tornerò

Frasi nemmeno tanto sibilline del presidente pescarese Scibilia (*«Oddo? In virtù di un contratto che ci lega potrebbe anche tornare, ma dal giugno prossimo in poi»*) l'hanno rimesso in pista. Francesco Oddo, esonerato alla 25esima giornata per far posto a Maifredi, pare però che non abbia intenzione di ripetere l'esperienza pescarese.

**Allora mister: ha già preso accordi col presidente per la prossima stagione?**
«Nemmeno mezzo, mi creda. E sa perché? Perché non mi sembra nè opportuno nè tantomeno corretto nei confronti dell'attuale tecnico. Che, vorrei aggiungere, non è affatto colpevole della situazione attuale: è inutile prendersela con lui».
**Insomma: Oddo torna a Pescara oppure no?**
«Le spiego: ero primo e qualcuno ha pensato bene di rovinare un giocattolino perfetto, costruito con poca spesa. Il massimo, insomma. E secondo lei, se sono stati capaci di romperlo quando eravamo in testa alla classifica, cosa faranno se la squadra l'anno prossimo dovesse occupare una posizione inferiore?».
**Ma c'entra sempre Carnevale con la sua idea di diventare dirigente biancazzurro?**
«Carnevale, nella mia decisione, non c'entra un bel niente. Dico solo che non voglio tornare e non tornerò. Se Scibilia mi dovesse obbligare a rientrare in virtù del biennale che ci lega? Potrei anche scindere il vincolo: ne sarei capace, statene certi».

## Thriller

Sei croci, alte circa 40 centimetri, piantate in mezzo al campo d'allenamento dell'**Ancona** a Marina di Montemarciano. Così, gli ultrà hanno contestato la squadra dorica per non aver vinto in casa col Bologna. È successo tutto martedì 29 aprile: una contestazione macabra. E nemmeno tanto originale. I precedenti sono noti: l'ultimo risale al 28 marzo scorso, quando (a siluramento di Scoglio avvenuto) i tifosi del Torino misero sul prato di Orbassano undici croci circondate da altrettanti lumicini. Pochi giorni prima, a Foggia, erano apparse due croci di ferro. Nel '92 (*episodio cui si riferisce la foto sopra*) ad Avellino (con Graziani allenatore) trovarono sedici croci sul campo del Partenio.

## Asini & Aquile

**SALERNO**
**I tifosi**

Fanno interrompere la partita colpendo un guardalinee e chiudono la giornata col lancio di seggiolini sempre sullo stesso guardalinee. Coreografia dei dodici drappi "neri" a parte (un po' criptica, volendo...), hanno dimostrato una cosa: di non saper perdere.

**VERONA**
**La società**

Ha ufficializzato l'acquisto (svelato in anteprima dal "Guerino") di Michel Ferrier, il ventenne olandese di colore (attualmente al Volendam) per il quale era stata inscenata una macabra contestazione. Questa è la strada giusta per battere gli imbecilli!

## Il tormentone

La storia infinita. Spinelli che cerca acquirenti (li trova? Non li trova? Vuole 15 miliardi più 8 per la ricapitalizzazione) e adesso di nuovo **Skuhravy**: dopo il naufragio allo Sporting Lisbona, il ceko (ancora in corsa per una maglia all'Europeo) potrebbe tornare a vestire il rossoblù a meno che non venga definitivamente ceduto al Feyenoord. Il tormentone-Tommasone, imperterrito, continua...

## Qua e Là

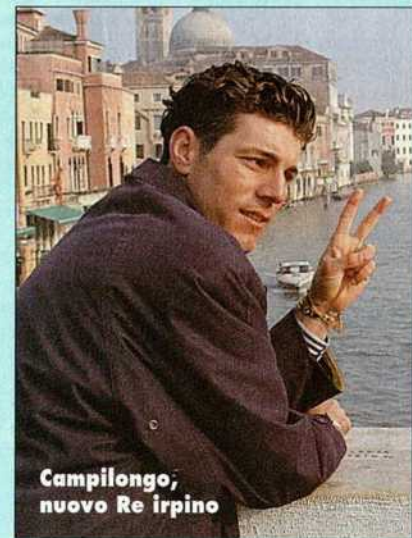
❑ **K.O.** A Genova toccano ferro. È arrivato l'ottimo Silvano **Bini** a fare da consulente ad Aldo **Spinelli** per pianificare il futuro. No, non è che l'ex presidente empolese abbia effetti nocivi; è che lo scorso anno fu ingaggiato un altro ex presidente toscano (Anconetani, Pisa) e fu retrocessione. Aiuto!

❑ **NEMICI.** Marco **Tardelli**, tecnico del Cesena: *«All'ottanta per cento, questo è un gruppo eccellente»*. Un altro dieci per cento sembra sia rappresentato da **Bizzarri**, che al "Corriere di Ravenna" ha detto: *«Il rapporto con Tardelli non è idilliaco»*. È aperta la caccia all'ultimo dieci per cento...

❑ **RIMPIANTO.** Giuseppe **Gazzoni** Frascara, presidente del Bologna, su "Il Resto del Carlino": *«So che Cecconi ha segnato una ventina di gol e venderlo è stato un errore, ma so anche che segnare in B o in C è diverso»*. Vera l'una e l'altra cosa. Ergo, basta con gli inutili rimpianti.

❑ **TRATTATIVA.** È saltato tutto. Ma un "pour parler" c'è stato. La notizia: **Corioni** vende il **Brescia** a una cordata di industriali bresciani. La pseudo-smentita a firma Francesco Bettoni, presidente della Camera di commercio: *«Non ci sono stati margini di trattative»*. Tradotto: Corioni chiedeva **35** miliardi, il gruppo ne offriva dieci. Morale: Corioni è il solito esagerato.

❑ **NOME.** Domenico Buonuomo è il nuovo presidente del **Foggia**. Un cognome una garanzia?

❑ **RE.** Sasà **Campilongo** merita già mezzo premio-salvezza: doppietta alla Lucchese e Avellino sogna la... B.

Campilongo, nuovo Re irpino

# Chievo senza squilli da sei giornate

## Avellino 2 – Lucchese 0

**AVELLINO:** Visi 6,5, Cozzi 5,5 (75' Castiglione n.g.), Tosto 5 (29' Della Morte 7) De Juliis 7, Colletto 6 (35' Ferraro 6), Fornaciari 7, Marchegiani 6,5, Bellucci 6 Luiso 6, Fioretti 6,5, Campilongo 7,5. **In panchina:** Giannitti, Marasco.
**Allenatore:** Pace 7.
**LUCCHESE:** Galli 6,5, Cardone 5, Bettarini 6, Giusti 5, Brambati 6, Baronchelli 6, Manzo (52' Di Stefano 6,5), Russo 5 (69' Cozza n.g.), Pistella 5 (52' Fialdini 6) Gaudenzi 5, Rastelli 5. **In panchina:** Scalabrelli, Guzzo.
**Allenatore:** Bolchi 5.
**Arbitro:** Racalbuto di Gallarate 6.
**Marcatore:** 45' e 54' Campilongo.
**Ammoniti:** Brambati, Bellucci, Cozzi, Gaudenzi, De Juliis, Campilongo, Marchegiani, Fialdini.
**Espulsi:** nessuno.
**Spettatori:** 7.716.
**Incasso:** 145.058.480 lire.

## Bologna 2 – Genoa 1

**BOLOGNA:** Antonioli 5,5, Tarozzi 7, Paramatti 6, Bergamo 7, Torrisi 6, De Marchi n.g. (7' Pergolizzi 6), Nervo 7, Olivares 5,5, Cornacchini 6 (83' Valtolina n.g.), Scapolo 7 (76' Savi n.g.), Doni 7. **In panchina:** Marchioro, Bresciani.
**Allenatore:** Ulivieri 7 .
**GENOA:** Spagnulo 7, Nicola 5,5, Galante 5,5, Bortolazzi 6, Delli Carri 5, Turrone 5 (77' Rutzittu n.g.), Ruotolo 5,5, Cavallo 5,5, Pagliarini 5 (54' Montella 6), Francesconi 6, Nappi 5,5. **In panchina:** Pastine, Rossi, Balducci.
**Allenatore:** Salvemini 5.
**Arbitro:** Trentalange di Torino 6.
**Marcatori:** 50' Nervo, 60' Scapolo, 94' Nappi.
**Ammoniti:** Torrisi, Galante, Doni, Pergolizzi, Cavallo, Bortolazzi.
**Espulsi:** nessuno.
**Spettatori:** 14.500.
**Incasso:** 329.248.289 lire.

## Brescia 1 – Reggina 1

**BRESCIA:** Di Sarno 5,5, Adani 6,5, Giunta 6 (71' Bernardi 6), Baronio 6, Savino 6, Luzardi 5,5, A. Filippini 6, E. Filippini 6, Lunini 5,5, Sabau 5 (52' Bonometti 5), Neri 6 (92' Costi n.g.). **In panchina:** Riccetelli, Lambertini.
**Allenatore:** Reja 5,5.
**REGGINA:** Scarpi 6, Vincioni 5, Di Sauro 6,5, Carrara 6, S. Veronese 6, Ceramicola 5,5 (78' Torbidoni n.g.), Marin 6, Toscano 6, Visentin 6,5 (51' Pasino n.g.), Poli 6, Aglietti 6 (94' Perrotta n.g.). **In panchina:** Merlo, M. Veronese.
**Allenatore:** Gagliardi 6.
**Arbitro:** Collina di Viareggio 5.
**Marcatori:** 51' Visentin, 73' Neri.
**Ammoniti:** Veronese, Di Sauro, Carrara, Vincioni, Bonometti, Lunini.
**Espulsi:** Bonometti, Vincioni.
**Spettatori:** 4.627.
**Incasso:** 71.928.000 lire.

## Chievo V. 0 – Reggiana 0

**CHIEVO V.:** Borghetto 6, Moretto 7, Franchi 7, Gentilini 5,5, Scardoni 6, D'Anna 7, Rinino 5,5 (90' Antonioli n.g.), Melosi 6,5, Cossato 6,5 (81' Giordano n.g.), Melis 6 Grabbi 6 (60' Zamboni 6). **In panchina:** Gianello, Facciotto.
**Allenatore:** Malesani 6,5.
**REGGIANA:** Ballotta 6,5, Tangorra 6, Caini 5,5 (72' Sgarbossa 6) , Mazzola 5,5, Gregucci 6, Cevoli 6, Schenardi 6,5, Tonetto 5,5, Pietranera 5, Strada 6, Simutenkov 5,5. **In panchina:** Gandini, La Spada, De Napoli, Di Costanzo.
**Allenatore:** Ancelotti 6.
**Arbitro:** Treossi di Forlì 5,5.
**Ammoniti:** Caini, Gentilini, Mazzola, Strada, Melosi.
**Espulso:** Scardoni.
**Spettatori:** 4.369.
**Incasso:** 66.834.950 lire.

## Cosenza 2 – Cesena 2

**COSENZA:** Zunico 6, Apa 6,5, Compagno 6, Cristante 5 (46' Sotgia 6), Napolitano 6, De Rosa 5,5 (55' La Canna 6), Monza 7, De Paola 6,5, Marulla 6, Riccio 6,5 (79' Miceli n.g.), Lucarelli 6,5. **In panchina:** Spingola, Paschetta.
**Allenatore:** Mutti 6,5.
**CESENA:** Micillo 6,5, Corrado 5,5, Ponzo 6,5, Favi 6, Aloisi 5,5 (80' Farabegoli n.g.), Rivalta 5,5, Teodorani 6 (83' Medri n.g.), Piraccini 6, Bizzarri 6 (64' Binotto 5,5), Dolcetti 6, Hubner 6,5. **In panchina:** Sardini, Maenza.
**Allenatore:** Tardelli 6.
**Arbitro:** Farina di Novi Ligure 5,5.
**Marcatori:** 14 ' e 23' Hubner, 45' Monza, 75' Lucarelli (rig.).
**Ammoniti:** De Paola, Lucarelli, Miceli.
**Espulsi:** nessuno.
**Spettatori:** 4.697.
**Incasso:** 65.104.811 lire.

## F. Andria 2 – Pistoiese 1

**FOGGIA:** Marcon 6, Solimeno 6 (50' Morello 6,5), Mazzoli 5,5, Giampaolo 6, Lamacchi 5,5, Scarponi 6, Scaringella 6, Passoni 5 (46' Alfieri 5,5), Gasparini 5 (50' Palumbo 6,5), Masolini 5, Massara 6,5. **In panchina:** Menghini, Pierini.
**Allenatore:** Sonzogni 6.
**PISTOIESE:** Bizzarri 6, Terrera 5,5, Tresoldi 5,5 (88' Fiori n.g.), Nardini 6, Bellini 6,5, Sclosa 6, Nardi 6, Catelli 6 (88' Biagioni n.g.), Lorenzo 6, Campolo 6 (66' Russo 6), Montrone 7. **In panchina:** Pergolizzi, Barbini.
**Allenatore:** Vitali 6,5.
**Arbitro:** Rodomonti di Teramo 6,5.
**Marcatori:** 27' Montrone, 83' Palumbo, 84' Morello.
**Ammoniti:** Mazzoli, Terrera, Alfieri, Massara, Biagioni.
**Espulsi:** nessuno.
**Spettatori:** 5.952.
**Incasso:** 62.731.267 lire.

## Foggia 1 – Palermo 0

**FOGGIA:** Brunner 6,5, Di Bari 6,5, Grandini 6, Sciacca 6, Bianchini 6, Bianco 6,5, Zanchetta 6,5 (73' Mandelli 5), Giovanni Tedesco 7, Kolyvanov 7, De Vincenzo 6 (87' Sanò n.g.), Marazzina 6 (94' Nicoli n.g.). **In panchina:** Botticella, Oshadogan.
**Allenatore:** Burgnich 7.
**PALERMO:** Berti 8, Galeoto 6, Assennato 5,5, Iachini 5 (65' Caterino 6), Ciardiello 6, Biffi 6, Lucenti 5 (68' Di Somma 6), Giacomo Tedesco 6,5, Scarafoni 5,5, Barraco 5,5 (89' Pisciotta n.g.), Di Già 6. **In panchina:** Sicignano, Ignoffo.
**Allenatore:** Arcoleo 6.
**Arbitro:** Borriello di Mantova 6
**Marcatore:** 93' Kolyvanov.
**Ammoniti:** Berti, Zanchetta, De Vincenzo, Grandini.
**Espulsi:** nessuno.
**Spettatori:** 7.636.
**Incasso:** 150.614.000 lire.

## Pescara 2 – Perugia 2

**PESCARA:** De Sanctis 5,5, Farris 5,5 (88' Margiotta n.g.), Colonnello 7, Terracenere 6,5, Cannarsa 7, Zanutta 6, Palladini 6,5, Gelsi 6, Carnevale 6, Giampaolo 6,5, Ortoli 6 (58' Sullo 5,5). **In panchina:** Savorani, Nobile, Voria.
**Allenatore:** Maifredi 6.
**PERUGIA:** Braglia 6, Camplone 5,5, Rocco 5,5, Goretti 6, Dicara 6, Atzori 6, Russo 5,5 (65' Suppa 6), Allegri 7 (93' Cottini n.g.), Negri 6,5 (91' Meacci n.g.), Giunti 7,5, Briaschi 7. **In panchina:** Fabbri, Gattuso.
**Allenatore:** Galeone 6,5.
**Arbitro:** Pairetto di Nichelino 6,5.
**Marcatori:** 18' Giunti, 46' Palladini, 85' Negri, 95' Giampaolo.
**Ammoniti:** Colonnello, Goretti, Sullo, Palladini, Negri.
**Espulsi:** nessuno.
**Spettatori:** 7.000.
**Incasso:** 119.000.000 lire.

## Salernitana 1 – Verona 2

**SALERNITANA:** Franzone 6, Grimaudo 5,5, Facci 6, Logarzo 6, Iuliano 5, Grassadonia 5 (85' Spinelli n.g.), Rachini 6 (48' Breda 5,5), Tudisco 5,5, Pisano 5, Pirri 5,5, Ferrante 6,5 (76' De Silvestro n.g.). **In panchina:** Perrotta, Amore.
**Allenatore:** Colomba 5.
**VERONA:** Casazza 6,5, Caverzan 6,5, Vanoli 6,5 (68' De Angelis n.g.),Valoti 6, Baroni 6, Fattori 6, Marangon 7, Ficcadenti 5,5, De Vitis 7, Barone 7,5 (93' Salvagno n.g.), Zanini 6,5 (77' Manetti n.g.). **In panchina:** Guardalben, Antonioli.
**Allenatore:** Perotti 7.
**Arbitro:** Nicchi di Arezzo 6.
**Marcatori:** 20' De Vitis, 36' Ferrante, 53' Zanini.
**Ammoniti:** Ficcadenti, Marangon, Valoti, Tudisco, Pisano, Iuliano.
**Espulsi:** nessuno.
**Spettatori:** 21.697.
**Incasso:** 558.160.000 lire.

## Venezia 0 – Ancona 0

**VENEZIA:** Mazzantini n.g., Pavan 6, Ballarin 5,5, Filippini 6,5, Castagna 5,5, Fiorin 5,5, Polesel 5, Scienza 6, Cerbone 6, Bortoluzzi 5, Pellegrini 6. **In panchina:** Roma, Danza, Malagò, Praticò, Vernucci.
**Allenatore:** Bellotto 5,5.
**ANCONA:** Orlandoni 6, Franchini 5,5, Esposito 6 (67' Magnani n.g.), Tentoni 6,5, Alfieri 6, Cavezzi 6, Cavaliere 6, Sesia 6, Lemme 5,5, Modica 6, Lucidi 6 (87' Fini n.g.). **In panchina:** Vinti, Corino, Cornacchia.
**Allenatore:** Cacciatori 6.
**Arbitro:** Ceccarini di Livorno 5,5.
**Ammoniti:** Alfieri, Fiorin, Scienza, Modica.
**Espulso:** Polesel.
**Spettatori:** 3.333.
**Incasso:** 44.934.000 lire.

# Serie A - 33. giornata (5-5-1996)

## Delvecchio scatenato contro la Fiorentina

# Marco pesante



## Risultati

| | |
|---|---|
| **Cremonese-Vicenza** | **1-1** |
| **Fiorentina-Roma** | **1-4** |
| **Inter-Bari** | **3-0** |
| **Juventus-Atalanta** | **1-0** |
| **Lazio-Napoli** | **1-0** |
| **Padova-Cagliari** | **2-1** |
| **Parma-Torino** | **1-0** |
| **Sampdoria-Milan** | **3-0** |
| **Udinese-Piacenza** | **0-0** |

## I marcatori

**23 reti:** Signori (Lazio, 12 rigori).
**22 reti:** Protti (Bari, 5), Chiesa (Sampdoria, 3).
**19 reti:** Batistuta (Fiorentina, 2), Branca (Inter 17, Roma 2).
**17 reti:** Bierhoff (Udinese, 2).
**14 reti:** Oliveira (Cagliari, 5), Casiraghi (Lazio, 1), Amoruso (Padova, 2), Caccia (Piacenza, 3).
**13 reti:** Ganz (Inter, 3), Vlaovic (Padova), Balbo (Roma, 4).
**12 reti:** Andersson (Bari), Ravanelli (Juventus, 5), Otero (Vicenza, 2).
**11 reti:** Morfeo (Atalanta, 2), Baiano (Fiorentina, 1), Delvecchio (Roma 10/Inter 1), Rizzitelli (Torino, 5).

## Classifica

| SQUADRA | PUNTI | TOTALE | | | | GOL | | IN CASA | | | | GOL | | FUORI CASA | | | | GOL | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | G | V | N | P | F | S | G | V | N | P | F | S | G | V | N | P | F | S |
| **Milan** | **70** | 33 | 20 | 10 | 3 | 53 | 23 | 16 | 12 | 3 | 1 | 34 | 10 | 17 | 8 | 7 | 2 | 19 | 13 |
| **Juventus** | **64** | 33 | 19 | 7 | 7 | 56 | 33 | 17 | 12 | 3 | 2 | 32 | 14 | 16 | 7 | 4 | 5 | 24 | 19 |
| **Parma** | **58** | 33 | 16 | 10 | 7 | 44 | 29 | 17 | 13 | 3 | 1 | 29 | 9 | 16 | 3 | 7 | 6 | 15 | 20 |
| **Lazio** | **56** | 33 | 16 | 8 | 9 | 64 | 38 | 17 | 13 | 2 | 2 | 45 | 15 | 16 | 3 | 6 | 7 | 19 | 23 |
| **Fiorentina** | **56** | 33 | 16 | 8 | 9 | 52 | 41 | 17 | 11 | 4 | 2 | 36 | 21 | 16 | 5 | 4 | 7 | 16 | 20 |
| **Roma** | **55** | 33 | 15 | 10 | 8 | 50 | 34 | 16 | 8 | 6 | 2 | 27 | 15 | 17 | 7 | 4 | 6 | 23 | 19 |
| **Inter** | **54** | 33 | 15 | 9 | 9 | 51 | 29 | 17 | 10 | 4 | 3 | 35 | 11 | 16 | 5 | 5 | 6 | 16 | 18 |
| **Sampdoria** | **51** | 33 | 14 | 9 | 10 | 57 | 45 | 17 | 10 | 5 | 2 | 33 | 15 | 16 | 4 | 4 | 8 | 24 | 30 |
| **Vicenza** | **48** | 33 | 13 | 9 | 11 | 34 | 35 | 16 | 10 | 3 | 3 | 20 | 10 | 17 | 3 | 6 | 8 | 14 | 25 |
| **Udinese** | **41** | 33 | 11 | 8 | 14 | 40 | 47 | 17 | 8 | 5 | 4 | 23 | 18 | 16 | 3 | 3 | 10 | 17 | 29 |
| **Cagliari** | **38** | 33 | 10 | 8 | 15 | 32 | 47 | 16 | 8 | 4 | 4 | 20 | 9 | 17 | 2 | 4 | 11 | 12 | 38 |
| **Napoli** | **38** | 33 | 9 | 11 | 13 | 26 | 40 | 16 | 7 | 5 | 4 | 12 | 9 | 17 | 2 | 6 | 9 | 14 | 31 |
| **Piacenza** | **37** | 33 | 9 | 10 | 14 | 31 | 47 | 16 | 9 | 2 | 5 | 22 | 20 | 17 | 0 | 8 | 9 | 9 | 27 |
| **Atalanta** | **36** | 33 | 10 | 6 | 17 | 35 | 50 | 16 | 6 | 4 | 6 | 21 | 20 | 17 | 4 | 2 | 11 | 14 | 30 |
| **Bari** | **31** | 33 | 8 | 7 | 18 | 47 | 69 | 16 | 6 | 6 | 4 | 27 | 23 | 17 | 2 | 1 | 14 | 20 | 46 |
| **Torino** | **29** | 33 | 6 | 11 | 16 | 28 | 44 | 16 | 6 | 6 | 4 | 21 | 17 | 17 | 0 | 5 | 12 | 7 | 27 |
| **Cremonese** | **27** | 33 | 5 | 12 | 16 | 36 | 50 | 17 | 4 | 10 | 3 | 25 | 20 | 16 | 1 | 2 | 13 | 11 | 30 |
| **Padova** | **24** | 33 | 7 | 3 | 23 | 41 | 76 | 17 | 6 | 3 | 8 | 27 | 32 | 16 | 1 | 0 | 15 | 14 | 44 |

**N.B.: il Milan Campione d'Italia. Bari, Torino, Cremonese e Padova retrocesse in Serie B**

## Prossimo turno

12-5-1996 ore 16

Atalanta-Padova
Bari-Juventus
Cagliari-Parma

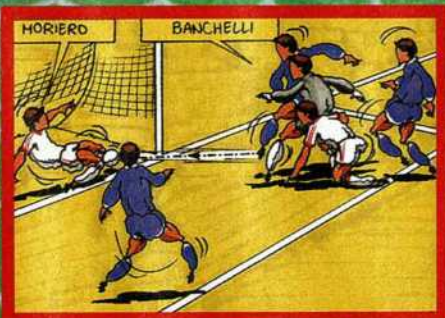
Milan-Cremonese
Napoli-Udinese
Piacenza-Fiorentina

Roma-Inter
Torino-Lazio
Vicenza-Sampdoria

**FIORENTINA**
**ROMA**

# 1-4 La difesa viola rega

**Balbo trasforma anche il secondo rigore: 1-3. Nei riquadri a sinistra, l'illusorio 1-0 di Batistuta e l'1-2 di Delvecchio. A destra da**

# la e i giallorossi ringraziano

**FIORENTINA:** Toldo 6, Carnasciali 5,5, Sottil 4,5 (40' Robbiati 5,5), Piacentini 5,5, Amoruso 5, Padalino 5,5, Schwarz 5 (52' Bigica 5), Cois 5, Batistuta 6, Rui Costa 5,5, Banchelli 6 (74' M. Orlando n.g.).
**In panchina:** Mareggini, Bettoni.
**Allenatore:** Ranieri 5.
**ROMA:** Cervone 6, Moriero 6,5 (92' Di Biagio n.g.), Carboni 6, Aldair 6,5, Lanna 6,5, Petruzzi 6, Statuto 6,5, Thern 6,5, Balbo 6 (84' Annoni n.g.), Giannini 7,5, Delvecchio 7.
**In panchina:** Sterchele, Scarchilli, Cappioli.
**Allenatore:** Mazzone 7.
**Arbitro:** Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto 4.
**Marcatori:** Batistuta al 9', Balbo al 19' (rig.) e al 35' (rig.), Delvecchio al 27' e al 93'.
**Ammoniti:** Giannini, Statuto, Amoruso, Schwarz, Piacentini, Batistuta, Cervone.
**Espulsi:** nessuno.
**Spettatori:** 36.172 (29.712 abbonati).
**Incasso:** 1.281.354.610 lire (di cui 974.034.610 lire quota abbonati).

La Fiorentina illude i tifosi con un gran rasoterra di Batistuta, ma la difesa viola in crisi clamorosa è in vena di regali e per la Roma diventa tutto facile.

## Il caso

### Vittorio lo sapeva...

Forse Vittorio Cecchi Gori ha avuto un presentimento quando alla vigilia ha detto che questa Fiorentina è forte se gioca al completo, ma è un'altra squadra se le manca qualche titolare. Senza Serena e Baiano (e poi senza Schwarz) la squadra viola è andata alla deriva. Cecchi Gori ha promesso che colmerà le lacune della panchina. I tifosi ci sperano, per non vedere la solita Fiorentina senza ambizioni.

foto di **Sabe**

**ll'alto, il "puzzle" dei tifosi viola e il possibile 2-3 non visto dall'arbitro Pellegrino**

# SAMPDORIA MILAN 3-0 Chiesa fa la festa al

# lo scudetto dei rossoneri

La splendida coreografia della Gradinata Sud saluta i giocatori di Eriksson. Nei riquadri a sinistra dall'alto, Chiesa, mattatore della partita, e Franceschetti che trasporta scherzosamente Bellucci, reduce da un'operazione. In alto, l'uscita dal campo in barella di Maldini, colpito duramente da un'uscita del suo portiere. Molta paura per il difensore azzurro, ma il controllo ospedaliero ha fortunatamente escluso complicazioni. Sopra, un duello tra numeri 10: Savicevic contro Mancini. La sfida è stata ampiamente vinta dal blucerchiato, autore anche di un bellissimo gol con un diagonale millimetrico

**SAMPDORIA:** Zenga 7,5, Balleri 6,5, Evani 6, Invernizzi 6, Mannini 6, Mihajlovic 6,5 (69' Franceschetti 6), Seedorf 6,5, Karembeu 7, Chiesa 9 (61' Bertarelli 6), Salsano 6, Mancini 8 (60' Maniero 6).
**In panchina:** Pagotto, Sacchetti.
**Allenatore:** Eriksson 7.
**MILAN:** Rossi 6,5, Eranio 4, Panucci 6, Albertini 5, Maldini n.g. (17' Galli 5), Baresi 6, Lentini 5 (46' Di Canio 6), Desailly 6, Weah 6, Savicevic 5 (46' Sordo 5), Baggio 5.
**In panchina:** Ielpo, Coco.
**Allenatore:** Capello 5.
**Arbitro:** Bazzoli di Merano 6.
**Marcatori:** Chiesa al 2' e al 35', Mancini al 40'.
**Ammoniti:** Lentini, Invernizzi, Eranio.
**Espulsi:** nessuno.
**Spettatori:** 28.320 (20.330 abbonati).
**Incasso:** 700.809.550 lire (di cui 445.284.550 lire quota abbonati).

Tutto nel primo tempo: due prodezze di Chiesa (una di destro e una di sinistro) e una di Mancini (su assist di Chiesa!). Capello aveva messo Eranio, centrocampista di ruolo, sullo scatenato Chiesa. Ha cambiato dopo l'intervallo ma ormai era troppo tardi.

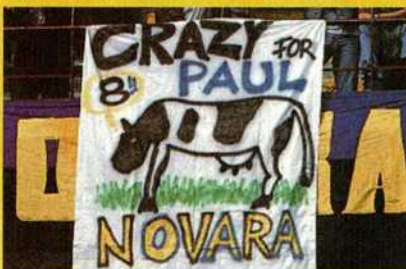
**Il caso**

## Enrico contro Enrico

Chiesa ha voluto congedarsi dal suo pubblico battendo il Milan-scudetto. La Sud sembrava un enorme bandierone. Per tutta la partita i tifosi blucerchiati hanno cantato in coro: «*Enrico Chiesa non si vende*». E hanno sbandierato uno striscione con la scritta «PAOLO» per far capire a Enrico Mantovani che suo padre non avrebbe venduto il bomber che vince le partite da solo. Ma ormai i giochi sono fatti.

foto di **Pegaso**

**INTER**
**BARI**

# 3-0 La truppa di Fascett

**Sopra, Fontana battuto da Ince: è l'inizio della fine. a sinistra, un curioso striscione per il giocatore inglese**

# i affonda senza neppure lottare

**INTER:** Pagliuca n.g., Bergomi 6, Pistone 6 (69' Carbone n.g.), Roberto Carlos 6, Festa 5,5, Fresi 6,5, Zanetti 7,5, Ince 7, Branca 7,5 (77' Centofanti n.g.), Manicone 6,5 (77' Cinetti n.g.), Ganz 6,5.
**In panchina:** Landucci, Fontolan.
**Allenatore:** Hodgson 6,5.
**BARI:** Fontana 6, Ripa 5 (56' Mangone 6), Annoni 4,5 (61' Ventola n.g.), Parente 6, Sala 5 (69' Brioschi n.g.), Montanari 5, Ingesson 5, Gerson 6, Andersson 5,5, Pedone 5, Protti 5,5.
**In panchina:** Gentili, Ficini.
**Allenatore:** Fascetti 5.
**Arbitro:** Stafoggia di Pesaro 5.
**Marcatori:** Ince al 34', Branca al 38', Ganz al 51'.
**Ammoniti:** Branca, Fresi, Annoni, Gerson.
**Espulsi:** nessuno.
**Spettatori:** 41.871 (29.802 abbonati).
**Incasso:** 1.258.215.143 lire (di cui 857.709.143 lire quota abbonati).

L'Inter ci mette una buona mezz'ora per aggiustare la mira, ma il Bari non ne sa approfittare. È Ince a rompere l'equilibrio con un rasoterra, dopo che Branca al 7' aveva fallito una facile occasione. Il centravanti si fa perdonare al 38', deviando di testa una punizione di Roberto Carlos. In apertura di ripresa Ganz chiude il conto in contropiede.

**In alto, Fascetti assiste pietrificato all'ultima disfatta. A destra, il raddoppio di Branca e il 3-0 ottenuto da Ganz**

## Il caso

## Solo rassegnazione

Fascetti aveva promesso un Bari da battaglia, all'inseguimento dell'ultimo pur labile appiglio, ma a San Siro si è vista una truppa allo sbando. Nemmeno il gol di Ince è riuscito a scuotere i biancorossi, apparsi rassegnati alla retrocessione fin dal fischio d'inizio. Così l'Inter ha potuto dilagare senza neppure doversi impegnare allo spasimo.

foto di **Enrico Calderoni**

PARMA
TORINO

# 1-0 Zola rallegra l'addi

A fianco, in senso orario, la stretta di mano fra Lido Vieri e Scala; Il gol-partita di Zola; l'ultima uscita dal campo dell'allenatore gialloblù; l'abbraccio con i suoi... quasi ex giocatori a fine partita

Il saluto finale di Scala al pubblico di Parma. Sopra, gli striscioni che i tifosi gli hanno dedicato per la sua ultima panchina casalinga

## Fiocchi di Nevio

# o di Scala al Tardini

**PARMA:** Bucci 7, Castellini n.g. (26' Brambilla 6), Benarrivo 6,5, Cannavaro 6,5, Apolloni 6,5, Minotti 6, Sensini 6,5 (46' Fernando Couto 6,5), Pin 6,5, Inzaghi 5,5 (90' Piro n.g.), Crippa 6,5, Zola 7.
**In panchina:** Nista, Susic.
**Allenatore:** Scala 6,5.
**TORINO:** Biato 6,5, Longo 6, Milanese 5,5, Maltagliati 6,5, Mezzano 6,5, Falcone 6, Cristallini 5,5, Sommese 5,5 (66' Minaudo n.g.), Karic 5 (46' Bernardi 5), Simo 6, Foglia 5 (76' Sogliano n.g.).
**In panchina:** Doardo, Bacci.
**Allenatore:** Vieri 6.
**Arbitro:** De Santis di Tivoli 5.
**Marcatore:** Zola al 36'.
**Ammoniti:** Foglia, Crippa.
**Espulsi:** nessuno.
**Spettatori:** 24.000 (21.047 abbonati).
**Incasso:** 900.000.000 lire (di cui 803.529.000 lire quota abbonati).

Torino pimpante (ma poco preciso) per 25' poi spazio a Zola (gol al 36') e al Parma che cerca ripetutamente il raddoppio nella ripresa, ringrazia Bucci (che all'81' para un rigore di Cristallini), risale al terzo posto e chiude tra gli applausi gli impegni casalinghi.

**A destra, Cristallini fallisce il rigore del pareggio. Sotto, nella moviola di Sabellucci, il fallo di Minotti all'origine del penalty**

MINOTTI
CRISTALLINI

## Il caso

# Passerella finale

Alla fine meritato e trionfale giro d'addio per Nevio Scala che raccoglie gli applausi di tutti i settori dello stadio, compresi quelli (per la verità tiepidi...) della tribuna Vip. Dettati da diverse considerazioni gli striscioni esposti nelle due curve: «*Grazie Nevio per le vittorie dalla curva che non hai mai amato*» (la Nord); «*6 anni di trionfi dimenticati dalla società. Grazie Nevio*» (la Sud).

foto di **Maurizio Borsari**

# JUVENTUS ATALANTA 1-0 Bianconeri in masc

Un contrasto tra Del Piero e Herrera. Contro l'Atalanta, il fantasista juventino non ha disputato una grande partita

# hera per Van Gaal

**In alto, Deschamps appoggia di testa in rete il pallone dell'1-0. Sopra, Padovano in acrobazia sotto gli occhi di Paganin. A sinistra, Mondonico incita alla sua maniera alcuni suoi giocatori**

**JUVENTUS:** Rampulla 6, Torricelli 6,5, Pessotto 6 (80' Porrini n.g.), Deschamps 6,5, Ferrara 6,5, Vierchowod 6,5, Lombardo 6 (64' Di Livio 6), Paulo Sousa 5,5 (46' Conte 6), Padovano 6,5, Jugovic 6, Del Piero 5,5.
**In panchina:** Visentin, Tacchinardi.
**Allenatore:** Lippi 6,5.
**ATALANTA:** Ferron 6, Luppi n.g. (23' Pavone 5,5), Bonacina 5,5, Valentini 6 (56' Zanchi 5,5), Paganin 6, Herrera 5,5, Gallo 6, Sgrò 5,5, Tovalieri 5 (46' Morfeo 5,5), Fortunato 6, Pisani 5,5.
**In panchina:** Zani, Salvatori.
**Allenatore:** Mondonico 6.
**Arbitro:** Tombolini di Ancona 6,5.
**Marcatore:** Deschamps al 67'.
**Ammoniti:** Paulo Sousa, Pavone, Zanchi, Bonacina.
**Espulsi:** nessuno.
**Spettatori:** 39.092 (35.839 abbonati).
**Incasso:** 984.950.621 lire (di cui 902.894.621 lire quota abbonati).

La partita ha un senso soprattutto per l'Atalanta, che nonostante la sconfitta raggiunge la salvezza matematica. Per la Juve si tratta di un buon allenamento in vista della finale di Coppa dei Campioni: decide Deschamps con un comodo colpo di testa.

**Il caso**

## Paulo al freddo

Van Gaal, tecnico dell'Ajax, è caustico: «*Stando alla Juve di oggi, dovremo temere soprattutto Padovano*». Cioè una riserva, ma contro l'Atalanta non hanno giocato né Vialli né Ravanelli e Del Piero s'è visto poco. Lippi ha un altro problema: Paulo Sousa non ha ancora ritrovato condizione e convinzioni. A Roma il giovane fantasista sarà comunque in campo, ma per il portoghese si profila una clamorosa esclusione.

foto di **Mario Mana**

**LAZIO NAPOLI**

# 1-0 I biancocelesti sprec

**Gli amici di suor Paola**

Il tiro di Di Matteo che ha dato il successo alla Lazio

# ano e rischiano la rimonta

A fianco, il tiro di Policano che ha fatto gridare al gol ma si è stampato sul palo. Sopra, Taglialatela neutralizza il rigore calciato da Signori

**LAZIO:** Marchegiani 6,5, Negro 6, Favalli 6,5 (75' Gottardi n.g.), Di Matteo 7, Grandoni 6, Chamot 6, Signori 5,5, Winter 6,5, Casiraghi 6 (86' Esposito n.g.), Marcolin 6, Boksic 6.
**In panchina:** Orsi, Bergodi, Piovanelli.
**Allenatore:** Zeman 6.
**NAPOLI:** Taglialatela 8, Bordin 6, Colonnese 6,5, Baldini 6 (73' Imbriani n.g.), Ayala 6,5, Cruz 6, Buso 6,5, Pari 6, Agostini 5,5 (68' Taccola 6), Pecchia 6, Di Napoli 6,5 (46' Policano 6).
**In panchina:** Infanti, Longo.
**Allenatore:** Boskov 5.
**Arbitro:** Bolognino di Milano 6.
**Marcatore:** Di Matteo al 19'.
**Ammonito:** Signori.
**Espulsi:** nessuno.
**Spettatori:** 45.891 (33.013 abbonati).
**Incasso:** 1.517.165.000 lire (di cui 1.036.660.000 lire quota abbonati).

Lazio sciupona, Napoli ad un... palo (di Policano al 64') dal pareggio. Al 19' Boksic serve Di Matteo, gran destro alla sinistra di Taglialatela. Al 26' Buso impegna Marchegiani; al 38' Taglialatela para sulla sua destra un rigore di Signori.

## Il caso

## Gioventù... bruciata

L'Olimpico laziale saluta Winter e Boksic senza avere la certezza dell'Uefa. Boskov aveva promesso un Napoli giovane dopo la matematica salvezza e dà via libera dal primo minuto a Di Napoli. L'intraprendente attaccante nel primo tempo mette in difficoltà la retroguardia laziale, ma non riesce proprio a convincere Boskov, che lo lascia negli spogliatoi, preferendogli Policano. Misteri di Vujadin.

foto di **Ferdinando Mezzelani**

**PADOVA CAGLIARI** **2-1**

# Colpo d'orgoglio

Sopra, Lantignotti, autore dello 0-1, protegge il pallone dagli attacchi di Fiore. A fianco, il pareggio firmato da Vlaovic. Sotto, il gol di Serao, al primo centro in Serie A, che ha dato il successo al Padova interrompendo la serie nera dopo undici sconfitte consecutive

**PADOVA:** Morello 6,5, Serao 6,5, Gabrieli 6, Nunziata 6, Rosa 6, Nava 6, Van Utrecht 5,5, Longhi 5,5, Amoruso 5,5 (76' Ciocci n.g.), Fiore 7, Vlaovic 6,5.
**In panchina:** Bonaiuti, Ossari, Molinari, Piovesan.
**Allenatore:** Sandreani 6,5.
**CAGLIARI:** Abate 5,5, Villa 6, Pusceddu 6, Bisoli 5,5, Napoli 5,5 (74' Silva n.g.), Firicano 5,5, Sanna 5,5 (46' Bressan 6), Venturin 6 (81' Bitetti n.g.), Oliveira 7, Lantignotti 6,5, O'Neill 5,5.
**In panchina:** Fiori, Perra.
**Allenatore:** Giorgi 6.
**Arbitro:** Gronda di Genova 5,5.
**Marcatori:** Lantignotti al 4', Vlaovic al 28', Serao al 60'.
**Ammoniti:** Bressan, Serao, Fiore.
**Espulsi:** nessuno.
**Spettatori:** 10.332 (9.818 abbonati).
**Incasso:** 306.353.000 lire (di cui 290.253.000 lire quota abbonati).

Dopo undici sconfitte consecutive, e con tutti e due i piedi in Serie B da due settimane, il Padova è tornato alla vittoria, congedandosi almeno con il sorriso dal suo pubblico (minimo storico di paganti per lo stadio Euganeo: 514). Il Cagliari si è illuso sul vantaggio colto dopo appena 4 minuti da Lantignotti e ha subito il ritorno di una squadra che ha gettato almeno un po' di orgoglio nella contesa.

**Il caso**

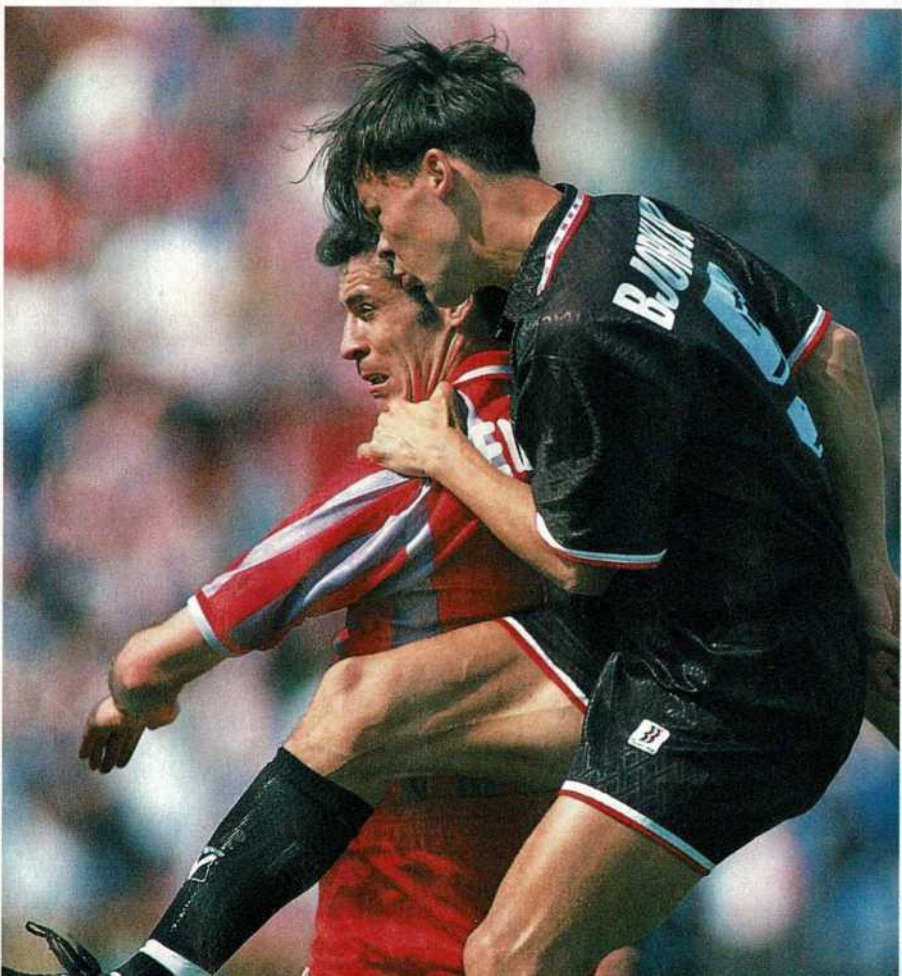
## È già domani

Il presidente del Padova, Viganò, ha annunciato che Marino Mariottini è il nuovo direttore generale della società. Una scelta imposta ai soci dal vicepresidente Corrubolo, che non ha gradito troppo la promozione di Altobelli da team manager a direttore sportivo. Ora si aspetta l'allenatore che prenderà il posto di Sandreani.

foto di **Mike Trambaiolo**

# CREMONESE VICENZA 1-1 Europa addio

**Il colpo di testa di Murgita che ha portato in vantaggio i biancorossi**

**Sopra, una precisa indicazione dei tifosi grigiorossi. Sotto, Tentoni e Björklund**

**CREMONESE:** Razzetti 6, Garzya 6, Orlando 6 (46' Cristiani 6,5), Gualco 6, Dall'Igna 5,5, De Agostini 6, Petrachi 5,5 (46' Aloisi 5,5), Giandebiaggi 5,5, Fantini 5 (65' Bassani n.g.), Maspero 6, Tentoni 6,5.
**In panchina:** Bianchi, Steffani.
**Allenatore:** Simoni 6,5.
**VICENZA:** Brivio 6, Sartor 6, D'Ignazio 6, Di Carlo 6,5, Björklund 6, Viviani 6,5, M. Rossi 6 (51' Lombardini 6), Maini 6 (81' Amerini n.g.), Murgita 6,5, Ambrosetti 6, Otero 6.
**In panchina:** Mondini, Belotti, Pittana.
**Allenatore:** Guidolin 6,5.
**Arbitro:** Rosica di Roma 7.
**Marcatori:** Murgita al 41', Sartor (aut.) al 65'.
**Ammoniti:** Petrachi, D'Ignazio, Amerini.
**Espulso:** Dall'Igna all'84'.
**Spettatori:** 6.302 (3.004 abbonati).
**Incasso:** 198.971.000 lire (di cui 119.616.000 lire quota abbonati).

Ancora emergenza per Simoni: agli infortuni di Turci e Perovic si aggiunge in extremis l'assenza di Verdelli (sciatalgia), sostituito dal convalescente De Agostini. I grigiorossi si sono battuti abbastanza bene contro un Vicenza con ancora il miraggio Uefa, definitivamente tramontato quando, nel finale, Otero sbagliava il rigore della possibile vittoria mandando la palla in curva.

**Il caso**

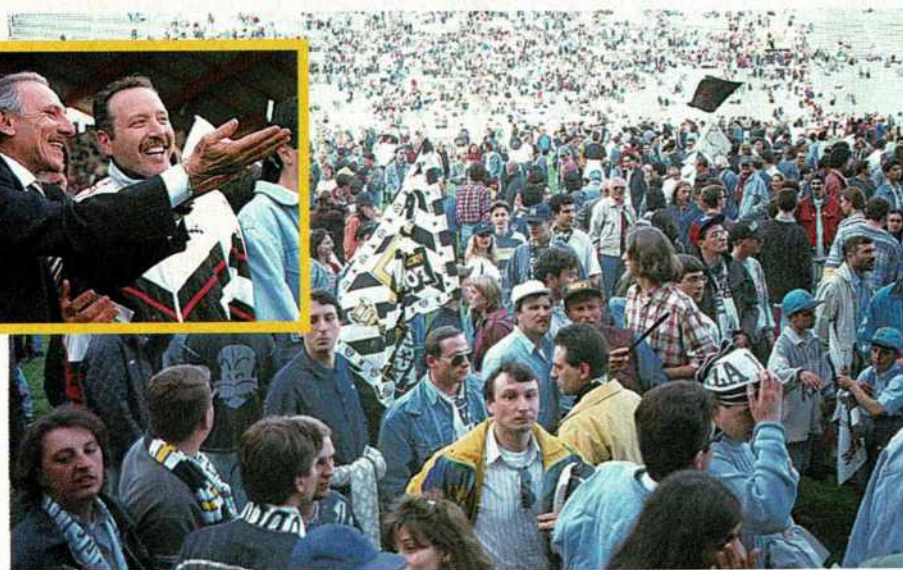
## Il dilemma Simoni

Cremonese di Serie B edizione 1996-97: Simoni sì, Simoni no? Il dilemma verrà sciolto solo in settimana. Guidolin a Cremona sperava nel successo dei suoi che, a suo dire, hanno assunto ben più degli avversari l'iniziativa nel gioco. Invece è venuto un pareggio che ha spento anche le ultimissime speranze europee.

foto di **Nando Vescusio**

# UDINESE PIACENZA 0-0 Cagni sorride

**Uno striscione d'affetto e un messaggio in codice al patron bianconero**

**Cappellini contende la palla a Bia**

**Alla fine, la tradizionale invasione pacifica, ma in precedenza c'erano stati duri scontri con le forze dell'ordine. Nel riquadro, la grande gioia di Cagni**

**UDINESE:** Battistini 6, Montalbano 5,5, Bertotto 6, Giannichedda 6, Calori 6, Bia 6 (85' Matrecano n.g.), Helveg 6,5, Desideri 6, Bierhoff 6, Shalimov 5 (71' Stroppa 6), Marino 6 (71' Poggi 6,5).
**In panchina:** Testaferrata, Rossitto.
**Allenatore:** Zaccheroni 6.
**PIACENZA:** Taibi 7,5, Polonia 6, Rossini 6, Carbone 6, M. Conte 6, Lucci 6,5 (80' Maccoppi n.g.), Turrini 6, Di Francesco 6, Cappellini 6,5 (83' Caccia n.g.),Corini 6 (89' Trapella n.g.), Piovani 6.
**In panchina:** Simoni, Moretti.
**Allenatore:** Cagni 6.
**Arbitro:** Beschin di Legnago 6.
**Ammoniti:** Bia, Polonia, Giannichedda.
**Espulsi:** nessuno.
**Spettatori:** 14.644 (8.138 abbonati).
**Incasso:** 400.607.054 lire (di cui 294.460.054 lire quota abbonati).

L'Udinese non ha più nulla da chiedere al campionato e decide di non far male al Piacenza, cui serve un punto. Solo nel finale, con l'ingresso di Stroppa e Poggi, l'Udinese ha un sussulto ma Taibi salva il pari.

**Il caso**

## Attacco... via radio

Portieri spettatori, fatta eccezione per qualche rinvio con i piedi e qualche uscita alta su cross innocui, per quasi un'ora. Poi all'improvviso la partita si scalda. Sarà sicuramente un caso, però poco prima del cambio di registro dell'Udinese, a San Siro Ganz aveva segnato il 3-0 condannando definitivamente il Bari alla retrocessione. Punto interrogativo: ha mollato il Piacenza ormai certo della salvezza o si sono svegliati i bianconeri?

foto di **Gianni Santandrea**

Tre partite per evitare l'ultimo posto e i play-out: s'infiamma la zona-**salvezza**

# L'isola infelice

di **Gianluca Grassi**

Suona la campana dell'ultimo giro. Una volata lunga tre partite in cui lanciarsi a occhi chiusi, senza troppi calcoli; nove punti a disposizione per rimediare agli errori di un'intera stagione; duecentosettanta minuti da vivere con il cuore in gola, sul filo del rasoio. Non ci sarà tempo per pensare: un passo falso, una sbandata, una piccola indecisione e sei spacciato. Verdetto inappellabile o quasi: l'ultima classificata di ogni girone retrocede direttamente in C2; chi si piazza dal quattordicesimo al diciassettesimo posto dovrà passare sotto le forche caudine dei play-out, là dove può succedere tutto e il contrario di tutto. Un tormentone che coinvolge dodici squadre (ma non è da escludere che qualcun'altra formazione possa cadere in disgrazia, specie nel Girone B). Vediamo allora di fare un po' di chiarezza.

**INFERNO.** Seriamente indiziato a salutare subito la compagnia è il *Leffe* di Pat Sala. Alla famiglia Radici, quest'anno, il miracolo non è riuscito: poche idee e molto confuse, giovani non all'altezza del compito, e il solo Maffioletti a ringhiare contro le difese avversarie. Una miseria e il calendario (Carrarese e Como fuori, Prato in casa) a questo punto non promette niente di buono.

**TESTA A TESTA.** Atmosfera completamente diversa nel Girone B, dove la *Turris* ha raggiunto sull'ultimo gradino il *Chieti*, coinvolgendo nella lotta tra disperati anche il *Nola* di Carmelo Bagnato. Tutto da rifare, insomma. Ed è proprio il *Nola* (che ha tre lunghezze di vantaggio sulle dirette concorrenti, ma che viaggerà a Nocera e a Chieti, ospitando in mezzo la Turris) a correre forse i pericoli maggiori: specie sotto il profilo psicologico, perché fino a ieri era riuscito a mantenersi alla larga dalle acque agitate del fondo classifica, pensando più che altro ad affilare le armi in vista dei play-out. Traguardo messo adesso in discussione dalla cronica sterilità offensiva dei bianconeri (appena 16 reti realizzate) e dalle imperfette condizioni

segue

**Nella foto grande, il tecnico della Massese, Cerantola. Sopra, Amodio della Juve Stabia**

## Girone A ❑ Leffe ormai spacciato

| SQUADRA E PUNTI | 32a | 33a | 34a |
|---|---|---|---|
| **Saronno** 36 | Carpi | ALESSANDRIA | **Brescello** |
| **Brescello** 33 | PRATO | **Pro Sesto** | **SARONNO** |
| **Massese** 29 | SPAL | Empoli | MODENA |
| **Pro Sesto** 29 | Alessandria | **BRESCELLO** | Fiorenzuola |
| **Spezia** 29 | MODENA | Carrarese | EMPOLI |
| **Leffe** 22 | CARRARESE | Prato | COMO |

## Girone B ❑ Adesso rischia il Nola

| SQUADRA E PUNTI | 32a | 33a | 34a |
|---|---|---|---|
| **Trapani** 37 | SIENA | Casarano | NOCERINA |
| **Savoia** 37 | Lecce | GUALDO | **J. Stabia** |
| **J. Stabia** 31 | SORA | **Chieti** | **SAVOIA** |
| **Nola** 27 | NOCERINA | **Turris** | **CHIETI** |
| **Chieti** 24 | Castel di S. | **J. STABIA** | **Nola** |
| **Turris** 24 | **Ischia** | **NOLA** | A.Catania |

**N.B.:** in MAIUSCOLO le gare in trasferta. In **nero** gli scontri diretti.

### Cosa dice il regolamento

L'ultima di ogni girone retrocede direttamente in C2. Ai play-out (scontri diretti con partite di andata e ritorno, la prima gara si gioca in casa della peggio classificata) vanno 14a, 15a, 16a e 17a, che si affronteranno secondo questo ordine: 14a contro 17a e 15a contro 16a. Le perdenti (a parità di punteggio, ad es. 1-0 e 0-1 oppure 2-1 e 1-2, si salva la meglio classificata nella regular season) retrocedono in C2.

fisiche di Alvise **Zago**, l'unico elemento in grado di mettere ordine in mezzo al campo e di illuminare una scena molto povera quanto a contenuti tecnici.
**PRO E CONTRO.** Per la Turris, un'incoraggiante dimostrazione di buona tenuta fisica, mentre il Chieti, uscito a testa alta dall'improponibile confronto con il Lecce, nel trittico decisivo dovrà cercare di evitare le clamorose disattenzioni difensive che ne hanno compromesso il cammino in modo quasi irreparabile. Che dire poi del trio **Capocchiano-Baglieri-Chiappara**? Fino a oggi, tre belle statuine e niente più. Ma tre attaccanti che da un momento all'altro possono far decollare gli abruzzesi: purché ritrovino in fretta la via del gol.
**DELUSIONE.** Andiamo oltre e risaliamo la zona play-out. Nel Girone A, **Massese**, **Pro Sesto** e **Spezia,** a meno di clamorosi ribaltoni, affideranno le loro

chance di salvezza agli spareggi di giugno. Al contrario però del moderato ottimismo che serpeggia a La Spezia (**Carpanesi** ha compiuto un mezzo miracolo, resuscitando una squadra data per spacciata; dispone di giocatori di buon livello e nelle retrovie pare finalmente aver trovato i giusti equilibri) e della serena attesa di Sesto San Giovanni (ingenuità direttamente proporzionali al cuore e alla grinta mes-

si in campo da ragazzini comunque promettenti), a Massa il morale è sotto i tacchi. Troppi gli interrogativi rimasti insoluti: dalle motivazioni che hanno determinato l'esonero di **Andreazzoli** alla fallimentare gestione-**Cerantola** (neppure una vittoria!); dalla fragilità di un centrocampo degno delle cristallerie di Murano all'inspiegabile involuzione dell'ex fenomeno **Ratti**. Ambiente dilaniato e percorso proibitivo

(Spal e Modena fuori, Empoli in casa): si salvi chi può... Versa lacrime amare la **Juve Stabia**, mosaico scollato a cui **Specchia**, se non altro, aveva dato un'anima. **Guida**, al contrario, fin dall'inizio ci ha capito poco. Cambio tecnico discutibile: siamo sicuri che ne valesse la pena?
**SPERANZE.** Quelle affidate a un doppio braccio di ferro: nel Girone A **Saronno-Brescello** e nel Girone B **Trapani-Savoia**. Chi la spunta, evita i play-out e va in vacanza. Alleato di mastro Bersella, il calendario, che all'ultima giornata costringerà i parrocchiani di don Camillo a recarsi in devoto pellegrinaggio nella terra dell'Amaretto. Sullo stesso piano Trapani e Savoia (due impegni interni, sì, ma contro clienti difficili): decideranno probabilmente le motivazioni delle rispettive avversarie.

**Gianluca Grassi**

## Classifica marcatori: chi salirà sul primo gradino del podio?

# L'avventura dei fantastici quattro

**Cosimo FRANCIOSO**
Lecce, 24-1-1967
Reti realizzate: 20 (5 rigori)

Classico uomo d'area, destro naturale, abituato ad attendere i rifornimenti dei compagni negli ultimi sedici metri, con Ventura ha cominciato a partecipare di più alla manovra. Confermato per il prossimo anno, vuole dimostrare di non saper segnare solo in C. A 29 anni, una bella scommessa...

**Luca CECCONI**
Como, 24-1-1964
Reti realizzate: 19 (5 rigori)

Como, per qualcuno, avrebbe dovuto rappresentare la sua pensione dorata. Il Cecco, invece, ha preso per mano la giovane scolaresca lariana, traghettandola a suon di gol (record personale) in zona playoff. Personaggio ritenuto scomodo perché dice sempre quello che pensa: averne...

**Stefan SCHWOCH**
Ravenna, 19-10-1969
Reti realizzate: 20 (nessun rigore)

La grande rivelazione del campionato. Non più giovanissimo (26 anni), ha retto da solo il peso dell'attacco romagnolo, sfruttando lo spunto in velocità e la precisione del tiro (specie con il destro, il piede preferito). Non si muoverà da Ravenna: Corvetta gli ha rinnovato il contratto fino al 2000.

**Walter MIRABELLI**
Ascoli, 17-5-1968
Reti realizzate: 20 (4 rigori)

Dopo le contestazioni di cui era stato oggetto nella scorsa stagione, ha saputo finalmente conquistare la stima e l'affetto dei tifosi bianconeri. Tecnica e fiuto del gol non si discutono, ma preferisce agire in posizione defilata, da seconda punta. Un compagno ideale al fianco, e si ripeterà a livello superiore.

**Nella pagina accanto, da sinistra, Evangelisti (Savoia) e Salamone (Brescello). A destra, l'ex arbitro Lanese, oggi designatore della Can di C. In basso, l'allenatore del Monza, Boldini**



# Ferrarese manda ko la Spal

di **Gianluca Grassi**

**8 TOMEAZZI-BOLDINI**
All. Fiorenzuola e Monza

Non falliscono la prova d'appello e rientrano con passo spedito in zona-promozione. Il saggio "Tom" ha ricostruito nel morale un Fiorenzuola che si era frantumato in mille pezzi; per Boldini, che ha raggiunto la finale di Coppa Italia, ormai le dimissioni sono soltanto un brutto ricordo.

**7 FERRARESE**
Alessandria

Scherzi del destino e di un cognome particolare. Il bravo Maurizio, difensore classe '67 con qualche trascorso in B nelle file di Torino e Vicenza, a Ferrara non ha mai messo piede, ma nella città estense se lo ricorderanno a lungo: il suo gol ha infatti condannato la Spal a disputare i play-off.

**6 ISCHIA**
La maturità

Senza grandi mezzi economici, senza l'appoggio di una valida struttura societaria, Rispoli ha fatto leva solo sull'orgoglio e sulla maturità tecnico-tattica dei suoi giocatori. Ragazzi che non hanno chiesto niente, se non la possibilità di dimostrare tutto il loro valore. Riuscendoci in pieno.

**5 SIENA**
Mal di trasferta

Dodicesima sconfitta su sedici partite disputate in trasferta: un handicap troppo pesante per poter sperare in un miracoloso inserimento nei piani alti della classifica. Un vero peccato, perché la squadra di De Canio, pur bersagliata dalla sfortuna, in casa ha avuto un rendimento da prima della classe.

## Girone A - 31. giornata

**Alessandria-Spal 1-0**
Ferrarese al 71'.
**Brescello-Montevarchi 2-1**
Oldoni (B) al 55', Carboni (M) su rig. al 75', Manca (B) al 79'.
**Carpi-Modena 1-0**
Cancellato al 4'.
**Fiorenzuola-Empoli 2-1**
Foglio (E) al 2', Dal Moro (E) al 9', Brevi (F) al 91'.
**Leffe-Saronno 1-3**
Maffioletti (L) su rig. al 10', Mondoni (S) al 15', aut. Gruttadauria (S) all'81', Lugnan (S) all'84'.
**Massese-Prato 0-2**
Califano al 51', aut. Carillo al 68'.
**Monza-Carrarese 3-0**
aut. Matteazzi al 22', Guidoni al 30', Erba al 51'.
**Ravenna-Como 2-1**
Zauli (R) al 55', D'Aloisio (R) su rig. al 63', De Ascentis (C) al 92'.
**Spezia-Pro Sesto 1-0**
Dalla Costa all'80'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Ravenna** | **65** | 31 | 19 | 8 | 4 | 48 | 25 |
| **Spal** | **57** | 31 | 16 | 9 | 6 | 37 | 23 |
| **Empoli** | **55** | 31 | 15 | 10 | 6 | 39 | 22 |
| **Fiorenzuola** | **47** | 31 | 13 | 8 | 10 | 32 | 26 |
| **Monza** | **46** | 31 | 11 | 13 | 7 | 48 | 36 |
| **Como** | **45** | 31 | 11 | 12 | 8 | 35 | 26 |
| **Alessandria** | **45** | 31 | 11 | 12 | 8 | 26 | 23 |
| **Prato** | **42** | 31 | 11 | 9 | 11 | 32 | 32 |
| **Carpi** | **40** | 31 | 8 | 16 | 7 | 35 | 35 |
| **Modena** | **40** | 31 | 10 | 10 | 11 | 30 | 34 |
| **Carrarese** | **38** | 31 | 9 | 11 | 11 | 31 | 35 |
| **Montevarchi** | **38** | 31 | 9 | 11 | 11 | 31 | 35 |
| **Saronno** | **36** | 31 | 8 | 12 | 11 | 34 | 37 |
| **Brescello** | **33** | 31 | 6 | 15 | 10 | 37 | 39 |
| **Massese** | **29** | 31 | 5 | 14 | 12 | 20 | 30 |
| **Spezia** | **29** | 31 | 7 | 8 | 16 | 22 | 38 |
| **Pro Sesto** | **29** | 31 | 6 | 11 | 14 | 24 | 41 |
| **Leffe** | **22** | 31 | 3 | 13 | 15 | 25 | 49 |

PROSSIMO TURNO (12/5/1996, ore 16): Carrarese-Leffe; Como-Fiorenzuola; Empoli-Ravenna; Modena-Spezia; Montevarchi-Monza; Prato-Brescello; Pro Sesto-Alessandria; Saronno-Carpi; Spal-Massese.

## Girone B - 31. giornata

**Acireale-Nocerina 1-1**
Margheriti (A) al 44', Delle Donne (N) al 56'.
**Ascoli-Lodigiani 2-0**
Mirabelli su rig. al 50', Mobili al 63'.
**At. Catania-Trapani 1-0**
Calvaresi al 2'.
**Castel di Sangro-Sora 0-0**
**Gualdo-Siena 1-0**
Del Giudice al 68'.
**Ischia-Savoia 1-0**
Di Costanzo al 77'.
**Juve Stabia-Nola 0-0**
**Lecce-Chieti 3-2**
Chiappara (C) al 17', Francioso (L) su rig. al 23', Palmieri (L) al 25', Cucciari (L) al 45', Baglieri (C) al 94'.
**Turris-Casarano 2-1**
De Cesare (T) al 2', Chianese (C) su rig. all'88', Biondo (T) su rig. al 91'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Lecce** | **59** | 31 | 16 | 11 | 4 | 48 | 25 |
| **Castel di S.** | **51** | 31 | 13 | 12 | 6 | 33 | 22 |
| **Ascoli** | **50** | 31 | 13 | 11 | 7 | 36 | 26 |
| **Nocerina** | **49** | 31 | 12 | 13 | 6 | 29 | 19 |
| **Gualdo** | **47** | 31 | 11 | 14 | 6 | 24 | 19 |
| **At. Catania** | **46** | 31 | 11 | 13 | 7 | 27 | 21 |
| **Sora** | **44** | 31 | 11 | 11 | 9 | 30 | 25 |
| **Siena** | **41** | 31 | 11 | 8 | 12 | 33 | 30 |
| **Lodigiani** | **41** | 31 | 9 | 14 | 8 | 30 | 34 |
| **Ischia** | **40** | 31 | 10 | 10 | 11 | 22 | 21 |
| **Acireale** | **40** | 31 | 9 | 13 | 9 | 22 | 22 |
| **Casarano** | **40** | 31 | 9 | 13 | 9 | 26 | 28 |
| **Trapani** | **37** | 31 | 8 | 13 | 10 | 22 | 25 |
| **Savoia** | **37** | 31 | 9 | 10 | 12 | 26 | 30 |
| **Juve Stabia** | **31** | 31 | 5 | 16 | 10 | 27 | 32 |
| **Nola** | **27** | 31 | 5 | 12 | 14 | 16 | 34 |
| **Turris** | **24** | 31 | 4 | 12 | 15 | 18 | 36 |
| **Chieti** | **24** | 31 | 4 | 12 | 15 | 20 | 40 |

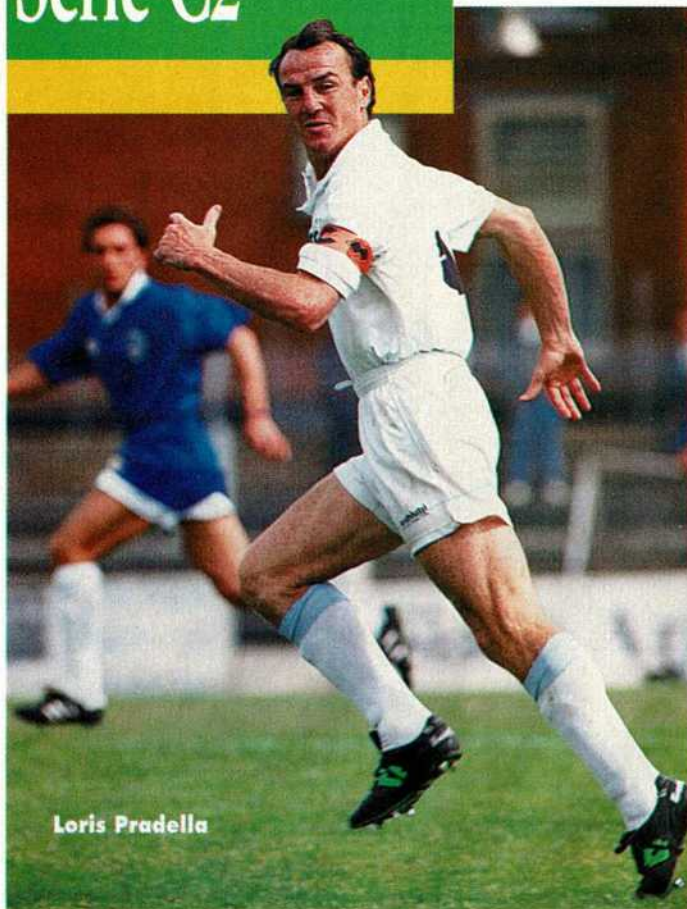
PROSSIMO TURNO (12/5/1996, ore 16): Acireale-Ascoli; Casarano-Gualdo; Chieti-Castel di S.; Lodigiani-At. Catania; Nocerina-Nola; Savoia-Lecce; Siena-Trapani; Sora-Juve Stabia; Turris-Ischia.

Fatti & Misfatti

# Fischietti in maternità

Nel consueto raduno degli arbitri di Serie C, che si tiene ogni anno prima dell'inizio dei play-off e dei play-out, Marco Tripaldi, 36 anni, da quattro

stagioni nella Can di C, ha comunicato ai colleghi che al termine del campionato smetterà di arbitrare: «*Diventerò padre per la seconda volta, lascio spazio ai giovani*». Applausi dell'assemblea e pubblico elogio del designatore Tullio Lanese per «*questo gesto di grande responsabilità, che dimostra come questo gruppo sia fatto di ottimi arbitri, ma soprattutto di veri uomini*». Adesso però le società si augurano che la cicogna completi la sua opera, facendo ancora un po' di selezione tra gli altri fischietti...

**SENZA COMMENTO.** Carlo Valentini del Modena, prima del derby con il Carpi, aveva detto: «*Noi siamo più sereni e risponderemo sul campo alle loro provocazioni verbali. Il derby è l'occasione giusta per offrire una soddisfazione ai nostri tifosi. Carpi e Spezia sono avversari alla nostra portata e chissà che fra quindici giorni...*». Parole, parole, parole...

Loris Pradella

**Treviso** a un passo dalla C1. Tra i protagonisti della stagione, l'intramontabile Loris **Pradella**

# Il vecchio che avanza

C'erano Livorno, Ternana, Triestina. C'erano. Invece il Treviso, a suon di gol, ha fatto piazza pulita dell'agguerrita concorrenza. Un punto e già domenica potrebbe conquistare la sua seconda promozione consecutiva. La capitale del rugby, del basket e della pallavolo si riaffaccia così sul palcoscenico del calcio che conta, a quasi cinquant'anni (stagione '46-47) dal fantastico torneo in cui sfiorò la promozione in A, finendo alle spalle di Pro Patria, Lucchese e Salernitana. In questo clima di euforia, la città ha eletto il proprio doge in Loris Pradella, 36 anni, una lunga carriera alle spalle (Udinese, Monza, Padova, Bologna, Sampdoria, Como, Ravenna e Mantova le tappe più significative), da due anni capitano e simbolo dell'invincibile armata trevigiana che, in pratica, ha dominato la stagione. «*Il nostro obiettivo iniziale erano i play-off*» ricorda Pradella. «*A metà del girone d'andata, però, quando ci siamo resi conto di essere superiori, come volume e qualità di gioco, a molte avversarie, abbiamo acquisito una maggiore convinzione nei nostri mezzi e a quel punto non è stato facile tenerci testa*».

— Cosa ha avuto il Treviso in più delle altre squadre?

«*La continuità di rendimento. È stata questa la nostra vera forza, senza nulla togliere a formazioni che pure hanno fatto vedere buone cose: penso alla Vis Pesaro, al Giorgione, al Sandonà*».

— Come ci si sente nel ruolo di leader?

«*Essendo il capitano e il giocatore più anziano, credo sia giusto che certe responsabilità pesino su di me. Sono stato comunque aiutato dal fatto che nello spogliatoio si è creato un grande affiatamento tra gli elementi di maggiore esperienza e i giovani*».

— Gruppo "stagionato", il vostro. Può essere un problema in chiave futura?

«*Valuterà la società. Posso*

## Caleidoscopio

**8 MATZUZZI**
Fermana

In ombra Protti, è stato il terminale scaltro e opportunista del rapido contropiede marchigiano. Splendida l'esecuzione del gol decisivo: dribbling a rientrare e diagonale di destro che si è insaccato nell'angolo opposto a quello di tiro. Una rete che tiene vive le speranze di promozione.

**7 SAVOLDI**
Cecina

Buon sangue non mente e il preciso colpo di testa del giovane attaccante toscano ha ricordato una delle tante prodezze viste fare da papà Beppe. Un buon viatico in vista dell'appello decisivo dei play-out, nei quali il Cecina potrebbe ritrovarsi di fronte proprio il Fano.

**6 BALESTRIERI**
Castrovillari

Dellisanti aveva chiesto ai suoi una prova d'orgoglio. E la risposta non ha tardato ad arrivare: contro il quotato Frosinone, i calabresi hanno offerto una prestazione collettiva pressoché perfetta, suggellata da una prodezza di uno degli uomini-simbolo della squadra.

**4 CENTESE**
Fine di un incubo

Un epilogo annunciato. Una vittoria, otto pareggi, ventitré sconfitte; appena quindici gol realizzati, settandue quelli subiti. Un manipolo di imberbi ragazzini mandati al massacro senza un perché. Qualcuno ha sostenuto che per loro è stata un'esperienza utile: c'è da esserne davvero sicuri?

**TELEX**

## All'Inter il Torneo A.S.A.R.

Battendo in finale la Fiorentina per tre a zero, l'**Inter** (*nella foto a destra*) si è aggiudicata la 24a edizione del Torneo A.S.A.R. di Riccione, importante manifestazione giovanile legata al ricordo di Paolo Valenti e riservata alla categoria Under 14, che col passare degli anni si è guadagnata l'appellativo di "piccolo Viareggio" dell'altra sponda. Per i nerazzurri allenati da Beppe **Baresi** (che in semifinale si erano sbarazzati facilmente del Parma, giunto poi terzo davanti al Cesena) hanno realizzato **Portente**, **Magliaro** e **Marchesini** (capocannoniere del torneo con 9 gol). Tra i giocatori, premiati **Legni** del Cesena (miglior portiere), **Brunetti** dell'Inter (mi-

**Sopra, i giocatri del Treviso festeggiano: la C1 è vicina**

*soltanto aggiungere che noi "vecchietti", sotto il profilo fisico, stiamo benone».*

— Pradella giudica Pradella...

«*Beh, non sono uno che segna molto, ma i miei 9 gol li ho pur' sempre fatti. In carriera sono arrivato a quota 121 e senza mai tirare rigori. Una grossa soddisfazione*».

— Pronto per una nuova avventura?

«*Mi sento bene, ho voglia di giocare e poi in campo continuo ad arrabbiarmi. Se mi conosco bene, tengo duro*».

— Parliamo di Pillon, il vostro tecnico, che ha avuto Guidolin come maestro, quando l'attuale allenatore del Vicenza allenava proprio il Treviso.

«*Ha il calcio nel sangue. Merito della sua filosofia di gioco se siamo il secondo miglior attacco dalla A alla C2, dopo quello della Lazio. Gli auguro di fare carriera, ma egoisticamente spero che resti con noi a lungo*».

— Società solida, pubblico caloroso: un bell'andare...

«*Il presidente Giovanni Caberlotto* (titolare della Lotto, n.d.r.) *è una persona eccezionale, sotto tutti i punti di vista. Qui strutture e ambizioni non mancano: non si vogliono certo fermare alla C1. Quanto al pubblico, nelle partite di cartello, nonostante la concorrenza degli altri sport, siamo riusciti a portare allo stadio 5-6 mila persone*».

— Nella festa, una nota di tristezza.

«*La bambina di Bonavita, di appena un anno e mezzo, sta lottando contro una malattia gravissima. Tifiamo tutti per lei, col cuore*».

— Cosa l'ha spinta l'anno scorso a ricominciare dai dilettanti?

«*È stata una sfida con me stesso. Dopo la delusione di Mantova, con il fallimento della società e alcuni screzi col presidente, volevo capire cosa valevo. E la rivincita, puntuale, è arrivata*».

**Sergio Gessi**

glior difensore), **Mancini** della Fiorentina (miglior centrocampista) e **Basso** del Parma (miglior attaccante).

**DILETTANTI.** Risultati degli spareggi: **Campobasso-Anagni 1-0**, **Abbiategrasso-Valenzana 1-0** (dts), **Montichiari-Bagnolese 4-3** (dopo i rigori). Campobasso alla poule-scudetto, Valenzana e Bagnolese retrocedono in Eccellenza.

# Novara, allungo decisivo?

## Girone A - 32. giornata

**Alzano-Ospitaletto 1-0**
Ferrari al 66'.
**Lecco-Cittadella 2-1**
Giaretta (L) al 42', Serioli (C) al 45', Elia (L) su rig. al 50'.
**Legnano-Palazzolo 2-0**
Zaffaroni al 23' e al 42'.
**Olbia-Pro Vercelli 0-0**
**Pavia-Cremapergo 0-0**
**Pro Patria-Solbiatese 0-0**
**Tempio-Novara 0-1**
Coti all'8'.
**Valdagno-Torres 4-1**
Sora (V) su rig. al 32' e su rig. al 59', Cossato (V) al 62', Guiotto (V) al 66', aut. Sorgenti (V) al 69'.
**Varese-Lumezzane 2-1**
Bertoni (L) su rig. al 18', Barone (V) al 32', Malaguti (V) su rig. al 34'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Novara** | **63** | 32 | 17 | 12 | 3 | 39 | 18 |
| **Lumezzane** | **60** | 32 | 16 | 12 | 4 | 37 | 21 |
| **Alzano** | **56** | 32 | 16 | 8 | 8 | 41 | 26 |
| **Pro Patria** | **54** | 32 | 13 | 15 | 4 | 35 | 21 |
| **Lecco** | **52** | 32 | 13 | 13 | 6 | 37 | 26 |
| **Torres** | **51** | 32 | 13 | 12 | 7 | 48 | 35 |
| **Varese** | **48** | 32 | 12 | 12 | 8 | 34 | 27 |
| **Olbia** | **41** | 32 | 10 | 11 | 11 | 29 | 25 |
| **Solbiatese** | **40** | 32 | 7 | 19 | 6 | 20 | 23 |
| **Tempio** | **38** | 32 | 9 | 11 | 12 | 36 | 31 |
| **Valdagno** | **36** | 32 | 9 | 9 | 14 | 32 | 38 |
| **Pro Vercelli** | **36** | 32 | 7 | 15 | 10 | 29 | 37 |
| **Pavia** | **36** | 32 | 7 | 15 | 10 | 27 | 36 |
| **Cittadella** | **35** | 32 | 8 | 11 | 13 | 34 | 39 |
| **Cremapergo** | **34** | 32 | 6 | 16 | 10 | 18 | 27 |
| **Legnano** | **31** | 32 | 6 | 13 | 13 | 22 | 37 |
| **Ospitaletto** | **22** | 32 | 4 | 10 | 18 | 19 | 39 |
| **Palazzolo** | **17** | 32 | 1 | 14 | 17 | 20 | 51 |

PROSSIMO TURNO (12/5/1996, ore 16): Cittadella-Legnano; Cremapergo-Tempio; Lumezzane-Lecco; Novara-Alzano; Ospitaletto-Pavia; Palazzolo-Valdagno; Pro Vercelli-Pro Patria; Solbiatese-Varese; Torres-Olbia.

## Girone B - 32. giornata

**Cecina-Fano 1-1**
Savoldi (C) al 19', Sgherri (F) all'85'.
**Centese-Treviso 0-2**
Dal Compare al 20', Pradella al 25'.
**Forlì-Tolentino 0-1**
Manari su rig. al 74'.
**Giorgione-Fermana 0-1**
Matzuzzi al 33'.
**Imola-Livorno 0-2**
Bonaldi al 26', Scalzo al 61'.
**Ponsacco-Baracca 0-0**
**Rimini-Ternana 2-0**
Mastini al 23', Perna al 52'.
**Triestina-Sandonà 0-0**
**Vis Pesaro-Pontedera 1-1**
Cecchi (V) su rig. al 71', Gespi (P) all'87'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Treviso** | **67** | 32 | 19 | 10 | 3 | 59 | 25 |
| **Livorno** | **61** | 32 | 17 | 10 | 5 | 46 | 24 |
| **Ternana** | **53** | 32 | 14 | 11 | 7 | 40 | 33 |
| **Triestina** | **52** | 32 | 12 | 16 | 4 | 35 | 24 |
| **Fermana** | **50** | 32 | 13 | 11 | 8 | 31 | 22 |
| **Vis Pesaro** | **49** | 32 | 11 | 16 | 5 | 38 | 25 |
| **Rimini** | **46** | 32 | 11 | 13 | 8 | 37 | 27 |
| **Giorgione** | **45** | 32 | 12 | 9 | 11 | 35 | 34 |
| **Pontedera** | **41** | 32 | 9 | 14 | 9 | 42 | 37 |
| **Sandonà** | **40** | 32 | 9 | 13 | 10 | 35 | 25 |
| **Forlì** | **40** | 32 | 10 | 10 | 12 | 32 | 31 |
| **Ponsacco** | **37** | 32 | 8 | 13 | 11 | 20 | 28 |
| **Baracca** | **36** | 32 | 6 | 18 | 8 | 22 | 21 |
| **Fano** | **36** | 32 | 7 | 15 | 10 | 28 | 35 |
| **Tolentino** | **35** | 32 | 7 | 14 | 11 | 24 | 31 |
| **Imola** | **35** | 32 | 9 | 8 | 15 | 29 | 41 |
| **Cecina** | **21** | 32 | 4 | 9 | 19 | 27 | 60 |
| **Centese** | **11** | 32 | 1 | 8 | 23 | 15 | 72 |

PROSSIMO TURNO (12/5/1996, ore 16): Baracca-Forlì; Fano-Rimini; Fermana-Ponsacco; Livorno-Giorgione; Pontedera-Triestina; Terna-na-Cecina; Tolentino-Centese; Treviso-Imola; Vis Pesaro-Sandonà.

## Girone C - 32. giornata

**Albanova-Matera 1-1**
Ricci (A) al 3', aut. Tenace (M) al 45'.
**Benevento-Catania 0-1**
Marino al 28'.
**Bisceglie-Taranto 1-1**
Di Liso (B) al 12', Sparacio (T) al 55'.
**Castrovillari-Frosinone 2-0**
Calcagno al 10', Balestrieri al 70'.
**Catanzaro-Avezzano 1-1**
Marchese (C) al 48', Gabriele (A) all'88'.
**Fasano-Battipagliese 1-2**
D'Onofrio (F) al 9', Garzieri (B) al 41', Di Domenico (B) al 69'.
**Marsala-Astrea 1-1**
Scichilone (M) su rig. al 66', Cordelli (A) al 79'.
**Teramo-Viterbese 1-0**
Ciarrocchi su rig. al 53'.
**Trani-Giulianova 2-2**
Campanile (G) al 4', Di Vincenzo (G) su rig. al 10', Scarpa (T) su rig. al 43', Scaringella (T) al 79'.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Frosinone** | **58** | 32 | 16 | 10 | 6 | 38 | 20 |
| **Giulianova** | **56** | 32 | 15 | 11 | 6 | 43 | 26 |
| **Avezzano** | **54** | 32 | 13 | 15 | 4 | 44 | 28 |
| **Albanova** | **49** | 32 | 13 | 10 | 9 | 37 | 28 |
| **Viterbese** | **48** | 32 | 12 | 12 | 8 | 34 | 28 |
| **Battipagliese** | **46** | 32 | 10 | 16 | 6 | 27 | 18 |
| **Teramo** | **46** | 32 | 12 | 10 | 10 | 26 | 22 |
| **Castrovillari** | **46** | 32 | 12 | 10 | 10 | 32 | 31 |
| **Catania** | **45** | 32 | 13 | 6 | 13 | 40 | 41 |
| **Catanzaro** | **44** | 32 | 12 | 8 | 12 | 29 | 30 |
| **Matera** | **41** | 32 | 9 | 14 | 9 | 33 | 31 |
| **Bisceglie** | **39** | 32 | 8 | 15 | 9 | 25 | 29 |
| **Benevento** | **39** | 32 | 10 | 9 | 13 | 26 | 34 |
| **Taranto** | **38** | 32 | 9 | 11 | 12 | 38 | 40 |
| **Astrea** | **38** | 32 | 9 | 11 | 12 | 32 | 38 |
| **Fasano** | **33** | 32 | 7 | 12 | 13 | 27 | 34 |
| **Marsala** | **30** | 32 | 6 | 12 | 14 | 25 | 36 |
| **Trani** | **13** | 32 | 1 | 10 | 21 | 23 | 65 |

PROSSIMO TURNO (12/5/1996, ore 16): Astrea-Benevento; Avezzano-Marsala; Battipagliese-Teramo; Catania-Catanzaro; Frosinone-Albanova; Giulianova-Castrovillari; Matera-Trani; Taranto-Fasano; Viterbese-Bisceglie.

*Un Rally Sprint senza pagine. Che si guarda e si ascolta. Che è tutto immagini in movimento.*

E' un periodico ***CONTI EDITORE*** in collaborazione con *Servizio informazioni Rallyes CSAI*

## MERCATINO

❑ **VENDO** L. 2.000 l'uno Guerin Sportivo: 1990 nn. 38-45-47-51/52; 1991 nn. 3-8-23-24; 1992 nn. 38-39-40-41-42-47-48-49-50; 1993 nn. 2-17-21.
**Giuseppe Varchetta, v. Roma 24, 80077 Porto d'Ischia (NA).**

❑ **VENDO** Umbro, edizione speciale figurine calciatori Panini 1960/1995 riguardante solo il Milan e la sua storia per L. 12.000.
**Mauro Busnati, v. Spezia 33, 20142 Milano.**

❑ **CERCO** nn. GS anni 78/79 e album Panini 78/79; scambio eventuale con collezione Dylan-Dog nn. 1/100.
**Massimo Napoletano, v. Marsala 66, 70043 Monopolo (BA).**

❑ **VENDO** intera collezione di cartoline-stadi, oltre 1700 + cinque raccoglitori per L. 800.000 trattabili + spese; cerco album e figurine Panini.
**Michele Ghiglione, v. Isoverde 21/15, 16010 Isoverde-Genova.**

❑ **VENDO** al miglior offerente i seguenti biglietti: Milan-Napoli 87/88; dell'88/89 biglietti del Milan contro Vitosha, Stella Rossa, Werder, Real Madrid e Steaua; dell'88/89 contro Benfica e Barcellona (anche fotocopie); vendo riviste e libri di calcio tedeschi ed inglesi; figurine Panini di Italia, Germania, Svizzera, Inghilterra; pago bene nn. 2-5-9 del 1978 di Forza Milan.
**Andrea Leva, v. dei Cesari 7, 15042 Bassignana (AL).**

❑ **VENDO** fumetti arretrati di Zagor, Zona X, Mister No, Tex, Dylan-Dog.
**Bruno Bertotti, v. Vezzolano 11, 13100 Vercelli.**

❑ **VENDO** album Panini completi "España 82" e "Mexico 86" + album GS Storia della Nazionale italiana; poster grandezza naturale di R. Baggio autografato; poster "Super tennis" di Lendl, Agassi, Edberg, Courier, Connors, Seles; biglietto finali basket Olimpiadi di Barcellona 92, prezzi da concordare.
**Stefano Panceri, v. Brigata Re 20/A, 34170 Gorizia.**

❑ **COMPRO** maglie taglia XL dell'Olympique Marsiglia, possibilmente stagione 92/93 oppure 93/94.
**Giandomenico Ragno, v. Magalotti 22, 28100 Novara.**

❑ **PER** trascrizione indirizzi e diffusione opuscoli, con lavoro a domicilio, contattare **Giancarlo Xausa, v. Trecà 6, 36042 Breganze (VI).**

**CEDO** album vuoto Ciclismo Folgore 67 n. 100 figurine Panini 70/71 per L. 400 l'una; varie figurine cartonate ed. Sidam-Atd per L. 1.500 l'una.
**Ezio Mulatero, p.zza Cavalieri di Vittorio Veneto 2, 10046 Poirino (TO).**

❑ **VENDO** L. 80.000 album completi Panini 74/75-76/77-81/82-82/83-83/84-85/86; per L. 300 l'una figurine Panini dal 1970 al '90 comprese Mondiali 70-74-78-82; per L. 200.000 almanacco 1952; album incompleti Panini, Vallardi, Flash e figurine sfuse Mira, Sidam, Elah, Lavazza.
**Italo Leoni, v. Massarenti 10, 50032 Borgo San Lorenzo (FI).**

❑ **CEDO** maglia nerazzurra Inter in Uefa 90/91 marchio Uhlsport scudetto dell'Inter e stelle ricamate n. 2 di gioco di Beppe Bergomi, sponsor Misura.
**Augusto Curioni, v. Garovaglio 30, 22100 Como.**

❑ **INVIATEMI** 500 carte telefoniche, ricambierò con 3000 francobolli nuovi ed usati.
**Giovanni Gallina, v. Giovanni XXIII 8, 43052 Colorno (PR).**

❑ **VENDO** album calciatori "Il Tempo" 1966/67, ne mancano 12, per L. 220.000 oppure miglior offerente; album Vallardi 87-88-89; album campioni dello sport completi 69-70-71 e Monaco 72.
**Claudio Donatello, v. Bertesina 276, 36100 Vicenza.**

❑ **VENDO** fumetti Topolino del n. 730 ad oggi; cerco nn. di Topolino 500-1000-1228-1404-1463.
**Giovanni Fontana, v. G. Cerato 9, 36063 Marostica (VI).**

❑ **VENDO** volume "Il calcio eroico" cm 28x21 (1863-1934) di B. Perruca e G. Romeo ed. Casa dello Sport 1988 pagg. 430; "Maradona-l'uomo, il mito, il campione" 1986 pagg. 270; "Storia della Roma" di L. Cascioli 1986 vol. 1-2, cm 28x21 da pag. 1 a 288 e da pag. 289 a 568.
**Antonella Conte, v. Vecchia S. Gennaro 153, 80078 Pozzuoli (NA).**

❑ **CERCO** figurone Score 92/93 nn. 15-49-61-72-75-84-96-98-116-231-179-222.
**Manuel Miglioranza, v. della Vittoria 23, 21044 Cavaria Compramezzo (VA).**

CLUB FORZA FORLI' 95/96

**Schierata al gran completo la formazione amatoriale "Club Forza Forlì" che, fondata nel 1968, ha giocato oltre 2200 partite, delle quali un centinaio a livello internazionale e tantissime a scopo di beneficienza. Attualmente gli Over 35 sono ai vertici del Campionato Romagnolo di categoria e in quello di calcetto**

## STRANIERI

❑ **SCAMBIO** ogni genere di materiale sportivo, specie del calcio, comprese riviste e idee.
**Stela Elena Mandra, Draut 142, Jud-Arad, 2874 (Romania).**

❑ **16ENNE** scambia idee con coetanei/e d'Italia scrivendo nella loro lingua.
**Armida Brase, Pandi Dardha, P1164, shk 2, ap. 21, Laprake-Tirana (Albania).**

❑ **STUDENTESSA** scambia idee con amici/che italiani/e in italiano.
**Elvia Filja, Lgj II, Bregu e Lumit, Koder-Kamez, Tirana (Albania).**

❑ **AMO** la musica, lo sport e la natura, colleziono francobolli e scambio idee con amici Under 25.
**Aoudjeghout Omar, c.p. 217, Azazga 15.300 T.O. (Algeria).**

❑ **GIOVANE** cubana scambia idee con ragazzi/e italiani/e scrivendo in spagnolo.
**Virginia Fajardo Batista, calle K/106JyJ, Ciudad Pasqueia Manzanillo, Granma (Cuba).**

❑ **VENDO,** scambio ogni tipo di ultra-materiale, comprese video; scrivere in inglese.
**Lubomir Mitov, zk "Druzba-I", bl. 76/A, vH.A, ap. 3, 1592 Sofia (Bulgaria).**

❑ **FAN** del Porto e collezionista scambia cartoline stadi e biglietti di club portoghesi.
**Fernando Piexoto Correia, rua de S. Victor 183, 4000 Porto (Portogallo).**

❑ **14ENNE** scambia idee e materiale sportivo con amici di tutto il mondo.

## VIDEO CASSETTE

❑ **CERCO** video con servizi sul Parma trasmessi da Tv Parma; cerco servizi sul Parma da Pressing e la puntata del 24/3/96 della Ds; cerco gara Parma-Halmstad del 2/11/95.
**Paula Loggia, v. Giudecca 419, 30123 Venezia.**

❑ **CERCO** registrazioni dei film di Walt Disney trasmessi dalla Rai, specie quelli della domenica pomeriggio su Rai Due: acquisto e scambi con altri film.
**Giovanni Rosso, Cinema Vittoria, v. Cavour 8, 15033 Casale Monferrato (AL).**

❑ **VENDO** Vhs con servizi sulla DS per ogni squadra di Serie A dal campionato 89/90; gare di tutte le italiane nelle varie coppe; Mondiali 90 e 94; Europei 92; Olimpiadi invernali ed estive 92 e 94.
**Massimo Bruni, v. F.lli Canepa 136/A, 16010 Serra Riccò (GE).**

❑ **OFFRO** tantissime gare dell'Inter, in Vhs, dall'84 in poi; chiedere catalogo inviando bollo.
**Gaudenzio Anselmetti, v. Umberto I n. 23, 13019 Varallo (VC).**

❑ **CERCO** Vhs sui campionati 82/83 e 83/84; Vhs serie "I campionissimi": Vialli; vendo Vhs con tutte le reti segnate da Batistuta in Italia.
**Giuseppe Borrodde, v.co Europa 2, 09070 Bonarcado (OR).**

❑ **CERCO** video della Nazionale italiana in gare di qualificazione e fasi finali vari campionati.
**Nicola Gaeta, v. Cristallini 133, 80137 Napoli.**

❑ **VENDO** Vhs: Fiorentina-Parma, Salernitana-Avellino, Napoli-Atalanta, Inter-Fiorentina (Coppa Italia); Newcastle-Manchester Utd. (campionato inglese).
**Luigi Velletri, v. Gennaro Serra 64, 80132 Napoli.**

❑ **VENDO** Vhs di calcio internazionale.
**Piero Picasso, v. Aurelia 199, 16030 Zoagli (Ge).**

❑ **CERCO** Vhs registrate da Rai-Due del 30-3-96, gara Juventus-Parma.
**Pier Vincenzo Zucconi, v. Maona 25, 51016 Montecatini (PT).**

**Avviso ai lettori.** Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
**Ogni venerdì** dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-6227214. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

**Il Fontavignone, terzo nel Torneo dell'Altopiano delle Rocche (AQ). In piedi da sinistra: l'all. Pasqualino, la mascotte Stefano, Raffaele, Bernardino, Gabriele, Vincenzo, Paolo, Claudio, Elio, Antonello, Agapito; accosciati da sinistra: Ottavio, Rosario, Roberto, Eugenio, Fausto, Sebastiano, Luca, Marco**

**Marcelo Silva Maia, rua Prudente Meireles de Morais 1067, ap. 153, Villa Adyana, San José dos Campos-Sp (Brasile).**

❑ **SCAMBIO** adesivi, poster, francobolli, sciarpe, riviste, giornali, etc.; scrivere in inglese o tedesco.
**B.Leszczynski, Broniezskiego 128, 09-200 Sierpc (Polonia).**

❑ **24ENNE** fan della Juventus scambia idee in inglese con tifosi bianconeri di tutta Europa, specie quelli di Del Piero.
**Mohammed Hassan babandagi, c/o Salihu Ibrahim, p.o. box 250, Frcn Kaduna (Nigeria).**

❑ **COLLEZIONISTA** di materiale calcistico e di cartoline scambia detto materiale assieme alle idee scrivendo in francese o inglese.
**Mowalek Ahgene, Azrrou-Akerrou 15366, Tiziouzou (Algeria).**

❑ **STUDENTE** cerca corrispondenza con amici su argomenti vari scrivendo in inglese.
**Sebbeh Kwabena, Bright Ampofo Baptist J.ss, p.o. box 1609, Sunyani (Ghana).**

❑ **CERCO** amici dai 30 ai 40 anni per scambio idee; scrivere in spagnolo.
**Giseta Batista Royos, calle K/104, Ciudad Pasquera Manzanillo, Granma 87510 (Cuba).**

❑ **SCAMBIO** cartoline stadi di tutto il mondo.
**José Luis Carreira Perez, av de los Caidos 39, 8° Dcha. 15009, La Coruna (Spagna).**

❑ **18ENNE** corrisponde con coetanei/e scrivendo in italiano.
**Altin Rrjolli, Rranxa-Bushat, Shkoder (Albania).**

❑ **SCRIVETEMI** in tanti, vi risponderò in italiano.
**Claudio Pema, Manush Alimani, Vasil Shanto, Pallati 33, Hyrja I°, Kati V°, Shkoder (Albania).**

❑ **SCAMBIO** idee in inglese con amici/che.
**Evans Boateng, Methodist J.ss, Sunyani (Ghana).**

❑ **SALUTO** i miei corrispondenti Glauco De Pierri, Robson Andrade e Marcelo Stupino; corrispondo con fan del Napoli.
**Alessandro Sanseverino, v. Napoli 271, 80022 Arzano (NA).**

❑ **INTERISTA** 14enne scambia idee sul calcio con coetanei/ee di tutto il mondo scrivendo in italiano e spagnolo.
**Thomas Buratti, v. Rumor 62, 36043 Camisano (VI).**

❑ **STUDENTESSA** 17enne scambia idee con coetanei, specie italiani, scrivendo in italiano, tedesco, francese o inglese.

**Christina Schitt, Droste-Hulshoff str. 3, 48431 (Germania).**

❑ **30enne,** grande amico del Brasile, corrisponde in portoghese con amici/che brasiliani/e su sport ed argomenti vari.
**Sergio Spadoni, v. Crimea 2, 50129 Firenze.**

❑ **STUDENTESSA** 20enne scambia idee con coetanei/ee specie d'Italia scrivendo in italiano.
**Premtima Gjoka, Gramez, Fush-Kruje, Kruje (Albania).**

❑ **SCRIVETEMI** in tanti, sono solo, risponderò a tutti.
**Bruno Porciani, Casa circondariale, v. Montagnola 76, 50047 Pra-**

**Il piccolo Mattia Prina di Vicenza con tre suoi beniamini: Murgita, Otero e Di Carlo**

**La prima finale di Coppa Uefa**

# **Kaiser,** dolce K

In tre soli giorni dal ritorno sulla panchina del Bayern, Franz **Beckenbauer** ha cambiato volto alla squadra. E ora punta con sicurezza al trofeo europeo, da lasciare in eredità a **Trapattoni**

dall'inviato **Alessandro Lanzarini**
foto di **Maurizio Borsari**

MONACO DI BAVIERA. Ci perdoni il Maestro per la citazione. Enzo Biagi, qualche anno fa, ebbe a dire di Silvio Berlusconi: *«Se avesse le tette, farebbe l'annunciatrice»*. Chissà cosa gli verrebbe in mente se conoscesse Franz Beckenbauer. Che qualcosa di Berlusconi ce l'ha: la parlantina sciolta al limite della logorrea, anche se i suoi discorsi sono pieni di sostanza e lontani dall'affumicare la gente con cascate di chiacchiere; e poi la voglia (mania?) di essere sempre e comunque un primattore, a testimonianza della quale sta la "discesa in campo" della scorsa settimana per salvare il Bayern dalla crisi tecnica e di spogliatoio in cui è precipitato sotto la fallimentare guida di Otto Rehhagel. Kaiser Franz è il Bayern, lo incarna in prima persona. Lo scorso anno, in occasione della sua salita al soglio monacense, il Guerino titolò «Beckenbayern», e quella sorta di soprannome incontrò favori nel seno della stessa società. Che poi, alla fine, è lui stesso, forte di una credibilità costruita in trent'anni e più di legame sanguigno con la sua terra, la sua gente e soprattutto con il calcio. Nella Sabenerstrasse, dove ha sede il centro sportivo del club, e all'Olympiastadion di Monaco di Baviera lavorano in tanti: dirigenti, giocatori, magazzinieri, addetti alla manutenzione,

segue

**A sinistra, Franz Beckenbauer domina la panchina del suo Bayern. Sopra, Giovanni Trapattoni a colloquio con Kalle Rummenigge, dirigente della società bavarese**

OLYMPIASTADION MÜNCHEN
FC BAYERN
GIRONDINS BORDEAUX
2 : 0

**Sopra, il Bayern. In piedi da sinistra: Hamann, Ziege, Babbel, Sforza, Helmer, Kahn. Accosciati da sinistra: Scholl, Papin, Klinsmann, Kreuzer, Matthäus. Sotto, il Bordeaux. In piedi da sinistra: Witschge, Dogon, Dutuel, Croci, Huard. Accosciati da sinistra: Grenet, Friis Hansen, Lizarazu, Bancarel, Lucas, Tholot**

**Ritorno a Bordeaux il 15 maggio**

aiser

camerieri del buffet dello stadio, nerboruti del servizio d'ordine e altri ancora. Su tutti aleggia una figura: la sua. Ora che Beckenbauer è, oltre che il presidente, anche l'allenatore del Bayern, l'identificazione si è fatta ancora più netta e palpabile. L'idillio tra la città e il suo dio è ora completo. Manca solo che fondi un partito e lo chiami "Forza Bayern"...

**PROBLEMI.** Ma per l'Imperatore non sono tutte rose e fiori. Sedersi in panchina (o meglio, rimanervi a fianco in piedi, secondo il suo costume) per gli ultimi atti (i più importanti) dell'annata è stato un gesto di grande sagacia dal quale Beckenbauer non potrà che uscire vincitore. Il calcolo è semplice: se il Bayern vincerà la Coppa Uefa e magari la Bundesliga, il merito sarà solo ed esclusivamente suo. Se l'impresa non riuscirà o riuscirà solo in parte, colpevole rimarrà comunque il tecnico licenziato, che aveva distrutto i rapporti interni tra i giocatori oltre che impoverito il capitale di gioco della squadra. E siccome il futuro si ricorderà solamente delle vittorie e cancellerà le sconfitte, ecco che gli eventuali successi porteranno il suo nome. Ovvio che l'operazione deve essere necessariamente a breve scadenza, tanto che per la prossima stagione è già stato messo sotto contratto Giovanni Trapattoni, al quale toccherà l'ingrato compito di ricostruire la squadra moralmente, fisicamente e tecnicamente. Dopo il 2-0 sul Bordeaux, Beckenbauer si è mostrato ufficialmente fiducioso sull'immediato: spernacchiando tra le righe Rehhagel (*«Non potevamo continuare a fare quelle figuracce, peggio di così non si poteva andare»*), ha regalato alla squadra una robusta iniezione di tranquillità, anche se nel chiuso dello spogliatoio deve aver tirato le orecchie a più di uno.

**ERRORI.** Jürgen Klinsmann, ad esempio, è stato bacchettato in diretta tv subito dopo la partita. Osservando il filmato del gol sbagliato da Klinsi a pochi metri dalla porta, rete che avrebbe potuto sancire il 3-0, Beckenbauer si è lasciato sfuggire un *«Non si possono fallire occasioni del genere»*, facendo poi marcia indietro subito dopo: *«Certo che il pallone gli è sceso molto veloce dopo aver colpito il palo...»*. A quattr'occhi, probabilmente, non è stato così soft. Stesso trattamento si è meritato Kreuzer, fattosi sradicare un pallone dai piedi da parte di Tholot, che poi ha sputato su una chance che avrebbe cambiato il volto della gara.

**IRRITANTI.** Contro il Bordeaux, Beckenbauer ha fatto della prudenza una virtù teologale, mandando in campo cinque difensori di ruolo contro un'avversario che giocava con... mezza punta, lo stesso Tholot. Davanti a Kahn, Babbel, Kreuzer, Matthäus, Helmer e Ziege, hanno navigato in lungo e in largo senza sapere perché erano lì Hamann e Sforza, con il solo Scholl a tentare ogni tanto di forzare la cassaforte girondina con un allungo personale (un paio di volte gli è andata buca, alla terza è andato in gol). Irritanti, poi, Klinsmann e Papin, figure virtuali per neutralizzare le quali non c'è certo stato bisogno degli Acchiappafantasmi. Il Kaiser, comunque, è rimasto soddisfatto, avendo iniziato con una vittoria questo mese di passione: la sua tradizione personale lo voleva sempre sconfitto all'esordio in panchina. Era successo con la Nazionale, col Marsiglia, col Bayern stesso. Stavolta è andata diversamente, anche se i bordolesi non hanno smesso le speranze di ribaltare il risultato nella partita di ritorno. Ma, di solito, piove sempre sul bagnato.

**Alessandro Lanzarini**

## Le curiosità che n

## Il tabellino

Monaco di Baviera, 1 maggio

**Bayern-Bordeaux 2-0**

**BAYERN:** Kahn 7,5, Babbel 6, Ziege 6,5, Kreuzer 5,5, Helmer 6, Hamann 6, Scholl 7, Sforza 5,5, Klinsmann 5, Matthäus 6 (52' Frey 6), Papin 4 (69' Witeczek 6). **In panchina:** Probst, Herzog, Nerlinger.
**Allenatore:** Beckenbauer 6.
**BORDEAUX:** Huard 6, Grenet 6, Lizarazu 6,5, Friis Hansen 6, Dogon 6, Lucas 6, Croci 6, Dutuel 6, Tholot 5,5 (87' Anselin n.g.), Witschge 6,5, Bancarel 5,5. **In panchina:** Fontan, Fischer, Fernandez, Castant.
**Allenatore:** Rohr 6.
**Arbitro:** Muhmenthaler 6.
**Marcatori:** Helmer 34', Scholl 60'.
**Ammoniti:** Lucas, Croci, Lizarazu, Witschge.
**Spettatori:** 63.000.
**I gol.** La legge del "gol sbagliato, gol subito" trova attuazione subito dopo la mezzora di gioco. Tholot ruba palla a Kreuzer a centrocampo, si invola verso la porta avversaria ma al momento di concludere perde il passo per il tiro, con Kahn che gli strappa il pallone dai piedi. Sull'azione successiva, il Bayern guadagna un corner che Helmer infila di testa su schema provato in allenamento. Nella ripresa raddoppia Scholl con un'azione personale finalizzata con un destro incrociato non irresistibile, sul quale Huard non si fa trovare pronto. Nel finale Klinsmann fallisce il 3-0 mandando alto un pallone respinto dal palo su tiro di Witeczek.

**Sopra, il colpo di testa di Helmer per l'1-0. A fianco, dall'alto, la gioia di Scholl dopo il 2-0 e la sostituzione dell'inguardabile Papin col più vivo Witeczek**

Sopra a sinistra, il premier francese Juppé con la sciarpa del Bordeaux. Sopra, la torretta tv: lassù c'è un cameraman. A fianco, l'originale tribuna-gabbia della curva nord dell'Olympiastadion

## Da luglio, si cambia storia

# InTrappolato

Quando il primo luglio prossimo Giovanni Trapattoni riprenderà possesso del timone che ha avuto in mano nella scorsa stagione, si troverà di fronte a un sacco di problemi. Che però non sono gli stessi della prima volta. Nel luglio del '94 il principale ostacolo tra lui e i suoi giocatori era la lingua: il tecnico milanese non conosceva una parola di tedesco e dovette ricorrere all'ausilio di un aiutante, Massimo Morales, che per lunghi mesi fu l'interfaccia tra il Trap-pensiero e la squadra. Ora la lotta con la lingua è solo un ricordo: Trapattoni (per stessa ammissione di Uli Hoeness) è in grado di esprimersi e comprendere quasi alla perfezione il tedesco. E visto che in Germania non esiste «Niemals sagen tor» (alla lettera, Mai dire gol), i problemi sono ancora meno. Dove il Trap dovrà veramente lavorare sodo sarà nella ricostruzione tecnico-tattica della squadra, messa alla corda dalla cura-Rehhagel. SuperOtto si è dimostrato tale solo nell'incapacità di gestire i rapporti con i giocatori, aspetto in cui Trapattoni è invece maestro. Alcune facce dovranno sparire: Papin è addirittura peggio di quello del Mondiale '86, Matthäus dovrà ridimensionare le smanie di potere che tanti contrasti hanno creato quest'anno, Klinsmann dovrà essere preparato in maniera differenziata perché sembra "scoppiato" fisicamente e sul piano della volontà, che è sempre stato il suo forte. Il vero equivoco del Bayern '95-96 è stata la "rosa" lunga, da turn-over. Ma in pratica i troppi giocatori di nome hanno finito per danneggiare, anziché migliorare, la qualità complessiva dell'organico. Il centrocampo, ad esempio, poteva contare su personaggi di richiamo come lo svizzero Ciri Sforza, l'austriaco Andreas Herzog e l'indigeno Mehmet Scholl. Tre giocatori difficili da far coesistere, anche perché nessuno dei tre è portato a difendere, con Herzog e Scholl solitamente portati a pestare la stessa terra. Rehhagel ci ha provato, ma con risultati tanto indecorosi da essere quasi subito costretto a rimettere in squadra un marcatore centrale per frapporre all'avversario di turno un filtro accettabile. La difesa, che pur possiede una serie di elementi da Nazionale, non sempre è stata irreprensibile: nella partita con l'Hansa Rostock, quella che ha condotto al licenziamento di Rehhagel, il contropiede del gol-vittoria degli anseatici è stato ispirato e finalizzato dal medesimo giocatore, Akpoborie. *«Un gol così non si prende nemmeno in una partita di allenamento»* sentenziò Beckenbauer commentando il calcio nel sedere a SuperOtto. Difesa da registrare, centrocampo da ridisegnare con maggior nerbo, attacco privo di un'alternativa a Klinsmann (Zickler è molto migliorato, ma non può dare garanzie per una stagione intera). Oltre a tutto questo, Trapattoni avrà un pensiero in più in testa: al Bayern la parola d'ordine è una sola, vincere.

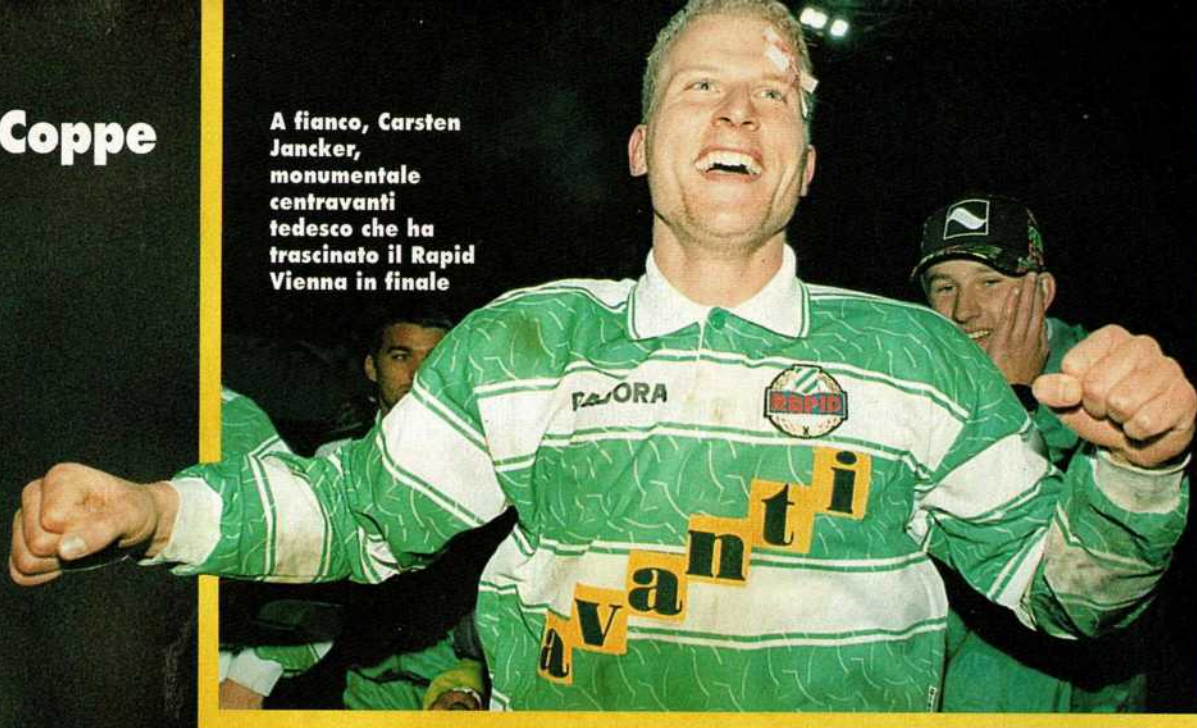
**Sopra, uno striscione di tifosi "non allineati" che contestano il nuovo corso: «Rehhagel presidente, Beckenbauer assistente, Trapattoni uguale miseria»**

# Paris SG contro Rapid per la Cop

La potenza di **Jancker** contro l'agilità di **Loko**. È il tema principale della sfida fra il club viennese e quello parigino, che vale il loro primo trofeo continentale

di **Marco Zunino**

**A fianco, Patrice Loko, rapido e fantasioso attaccante del Paris Saint-Germain che si è rivelato determinante nelle sfide contro il Parma e il Deportivo La Coruña**

A fianco, Carsten Jancker, monumentale centravanti tedesco che ha trascinato il Rapid Vienna in finale

# L'elefante e la farfalla

**Così la finale**

**Bruxelles**
Stadio "Re Baldovino", mercoledì 8 maggio 1996

Parigi brucia, soprattutto gli allenatori. Due anni fa il portoghese Artur Jorge, sull'orlo dell'esaurimento nervoso, consegnava il Paris SG campione di Francia a Luis Fernandez, ex d'eccezione. Nel 1986 il Fernandez giocatore vinceva il primo campionato della storia del PSG e diventava il calciatore più pagato dell'Esagono firmando per i "cugini" del Racing. Dieci anni dopo, un altro divorzio; il Fernandez allenatore conquista la prima finale europea del PSG e annuncia il suo addio alla panchina, forse al calcio: *«Non voglio seguire neanche gli Europei»*. Eppure è anche merito suo se il Paris SG ha sfatato il tabù semifinali: eliminato dal Milan la passata stagione in Champions League; eliminato dall'Arsenal nella Coppa delle Coppe nel '94; eliminato dalla Juventus in Coppa Uefa nel '93. Al contrario, a undici anni di distanza, il Rapid Vienna torna a giocare la finale della Coppa delle Coppe. Il 15 maggio 1985, a Rotterdam contro l'Everton, in panchina c'era l'ex allenatore dell'Austria Salisburgo, il croato Otto Baric, e in attacco spopolava il più grande cannoniere austriaco del dopoguerra, Hans Krankl, che a tutt'oggi detiene il record di gol segnati nelle coppe europee da un giocatore del Rapid: 18. A Bruxelles in panchina e al centro dell'attacco del Rapid ci saranno due nomi ancora poco noti sul palcoscenico internazionale: Ernst Dokupil e Carsten Jancker. Dokupil, quarantanove anni, talent-scout infallibile (Polster e Herzog sono due sue scoperte), ma costretto a cinque anni di inattività (durante i quali faceva l'assicuratore) prima di essere ripescato da un Rapid sull'orlo della bancarotta che non poteva permettersi di ingaggiare un allenatore "vero". Oggi si parla di lui come del Van Gaal della situazione. Il panzer tedesco Jancker è il suo ultimo gioiello, mentre l'unico reduce della finale del 1985 che ancora veste la casacca del Rapid è il portiere Michael Konsel.

## Paris SG ❑ Il leader è a centrocampo

# Più Bravo di così...

Sopra, Bernard Lama. In alto a destra, l'allenatore Luis Fernandez. Sotto da sinistra, il regista Daniel Bravo e Youri Djorkaeff, puntuale goleador

### Difesa

È il reparto che ha procurato le maggiori delusioni e ancora non fa dormire sonni tranquilli. Il portiere della Nazionale transalpina Bernard Lama sembra l'unico all'altezza della situazione. L'insicurezza regna sovrana. Indicative le scelte di confermare l'esperto mediano Le Guen nel ruolo di libero anche dopo il recupero dell'infortunato Roche, e di riciclare Fournier, altro centrocampista, come terzino destro. Ha completamente disatteso le aspettative l'erculeo centrale Ngotty, rivelatosi — per ora — più goffo che aitante.

UOMO CHIAVE: **Lama**

### Centrocampo

Da incorniciare la stagione dell'ultratrentenne Bravo: il futuro parmigiano tampona, rilancia e imposta con lucidità tattica e tocco raffinato. Insostituibile. Condizionato da un recente infortunio il rendimento del nazionale Guérin, ma la sua è comunque una presenza importante. Il fratellino di Socrates, Raí, è un jolly di lusso, che sa farsi valere sia a centrocampo che in attacco. Il passo è quello di famiglia, ma sul piano tecnico il brasiliano contro il Rapid può fare la differenza e permettere a Djorkaeff maggiore libertà d'azione in attacco.

UOMO CHIAVE: **Bravo**

### Attacco

Dopo le disavventure personali di inizio stagione, Loko ha ritrovato il guizzo dei tempi migliori. Forse manca ancora di freddezza nei sedici metri, ma è lui il punto di riferimento in attacco. La sua velocità mette in ambasce tutte le difese avversarie. In disgrazia l'ex cagliaritano Dely Valdes al quale, in questa ultima parte della stagione, è stato preferito in più di un'occasione l'ex nazionale Under 21 francese Nouma, gran fisico ma poca sostanza sotto rete. L'asso nella manica rimane l'imprevedibilità del nazionale Djorkaeff, le sue accelerazioni, il suo tiro dalla distanza.

UOMO CHIAVE: **Djorkaeff**

### La «rosa»

| GIOCATORE E RUOLO | | DATA DI NASCITA |
|---|---|---|
| **Richard DUTRUEL** | P | 24-12-1972 |
| **Bernard LAMA** | P | 7-4-1963 |
| **Josè COBOS** | D | 23-4-1968 |
| **Patrick COLLETER** | D | 6-11-1963 |
| **Oumar DIENG** | D | 30-12-1972 |
| **Didier DOMI** | D | 8-4-1978 |
| **Laurent FOURNIER** | D | 14-9-1964 |
| **Paul LE GUEN** | D | 1-3-1964 |
| **Francis LLACER** | D | 9-9-1971 |
| **Stephane MAHE** | D | 23-91966 |
| **Bruno NGOTTY** | D | 10-6-1971 |
| **Alain ROCHE** | D | 14-10-1967 |
| **Bernard ALLOU** | C | 19-6-1975 |
| **Daniel BRAVO** | C | 9-2-1963 |
| **Youri DJORKAEFF** | C | 9-3-1968 |
| **Pierre DUCROCQ** | C | 18-12-1976 |
| **Vincent GUÉRIN** | C | 22-11-1965 |
| **Cedric PARDEILHAN** | C | 4-6-1976 |
| **RAI Souza Vieira** (Bra) | C | 16-5-1965 |
| **J. C. DELY VALDES** (Pan) | A | 12-3-1967 |
| **Patrice LOKO** | A | 5-2-1970 |
| **Pascal NOUMA** | A | 6-1-1972 |

Allenatore: **Luis FERNANDEZ** (2-10-1959)

## Rapid ❑ Una sicurezza in difesa

# Ivanov il terribile

### Difesa

La fascia sinistra è di competenza del dinamico Guggi: traspare il suo passato di centrocampista. Determinante l'esperienza dell'asse centrale formato dall'esperto portiere della Nazionale austriaca Konsel, dal lungo (1,90) Schöttel e, soprattutto, dal nazionale bulgaro Ivanov. Dal giorno del suo arrivo a Vienna, Ivanov si allena quando e quanto vuole, ma sul campo non ha mai deluso. Il problema è quando viene chiamato in Nazionale, dove è costretto ad allenarsi: intorpidito nella muscolatura dalla vacanza viennese, ritorna regolarmente acciaccato!

UOMO CHIAVE: **Ivanov**

**Sopra, il tecnico Ernst Dokupil. Sotto a sinistra, il difensore bulgaro Trifon Ivanov**

### Centrocampo

La manovra passa dai piedi dei due centrocampisti più dotati del campionato austriaco, Stöger e Kühbauer, entrambi nazionali. Palla al piede sanno fare tutto: più regista Stöger, più rifinitore Kühbauer, si completano. Al loro fianco, stoici, coprono chilometri Heraf e Marasek, due stantuffi inesauribili. Squalificato il nazionale Under 21 austriaco Jovanovic, che nei quarti contro la Dinamo Mosca aveva sostituito ottimamente l'infortunato Kühbauer.

UOMO CHIAVE: **Kühbauer**
SQUALIFICATO: **Jovanovic**

**Sopra, Dietmar Kühbauer; in basso, Peter Stöger: entrambi nazionali austriaci, sono i punti di riferimento della manovra del Rapid Vienna**

### Attacco

Un reparto inventato dal nulla dal mago Dokupil dopo la cessione alla Real Sociedad di Pürk, rivelazione dello scorso torneo. Stumpf la passata stagione non era riuscito a evitare la retrocessione del Linz, poi aveva sostenuto un provino con il Salisburgo, ma Baric lo aveva rimandato a casa snobbandolo. Dokupil lo ha chiamato al Rapid e oggi è uno degli attaccanti della Nazionale austriaca. Jancker, segnalato a Dokupil dal suo ex allievo Polster, ingrassava sulla panchina del Colonia: titolare fisso soltanto dopo la sosta invernale, è il cannoniere di Coppa con 6 gol! Di rincalzo il russo-tagiko Mandreko e il polacco Sliwowski, uomini di discreta esperienza internazionale

UOMO CHIAVE: **Jancker**

## La «rosa»

| GIOCATORE E RUOLO | | DATA DI NASCITA |
|---|---|---|
| **Raimund HEDL** | P | 31-8-1974 |
| **Michael KONSEL** | P | 6-3-1962 |
| **Peter GUGGI** | D | 25-9-1967 |
| **René HALLER** | D | 12-11-1973 |
| **Michael HATZ** | D | 17-11-1970 |
| **Trifon IVANOV** (Bul) | D | 27-7-1965 |
| **Peter SCHÖTTEL** | D | 26-3-1967 |
| **Mario SEHRENGEL** | D | 1-11-1977 |
| **Zoran BARISIC** | C | 22-5-1970 |
| **Sasha BÜRRINGER** | C | 3-9-1975 |
| **Andreas HERAF** | C | 10-9-1967 |
| **Prvoslav JOVANOVIC** | C | 17-12-1973 |
| **Dietmar KÜHBAUER** | C | 4-4-1971 |
| **Oliver LEDERER** | C | 2-1-1978 |
| **Stefan MARASEK** | C | 4-1-1970 |
| **Roman PIVARNIK** (Cec) | C | 17-2-1967 |
| **Peter STÖGER** | C | 11-4-1966 |
| **Carsten JANCKER** (Ger) | A | 28-8-1974 |
| **Sergej MANDREKO** (Tag) | A | 1-8-1971 |
| **Maciej SLIWOWSKI** (Pol) | A | 10-1-1967 |
| **Sasha STAMEKOVIC** (Jug) | A | 18-11-1977 |
| **Christian STUMPF** | A | 24-12-1966 |

Allenatore: **Ernst DOKUPIL** (24-4-1947)

Sabato a Wemb

# Assi

Eric Cantona contro Robbie Fowler: **Manchester United-Liverpool** è innanzitutto la sfida tra i due uomini più in forma del momento. Ma a decidere potrebbe essere la freschezza degli ultimi talenti lanciati dai Red Devils

di **William Fox**

**In esclusiva su TMC alle 15,55**
TELECRONISTI
**Massimo Caputi** e **Giacomo Bulgarelli**

ley si gioca la finale di Coppa d'Inghilterra

# nella Manica

**È** *dal 1990, Manchester United-Crystal Palace 3-3 (1-0 nella ripetizione), che una finale di Coppa d'Inghilterra non appassiona veramente uno spettatore neutrale. Stavolta (arbitra il 38enne Dermot Gallagher), in un'edizione della FA Cup tra le meno «romantiche» degli ultimi decenni, con tutte le squadre di divisione inferiore eliminate negli ottavi di finale e poche sorprese, l'appuntamento decisivo può far recuperare le emozioni diluite nei turni precedenti. Liverpool e United sono, assieme a Newcastle United, Aston Villa e forse Chelsea, le squadre inglesi che esprimono il gioco più gradevole da vedere, sempre che le forze contrapposte non si elidano a vicenda.*

**LONDRA.** La Wembley Way, la via rettilinea che porta dalla fermata del metrò di Wembley Park allo stadio, riconoscerà al primo colpo il calpestìo dei tifosi delle due squadre: nelle varie manifestazioni, per lo United è la settima apparizione sotto le Twin Towers dall'agosto 1993, mentre il Liverpool è «solo» al quarto viaggio dal 1992, considerando la finale di FA Cup (più Charity Shield) dello stesso anno e quella di Coppa di Lega del 1995. Non c'è, per i due club, l'emozione della prima volta, e non c'è neppure per gran parte dei giocatori in campo, che così potranno dedicarsi immediatamente alle questioni serie. Per lo United, vincitore nel 1994 e sconfitto l'anno scorso (otto i successi in totale), potrebbe esserci anche l'incentivo della possibile conquista della doppietta coppa-campionato, anche se nel momento in cui scriviamo non è ancora noto l'esito dello sprint della Premiership. La presenza della squadra di Alex Ferguson non è una sorpresa, ora, ma se si torna con la mente allo scorso agosto si fa presto a giudicare ottimo il lavoro che il manager scozzese ha fatto: criticato per avere lasciato partire Ince, Hughes e Kanchelskis, privo di Cantona sino al 30 settembre per squalifica, Ferguson ha cosparso gioventù nell'undici titolare, inseren-

segue

Robbie Fowler

do ragazzi come il difensore Philip Neville, le ali David Beckham e Simon Davies, gli attaccanti Paul Scholes (solo 21 anni ma già «vecchio») e Terry Cooke, per non parlare del jolly difensivo Gary Neville, 21 anni però già Nazionale da un anno. Dopo il secco 1-3 della prima giornata, il verdetto negativo, persino in un campionato lungo come la Premiership, pareva già scritto. Invece, in attesa del pieno ritorno di Cantona, a tenere a galla lo United ci hanno pensato Giggs, pronto a riprendere la crescita, l'asse di centrocampo Keane-Butt e proprio molti dei ragazzi, specialmente i due Neville, Scholes (8 gol in 22 partite, 14 da titolare) e Beckham. A parte il solito Schmeichel, in

**David James, portiere del Liverpool**

grado di dominare anche fisicamente una partita. Dall'inizio del 1996 Cantona, mescolate adeguatamente la genialità delle giocate con un maggior autocontrollo (come i suoi compagni), ha ripreso lo scettro guidando la rimonta sul Newcastle, che il 20 gennaio aveva 12 punti di vantaggio. In una maniera o nell'altra, schierando ad un certo punto, tra campo e panchina, otto giocatori su quattordici sotto i ventun anni, il Manchester United, che nella finale giocherà con la maglia rossa, è a un passo da un'altra grande vittoria, che darebbe ulteriore sviluppo alle attività di marketing del club. È recente la firma di un nuovo contratto con la Umbro per la fornitura di maglie da gioco (tra cui quella grigia, considerata portajella...), è appena stata ultimata la costruzione del terzo piano della tribuna nord e il valore del club in Borsa è di circa 170 milioni di sterline.

**EMERGENTI.** Al confronto, una grande società come il Liverpool sembra persino un po' arretrata, nonostante la magnificenza del suo rinnovato stadio, che con il rinnovamento ha perso i vecchi punti di riferimento ma non l'atmosfera. Il manager Roy Evans, subentrato due anni fa a Souness, sin dall'inizio ha cercato di riprendere il gioco tutto passaggi ragionati e palla fatta circolare con pazienza che era una caratteristica del Liverpool degli anni Settanta e Ottanta. Poco alla volta, ce l'ha fatta: pur se soggetti a momenti di deconcentrazione, i Reds già da ora sono tra i favoriti per il titolo 1996-97, e la FA Cup (già vinta cinque volte) presenta un'occasione per incidere ancora di più su tale candidatura. Evans insiste sullo schieramento 3-4-1-2, con tre centrali (da sinistra, Babb, Scales e Wright), due laterali (McAteer a destra, Jones a sinistra), Barnes e Redknapp (o Thomas) a tessere a centrocampo con McManaman a cucire per le due punte, il superbo Fowler, in costante miglioramento, e Collymore. Nelle due sfide di campionato con lo United il Liverpool se l'è cavata benissimo, pareggiando all'Old Trafford 2-2 e vincendo tranquillamente in casa 2-0, con tre dei quattro gol segnati da Fowler.

**ACCELERAZIONI.** Arma decisiva per il Liverpool fu mantenere il controllo di palla, con improvvise accelerazioni da parte di McManaman, impedendo allo United di partire in velocità e trovare spazi. A Wembley, terreno largo, sarà cruciale il controllo delle fasce: i Red Devils usano due ali, anche se lo schieramento sarà deciso solo all'ultimo momento per l'abbondanza di soluzioni aperte a Ferguson, mentre il Liverpool usa per l'appunto un terzino vero, Jones, e un centrocampista capace di cross efficaci. Se lo United trova spazi in contropiede, saltando i laterali e costringendo il trio difensivo centrale ad allargarsi, per il Liverpool potrebbero esserci problemi.

**William Fox**

## I profili dei singoli, lo schieramento,

**Peter Schmeichel.** Se in giornata, è insuperabile, mentre in uscita si può distrarre. Non ne perdona una ai suoi difensori.
**Dennis Irwin.** Destro naturale, copre entrambe le fasce.
**Steve Bruce.** Il capitano. Infortunato, rischia di non farcela. Bravo di testa, battibile in velocità.
**Gary Pallister.** Da fine novembre ha giocato solo quattro partite per guai alla schiena. Sui palloni alti contro di lui è dura.
**Gary Neville.** Ferguson vuole difensori centrali alti ma per lui (1,79) fa un'eccezione, a malincuore. Gary preferisce giocare stopper piuttosto che terzino destro, come ha fatto a lungo.
**Philip Neville.** Spesso sulla fascia sinistra, ma è terzino destro naturale. Ottimo.
**David May.** Annata 1994-95 disastrosa, stavolta un po' meglio come centrale. Ma ha giocato poco.
**Nicky Butt.** Maestro del tackle scivolato, arriva in area al momento giusto.
**Roy Keane.** Il motore continuo del centrocampo: difende, corre e sa anche concludere. Deve moderare il carattere, un po' troppo irruento.
**David Beckham.** Può giocare in mezzo ma è una buonissima ala destra, non veloce come il predecessore Kanchelskis. Rispetto a lui è miglior passatore, e ha un gran tiro.
**Lee Sharpe.** In lieve declino, è stato anche schierato terzino sinistro ma fatica a trovare posto. Come ala è invece chiuso da Giggs.
**Brian McClair.** Ferguson lo mette spesso in campo come riserva, da punta o centrocampista.
**Ryan Giggs.** Ancora giovanissimo, pare uscito dalla crisi degli ultimi due anni. Si accentra più spesso che in passato.
**Eric Cantona.** Arretra a lanciare le azioni, poi si fa trovare per concluderle; pare cresciuto caratterialmente. Nelle finali non sempre ha giocato bene.
**Andy Cole.** Criticatissimo per l'incredibile numero di errori sotto porta. Ma almeno c'è sempre.
**Paul Scholes.** In rapporto ai minuti giocati è il realizzatore più prolifico. Eccellente se entra a gara già iniziata, anche se preferirebbe giocare 90'...

## ... e quelli del Liverpool

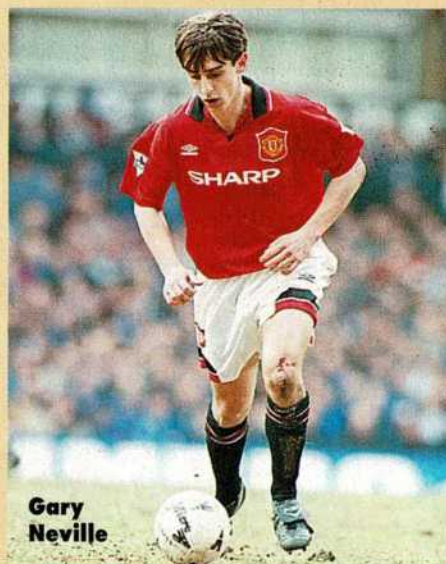
**David James.** In crescita. Grande fisico, concentrazione a volte errante.
**Rob Jones.** Destro naturale, gioca a sinistra e qualche volta pensa troppo a quello che deve fare.
**Phil Babb.** Reduce da un infortunio. A volte pare il più incerto dei tre centrali.
**John Scales.** Discreto di testa, un po' meno di piede, è usato pressappoco come libero.
**Mark Wright.** Tornato addirittura in Nazionale, è un buon difensore centrale, ma gioca quasi sempre a destra nel trio di retroguadia.
**Neil Ruddock.** Non riesce a trovare posto. Eppure è il più tosto, e anche il più pericoloso in attacco sui calci piazzati. Ma è un po' lento.
**Stig Inge Björnebye.** Terzino sinistro, praticamente fuori contesa da quando Jones è stato spostato sul suo lato.
**Jason McAteer.** Di natura centrocampista di destra, gioca laterale. Non eccezionale come istinto in fase difensiva ma ottimo quando spinge. E sa anche fare gol.
**Jamie Redknapp.** Fermo a lungo per guai muscolari, è tornato da poco. Mescola benissimo corsa e passaggi illuminanti. Più pericoloso che in passato nei tiri da fuori area.
**John Barnes.** Da ala a playmaker. Corre pochino, smista palla e arriva nell'area avversaria una volta ogni secolo. La mente.
**Michael Thomas.** Il podista per eccellenza, non si affaccia in avanti come potrebbe per non intasare la zona. Segnò l'1-0 nella finale del 1992, vinta sul Sunderland.
**Steve McManaman.** Dribblatore, è purtroppo praticamente privo di... piede sinistro. Libero di muoversi sul fronte d'attacco, ma è più efficace quando stringe e conclude di destro.
**Ian Rush.** A fine anno lascerà il Liverpool. Scommettiamo che a Wembley...
**Stan Collymore.** Pericoloso più da fuori area che nei sedici metri e quando avanza palla al piede. Meno di testa, nonostante la stazza.
**Robbie Fowler.** 28 gol solo in Premiership. Ha imparato a tirare anche da lontano, ha istinti micidiali e ama... giocare contro il Manchester United. Da ragazzino tifava per l'Everton.

## la rosa e i precedenti stagionali del Manchester United...

| N. | GIOCATORE E RUOLO | | DATA DI NASCITA |
|---|---|---|---|
| 1 | **Peter SCHMEICHEL** | P | 18-11-1963 |
| 27 | **Tony COTON** | P | 19-5-1961 |
| 4 | **Steve BRUCE** | D | 31-12-1960 |
| 3 | **Dennis IRWIN** | D | 31-10-1965 |
| 12 | **David MAY** | D | 24-6-1970 |
| 20 | **Gary NEVILLE** | D | 18-2-1975 |
| 23 | **Philip NEVILLE** | D | 21-1-1977 |
| 6 | **Gary PALLISTER** | D | 30-6-1965 |
| 2 | **Paul PARKER** | D | 4-4-1964 |
| 24 | **David BECKHAM** | C | 2-5-1975 |
| 19 | **Nicky BUTT** | C | 21-1-1975 |
| 16 | **Roy KEANE** | C | 19-8-1971 |
| 9 | **Brian McCLAIR** | C | 8-12-1963 |
| 5 | **Lee SHARPE** | C | 25-7-1971 |
| 7 | **Eric CANTONA** | A | 24-5-1966 |
| 17 | **Andy COLE** | A | 15-10-1971 |
| 11 | **Ryan GIGGS** | A | 19-11-1973 |
| 22 | **Paul SCHOLES** | A | 16-11-1974 |

Allenatore: **Alex FERGUSON** (31-12-1941)

**Gary Neville**

**Scales contro Cole: un duello che si ripeterà a Wembley**

## Il cammino verso la finale

| | |
|---|---|
| 32esimi | **Sunderland 2-2** (Butt, Cantona) |
| | **Sunderland 2-1** (Scholes, Cole) |
| 16esimi | **Reading 3-0** (Giggs, Parker, Cantona) |
| Ottavi | **Manchester City 2-1** (Cantona rigore, Sharpe) |
| Quarti | **Southampton 2-0** (Cantona, Sharpe) |
| Semifinale | **Chelsea 2-1** (Cole, Beckham) |

## Il cammino verso la finale

| | |
|---|---|
| 32esimi | **Rochdale 7-0** (Collymore 3, Fowler, Rush, Mc Ateer, autorete) |
| 16esimi | **Shrewsbury 4-0** (Collymore, Fowler, McSteer, autorete) |
| Ottavi | **Charlton Athletic 2-1** (Fowler, Collymore) |
| Quarti | **Leeds United 0-0** |
| | **Leeds United 3-0** (McManaman 2, Fowler) |
| Semifinale | **Aston Villa 3-0** (Fowler 2, McAteer) |

James
Scales
Wright
Babb
McAteer
Jones
Redknapp (Thomas)
Barnes
McManaman
Fowler
Collymore

| N. | GIOCATORE E RUOLO | | DATA DI NASCITA |
|---|---|---|---|
| 1 | **David JAMES** | P | 1-8-1970 |
| 27 | **Stephen PEARS** | P | 22-1-1962 |
| 6 | **Phil BABB** | D | 30-11-1970 |
| 20 | **Stig I. BJÖRNEBYE** | D | 11-12-1969 |
| 2 | **Rob JONES** | D | 5-11-1971 |
| 4 | **Jason McATEER** | D/C | 18-6-1971 |
| 25 | **Neil RUDDOCK** | D | 9-5-1968 |
| 12 | **John SCALES** | D | 4-7-1966 |
| 5 | **Mark WRIGHT** | D | 1-8-1963 |
| 10 | **John BARNES** | C | 7-11-1963 |
| 19 | **Mark KENNEDY** | C | 15-5-1976 |
| 17 | **Steve McMANAMAN** | C | 11-2-1972 |
| 15 | **Jamie REDKNAPP** | C | 25-6-1973 |
| 16 | **Michael THOMAS** | C | 24-8-1967 |
| 8 | **Stan COLLYMORE** | A | 22-1-1971 |
| 23 | **Robbie FOWLER** | A | 9-4-1975 |
| 24 | **Lee JONES** | A | 29-5-1973 |
| 9 | **Ian RUSH** | A | 20-10-1961 |

Allenatore: **Roy EVANS** (18-8-1949)

**Steve McManaman**

## Il peso di un cognome

Il confronto con il padre, grande fuoriclasse degli anni Settanta e suo allenatore nel Barcellona, ha sempre pesato sulla carriera del giovane **Cruijff**, che ha voluto differenziarsi facendosi chiamare solo con il nome

di **Francesc J. Gimeno**

**A sinistra, Jordi Cruijff con la maglia del Barcellona. A destra, in azione con la Nazionale olandese, nella quale ha debuttato lo scorso 24 aprile a Rotterdam contro la Germania. Sopra, papà Johan, suo allenatore nel Barça**

# RDI X

Il cognome Cruijff è un grosso peso per chi voglia vivere di calcio, specialmente in Olanda e a Barcellona. Jordi Cruijff da molti anni lavora per affrancarsi da un limite che pochi figli d'arte sono stati capaci di superare. Insieme a tutti gli ostacoli che ogni giovane calciatore si trova davanti, se ti chiami Cruijff e giochi nel Barcellona devi anche essere capace di combattere contro i confronti o i sospetti e di vivere costantemente sotto lo sguardo critico degli altri. Anche se è molto giovane, il ragazzo ha dimostrato di avere una forte personalità e molto carattere, perché le sue qualità calcistiche non gli sarebbero bastate per sfondare. È arrivato dove desiderava e ha messo a tacere le critiche dei sospettosi e degli invidiosi. Lo scorso 24 aprile ha debuttato nella Nazionale olandese, in amichevole contro la Germania, a Rotterdam, sullo stesso campo dove trent'anni prima Johan Cruijff aveva fatto il suo esordio in maglia arancione, con la quale sarebbe poi diventato vicecampione del mondo nel 1974. Proprio Johan ha dichiarato che debuttando in Nazionale Jordi ha raggiunto la maturità calcistica e che si è aperta una nuova era Cruijff.

**CATALOGNA.** Il destino è sempre stato capriccioso con Jordi Cruijff. Pur se nato ad Amsterdam il 9 febbraio 1974, ha passato gran parte della sua infanzia a Barcellona, dove suo padre era arrivato solo pochi mesi prima della sua nascita. Le circostanze socio-politiche del periodo (la dittatura fascista di Franco era nella sua fase terminale), lo posero al centro dell'attenzione. Fu il primo Jordi (traduzione catalana di Johan, uno dei nomi più tradizionali di Catalogna) iscritto nel registro civile quando in quel momento non era permesso dare nomi catalani ai neonati. Fin da allora fu un bambino speciale. Trascorse i primi cinque anni della sua vita a Barcellona, per la presenza di Johan Cruijff in maglia blaugrana, poi ritornò in Olanda, dove il padre chiuse la carriera di calciatore dopo una parentesi negli Stati Uniti e iniziò quella di allenatore.

**UGUALE.** Jordi ha sempre sostenuto di sentirsi in egual misura catala-

segue

**Sotto, i due Cruijff durante un allenamento. A fianco, Jordi fra Klinsmann e Freund: è il debutto in Nazionale**

no e olandese. D'altra parte, vive a Barcellona dall'età di 14 anni, da quando il padre è ritornato in Catalogna per fare l'allenatore al Camp Nou, e quasi tutta la sua adolescenza l'ha trascorsa in questa città. Gli studi, la ragazza, gli amici, i progressi come calciatore... Si è fatto uomo e si è formato come persona a Barcellona. Per rendersene conto basta sentirlo parlare. Mentre suo padre è sempre stato noto perché storpia il castigliano – le sue espressioni e il suo accento particolare hanno provocato molte imitazioni, sebbene i suoi compatrioti sostengano che anche il suo olandese è molto peculiare —, Jordi si esprime in assoluta correttezza e senza il minimo accento olandese. Riesce persino a parlare in catalano, sempre correttamente.

**AJAX.** Jordi ha mosso i primi passi da calciatore vestendo, come suo padre, la maglia dell'Ajax, e dall'età di 14 anni gioca nel Barcellona. Ciò gli ha permesso di figurare come "assimilato" senza occupare un posto da straniero nella Liga spagnola. Da ragazzino, però, venne allestita una squadra tutta per lui. Siccome era straniero, non poteva partecipare alle competizioni di carattere nazionale, per cui il Barcellona fu costretto a iscrivere una squadra nel torneo regionale. Fu lì che incominciò a rendersi conto di come fosse difficile chiamarsi Cruijff. In campo cominciò a sentirsi chiamare "bambino viziato", insieme ad altre piacevolezze. Imparò a rendersi conto che i difensori avversari cercavano sempre le sue gambe per acquistare notorietà. Imparò ad ascoltare le malignità di alcuni genitori dei suoi compagni, i quali sostenevano che l'allenatore lo faceva giocare solo perché era figlio di chi era figlio e non per le sue qualità. E ancora, notò che alcuni allenatori lo guardavano con sospetto e gelosia.

**PRESSIONE.** Molti sono stati i problemi e le pressioni che Jordi ha dovuto sopportare, tanto che a un certo punto aveva anche pensato di mollare tutto e di tornarsene in Olanda, dove non avrebbe dovuto vivere sempre all'ombra del padre. Però il padre glielo impedì. Gli spiegò che doveva imparare a convivere con questa pressione. *«Quando sarai arrivato, sarà ancora peggio»* lo avvertì. E Jordi ha deciso di sopportare gli inconvenienti di chiamarsi Cruijff e di lottare per diventare qualcuno nel calcio. Ha chiesto solo di essere chiamato Jordi, senza usare il cognome: ha sempre sostenuto che non gli ha portato nessun privilegio, ma solo il contrario.

**CARRIERA.** Malgrado i molti ostacoli trovati sul proprio cammino, Jordi ha bruciato a poco a poco tutte le tappe fino ad arrivare alla seconda squadra del Barcellona (la Primavera). Da quel momento non gli è rimasto che sperare che il padre

## Gli eccellenti rapporti con il genitore

# In difesa del papà

Jordi mantiene eccellenti relazioni con il padre. Raggiunta la maggiore età come persona e calciatore, si è distinto per aver sempre preso le difese del padre quando le cose non andavano bene. Ha avuto anche il coraggio di contraddire un vicepresidente del Barcellona per difendere il lavoro che ha svolto il tecnico olandese da quando siede sulla panchina del Camp Nou. Critica spesso quelli che lo utilizzano per attaccare il padre, e quando ha segnato il primo gol dopo il lungo infortunio (contro l'Atlético Madrid) è subito corso ad abbracciarlo nei pressi della panchina.

Le grandi difficoltà che Jordi ha dovuto superare per recuperare dopo il grave infortunio (si sostenne anche che avrebbe dovuto abbandonare il calcio), hanno inciso direttamente su Johan, a proposito del quale si arrivò a dire che stava veramente male, colpito da una crisi depressiva. E' vero che Johan è stata la persona più determinante nella formazione calcistica del figlio, ma è altrettanto certo che è anche uno dei suoi critici più feroci, sebbene sempre nell'intimità. Durante alcuni allenamenti gli osservatori hanno sentito l'allenatore olandese rivolgersi a suo figlio chiamandolo "llorón" (piagnone), perché non voleva seguire lo stesso ritmo dei compagni e ridurre i tempi del recupero.

Il "nen" (niño, bambino in catalano), come lo chiamavano prima, o il "hijo dell'amo" (il figlio del padrone), come lo chiamano ora che fa parte della prima squadra, ha sempre seguito alla lettera i consigli del padre. Nelle sue prime apparizioni fra i professionisti diceva sempre: *«Mio padre mi dice sempre di guardare, ascoltare e tacere».* Ciò che è certo è Johan ha saputo viziarlo, nel senso buono del termine, facendone un buon calciatore, ora internazionale.

Adesso che Johan ha rinnovato il contratto con il Barça per un altra stagione, la permanenza di Jordi sembra più sicura, anche se il ragazzo ha sempre sostenuto che il suo futuro non è vincolato a quello del genitore e che ormai si sente in grado di camminare per conto suo. Ciò che non può negare, però, è che ha sempre preferito avere Johan, suo padre, molto vicino a lui, lì in panchina.

**Sotto, Jordi con il numero 14, reso famoso dal padre, contro Sforza durante Bayern-Barcellona di Coppa Uefa**

## Un altro Cruijff per l'Olanda

# Trent'anni dopo

Fino a qualche mese fa, Jordi era ancora in dubbio se difendere i colori dell'Olanda o quelli della Spagna, come la sua condizione di assimilato gli permetteva. Il fatto che il Ct delle "Furie rosse" sia Javier Clemente, un tecnico col quale Johan Cruijff ha sempre polemizzato, ha decisamente influito sulla sua scelta. Il giocatore ha giustificato la sua decisione, d'altra parte logica, con la voglia di difendere la maglia arancione come il padre. *«Mi sento olandese. Sono nato in Olanda e molti miei parenti vivono lì. Questo non si dimentica facilmente».*

Per questo, ha deciso di rispondere alla chiamata di Guus Hiddink per l'amichevole contro la Germania del 24 aprile scorso. Jordi ha debuttato nell'Olanda, con una sconfitta per 0-1, nello stesso luogo, lo stadio De Kuip di Rotterdam, dove aveva esordito in Nazionale suo padre trent'anni prima, nel settembre 1966 contro l'Ungheria. In Olanda lo hanno visto giocare praticamente per la prima volta: da quelle parti è uno sconosciuto, avendo passato la maggior parte della sua vita a Barcellona. Il padre ha voluto essere al suo fianco, presenziando alla gara. E si è reso conto che gli olandesi per il momento conoscono un solo Cruijff: lui, che ha ricevuto i maggiori applausi della serata da parte dei tifosi presenti, quando il suo nome è stato annunciato dallo speaker. L'obiettivo di Jordi è convincere gli olandesi che c'è un altro Cruijff. L'Europeo gli offre l'opportunità di farsi conoscere e di dimostrare che non è arrivato alla Nazionale per il suo nome ma per le sue qualità calcistiche.

gli desse l'opportunità di esordire in prima squadra. Che non tardò ad arrivare, e risale all'inizio della scorsa stagione, alla gara di ritorno della Supercoppa contro il Saragozza, il 30 ottobre 1994. Da allora Jordi è diventato un giocatore della prima squadra, anche se per un certo periodo ha dovuto scendere nuovamente nella squadra "filial". Alla fine ha archiviato una stagione più che promettente, cancellando tutti i sospetti che la sua presenza nella rosa della prima squadra generava presso alcuni tifosi, i quali volevano approfittare di lui per attaccare il padre. Gradualmente, il gioco e i gol gli hanno permesso di conquistarsi il rispetto dei tifosi, dei rivali e dei compagni, di guadagnarsi il diritto di far parte della prima squadra.

**SFORTUNA.** La malasorte si è però accanita contro Jordi all'inizio della corrente stagione, quella che doveva consacrarlo definitivamente. Il 28 settembre ha subito una grave lesione al ginocchio destro, che lo ha tenuto fermo fino allo scorso 13 marzo: quasi sei mesi persi. Il suo ginocchio è stato sottoposto a due interventi, ed è stato causa di una violenta polemica fra il tecnico olandese e l'équipe medica del club. Dopo diversi consulti con specialisti estranei al Barcellona, Jordi si è affidato al medico croato Peharec, pagando lui stesso l'onorario, le cure e il viaggio in Croazia (6 milioni di pesetas, circa 72 milioni).

**CONTRATTO.** Fra una cosa e l'altra, i negoziati per il rinnovo del suo contratto non si sono conclusi, sebbene a inizio stagione fosse stata trovata un'ipotesi di accordo per un prolungamento fino al 2001. Oltre all'inconveniente di chiamarsi Cruijff, Jordi ha dovuto lottare anche per superare i limiti della sua costituzione fisica. Alto e magro, si è sottoposto a un intenso e metodico piano di preparazione, che lo ha fatto aumentare di sei chili in appena sei mesi. Gradualmente, sempre sotto l'attento sguardo del padre, sta eliminando tutti i suoi difetti di calciatore. Oggi quasi nessuno dubita delle sua qualità. Jordi è un buon giocatore, però non dispone della straordinaria genialità del padre. I tecnici sottolineano la sua capacità di usare entrambi i piedi e l'efficacia del suo colpo di testa, favorito dall'eccellente elevazione. Inoltre può essere schierato in diverse posizioni: centravanti, ala e anche centrocampista. Questa polivalenza ha indotto il Ct olandese Guus Hiddink a convocarlo in vista della fase finale dell'Euro 96 in Inghilterra.

**Francesc J. Gimeno**

Sotto, il contrasto fra antico (Namdaemun, Porta del Sud) e moderno a Seul. In basso, lo Stadio Olimpico

**Nei prossimi numeri**

UN GRANDE REPORTAGE DEL

# PIANETA COREA

dall'inviato **Marco Strazzi**

La Corea del Sud vuole i Mondiali del 2002, i primi che si disputeranno in Asia. Come nasce la sfida? Il Guerino è stato a Seul per cercare le risposte. Nei prossimi numeri, un grande reportage sugli stadi, le infrastrutture, i colossi industriali che sostengono la candidatura, l'asso nella manica di una promessa sorprendente. Racconteremo anche l'amore infinito dei coreani per il pallone. E il Grande Sogno: usare il Mondiale per promuovere la riunificazione con i fratelli del Nord.

## Sta per concludersi la stagione

I campionati **esteri** sono in retta d'arrivo. Molti **titoli** sono già assegnati, altri lo saranno nelle prossime settimane: vediamo a chi

# We are the champions

In attesa di Ajax-Juventus, che potrebbe regalare all'Italia un'altra rappresentante, si stanno delineando le squadre che parteciperanno alla prossima Champions League. I posti, come la passata stagione, sono 24. Sono direttamente ammessi i campioni di 8 Paesi: Italia (Milan), Francia (Auxerre, Metz o Paris Saint-Germain), Spagna (Atlético Madrid, Barcellona o Valencia), Germania (Bayern Monaco o Borussia Dortmund), Olanda (Ajax), Portogallo (Porto), Inghilterra (Manchester United) e Belgio (FC Bruges); tuttavia, in caso di un successo della Juventus sull'Ajax, i bianconeri prenderanno il posto dei belgi.

**PRELIMINARE.** I campioni degli altri 16 Paesi disputeranno un turno preliminare: si tratta di Grecia (Panathinaikos o AEK), Russia (Alaniya Vladikavkaz), Turchia (Trabzonspor o Fenerbahçe), Danimarca (Bröndby o AGF Aarhus), Austria (Rapid Vienna, Sturm Graz o Tirol Innsbruck), Svezia (IFK Göteborg), Svizzera (Grasshoppers), Repubblica Ceca (Slavia Praga), Scozia (Rangers), Norvegia (Rosenborg), Ucraina (Dinamo Kiev o Chernomorets Odessa), Ungheria (BVSC Budapest), Romania (Steaua Bucarest), Polonia (Legia Varsavia o Widzew Lodz), Israele (Maccabi Tel Aviv, Maccabi Haifa, Beitar Gerusalemme o Hapoel Haifa) e Cipro (Apoel Nicosia).

**DEBUTTANTI.** Fra le otto squadre dei Paesi già ammessi alla Champions League, diverse le conferme. Una novità assoluta potrebbe invece essere l'Auxerre, al momento la più autorevole candidata al titolo francese, il primo della sua storia. Novità per la Champions League, ma non per la Coppa dei Campioni, sarebbe l'Atlético Madrid, che nel 1974 raggiunse la finale della più importante manifestazione continentale per squadre di club dove fu superato dal Bayern Monaco dopo due gare. La prima si era chiusa in parità sull'1-1 e il regolamento del periodo non prevedeva l'assegnazione del trofeo ai calci di rigore. Il Bayern vinse per 4-0. Per Manchester United e FC Bruges si tratta invece di un ritorno. Un'altra debuttante assoluta sarebbe l'Alaniya Vladikavkaz, la squadra osseta vincitrice del campionato russo.

**COPPA UEFA.** Per le squadre campioni nazionali degli altri Paesi, la Champions League rimane un sogno: come nelle scorse stagioni, saranno iscritte alla Coppa Uefa.

**Rossano Donnini**

**A fianco, due squadre che hanno già conquistato il titolo nazionale. Dall'alto, il Bruges dominatore in Belgio e il Porto, che ha vinto con largo anticipo il campionato portoghese**

### Le squadre già campioni

**Belgio:** FC Bruges
**Bielorussia:** Dinamo Minsk
**Bulgaria:** Slavia Sofia
**Cipro:** Apoel Nicosia
**Eire:** St. Patrick's Athletic
**Fär Öer:** GI Gota
**Finlandia:** Haka Valkeakoski
**Galles:** Barry Town
**Inghilterra:** Manchester United
**Islanda:** IA Akranes
**Italia:** Milan
**Lettonia:** Skonto Riga
**Norvegia:** Rosenborg
**Olanda:** Ajax
**Portogallo:** Porto
**Rep. Ceca:** Slavia Praga
**Romania:** Steaua Bucarest
**Russia:** Alaniya Vladikavkaz
**Scozia:** Rangers
**Svezia:** IFK Göteborg
**Svizzera:** Grasshoppers

**Con un perentorio 3-0 a Middlesbrough, gli uomini di Alex Ferguson**

# Diavoli all'inglese

E allora, nella giornata in cui i concittadini del City sono retrocessi, il Manchester United è campione per la terza volta negli ultimi cinque anni, con altri due successi sfiorati nel 1992 e 1995. Nell'ampio spiazzo davanti allo stadio Old Trafford devono costruire un monumento al manager scozzese Alex Ferguson, al quale vanno enormi meriti per questa vittoria. Sua, tra le contestazioni di buona parte dell'opinione pubblica, la decisione dell'estate scorsa di lasciar partire Andrej Kanchelskis, Paul Ince e Mark Hughes, senza procedere ad acquisti; sua la fermezza, condivisa in pieno dal presidente Martin Edwards, nel non lasciare al suo destino Eric Cantona dopo la lunga squalifica dell'anno scorso, che pareva aprire le porte ad un facile accantonamento del francese; suo, infine, il coraggio (o l'incoscienza) di lanciare un gran numero di giovani senza mai mettersi dietro il paravento della "annata di transizione".

**EROE.** Sì, il 55enne Ferguson è pressoché insopportabile quando vede congiure dappertutto ed è convinto che la stampa e gran parte dell'opinione pubblica desiderano una vittoria del Newcastle United, la squadra di moda. Ma lo si può perdonare, anche se suggerire che Leeds e Nottingham Forest, avversarie del Newcastle la settimana scorsa, non si sarebbero impegnate è stata una caduta in picchiata di stile giustamente ripresa da Kevin Keegan. Ma se Ferguson, spendendo complessivamente molto meno dei rivali, ha ottenuto tanto, vuol dire che ci sa fare: da quando è allo United, oltre a tre titoli assoluti, due Coppe d'Inghilterra, una Coppa delle Coppe, due Coppe di Lega. Ha da poco rinnovato il contratto, e sicuramente ha influito sulle sorti del club già più del leggendario Matt Busby, cui è stata dedicata una targa all'esterno dell'Old Trafford poco prima che la squadra partisse per Middlesbrough. E domenica verso le 19 inglesi, mentre a pochi chilometri di distanza alcuni funzionari della Premiership portavano via con discrezione una copia esatta del trofeo di Premiership inviato a Newcastle per precauzione, sul campo del Riverside Stadium era il portierone Schmeichel ad esibirsi in quella che i giornalisti inglesi definiscono scherzosamente una delle esibizioni di gioia

più scontate: togliere al trofeo il coperchio a forma di corona e metterselo in testa.

**AMAREZZA.** Un grande contrasto con la delusione dei tifosi del Manchester City, che ha rimontato due gol in casa al Liverpool ma è retrocesso per differenza reti nei confronti di Coventry e Southampton. Giovedì era deceduto per infarto Peter Swales, ex presidente della squadra: tre stagioni fa era stato contestato dai tifosi in maniera inac-

## Con Glenn Hoddle si pensa al Duemila

La scelta di Glenn Hoddle come nuovo allenatore dell'Inghilterra è un segnale preciso: anche la Football Association è convinta che la via al difficile futuro della Nazionale debba passare attraverso una mentalità e un sistema di gioco più sofisticati che in passato. I tempi di Graham Taylor e delle sue tattiche di approccio diretto erano già stati stemperati sotto Terry Venables (*nella foto*, i due insieme giovedì scorso, all'annuncio del passaggio di consegne), versatile dal punto di vista tattico. Ora, il cerchio potrebbe chiudersi con Hoddle. Nato a Hayves, Middlesex, il 27 ottobre 1957, da giocatore (con Tottenham e Monaco, con cui vinse il campionato) è stato uno dei maggiori talenti tecnici del suo tempo ma ha avuto "solo" 53 presenze in Nazionale. Il motivo? Il fatto che pensasse più a giocare che a correre, caratteristica finora sospetta per molti allenatori. Ora, per contrappasso, Hoddle cercherà di privilegiare chi sa giocare e imposterà l'Inghilterra come ha fatto con il Chelsea, che ha rivoluzionato in tre stagioni e ora potrebbe passare sotto la guida di Gullit: i Blues, partiti dal 4-4-2, nel corso del tempo si sono evoluti in un 3-4-2-1 molto variabile, con un libero in mezzo ai due centrali, esperimento di probabile applicazione. Con il Chelsea ha guadagnato stima senza peraltro vincere nulla, ora cercherà qualcuno che, come faceva egli stesso, sappia vedere e creare il gioco. A Wembley ancora ricordano un suo passaggio al volo di oltre 40 metri, perfetto, nella Charity Shield del 1981: ma allenare è persino più complicato.

## Simmons-Cantona:

Certo: Eric Cantona, il 25 gennaio 1995, si macchiò di un gesto del tutto sconsiderato scalciando Matthew Simmons, il tifoso del Crystal Palace che lo stava insultando. Vedendo come si comporta il pubblico in gran parte degli stadi del mondo, si farebbe presto a stare dalla parte di chi reagisce, ma pazienza. Però il tempo ha dimostrato che anche il signor Simmons, un giovanotto di 21 anni, proprio un angioletto non era. Come noto, la settimana scorsa, alla lettura del verdetto che lo condannava a 1.864.000 lire di multa e un anno di interdizione dagli stadi per ingiurie a Cantona, Simmons l'ha presa con inglese compostezza: si è infatti... lanciato verso il pubblico ministero, prendendolo per il collo (vedi il disegno a fianco, rilasciato dal tribunale come da usanza secolare nei Paesi anglosassoni), e poi verso il tavolo dei giornalisti ai quali ha lanciato i classici epiteti ("You scum", ovvero siete la feccia). Il tribunale di Croydon lo ha quindi condannato ad ulteriori sette giorni di galera, dei quali ha però scontato solo 24 ore. Una curiosità: a Londra tre anni fa venne pubblicato un libro dal titolo "We all follow the Palace" (tifiamo tutti Palace). Era

**Sotto, i Red Devils con il trofeo che premia i vincitori della Premiership**

## conquistano il titolo

cettabilmente violenta (distribuzione di volantini con il suo indirizzo di casa, cosa inaudita per l'Inghilterra), e alla fine il suo posto era stato preso dall'ex idolo Francis Lee. I soliti faciloni ovviamente avevano visto in Lee l'eroe buono, contrapposto a Swales. Al quale ora potrebbe essere perdonato un sorriso, di lassù. Se non fosse, probabilmente, troppo dispiaciuto per la retrocessione. A parte la retorica. □

## chi era il violento?

una storia del Crystal Palace scritta, con grande perizia e ricchezza di testimonianze e fotografie, dai redattori (supporters essi stessi) del giornalino dei tifosi Eagle Eye. Tra i quali figura un certo Matthew Simmons...

**PREMIERSHIP**
38. GIORNATA
**Arsenal-Bolton Wanderers 2-1**
*Todd (N) 76', Platt (A) 82', Bergkamp (A) 84'*
**Chelsea-Blackburn Rovers 2-3**
*Wise (C) 34', Sherwood (B) 36', McKinlay (B) 47', Fenton (B) 59', Spencer (C) 88'*
**Coventry City-Leeds Utd 0-0**
**Everton-Aston Villa 1-0**
*Parkinson 78'*
**Manchester City-Liverpool 2-2**
*Lomas (M) aut. 6', Rush (L) 41', Rosler (M) 71' rig., Symons (M) 78'*
**Middlesbrough-Manchester Utd 0-3**
*May 15', Cole 54', Giggs 80'*
**Newcastle Utd-Tottenham Hotspur 1-1**
*Dozzell (T) 57', Ferdinand (N) 71'*
**Nottingham Forest-Queens Park Rangers 3-0**
*Stone 44', Roy 63', Howe 77'*
**Southampton-Wimbledon 0-0**
**West Ham Utd-Sheffield Wednesday 1-1**
*Dicks (W) 73', Newsome (S) 89'*
RECUPERI
**Leeds Utd-Newcastle Utd 0-1**
*Gillespie 17'*
**Arsenal-Liverpool 0-0**
**Nottingham Forest-Newcastle Utd 1-1**
*Beardsley (Ne) 36', Woan (No) 75'*
**Leeds-Tottenham 1-3**
*Wetherall (L) 13', Armstrong (T) 18', Anderton (T) 21' e 66'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Manchester Utd | 82 | 38 | 25 | 7 | 6 | 73 | 35 |
| Newcastle Utd | 78 | 38 | 24 | 6 | 8 | 66 | 37 |
| Liverpool | 71 | 38 | 20 | 11 | 7 | 70 | 34 |
| Aston Villa | 63 | 38 | 18 | 9 | 11 | 52 | 35 |
| Arsenal | 63 | 38 | 17 | 12 | 9 | 49 | 32 |
| Everton | 61 | 38 | 17 | 10 | 11 | 64 | 44 |
| Blackburn Rovers | 61 | 38 | 18 | 7 | 13 | 61 | 47 |
| Tottenham Hotspur | 61 | 38 | 16 | 13 | 9 | 50 | 38 |
| Nottingham Forest | 58 | 38 | 14 | 13 | 10 | 49 | 53 |
| West Ham Utd | 51 | 38 | 14 | 9 | 15 | 43 | 52 |
| Chelsea | 50 | 38 | 12 | 14 | 12 | 46 | 44 |
| Middlesbrough | 43 | 38 | 11 | 10 | 17 | 35 | 50 |
| Leeds Utd | 43 | 38 | 12 | 7 | 19 | 40 | 57 |
| Wimbledon | 41 | 38 | 10 | 11 | 17 | 55 | 70 |
| Sheffield Wednesday | 40 | 38 | 10 | 10 | 18 | 48 | 61 |
| Southampton | 38 | 38 | 9 | 11 | 18 | 35 | 52 |
| Coventry City | 38 | 38 | 8 | 14 | 16 | 42 | 61 |
| Manchester City | 38 | 38 | 9 | 11 | 18 | 33 | 58 |
| Queens Park Rangers | 33 | 38 | 9 | 6 | 23 | 38 | 57 |
| Bolton Wanderers | 29 | 38 | 8 | 5 | 25 | 39 | 71 |

**FIRST DIVISION**
46. GIORNATA: Barnsley-Grimsby Town 1-1; Birmingham City-Reading 1-2; Charlton Athletic-Wolverhampton 1-1; Crystal Palace-Norwich City 0-1; Huddersfield Town-Portsmouth 0-1; Ipswich Town-Millwall 0-0; Oldham Athletic-Luton Town 1-0; Sheffield Utd-Port Vale 1-1; Stoke City-Southend Utd 1-0; Tranmere Rovers-Sunderland 2-0; Watford-Leicester City 0-1; West Bromwich-Derby County 3-2.

RECUPERI: Charlton Athletic-Tranmere Rovers 0-0; Ipswich Town-Huddersfield Town 2-1; Oldham Athletic-Stoke City 2-0; Barnsley-West Bromwich 1-1; Port Vale-Luton Town 2-3; Reading-Wolverhampton 3-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sunderland | 83 | 46 | 22 | 17 | 7 | 59 | 33 |
| Derby County | 79 | 46 | 21 | 16 | 9 | 71 | 51 |
| Crystal Palace | 75 | 46 | 20 | 15 | 11 | 67 | 47 |
| Stoke City | 73 | 46 | 20 | 13 | 13 | 60 | 49 |
| Charlton Athletic | 71 | 46 | 17 | 20 | 9 | 57 | 45 |
| Leicester City | 71 | 46 | 19 | 14 | 13 | 66 | 59 |
| Ipswich Town | 69 | 46 | 19 | 12 | 15 | 79 | 69 |
| Huddersfield Town | 63 | 46 | 17 | 12 | 17 | 59 | 58 |
| Sheffield Utd | 62 | 46 | 16 | 14 | 16 | 57 | 54 |
| Barnsley | 60 | 46 | 14 | 18 | 14 | 60 | 66 |
| Port Vale | 60 | 46 | 15 | 15 | 16 | 59 | 66 |
| West Bromwich | 60 | 46 | 16 | 12 | 18 | 60 | 68 |
| Tranmere Rovers | 59 | 46 | 14 | 17 | 15 | 64 | 60 |
| Southend Utd | 59 | 46 | 15 | 14 | 17 | 52 | 61 |
| Birmingham City | 58 | 46 | 15 | 13 | 18 | 61 | 64 |
| Norwich City | 57 | 46 | 14 | 15 | 17 | 59 | 55 |
| Oldham Athletic | 56 | 46 | 14 | 14 | 18 | 54 | 50 |
| Reading | 56 | 46 | 13 | 17 | 16 | 54 | 63 |
| Grimsby Town | 56 | 46 | 14 | 14 | 18 | 55 | 69 |
| Wolverhampton | 55 | 46 | 13 | 16 | 17 | 56 | 62 |
| Portsmouth | 52 | 46 | 13 | 13 | 20 | 61 | 69 |
| Millwall | 52 | 46 | 13 | 13 | 20 | 43 | 63 |
| Watford | 48 | 46 | 10 | 18 | 18 | 62 | 70 |
| Luton Town | 45 | 46 | 11 | 12 | 23 | 40 | 64 |

## Rep. Ceca

27. GIORNATA
**SK Hradec Kralove-Boby Brno 1-0**
*Samec 24'*
**Petra Drnovice-Slavia Praga 3-0**
*Drulak 5', Vesely 63', Lasota 66'*
**Banik Ostrava-Slovan Liberec 1-0**
*Roman 54'*
**Uherské Hradiste-Sigma Olomouc 2-1**
*Balcarek (S) 67', Pecha (U) 72', Kolomasnik (U) 81'*
**Ceske Budejovice-Svit Zlin 2-0**
*Fujdiar 15', Saidl 55'*
**Viktoria Plzen-Kaucuk Opava 2-1**
*Mika (P) 19', Bartl (O) 21' rig., Becka (P) 88'*
**FK Jablonec-Viktoria Zizkov 5-0**
*Skuhravy 13', Navratil 33', Penicka 58' e 89', Hromadko 85'*
**Sparta Praga-Union Cheb 3-0**
*Repka 3', Nedved 22', Hornak 49'*
28. GIORNATA
**Boby Brno-Sparta Praga 1-0**
*Dostalek 83'*
**Union Cheb-FK Jablonec 2-0**
*Bacek 18', Sebesta 83'*
**Viktoria Zizkov-Viktoria Plzen 2-0**
*Masek 34', Kordule 61'*
**Kaucuk Opava-Ceske Budejovice 3-1**
*Grusmann (O) 29', Saidl (C) 59', Kamas (O) 67', Hendrych (O) 83'*
**Svit Zlin-Uherské Hradiste 2-0**
*Capka 8', Otepka 23'*
**Sigma Olomouc-Banik Ostrava 1-0**
*Onderka 68'*
**Slovan Liberec-Petra Drnovice 4-0**
*Janacek 10' e 33', Hasek 55', Jinoch 60'*
**Slavia Praga-SK Hradec Kralove 2-1**
*Ulich (H) 12', Pborsky (S) 26', Lerch (S) 50'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Slavia Praga | 64 | 28 | 21 | 1 | 6 | 63 | 25 |
| Sigma Olomouc | 55 | 28 | 17 | 4 | 7 | 51 | 32 |
| FK Jablonec | 50 | 28 | 15 | 5 | 8 | 44 | 25 |
| Petra Drnovice | 48 | 28 | 14 | 6 | 8 | 52 | 37 |
| Sparta Praga | 46 | 28 | 13 | 7 | 8 | 55 | 34 |
| Slovan Liberec | 40 | 27 | 11 | 7 | 9 | 31 | 27 |
| Kaucuk Opava | 40 | 28 | 11 | 7 | 10 | 36 | 34 |
| Boby Brno | 37 | 27 | 10 | 7 | 10 | 35 | 40 |
| Viktoria Plzen | 36 | 27 | 10 | 6 | 11 | 32 | 32 |
| Viktoria Zizkov | 35 | 28 | 9 | 8 | 11 | 35 | 40 |
| Ceske Budejovice | 35 | 28 | 10 | 5 | 13 | 34 | 46 |
| Banik Ostrava | 32 | 27 | 9 | 5 | 13 | 37 | 40 |
| Union Cheb | 32 | 28 | 8 | 8 | 12 | 35 | 46 |
| SK Hradec Kralove | 28 | 28 | 8 | 4 | 16 | 28 | 45 |
| Svit Zlin | 24 | 28 | 5 | 9 | 14 | 15 | 35 |
| Uherské Hradiste | 16 | 28 | 3 | 7 | 18 | 17 | 62 |

MARCATORI: **22 reti:** Drulak (Petra Drnovice); **14 reti:** Nedved (Sparta Praga); **12 reti:** Vacha (Ceske Budejovice), Baranek (Sigma Olomouc).

## Cipro

24. GIORNATA: Aradippu-Salamina 0-3; Anortosi-Aris 4-2; APOEL-Omonia 1-1; Ethnikos-ALKI 1-1; AEK-Paralimni 3-0; AEL-Evagoras 5-1; Olympiakos-Apollon 2-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| APOEL | 58 | 24 | 17 | 7 | 0 | 59 | 19 |
| Omonia | 50 | 24 | 15 | 5 | 4 | 63 | 28 |
| AEK | 50 | 24 | 15 | 5 | 4 | 40 | 17 |
| Anortosi | 47 | 24 | 13 | 8 | 3 | 44 | 23 |
| Apollon | 37 | 24 | 9 | 10 | 5 | 37 | 26 |
| Salamina | 33 | 24 | 10 | 3 | 11 | 35 | 40 |
| Paralimni | 32 | 24 | 8 | 8 | 8 | 35 | 35 |
| ALKI | 31 | 24 | 8 | 7 | 9 | 40 | 41 |
| Ethnikos | 31 | 24 | 7 | 10 | 7 | 29 | 32 |
| Aris | 25 | 24 | 5 | 10 | 9 | 31 | 35 |
| Olympiakos | 24 | 24 | 6 | 6 | 12 | 20 | 32 |
| AEL | 23 | 24 | 6 | 5 | 13 | 35 | 46 |
| Evagoras | 14 | 24 | 2 | 8 | 14 | 20 | 53 |
| Aradippu | 2 | 24 | 0 | 2 | 22 | 18 | 79 |

## GERMANIA ❑ BAYERN E BORUSSIA ALLA PARI

**I bavaresi ritrovano Kostadinov, autore di una doppietta**

# La riscoperta di Emil

Il 17 novembre 1993, al "Parco dei Principi" di Parigi, Emil Kostadinov si era creato una fama di implacabile bomber segnando due bellissime reti alla Francia. La seconda, una formidabile conclusione in contropiede nei minuti di recupero, aveva qualificato la Bulgaria per Usa 94, proprio a spese della Francia.

**DELUSIONE.** Reduce da un ottimo campionato con il Porto, negli Stati Uniti, però, Kostadinov non aveva brillato. La Bulgaria aveva conquistato un inatteso quarto posto, ma fra i principali artefici di questo sorprendente traguardo lui non figurava. C'erano Stoichkov, capocannoniere del torneo insieme al russo Salenko, Balakov, Lechkov, Ivanov, Sirakov, il portiere Mihailov, ma non l'atteso Kostadinov. Nemmeno un gol al suo attivo e un torneo decisamente in tono minore. Anche nel campionato spagnolo con la maglia del Deportivo La Coruña, dove era approdato dopo Usa 94, Kostadinov non aveva brillato: 9 partite e 2 gol. L'allenatore Iglesias non si era opposto quando in dicembre il Bayern Monaco lo aveva richiesto. Giovanni Trapattoni, allenatore dei bavaresi, aveva un disperato bisogno di una punta d'esperienza per il suo anemico attacco, troppo spesso orfano di Papin. Pure in Germania, Kostadinov aveva lasciato a desiderare: anche qui 9 presenze e 2 gol.

**DIMENTICATO.** In questa stagione, con l'arrivo di Klinsmann, la crescita del giovane Zickler, le presenze del sempre quotato Papin e del volonteroso Witeczek, per Kostadinov — fra l'altro frenato da un infortunio — le occasione di scendere in campo si sono fatte sempre più rare. Quasi nessuno si ricordava della sua presenza fra i bavaresi. Non certo Otto Rehhagel, che raramente lo ha fatto giocare. E probabilmente neppure Franz Beckenbauer, che nella prima gara di finale di Coppa Uefa contro il Bordeaux gli ha preferito Papin. Nell'occasione Kostadinov era solo in tribuna. Oltre al francese, gli stranieri del Bayern erano lo svizzero Sforza e l'austriaco Herzog, in panchina.

**RILANCIO.** Considerata la squallida prova di Papin e di Klinsmann, il "Kaiser" deve essersi chiesto se non era il caso di provare a tonificare la prima linea con Kostadinov, il bulgaro dimenticato, e lo ha schierato contro il Colonia. Intuito o fortuna, fatto sta che anche questa volta Beckenbauer ci ha preso. Kostadinov ha disputato la miglior prova da quando è in Germania, firmando due delle tre reti dei bavaresi, la prima e l'ultima. Ventinove anni il prossimo 12 agosto, Kostadinov ha saputo prendere al volo l'opportunità che gli si è presentata. In questo incandescente finale di stagione, Beckenbauer sa che può contare su lui. Con Klinsmann affaticato, Zickler infortunato e Papin sempre più smarrito, il bulgaro avrà altre occasioni per uscire dall'anonimato in cui era precipitato. □

**Sopra, Emil Kostadinov in contrasto aereo con Baumann durante Bayern-Colonia 3-2**

**BUNDESLIGA**
31. GIORNATA
**Uerdingen 05-Bayer Leverkusen 3-0**
*Lesniak 31', Steffen 46', Laessig 89'*
**Werder Brema-Bayern Monaco** rinviata
**Hansa Rostock-Freiburg 1-0**
*Schneider 48'*
**Colonia-Eintracht Francoforte 3-0**
*Kohn 29', Munteanu 81' rig. e 87'*
**Schalke 04-Stoccarda 2-0**
*Mulder 66', Max 90'*
**Fortuna Düsseldorf-St. Pauli 2-0**
*Cyron 6', Katemann 47'*
**Amburgo-Borussia M'gladbach 2-1**
*Bäron (A) 18', Andersson (B) 67', Schnoor (A) 87'*
**Karlsruhe-Borussia Dortmund 5-0**
*Hässler 6' rig., Kirjakov 62' e 64', Dundee 69', Tarnat 84'*
**München 1860-Kaiserslautern** rinviata
32. GIORNATA
**Bayern Monaco-Colonia 3-2**
*Kostadinov (B) 5' e 62', Matthäus (B) aut. 47', Klinsmann (B) 54', Polster (C) 78' rig.*
**Hansa Rostock-Werder Brema 2-1**
*Baumgart (H) 54', Akpoborie (H) 58', Sauer (W) 78'*
**Bayer Leverkusen-München 1860 2-1**
*Völler (B) 22', Kirsten (B) 68', Bodden (M) 72'*
**Borussia Dortmund-Uerdingen 05 5-0**
*Kohler 5', Heinrich 23', Reuter 35' e 39', Zorc 42'*
**Borussia M'gladbach-Karlsruhe 1-2**
*Dundee (K) 33' e 62', Pettersson (B) 60'*
**St. Pauli-Amburgo 1-1**
*Stanislawski (S) 45', Schnoor (A) 77'*
**Stoccarda-Fortuna Düsseldorf 2-3**
*Cyron (F) 48' e 74', Judt (F) 67', Bobic (S) 83' e 89'*
**Eintracht Francoforte-Schalke 04 0-3**
*Linke 14', Anderbrugge 69', Max 80'*
**Freiburg-Kaiserslautern 0-0**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Borussia Dortmund | 61 | 31 | 17 | 10 | 4 | 69 | 34 |
| Bayern Monaco | 61 | 31 | 19 | 4 | 8 | 61 | 39 |
| Borussia M'gladbach | 50 | 32 | 14 | 8 | 10 | 50 | 49 |
| Hansa Rostock | 49 | 31 | 13 | 10 | 8 | 46 | 38 |
| Karlsruhe | 47 | 32 | 12 | 11 | 9 | 50 | 42 |
| Schalke 04 | 47 | 31 | 11 | 14 | 6 | 39 | 33 |
| Amburgo | 44 | 32 | 10 | 14 | 8 | 45 | 46 |
| München 1860 | 40 | 31 | 10 | 10 | 11 | 47 | 43 |
| Stoccarda | 40 | 32 | 9 | 13 | 10 | 56 | 58 |
| Freiburg | 39 | 32 | 10 | 9 | 13 | 26 | 37 |
| Werder Brema | 38 | 31 | 8 | 14 | 9 | 33 | 37 |
| Fortuna Düsseldorf | 38 | 32 | 8 | 14 | 10 | 36 | 43 |
| Bayer Leverkusen | 37 | 30 | 8 | 13 | 9 | 34 | 31 |
| Colonia | 37 | 32 | 8 | 13 | 11 | 31 | 33 |
| St. Pauli | 34 | 31 | 8 | 10 | 13 | 39 | 46 |
| Kaiserslautern | 31 | 31 | 5 | 16 | 10 | 27 | 35 |
| Eintracht Francoforte | 31 | 32 | 7 | 10 | 15 | 40 | 62 |
| Uerdingen 05 | 23 | 32 | 4 | 11 | 17 | 31 | 54 |

**2. BUNDESLIGA**
28. GIORNATA: Wolfsburg-MSV Duisburg 3-1; Chemnitzer-Waldhof Mannheim 1-1; Meppen-Zwickau 3-0; Carl Zeiss Jena-Arminia Bielefeld 2-1; Fortuna Colonia-Hannover 96 1-0; Unterhaching-Mainz 0-0; Hertha Berlino-VfB Leipzig 2-0; Norimberga-VfB Lübeck 0-1; Wattenscheid-Bochum rinviata.
RECUPERO: Hannover 96-Norimberga 2-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bochum | 58 | 27 | 18 | 4 | 5 | 58 | 23 |
| Arminia Bielefeld | 47 | 28 | 13 | 8 | 7 | 45 | 35 |
| MSV Duisburg | 46 | 27 | 12 | 10 | 5 | 44 | 26 |
| Hertha Berlino | 43 | 28 | 11 | 10 | 7 | 33 | 24 |
| Zwickau | 42 | 27 | 13 | 3 | 11 | 31 | 37 |
| Carl Zeiss Jena | 41 | 28 | 11 | 8 | 9 | 38 | 42 |
| Chemnitzer | 39 | 28 | 10 | 9 | 9 | 38 | 37 |
| VfB Lübeck | 37 | 28 | 11 | 4 | 13 | 33 | 33 |
| Unterhaching | 36 | 27 | 9 | 9 | 9 | 30 | 28 |
| VfB Leipzig | 36 | 28 | 10 | 6 | 12 | 27 | 40 |
| Waldhof Mannheim | 35 | 27 | 10 | 5 | 12 | 34 | 33 |
| Wolfsburg | 35 | 28 | 8 | 11 | 9 | 35 | 40 |
| Norimberga | 33 | 28 | 7 | 12 | 9 | 27 | 30 |
| Meppen | 33 | 28 | 7 | 12 | 9 | 35 | 40 |
| Fortuna Colonia | 32 | 28 | 8 | 8 | 12 | 31 | 36 |
| Hannover 96 | 30 | 28 | 8 | 6 | 14 | 25 | 34 |
| Mainz | 28 | 28 | 7 | 7 | 14 | 23 | 39 |
| Wattenscheid | 27 | 27 | 7 | 6 | 14 | 32 | 42 |

## Turchia

32. GIORNATA

**Trabzonspor-Fenerbahçe Istanbul 1-2**
*Abdullah (T) 19', Oguz (F) 55', Aykut (F) 83'*
**Altay Izmir-Bursaspor 1-3**
*Murat (A) 25', Mesut (B) 45', Mususi (B) 66', Ercument (B) 77'*
**Antalyaspor-Eskisehirspor 1-0**
*Osman 16'*
**Vanspor-Istanbulspor 0-0**
**Galatasaray Istanbul-Kocaelispor 0-4**
*Saffet 5' rig., 62' e 87', Dobrowski 81'*
**Kayserispor-Gaziantepspor 1-2**
*Hasan (K) 13', Ayhan (G) 48' e 90'*
**Gençlerbirligi-Ankaragücü 1-2**
*Bunene (A) 2', Rahim (G) 42', Cafer (A) 82'*
**Samsunspor-Karsiyaka 4-1**
*Ugur (S) 26', Timofte (S) 34', Serkan (S) 69' e 87', Nail (K) 80'*
**Besiktas Istanbul-Denizlispor 0-4**
*Amir 44' e 63', Kadri 52' e 73'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Fenerbahçe Istanbul | 78 | 32 | 24 | 6 | 2 | 63 | 19 |
| Trabzonspor | 76 | 32 | 24 | 4 | 4 | 68 | 22 |
| Besiktas Istanbul | 69 | 32 | 22 | 3 | 7 | 73 | 41 |
| Galatasaray Istanbul | 62 | 32 | 19 | 5 | 8 | 64 | 37 |
| Kocaelispor | 58 | 32 | 16 | 10 | 6 | 60 | 41 |
| Antalyaspor | 45 | 32 | 13 | 6 | 13 | 44 | 52 |
| Gaziantepspor | 43 | 32 | 12 | 7 | 13 | 39 | 43 |
| Bursaspor | 41 | 32 | 10 | 11 | 11 | 54 | 44 |
| Samsunspor | 40 | 32 | 11 | 7 | 14 | 44 | 42 |
| Gençlerbirligi | 38 | 32 | 9 | 11 | 12 | 39 | 45 |
| Istanbulspor | 35 | 32 | 8 | 11 | 13 | 46 | 51 |
| Vanspor | 34 | 32 | 8 | 10 | 14 | 32 | 47 |
| Ankaragücü | 34 | 32 | 9 | 7 | 16 | 33 | 53 |
| Denizlispor | 33 | 32 | 8 | 9 | 15 | 38 | 49 |
| Altay Izmir | 32 | 32 | 8 | 8 | 16 | 31 | 55 |
| Eskisehirspor | 29 | 32 | 9 | 2 | 21 | 36 | 61 |
| Kayserispor | 26 | 32 | 5 | 11 | 16 | 38 | 60 |
| Karsiyaka | 24 | 32 | 6 | 6 | 20 | 21 | 61 |

## Portogallo

33. GIORNATA

**Gil Vicente-Felgueiras 2-0**
*Carlitos 16', Lim 22'*
**Sporting Lisbona-Chaves 4-1**
*Afonso Martins (S) 22', Dominguez (S) 42', Tonanha (C) 60', Sa Pinto (S) 65', Carlos Xavier (S) 77'*
**Belenenses-Leça 5-0**
*Catanha 11', Tulipa 35', Cesar Brito 55' e 76', Paulo Gomes 73'*
**Estrela Amadora-FC Porto 1-1**
*Rui Barros (P) 54', Renato (A) 88'*
**Vitória Guimarães-Boavista 1-3**
*Zahovic (G) 16', Sergio Duarte (B) 39', Artur (B) 74' rig., Jaime Alves (B) 86'*
**Tirsense-Sporting Braga 2-0**
*Rui Manuel 5', Ristic 87' rig.*
**Salgueiros-Campomaiorense 0-2**
*Jimmy 18', Nuno Luis 23'*
**Maritimo-Farense 0-0**
**União Leiria-Benfica 0-2**
*Paulo Bento 44', Valdo 89'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| FC Porto | 81 | 33 | 25 | 6 | 2 | 83 | 20 |
| Benfica | 70 | 33 | 21 | 7 | 5 | 52 | 26 |
| Sporting Lisbona | 66 | 33 | 19 | 9 | 5 | 69 | 26 |
| Boavista | 64 | 33 | 19 | 7 | 7 | 57 | 27 |
| Vitória Guimarães | 62 | 33 | 19 | 5 | 9 | 55 | 35 |
| Belenenses | 51 | 33 | 14 | 9 | 10 | 53 | 32 |
| União Leiria | 47 | 33 | 14 | 5 | 14 | 38 | 47 |
| Maritimo | 43 | 33 | 12 | 7 | 14 | 38 | 48 |
| Sporting Braga | 42 | 33 | 11 | 9 | 13 | 40 | 47 |
| Salgueiros | 36 | 33 | 7 | 15 | 11 | 38 | 45 |
| Gil Vicente | 36 | 33 | 9 | 9 | 15 | 31 | 48 |
| Estrela Amadora | 34 | 33 | 7 | 13 | 13 | 34 | 49 |
| Farense | 33 | 33 | 9 | 6 | 18 | 32 | 44 |
| Leça | 33 | 33 | 9 | 6 | 18 | 28 | 53 |
| Chaves | 31 | 33 | 8 | 7 | 18 | 37 | 56 |
| Tirsense | 31 | 33 | 7 | 10 | 16 | 29 | 51 |
| Felgueiras | 30 | 33 | 7 | 9 | 17 | 26 | 47 |
| Campomaiorense | 30 | 33 | 9 | 3 | 21 | 29 | 68 |

## Danimarca

28. GIORNATA

**OB Odense-AaB Aalborg 5-1**
*Michael Schjonberg (O) 19', Jesper Grönkjaer (A) 35', Morten Bisgaard (O) 44', Per Pedersen (O) 56' e 75', Jesper Hjorth (O) 61'*
**Naestved-Vejle 1-0**
*Mark Strudal 77'*
**Herfölge-Viborg 2-2**
*Steffen Hojer (V) 22' e 40', Danny Jung (H) 55', Kim Mikkelsen (H) 60'*
**AGF Aarhus-FC Copenaghen 2-1**
*Morten B. Nielsen (F) 74', Haavard Flo (C) 83' e 89'*
**Ikast-Silkeborg 1-2**
*Kenny Sommer (S) 2', Mickael Hansen (S) 21', Christian Lundberg (I) 45'*
**Bröndby-Lyngby 1-2**
*Ebbe Sand (B) 4', David Nielsen (L) 51' e 59'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| AGF Aarhus | 57 | 28 | 16 | 9 | 3 | 54 | 24 |
| Bröndby | 56 | 28 | 17 | 5 | 6 | 59 | 28 |
| OB Odense | 49 | 27 | 14 | 7 | 6 | 49 | 27 |
| Lyngby | 48 | 27 | 13 | 9 | 5 | 55 | 27 |
| AaB Aalborg | 44 | 28 | 13 | 5 | 10 | 49 | 31 |
| FC Copenaghen | 41 | 28 | 11 | 8 | 9 | 42 | 41 |
| Silkeborg | 41 | 27 | 12 | 5 | 10 | 35 | 34 |
| Viborg | 30 | 28 | 7 | 9 | 12 | 38 | 61 |
| Vejle | 26 | 28 | 6 | 8 | 14 | 25 | 45 |
| Ikast | 23 | 28 | 5 | 8 | 15 | 26 | 51 |
| Naestved | 21 | 27 | 5 | 6 | 16 | 25 | 64 |
| Herfölge | 19 | 28 | 4 | 7 | 17 | 31 | 55 |

## Eire

33. GIORNATA: Bohemians-Shamrock Rovers 1-0; Derry City-Athlone Town 1-1; Drogheda Utd-Sligo Rovers 0-1; St. Patrick's-Shelbourne 3-0; UC Dublino-Cork City 2-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| St. Patrick's | 67 | 33 | 19 | 10 | 4 | 53 | 34 |
| Bohemians | 62 | 33 | 18 | 8 | 7 | 60 | 29 |
| Sligo Rovers | 55 | 33 | 16 | 7 | 10 | 45 | 38 |
| Shelbourne | 54 | 33 | 15 | 9 | 9 | 45 | 33 |
| Shamrock Rovers | 50 | 33 | 14 | 8 | 11 | 31 | 32 |
| Derry City | 46 | 33 | 11 | 13 | 9 | 51 | 38 |
| Cork City | 44 | 33 | 12 | 8 | 13 | 37 | 40 |
| Dundalk | 42 | 33 | 11 | 9 | 13 | 38 | 39 |
| UC Dublino | 42 | 33 | 12 | 6 | 15 | 38 | 40 |
| Athlone Town | 31 | 33 | 8 | 7 | 18 | 38 | 59 |
| Drogheda Utd | 30 | 33 | 7 | 9 | 17 | 38 | 51 |
| Galway Utd | 21 | 33 | 5 | 6 | 22 | 26 | 67 |

**N.B.:** il St. Patrick's Athletic è campione irlandese 1995-96.

## Slovenia

30. GIORNATA: HIT Nova Gorica-Olimpija Lubiana 2-2; NK Beltinci-Primorje Ajdovscina 0-2; MAG Korotan Prevalje-Biostart Publikum Celje 0-1; NK Izola-Rudar Velenje 0-2; Maribor Branik-Mura Murska Sobota 1-1.
31. GIORNATA: Rudar Velenje-HIT Nova Gorica 1-1; Olimpija Lubiana-NK Beltinci 5-3; Mura Murska Sobota-MAG Korotan Prevalje 2-2; Biostart Publikum Celje-NK Izola 11-0; Primorje Ajdovscina-Maribor Branik 0-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| HIT Nova Gorica | 58 | 31 | 15 | 13 | 3 | 44 | 19 |
| Olimpija Lubiana | 55 | 31 | 16 | 7 | 8 | 69 | 32 |
| Mura Murska Sobota | 49 | 31 | 12 | 13 | 6 | 33 | 25 |
| Rudar Velenje | 44 | 31 | 12 | 8 | 11 | 44 | 34 |
| Maribor Branik | 43 | 31 | 11 | 10 | 10 | 38 | 28 |
| Primorje Ajdovscina | 42 | 31 | 11 | 9 | 11 | 41 | 37 |
| Publikum Celje | 41 | 31 | 10 | 11 | 10 | 56 | 42 |
| NK Beltinci | 40 | 31 | 10 | 10 | 11 | 34 | 38 |
| MAG Korotan Prev. | 38 | 31 | 10 | 8 | 13 | 39 | 40 |
| NK Izola | 8 | 31 | 1 | 5 | 25 | 13 | 116 |

MARCATORI: **25 reti:** Siljak (Olimpija); **21 reti:** Kamberovic (Biostart Publikum).

## Svezia

RECUPERO 1. GIORNATA

**AIK-Malmö 0-1**
*Christian Karlsson 25' rig.*
**Oddevold-Göteborg 0-2**
*autorete 72', Niclas Alexandersson 74'*
**Helsingborg-Degerfors 4-1**
*Magnus Powell (H) 13' e 33', Christer Fursth (H) 63' rig., Milenko Vukcevic (D) 68', Martin Pringle (H) 82'*
**Norrköping-Trelleborg 3-1**
*Magnus Gustafsson (N) 28' e 48', Joachim Karlsson (T) 38', Per Andersson (N) 90'*
**Halmstad-Öster 2-2**
*Fredrik Gustavsson (O) 34', Torbjorn Arvidsson (H) 64', Jonas Axeldal (O) 69', Anders Smith (H) 90'*
**Örebro-Umeå 1-1**
*Arnor Gudjohnsen (O) 53', Jon Eriksson (U) 59'*
**Örgryte-Djurgården 3-0**
*Henrik Bertilsson 20', Marcus Allback 86', Runar Kristinsson 90' rig.*

4. GIORNATA

**Umeå-Helsingborg 0-2**
*Magnus Powell 59', Jesper Ljung 90'*
**Degerfors-Göteborg 2-7**
*Marino Rahmberg (D) 6', Hakan Mild (G) 8', Niclas Alexandersson (G) 9', Andreas Andersson (G) 21', Erik Wahlstedt (G) 27', Andreas Andersson (G) 34', Jesper Blomqvist (G) 37', Mikael Nilsson (G) 61', Dusko Radinovic (D) 74' rig.*
**Malmö-Örebro 2-0**
*Daniel Andersson 22', Anders Andersson 46'*
**Örgryte-Halmstad 0-0**
**Djurgården-Norrköping 1-1**
*Magnus Gustafsson (N) 12', Bo Andersson (D) 45'*
**Öster-Oddevold 0-1**
*Jorgen Ericsson 54'*
**Trelleborg-AIK 0-1**
*Krister Nordin 55'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Helsingborg | 9 | 3 | 3 | 0 | 0 | 8 | 1 |
| Göteborg | 7 | 3 | 2 | 1 | 0 | 9 | 2 |
| Örgryte | 7 | 3 | 2 | 1 | 0 | 4 | 0 |
| Malmö | 7 | 3 | 2 | 1 | 0 | 3 | 0 |
| Oddevold | 6 | 3 | 2 | 0 | 1 | 4 | 2 |
| Halmstad | 5 | 3 | 1 | 2 | 0 | 3 | 2 |
| Norrköping | 4 | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 3 |
| AIK | 4 | 3 | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 |
| Umeå | 4 | 3 | 1 | 1 | 1 | 2 | 3 |
| Öster | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 2 | 5 |
| Örebro | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 1 | 4 |
| Djurgården | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 1 | 5 |
| Degerfors | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 4 | 12 |
| Trelleborg | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 1 | 7 |

## Slovacchia

**POULE PER IL TITOLO**

26. GIORNATA: FC Kosice-Tatran Presov 2-1; Dukla Banská Bystrica-Jas Bardejov 1-1; Spartak Trnava-Slovan Bratislava 0-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Slovan Bratislava | 62 | 26 | 19 | 6 | 1 | 70 | 18 |
| FC Kosice | 53 | 26 | 17 | 2 | 7 | 52 | 29 |
| Spartak Trnava | 53 | 26 | 16 | 5 | 5 | 43 | 23 |
| Banská Bystrica | 42 | 26 | 12 | 6 | 8 | 35 | 30 |
| Jas Bardejov | 38 | 26 | 12 | 2 | 12 | 36 | 30 |
| Tatran Presov | 38 | 26 | 11 | 5 | 10 | 31 | 30 |

**POULE SALVEZZA**

26. GIORNATA: FC Nitra-Chemlon Humenné 2-0; Inter Bratislava-Petrimex Prievidza 2-1; DAC Dunajská Streda-Lokomotiva Kosice 0-1.
RECUPERO: Petrimex Prievidza-Chemlon Humenné 3-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Lokomotiva Kosice | 34 | 26 | 11 | 1 | 14 | 28 | 38 |
| Inter Bratislava | 32 | 26 | 9 | 5 | 12 | 33 | 41 |
| Chemlon Humenné | 31 | 26 | 9 | 4 | 13 | 41 | 41 |
| DAC Dunajská Streda | 24 | 26 | 7 | 3 | 16 | 35 | 63 |
| FC Nitra | 22 | 26 | 6 | 4 | 16 | 25 | 49 |
| Petrimex Prievidza | 15 | 26 | 4 | 3 | 19 | 20 | 57 |

## FRANCIA ❑ ALL'AUXERRE LA COPPA

### Per Guy Roux solo un antipasto?

# Aspettando il titolo

Dicono che Guy Roux, allenatore dell'Auxerre, non sia proprio un mostro di simpatia. È un'affermazione condivisa dal novantanove per cento di coloro che lo conoscono, italiani o stranieri che siano. Resta il fatto che il tecnico che da 35 anni guida la formazione della Borgogna si è reso protagonista, sabato scorso, di un episodio di fair-play che pochi suoi colleghi sarebbero capaci di fare. Al Parco dei Principi di Parigi, i suoi ragazzi avevano appena conquistato la Coppa di Francia, primo trofeo stagionale in attesa della conquista del titolo (all'Auxerre sono sufficienti tre punti in due partite). Avversario era il Nimes Olympique, compagine dal discreto passato ma ora precipitata in terza divisione (e oltretutto in piena lotta per la salvezza). Al termine della partita, terminata 2-1 in rimonta per l'Auxerre (rete iniziale di Belbey con un magistrale sinistro incrociato), pari di Blanc (che mette in rete un goffo tentativo di Laslandes su corner da destra, rete della vittoria dello stesso Laslandes con un tuffo di testa in mezzo a quattro difensori, poi rigore al 90' che il portiere Sence para a Blanc), Roux ha chiamato al proprio fianco il tecnico degli sconfitti, Pierre Barlaguet, consegnandogli il trofeo e invitandolo a sollevarlo assieme a lui. La premiazione era stata effettuata da Jacques Chirac, presidente della Repubblica francese, presente in tribuna con al fianco personaggi del calibro di Michel Platini e Gérard Depardieu, tifosissimo dell'Auxerre sempre presente agli appuntamenti che contano.

**A fianco, Lilian Laslandes contro il Nimes nel corso della finale di Coppa di Francia. In basso, il capitano Corentin Martins alza il trofeo sotto gli occhi del presidente della Rapubblica Jacques Chirac**

**PRIMA DIVISIONE**
RECUPERO
**Nantes-Le Havre 1-1**
*Samson (L) 32', Pedros (N) 72'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Auxerre | 68 | 36 | 21 | 5 | 10 | 63 | 28 |
| Metz | 65 | 36 | 18 | 11 | 7 | 41 | 27 |
| Paris SG | 64 | 36 | 18 | 10 | 8 | 58 | 33 |
| Monaco | 62 | 36 | 17 | 11 | 8 | 56 | 36 |
| Lens | 62 | 36 | 16 | 14 | 6 | 42 | 25 |
| Montpellier | 57 | 36 | 16 | 9 | 11 | 49 | 39 |
| Rennes | 54 | 36 | 13 | 15 | 8 | 42 | 37 |
| Nantes | 52 | 36 | 13 | 13 | 10 | 42 | 40 |
| Guingamp | 52 | 36 | 13 | 13 | 10 | 32 | 30 |
| Strasburgo | 51 | 36 | 13 | 12 | 11 | 44 | 39 |
| Lione | 45 | 36 | 9 | 18 | 9 | 39 | 39 |
| Bastia | 44 | 36 | 12 | 8 | 16 | 43 | 48 |
| Le Havre | 44 | 36 | 11 | 11 | 14 | 32 | 42 |
| Cannes | 41 | 36 | 11 | 8 | 17 | 40 | 48 |
| Nizza | 39 | 36 | 10 | 9 | 17 | 33 | 43 |
| Bordeaux | 37 | 35 | 10 | 7 | 18 | 39 | 49 |
| Lille | 36 | 36 | 8 | 12 | 16 | 25 | 47 |
| Saint Etienne | 33 | 36 | 6 | 15 | 15 | 34 | 55 |
| Gueugnon | 32 | 36 | 6 | 14 | 16 | 24 | 45 |
| Martigues | 29 | 35 | 8 | 5 | 22 | 26 | 54 |

**COPPA**
FINALE
**Auxerre-Nimes 2-1**
*Belbey (N) 25', Blanc (A) 52', Laslandes (A) 88'*

### Scozia

35. GIORNATA
**Falkirk-Hibernian Edimburgo 1-1**
*McGrillen (F) 55', McGinlay (H) 59'*
**Heart of Midlothian-Kilmarnock 1-0**
*McManus 59'*
**Partick Thistle-Celtic Glasgow 2-4**
*Henderson (P) 5', Van Hooijdonk (C) 21' e 71' rig., Lyons (P) 31', Cadete (C) 54', Mackay (C) 85'*
**Raith Rovers-Motherwell 2-0**
*Duffield 33', Thomson 55'*
**Glasgow Rangers-FC Aberdeen 3-1**
*Irvine (A) 19', Gascoigne (R) 21', 81' e 86' rig.*
36. GIORNATA
**FC Aberdeen-Falkirk 2-1**
*Glass (A) 16', McGrillen (F) 45', McGowan (F) aut. 46'*
**Celtic Glasgow-Raith Rovers 4-1**
*Cadete (C) 2' e 61', Gray (C) 37', Grant (C) 42', Duffield (R) 50'*
**Hibernian Edimburgo-Partick Thistle 1-0**
*Jackson 88'*
**Kilmarnock-Glasgow Rangers 0-3**
*McCoist 22', Durie 41' e 74'*
**Motherwell-Heart of Midlothian 1-1**
*Cameron (H) 38', Davies (M) 46'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Glasgow Rangers | 87 | 36 | 27 | 6 | 3 | 85 | 23 |
| Celtic Glasgow | 83 | 36 | 24 | 11 | 1 | 74 | 25 |
| FC Aberdeen | 55 | 36 | 16 | 7 | 13 | 52 | 45 |
| Heart of Midlothian | 55 | 36 | 16 | 7 | 13 | 55 | 53 |
| Hibernian Edimburgo | 43 | 36 | 11 | 10 | 15 | 43 | 57 |
| Raith Rovers | 43 | 36 | 12 | 7 | 17 | 41 | 57 |
| Kilmarnock | 41 | 36 | 11 | 8 | 17 | 39 | 54 |
| Motherwell | 39 | 36 | 9 | 12 | 15 | 26 | 39 |
| Partick Thistle | 30 | 36 | 8 | 6 | 22 | 29 | 62 |
| Falkirk | 24 | 36 | 6 | 6 | 24 | 31 | 60 |

MARCATORI: **26 reti:** Van Hooijdonk (Celtic); **17 reti:** Durie (Rangers); **16 reti:** McCoist (Rangers).

### Polonia

25. GIORNATA: Hutnik Cracovia-Slask Wroclaw 1-2; Sokol Pniewy/GKS Tychy-Pogon Stettino 0-0; Zaglebie Lubin-Górnik 2-1; Lech Poznan-LKS Lodz 0-0; Siarka-Belchatow 1-2; Stal Mielec-Rakow Czestochowa 0-0; Legia-Olimpia Poznan/Lechia Danzica 4-0; Widzew-Amica 2-0; GKS Katowice-Stomil 2-0.
26. GIORNATA: Slask-Siarka Tarnobrzeg 3-0; GKS Belchatow-GKS Katowice 2-1; Stomil-Widzew 0-1; Amica Wronki-Legia Varsavia 1-6; Olimpia Poznan/Lechia Danzica-Stal Mielec 1-1; Rakow Czestochowa-Lech Poznan 0-0; LKS Lodz-Zaglebie 1-1; Górnik Zabrze-Sokol Pniewy/GKS Tychy 0-0; Pogon-Hutnik 0-3.
27. GIORNATA: Pogon Stettino-Slask 2-0; Hutnik Cracovia-Górnik Zabrze 0-0; Sokol Pniewy/GKS Tychy-LKS Lodz 0-2; GKS Katowice-Siarka Tarnobrzeg 3-1; Zaglebie Lubin-Rakow 1-0; Lech Poznan-Olimpia Poznan/Lechia Danzica 0-0; Stal-Amica 0-2; Legia-Stomil 3-0; Widzew-GKS Belchatow 5-0.
RECUPERO: Sokol Pniewy/GKS Tychy-Widzew Lodz 0-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Legia Varsavia | 69 | 27 | 22 | 3 | 2 | 74 | 19 |
| Widzew Lodz | 66 | 26 | 20 | 6 | 0 | 68 | 17 |
| Hutnik Cracovia | 43 | 26 | 13 | 4 | 9 | 42 | 37 |
| GKS Katowice | 38 | 27 | 10 | 8 | 9 | 32 | 26 |
| LKS Lodz | 38 | 27 | 10 | 8 | 9 | 33 | 32 |
| Lech Poznan | 37 | 26 | 9 | 10 | 7 | 38 | 29 |
| Amica Wronki | 36 | 26 | 10 | 6 | 10 | 28 | 32 |
| Pogon Stettino | 36 | 27 | 10 | 6 | 11 | 27 | 32 |
| Stomil Olsztyn | 36 | 27 | 10 | 6 | 11 | 26 | 32 |
| Rakow Czestochowa | 35 | 27 | 10 | 5 | 12 | 26 | 26 |
| Zaglebie Lubin | 34 | 26 | 8 | 10 | 8 | 28 | 28 |
| Górnik Zabrze | 33 | 26 | 8 | 9 | 9 | 36 | 44 |
| Slask Wroclaw | 32 | 26 | 7 | 11 | 8 | 29 | 29 |
| Sokol Pniewy/GKS | 29 | 27 | 7 | 8 | 12 | 25 | 36 |
| Olimpia Poznan | 29 | 26 | 8 | 5 | 13 | 28 | 49 |
| GKS Belchatow | 26 | 27 | 7 | 5 | 15 | 30 | 48 |
| Stal Mielec | 25 | 26 | 7 | 4 | 15 | 23 | 44 |
| Siarka Tarnobrzeg | 12 | 26 | 2 | 6 | 18 | 18 | 51 |

## Olanda

34. GIORNATA

**Feyenoord Rotterdam-SC Heerenveen 4-1**
*Trustfull (F) 30', Heus (F) 50', Larsson (F) 70' e 80', Hansma (H) 83'*
**RKC Waalwijk-Fortuna Sittard 1-1**
*Muller (R) 25', Van der Weert (F) 30'*
**PSV Eindhoven-Go Ahead Eagles 3-1**
*Rorije (G) 17', Zenden (P) 20', Cocu (P) 54', Nilis (P) 73'*
**Roda JC Kerkrade-NAC Breda 5-1**
*De Kock (R) 6' rig., Babangida (R) 40', 59' e 61', Vurens (R) 53', Arnold (N) 82'*
**Willem II Tilburg-NEC Nijmegen 1-3**
*De Gier (W) 34', Langerak (N) 39', Van Eijckeren (N) 49', Janssen (N) 63'*
**De Graafschap-Ajax Amsterdam 0-0**
**FC Volendam-Vitesse Arnhem 1-1**
*Persijn (Vo) 24', Jochensen (Vi) 83'*
**FC Groningen-Sparta Rotterdam 5-1**
*Bombarda (G) 16', 24' e 86', Huizingh (G) 23', Koeman (G) 58', Renfurm (S) 68'*
**Twente Enschede-FC Utrecht 1-2**
*Graanoogst (U) 48', Volmer (T) 73', Visser (U) 87'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ajax Amsterdam | 83 | 34 | 26 | 5 | 3 | 97 | 24 |
| PSV Eindhoven | 77 | 34 | 22 | 5 | 5 | 97 | 25 |
| Feyenoord Rotterdam | 63 | 34 | 18 | 9 | 7 | 66 | 36 |
| Roda JC Kerkrade | 57 | 34 | 15 | 12 | 7 | 51 | 35 |
| Vitesse Arnhem | 54 | 34 | 15 | 8 | 11 | 48 | 44 |
| Sparta Rotterdam | 53 | 34 | 14 | 11 | 9 | 53 | 53 |
| SC Heerenveen | 53 | 34 | 14 | 11 | 9 | 66 | 67 |
| NAC Breda | 52 | 34 | 14 | 10 | 10 | 57 | 44 |
| FC Groningen | 49 | 34 | 12 | 13 | 9 | 48 | 45 |
| Twente Enschede | 48 | 34 | 14 | 6 | 14 | 46 | 55 |
| RKC Waalwijk | 44 | 34 | 11 | 11 | 12 | 44 | 44 |
| Willem II Tilburg | 39 | 34 | 9 | 12 | 13 | 53 | 59 |
| Fortuna Sittard | 31 | 34 | 6 | 13 | 15 | 27 | 54 |
| De Graafschap | 29 | 34 | 6 | 11 | 17 | 37 | 66 |
| FC Utrecht | 28 | 34 | 6 | 10 | 18 | 27 | 59 |
| FC Volendam | 27 | 34 | 6 | 9 | 19 | 29 | 65 |
| NEC Nijmegen | 25 | 34 | 6 | 7 | 21 | 33 | 73 |
| Go Ahead Eagles | 22 | 34 | 5 | 7 | 22 | 40 | 71 |

## Ucraina

25. GIORNATA: Dnepr-Niva Vinnitsa 1-2; Torpedo-Nikolaev 2-1; Karpaty-CSKA Borisfen 1-1; Dynamo Kiev-Kremen 2-0; Zarja MALS-Shakhtjor 0-2; Niva Ternopol-Krivbass 3-1; Tavrija-Chernomorets 0-0; Prekarpate-Zirka Nibas 0-0; Volyn-Metallurg 2-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Dynamo Kiev | 59 | 25 | 18 | 5 | 2 | 47 | 11 |
| Chernomorets | 55 | 25 | 17 | 4 | 4 | 39 | 19 |
| CSKA Borisfen | 45 | 25 | 12 | 9 | 4 | 33 | 15 |
| Dnepr | 41 | 25 | 12 | 5 | 8 | 44 | 21 |
| Karpaty | 39 | 25 | 11 | 6 | 8 | 31 | 28 |
| Shakhtjor | 38 | 25 | 11 | 5 | 19 | 34 | 30 |
| Zirka Nibas | 38 | 25 | 10 | 8 | 7 | 24 | 19 |
| Metallurg | 36 | 25 | 11 | 3 | 11 | 34 | 34 |
| Torpedo | 35 | 25 | 11 | 2 | 12 | 27 | 31 |
| Prekarpate | 33 | 25 | 9 | 6 | 10 | 38 | 37 |
| Niva Ternopol | 30 | 25 | 9 | 3 | 13 | 26 | 32 |
| Kremen | 30 | 25 | 9 | 3 | 13 | 30 | 41 |
| Tavrija | 29 | 25 | 8 | 5 | 12 | 32 | 34 |
| Niva Vinnitsa | 29 | 25 | 8 | 5 | 12 | 24 | 29 |
| Krivbass | 27 | 25 | 7 | 6 | 12 | 27 | 36 |
| Nikolaev | 27 | 25 | 7 | 6 | 12 | 25 | 38 |
| Volyn | 26 | 25 | 7 | 5 | 13 | 23 | 39 |
| Zarja MALS | 13 | 25 | 3 | 4 | 18 | 14 | 55 |

## Malta

**COPPA**
**QUARTI DI FINALE:** Floriana-Birkirkara Luxol 4-2; Valletta-St. Patrick's 3-0; Sliema Wanderers-Lija Athletic 3-1; Hibernians-Pietà Hotspur 3-1.

## Russia

10. GIORNATA: Torpedo Mosca-CSKA Mosca 2-3; Zenit San Pietroburgo-Lokomotiv Mosca 1-1; Zhemchuzhina Sochi-Chernomorets Novorossijsk 1-0; Alaniya Vladikavkaz-Baltika Kaliningrad 4-0; Spartak Mosca-Lokomotiv Nizhnij Novgorod 4-0; KamAZ Nab. Chelny-Tekstilshchik Kamyshin 1-0; Dinamo Mosca-Lada Togliatti 4-0; Uralmash Ekaterinburg-Krylya Sovetov Saïara 1-1; Rostselmash Rostov-Rotor Volgograd 0-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Alaniya Vladikavkaz | 23 | 10 | 7 | 2 | 1 | 22 | 8 |
| Rotor Volgograd | 21 | 10 | 6 | 3 | 1 | 15 | 6 |
| CSKA Mosca | 20 | 10 | 6 | 2 | 2 | 14 | 8 |
| Spartak Mosca | 19 | 9 | 6 | 1 | 2 | 14 | 3 |
| Krylya Sovetov Saïara | 18 | 10 | 5 | 3 | 2 | 9 | 5 |
| Dinamo Mosca | 17 | 10 | 4 | 5 | 1 | 13 | 6 |
| Zenit San Pietroburgo | 15 | 10 | 4 | 3 | 3 | 11 | 10 |
| Lokomotiv Nizhnij N. | 14 | 10 | 4 | 2 | 4 | 8 | 12 |
| Rostselmash Rostov | 12 | 10 | 3 | 3 | 4 | 14 | 12 |
| Lokomotiv Mosca | 12 | 10 | 2 | 6 | 2 | 5 | 6 |
| Baltika Kaliningrad | 11 | 10 | 2 | 5 | 3 | 9 | 14 |
| Tekstilshchik Kamyshin | 10 | 10 | 2 | 4 | 4 | 5 | 7 |
| Torpedo Mosca | 10 | 10 | 2 | 4 | 4 | 10 | 14 |
| KamAZ Nab. Chelny | 8 | 10 | 2 | 2 | 6 | 8 | 15 |
| Zhemchuzhina Sochi | 8 | 9 | 2 | 2 | 5 | 8 | 17 |
| Uralmash Ekaterinburg | 7 | 10 | 1 | 4 | 5 | 8 | 12 |
| Chernomorets Novoros. | 7 | 10 | 2 | 1 | 7 | 6 | 14 |
| Lada Togliatti | 7 | 10 | 1 | 4 | 5 | 4 | 14 |

## Finlandia

2. GIORNATA: HJK-MP 1-0; Ilves-Jazz 0-0; Jaro-Inter 0-1; MyPa-Haka 1-1; RoPS-VPS 3-0; TPS-FinnPa 0-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Inter Turku | 6 | 2 | 2 | 0 | 0 | 3 | 0 |
| Jazz Pori | 4 | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 1 |
| FinnPa Helsinki | 4 | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 2 |
| Haka Valkeakoski | 4 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 2 |
| Ilves Tampere | 4 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 |
| TPS Turku | 4 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 |
| RoPS Rovaniemi | 3 | 2 | 1 | 0 | 1 | 4 | 2 |
| HJK Helsinki | 3 | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| MyPa Anjalakoski | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 3 | 5 |
| MP Mikkeli | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 3 |
| Jaro Jakobstad | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 5 |
| VPS Vaasa | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 5 |

## Bulgaria

29. GIORNATA: Spartak Plovdiv-Rakovski Ruse 0-0; Slavia Sofia-CSKA Sofia 0-0; Botev Plovdiv-Montana 0-0; Shumen-Levski Kjustendil 3-1; Levski Sofia-Lokomotiv Sofia 0-1; Etar Tarnovo-Neftokhimik Burgas 0-2; Spartak Varna-Dobrudja Dobrij 2-3; Leks Lovech-Lokomotiv Plovdiv 1-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Slavia Sofia | 66 | 29 | 20 | 6 | 3 | 49 | 12 |
| Levski Sofia | 62 | 29 | 19 | 5 | 5 | 48 | 20 |
| Lokomotiv Sofia | 57 | 29 | 17 | 6 | 6 | 53 | 22 |
| Neftokhimik Burgas | 54 | 29 | 16 | 6 | 7 | 53 | 29 |
| CSKA Sofia | 53 | 29 | 15 | 8 | 6 | 45 | 24 |
| Spartak Varna | 41 | 29 | 13 | 2 | 14 | 46 | 50 |
| Montana | 36 | 29 | 9 | 9 | 11 | 32 | 33 |
| Botev Plovdiv | 36 | 29 | 10 | 6 | 13 | 32 | 36 |
| Dobrudja Dobrij | 36 | 29 | 11 | 3 | 15 | 28 | 42 |
| Levski Kjustendil | 34 | 29 | 9 | 7 | 13 | 25 | 36 |
| Shumen | 32 | 29 | 9 | 5 | 15 | 26 | 40 |
| Etar Tarnovo | 32 | 29 | 9 | 5 | 15 | 20 | 36 |
| Lokomotiv Plovdiv | 32 | 29 | 9 | 5 | 15 | 23 | 49 |
| Rakovski Ruse | 31 | 29 | 9 | 4 | 16 | 32 | 40 |
| Leks Lovech | 30 | 29 | 7 | 9 | 13 | 27 | 35 |
| Spartak Plovdiv | 19 | 29 | 5 | 4 | 20 | 22 | 57 |

## Svizzera

**POULE PER IL TITOLO**
11. GIORNATA
**FC Aarau-Basilea 1-0**
*Ratinho 13'*
**FC Sion-Grasshopper Zurigo 0-0**
**Neuchâtel Xamax-Lucerna 1-1**
*Kunz (N) 51', Gmur (L) 71'*
**Servette Ginevra-San Gallo 3-2**
*Ippoliti (Se) 11' e 65', Diallo (SG) 42', Mouidi (SG) 70', Margarini (Se) 86'*
12. GIORNATA
**Lucerna-FC Aarau 4-0**
*Aleksandrov 17', Sawu 63' e 76', Fink 77'*
**San Gallo-Neuchâtel Xamax 0-0**
**Grasshopper Zurigo-Servette Ginevra 2-0**
*Vega 14', Erceg 64'*
**Basilea-FC Sion 2-0**
*Yakin 74', Rey 85'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Grasshopper Zurigo | 50 | 12 | 8 | 4 | 0 | 23 | 4 |
| Neuchâtel Xamax | 41 | 12 | 5 | 5 | 2 | 17 | 12 |
| FC Sion | 41 | 12 | 6 | 2 | 4 | 14 | 11 |
| FC Aarau | 35 | 12 | 6 | 3 | 3 | 19 | 15 |
| Lucerna | 31 | 11 | 3 | 2 | 6 | 16 | 12 |
| Servette Ginevra | 25 | 12 | 2 | 5 | 5 | 15 | 19 |
| Basilea | 23 | 11 | 2 | 2 | 7 | 7 | 18 |
| San Gallo | 23 | 12 | 2 | 3 | 7 | 7 | 27 |

**POULE SALVEZZA**
11. GIORNATA: Yverdon Sports-Etoile Carouge 3-2; Delemont-Losanna 1-1; Zurigo-Lugano 1-1; Kriens-Young Boys Berna 1-3.
12. GIORNATA: Young Boys Berna-Delemont 3-2; Etoile Carouge-Kriens 1-2; Lugano-Yverdon Sports 2-1; Losanna-Zurigo 2-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Young Boys Berna | 27 | 12 | 8 | 3 | 1 | 24 | 12 |
| Zurigo | 25 | 12 | 7 | 4 | 1 | 18 | 10 |
| Losanna | 21 | 12 | 5 | 6 | 1 | 18 | 10 |
| Lugano | 16 | 12 | 4 | 4 | 4 | 13 | 16 |
| Yverdon Sports | 13 | 12 | 3 | 4 | 5 | 16 | 19 |
| Kriens | 10 | 12 | 2 | 4 | 6 | 14 | 17 |
| Delemont | 10 | 12 | 2 | 4 | 6 | 14 | 22 |
| Etoile Carouge | 5 | 12 | 0 | 5 | 7 | 5 | 16 |

## Albania

33. GIORNATA: Shqiponia Argirocastro-FK Tirana 0-1; Apolonia Fier-Kastrioti Krujë 2-0; Besëlidhja Lëzha-Shkumbini Peqini rinviata; FK Laçi-Vllaznia Shkodër 2-0; Albpetrol Patosi-Tomori Berati 2-1; FK Teuta-FK Elbasani 2-1; Olimpik Tirana-Sopoti Librazhdi 5-0; Flamurtari Valona-Partizani Tirana 0-0; Besa Kavaja-Skënderbeu Korçe 0-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| FK Teuta | 54 | 33 | 20 | 10 | 3 | 50 | 21 |
| FK Tirana | 50 | 33 | 18 | 10 | 5 | 47 | 21 |
| Partizani Tirana | 44 | 33 | 15 | 9 | 9 | 42 | 24 |
| Flamurtari Valona | 42 | 33 | 16 | 6 | 11 | 37 | 31 |
| Olimpik Tirana | 41 | 33 | 15 | 8 | 10 | 42 | 27 |
| Besa Kavaja | 35 | 33 | 12 | 9 | 12 | 29 | 29 |
| Apolonia Fier | 34 | 33 | 11 | 9 | 13 | 43 | 43 |
| Sopoti Librazhdi | 34 | 33 | 11 | 9 | 13 | 31 | 42 |
| Albpetrol Patosi | 32 | 33 | 12 | 7 | 14 | 29 | 43 |
| Shkumbini Peqini | 31 | 32 | 11 | 9 | 12 | 36 | 35 |
| Tomori Berati | 31 | 33 | 11 | 9 | 13 | 33 | 37 |
| FK Laçi | 31 | 33 | 13 | 4 | 16 | 44 | 47 |
| Shqiponia Argiroc. | 31 | 33 | 11 | 6 | 16 | 33 | 37 |
| Vllaznia Shkodër | 30 | 33 | 8 | 13 | 12 | 26 | 35 |
| FK Elbasani | 29 | 33 | 9 | 10 | 14 | 29 | 36 |
| Skënderbeu Korçe | 29 | 33 | 12 | 3 | 18 | 31 | 48 |
| Kastrioti Krujë | 28 | 33 | 10 | 6 | 17 | 28 | 40 |
| Besëlidhja Lëzha | 25 | 32 | 8 | 9 | 15 | 18 | 32 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria in trasferta, due punti per la vittoria in casa.

**COPPA**
SEMIFINALI: Tirana*-Olimpik 1-0; Teuta-Flamurtari* 1-2.

## ARGENTINA ❑ LA STORIA DI MARCICO

### Scarto al Boca, bomber nel Gimnasia

# Il peso di Beto

**È** entrato sul terreno di gioco con gli occhi che gli brillavano e le gambe che gli tremavano. In questo stadio Alberto "Beto" Marcico era stato per quattro stagioni, dal '92 al '95, uno degli idoli dei tifosi del Boca Juniors. Ora vi faceva il suo ingresso con la maglia del Gimnasia y Esgrima di La Plata. Sembrava un errore, qualcosa di innaturale.

**CACCIATO.** Quando Carlos Bilardo nel 1996 è arrivato al Boca, la prima cosa che ha fatto è stata mandare via Marcico, un po' troppo vecchio (36 anni) e grasso. *«Non ho mai saputo resistere alla tentazione per la buona cucina e per la Coca-Cola, la mia grande passione»* riconosce Marcico. Emarginato, Marcico si è preparato coi ragazzini del vivaio prima di trovare un accordo per quattro mesi (per 150 mila dollari) con il Gimnasia y Esgrima di Carlos Griguol, l'allenatore che l'aveva fatto esordire con la maglia del Ferrocarril.

**CARRIERA.** Marcico ha alle spalle una carriera di tutto rispetto: a vent'anni, nell'80, ha debuttato in prima divisione con il Ferrocarril, vincendo poi due campionati; dall'85 al '91 ha giocato in Francia, nel Tolosa, poi è ritornato in patria per giocare nel Boca. In campionato ha disputato 337 partite, realizzando 62 gol. Solo una volta, nell'83, ha giocato in Nazionale: davanti a lui c'era sempre Maradona. Con Diego sognava di giocare nel Boca lo scorso anno, ma l'allenatore Silvio Marzolini lo ha quasi sempre lasciato in panchina. Poi è arrivato Bilardo, che lo ha escluso dalla "rosa": per lui non serviva più.

**SORPRESA.** Con il Gimnasia ha finora disputato 8 partite realizzando 7 reti. Per la prima volta nella sua carriera è il capocannoniere del campionato. *«Non potevo credere che un giocatore come lui non avesse trovato subito una squadra. Se fossi stato ancora al River lo avrei preso con me»* ha dichiarato Passarella, che lo ha convocato per l'amichevole che l'Argentina Under 23 gioca giovedì di questa settimana contro El Salvador.

**RETE.** In settimana Marcico aveva rilasciato dichiarazioni nostalgiche. *«Mi dispiacerebbe segnare un gol al Boca»*. In realtà ne avrebbe voluti segnare tre. Non per i tifosi, che ancora lo amano, ma per quelli che lo hanno cacciato. Nell'occasione il Boca giocava per la prima volta nello stadio rinnovato. C'era un clima di festa e tante medaglie per gli ex giocatori del Boca. Nessuna per Marcico. Che per la verità una l'ha ricevuta. Non dal Boca, ma da Robertino, la mascotte della squadra, che sempre entrava sul terreno di gioco tenuto per mano da Marcico.

**Marcelo Larraquy**

8. GIORNATA
**Huracan-Velez Sarsfield 2-2**
*Barrios (H) 29', Herrera (V) 66', Guerra (H) 75', Zandona (V) 85'*
**Gimnasia Jujuy-Banfield 0-3**
*Cruz 16' rig., Malvestiti 21', Delfino 85'*
**Platense-Belgrano 2-1**
*Brusco (B) 7', Calcaterra (P) 82', Romagnoli (P) 86'*
**Estudiantes-River Plate 3-1**
*Palermo (E) 5', Francescoli (R) 35', Maciel (E) 53' e 67' rig.*
**Newell's Old Boys-Colon 1-1**
*Aquino (N) 40', Gambier (C) 65'*
**Lanus-Argentinos Juniors 3-0**
*A. Lopez 2' e 13', N. Gonzalez 74'*
**Boca Juniors-Gimnasia La Plata 0-6**
*Guillermo Barros Schelotto 3', 13' e 45', Albornoz 40', Marcico 52' rig., Zaccone 80'*
**Ferrocarril Oeste-San Lorenzo 0-0**
**Racing-Independiente 1-1**
*Calderon (I) 40', Facciutto (R) 59'*
**Estudiantes-Rosario Central** in programma lunedì sera
RECUPERO
**Deportivo Español-Banfield 0-0**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Estudiantes | 19 | 8 | 6 | 1 | 1 | 17 | 9 |
| Lanus | 17 | 8 | 5 | 2 | 1 | 16 | 6 |
| Gimnasia La Plata | 16 | 9 | 5 | 1 | 3 | 18 | 11 |
| Velez Sarsfield | 15 | 8 | 4 | 3 | 1 | 16 | 10 |
| Boca Juniors | 14 | 8 | 4 | 2 | 2 | 11 | 11 |
| Huracan | 13 | 8 | 3 | 4 | 1 | 12 | 9 |
| Deportivo Español | 12 | 7 | 3 | 3 | 1 | 8 | 4 |
| Platense | 12 | 8 | 4 | 0 | 4 | 11 | 9 |
| Racing | 12 | 8 | 3 | 3 | 2 | 11 | 10 |
| Gimnasia Jujuy | 12 | 7 | 4 | 0 | 3 | 9 | 14 |
| Rosario Central | 11 | 7 | 3 | 2 | 2 | 10 | 8 |
| Ferrocarril Oeste | 10 | 8 | 2 | 4 | 2 | 7 | 5 |
| River Plate | 9 | 8 | 3 | 0 | 5 | 15 | 18 |
| Banfield | 8 | 8 | 2 | 2 | 4 | 10 | 10 |
| Independiente | 8 | 7 | 2 | 2 | 3 | 8 | 10 |
| San Lorenzo | 8 | 8 | 2 | 2 | 4 | 6 | 10 |
| Belgrano | 6 | 8 | 1 | 3 | 4 | 8 | 12 |
| Colon | 6 | 8 | 1 | 3 | 4 | 6 | 10 |
| Newell's Old Boys | 6 | 7 | 1 | 3 | 3 | 9 | 14 |
| Argentinos Juniors | 0 | 8 | 0 | 0 | 8 | 3 | 21 |

## Spagna

**PRIMERA DIVISION**
39. GIORNATA
**Athletic Bilbao-Albacete 2-2**
*Guerrero (AB) 45', Excharra (AB) 55', Riesco (Al) 61', Ortega (Al) 85'*
**Tenerife-Real Sociedad 1-0**
*Pizzi 71'*
**Salamanca-Racing Santander 5-0**
*Latorre 2', Stinga 10', 41' e 73' rig., Claudio 21'*
**Compostela-Atlético Madrid 1-3**
*Caminero (A) 6' e 80', Simeone (A) 48', Christensen (C) 88'*
**Valencia-Sporting Gijón 1-0**
*Viola 56'*
**Barcellona-Siviglia 1-1**
*Moya (S) 23', Bakero (B) 50'*
**Betis Siviglia-Espanyol 2-3**
*Alex (E) 32', Urzaiz (B) aut. 33', Lardin (E) 45' e 54', Pier (B) 86'*
**Oviedo-Celta Vigo 1-1**
*Gudelj (C) 12', Christiansen (O) 72' rig.*
**Real Madrid-Deportivo La Coruña 1-0**
*Luis Enrique 61'*
**Rayo Vallecano-Valladolid 0-2**
*Peternac 72' rig., Quevedo 82' rig.*
**Saragozza-Mérida 3-1**
*Pardeza (S) 7', Sinval (M) 20', Poyet (S) 61', Lopez (S) 75'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Atlético Madrid | 80 | 39 | 24 | 8 | 7 | 70 | 30 |
| Valencia | 76 | 39 | 24 | 4 | 11 | 73 | 49 |
| Barcellona | 75 | 39 | 21 | 12 | 6 | 66 | 34 |
| Espanyol | 69 | 38 | 19 | 12 | 7 | 57 | 34 |
| Tenerife | 65 | 39 | 18 | 11 | 10 | 64 | 52 |
| Real Madrid | 61 | 39 | 17 | 10 | 12 | 67 | 51 |
| Deportivo La Coruña | 60 | 39 | 16 | 12 | 11 | 61 | 37 |
| Betis Siviglia | 59 | 39 | 15 | 14 | 10 | 59 | 49 |
| Compostela | 57 | 39 | 17 | 6 | 16 | 46 | 52 |
| Real Sociedad | 56 | 39 | 15 | 11 | 13 | 49 | 48 |
| Celta Vigo | 48 | 39 | 11 | 15 | 13 | 44 | 47 |
| Racing Santander | 46 | 39 | 11 | 13 | 15 | 42 | 62 |
| Saragozza | 45 | 39 | 10 | 15 | 14 | 47 | 54 |
| Oviedo | 45 | 38 | 11 | 12 | 15 | 39 | 51 |
| Athletic Bilbao | 44 | 39 | 10 | 14 | 15 | 39 | 51 |
| Siviglia | 44 | 39 | 10 | 14 | 15 | 39 | 52 |
| Sporting Gijón | 43 | 39 | 12 | 7 | 20 | 49 | 54 |
| Valladolid | 41 | 39 | 9 | 14 | 16 | 46 | 55 |
| Albacete | 41 | 39 | 10 | 11 | 18 | 52 | 69 |
| Mérida | 39 | 39 | 9 | 12 | 18 | 34 | 56 |
| Rayo Vallecano | 38 | 39 | 10 | 8 | 21 | 41 | 68 |
| Salamanca | 30 | 39 | 7 | 9 | 23 | 48 | 77 |

**SEGUNDA DIVISION**
36. GIORNATA: Barcellona B-Mallorca 0-1; Hércules Alicante-Eibar 0-1; Getafe-Badajoz 0-3; Osasuna Pamplona-Athletic Bilbao B 2-0; Ecija-Extremadura 3-2; Lleida-Alavés 0-3; Marbella-Logroñés 1-4; Sestao-Leganés 2-0; Toledo-Almería 4-0; Villarreal-Real Madrid B 1-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Hércules Alicante | 68 | 36 | 19 | 11 | 6 | 58 | 28 |
| Mallorca | 63 | 36 | 18 | 9 | 9 | 56 | 35 |
| Logroñés | 63 | 36 | 18 | 9 | 9 | 66 | 48 |
| Real Madrid B | 60 | 36 | 17 | 9 | 10 | 46 | 39 |
| Toledo | 58 | 36 | 16 | 10 | 10 | 37 | 28 |
| Badajoz | 57 | 36 | 16 | 9 | 11 | 45 | 30 |
| Leganés | 57 | 36 | 16 | 9 | 11 | 41 | 40 |
| Extremadura | 56 | 36 | 15 | 11 | 10 | 42 | 33 |
| Alavés | 56 | 35 | 16 | 8 | 11 | 46 | 39 |
| Osasuna Pamplona | 49 | 36 | 14 | 7 | 15 | 47 | 41 |
| Lleida | 45 | 36 | 11 | 12 | 13 | 39 | 45 |
| Eibar | 45 | 36 | 10 | 15 | 11 | 23 | 29 |
| Barcellona B | 44 | 36 | 13 | 5 | 18 | 53 | 57 |
| Ecija | 44 | 36 | 12 | 8 | 16 | 34 | 58 |
| Villarreal | 43 | 36 | 11 | 10 | 15 | 32 | 38 |
| Almería | 42 | 36 | 10 | 12 | 14 | 41 | 46 |
| Sestao | 41 | 36 | 10 | 11 | 15 | 36 | 44 |
| Athletic Bilbao B | 38 | 35 | 10 | 8 | 17 | 47 | 60 |
| Getafe | 31 | 36 | 7 | 10 | 19 | 29 | 50 |
| Marbella | 21 | 36 | 4 | 9 | 23 | 27 | 57 |

# Grecia

30. GIORNATA

**Paniliakos Pyrgos-Kalamata 1-0**
*Giannakopulos 18'*
**PAOK Salonicco-Panathinaikos Atene 0-1**
*Borrelli 43'*
**Panionios Atene-Aris Salonicco 0-2**
*Tutziaris 75', Simonovic 84'*
**Olympiakos Pireo-Apollon Atene 0-3**
*Nikolaidis 7', Barnjak 32', Kola 58'*
**Athinaikos-Panachaiki 2-0**
*Koltzos 44', Tassiopulos 65'*
**Ionikos Pireo-OFI Creta 0-0**
**Xanthi-Ethnikos Pireo 6-1**
*Anastasiu (E) 11', Marcelo (X) 39' e 67', Zekeridis (X) 42', Vrisas (X) 75' e 82' rig., Vilanakis (X) 84'*
**AEK Atene-Edessaikos 3-0**
*Borbokis 33', Kespaja 67', Batista 73'*
**Larissa-Iraklis Salonicco 0-1**
*Mirtsekis 29'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Panathinaikos Atene | 74 | 30 | 23 | 5 | 2 | 64 | 18 |
| AEK Atene | 71 | 30 | 22 | 5 | 3 | 77 | 20 |
| Olympiakos Pireo | 61 | 30 | 18 | 7 | 5 | 60 | 28 |
| OFI Creta | 48 | 30 | 14 | 6 | 10 | 52 | 47 |
| Iraklis Salonicco | 46 | 30 | 13 | 7 | 10 | 43 | 36 |
| Xanthi | 44 | 30 | 12 | 8 | 10 | 50 | 42 |
| Athinaikos | 44 | 30 | 12 | 8 | 10 | 30 | 34 |
| Edessaikos | 43 | 30 | 12 | 7 | 11 | 46 | 50 |
| Apollon Atene | 40 | 30 | 11 | 7 | 12 | 48 | 40 |
| Paniliakos Pyrgos | 36 | 30 | 9 | 9 | 12 | 39 | 43 |
| Aris Salonicco | 36 | 30 | 9 | 9 | 12 | 36 | 44 |
| Ionikos Pireo | 36 | 30 | 9 | 9 | 12 | 37 | 47 |
| Kalamata | 35 | 30 | 8 | 11 | 11 | 37 | 43 |
| PAOK Salonicco | 31 | 30 | 8 | 10 | 12 | 33 | 40 |
| Panachaiki | 29 | 30 | 8 | 5 | 17 | 24 | 45 |
| Larissa | 28 | 30 | 7 | 7 | 16 | 25 | 56 |
| Panionios Atene | 23 | 30 | 7 | 5 | 18 | 29 | 52 |
| Ethnikos Pireo | 15 | 30 | 4 | 3 | 23 | 33 | 78 |

**N.B.:** PAOK e Panionios penalizzate di tre punti.

# Austria

30. GIORNATA

**FCS Tirol Innsbruck-Rapid Vienna 1-1**
*Janeschitz (T) 8', Barisic (R) 91'*
**Sturm Graz-Grazer AK 0-2**
*Penksa 5', Glieder 65'*
**Austria Salisburgo-Linzer ASK 3-0**
*a tavolino in quanto il LASK ha sostituito quattro giocatori anziche i tre consentiti*
**SV Ried-Vorwärts Steyr 1-1**
*Dampfhofer (R) 60', Haberfellner (V) 64'*

31. GIORNATA

**Austria Vienna-Austria Salisburgo 2-0**
*Mjelde 52' e 85'*
**Admira/Wacker Vienna-Linzer ASK 0-1**
*Westerthaler 65'*
**Vorwärts Steyr-FCS Tirol Innsbruck 0-3**
*Krinner 20', 40' e 88'*
**Grazer AK-Rapid Vienna** rinviata
**SV Ried-Sturm Graz** rinviata

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| FCS Tirol Innsbruck | 57 | 31 | 17 | 6 | 8 | 59 | 33 |
| Rapid Vienna | 54 | 30 | 16 | 6 | 8 | 49 | 34 |
| Sturm Graz | 53 | 29 | 16 | 5 | 8 | 48 | 27 |
| Grazer AK | 52 | 30 | 14 | 10 | 6 | 38 | 27 |
| Austria Vienna | 47 | 31 | 13 | 8 | 10 | 39 | 26 |
| Linzer ASK | 41 | 31 | 11 | 8 | 12 | 29 | 30 |
| Austria Salisburgo | 39 | 31 | 9 | 12 | 10 | 45 | 44 |
| SV Ried | 36 | 30 | 8 | 12 | 10 | 34 | 44 |
| Admira/Wacker | 29 | 31 | 6 | 11 | 14 | 29 | 49 |
| Vorwärts Steyr | 6 | 30 | 0 | 6 | 24 | 19 | 75 |

MARCATORI: **16 reti:** Vastic (Sturm); **14 reti:** Pfeifenberger (Austria Salisburgo), Stumpf (Rapid); **12 reti:** Krinner (Tirol).

# Belgio

33. GIORNATA

**Anversa-RC Gent 2-1**
*Verbeeck (A) 14', Katana (A) 58', Cestic (G) 66'*
**Harelbeke-Standard Liegi 2-3**
*Wilmots (S) 22' e 76', Kubik (H) 64' e 66', Goossens (S) 79'*
**RSC Anderlecht-SK Lierse 3-1**
*Versavel (A) 17', Babayaro (A) 43', Peeters (L) 78', Bosman (A) 88' rig.*
**FC Malines-RWDM 1-1**
*Pierre (R) 4', Vanaken (M) 39'*
**Seraing-Charleroi 2-3**
*Casto (C) 15', Lawaree (S) 46' e 82', Misse-Misse 66' e 77'*
**Beveren-Cercle Bruges 1-3**
*Goots (B) 38', Renty (C) 53', Torma (C) 60', Cooreman (C) 90'*
**FC Bruges-Eendracht Aalst 1-3**
*Meyssen (A) 23' rig., Verheyen (B) 31', Paas (A) 52', Vanderhaegen (A) 86'*
**St. Trond-Germinal Ekeren 2-1**
*Daelmans (S) 54', Vande Walle (E) 70' rig., Nielsen (N) 77'*
**Lommel SK-Waregem 2-1**
*Kubica (W) 62', Janssen (L) 85', Waligora (L) 90'*
RECUPERO
**Seraing-RWDM 0-5** a tavolino

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| FC Bruges | 78 | 33 | 24 | 6 | 3 | 80 | 29 |
| RSC Anderlecht | 70 | 33 | 22 | 4 | 7 | 83 | 37 |
| RWDM | 52 | 33 | 13 | 13 | 7 | 43 | 29 |
| Germinal Ekeren | 50 | 33 | 14 | 8 | 11 | 48 | 37 |
| Charleroi | 50 | 33 | 13 | 11 | 9 | 58 | 50 |
| SK Lierse | 49 | 33 | 13 | 10 | 10 | 51 | 44 |
| Standard Liegi | 48 | 33 | 12 | 12 | 9 | 50 | 46 |
| Lommel SK | 48 | 33 | 14 | 6 | 13 | 40 | 43 |
| Cercle Bruges | 46 | 33 | 12 | 10 | 11 | 49 | 46 |
| FC Malines | 44 | 33 | 12 | 8 | 13 | 38 | 43 |
| Eendracht Aalst | 43 | 33 | 11 | 10 | 12 | 52 | 48 |
| Harelbeke | 43 | 33 | 13 | 4 | 16 | 39 | 46 |
| Anversa | 42 | 33 | 11 | 9 | 13 | 38 | 45 |
| St. Trond | 40 | 33 | 11 | 7 | 15 | 41 | 58 |
| RC Gent | 38 | 33 | 9 | 11 | 13 | 36 | 49 |
| Seraing | 29 | 33 | 8 | 5 | 20 | 35 | 74 |
| Beveren | 27 | 33 | 6 | 9 | 18 | 37 | 53 |
| Waregem | 18 | 33 | 3 | 9 | 21 | 28 | 69 |

# Georgia

20. GIORNATA: Samtredia-Batumi 2-2; Dinamo Tbilisi-Zugdidi 1-0; Senaki-Poti 3-6; Bolnissi-Kutaisi 3-1; Lanchkhuti-Gori 2-0; Khashuri-Shevardeni 2-1; Kvareli-Rustavi 1-5; Telavi-Zestafoni 1-3.
21. GIORNATA: Shevardeni-Telavi 1-0; Kutaisi-Dinamo Tbilisi 0-1; Khashuri-Senaki 1-2; Zestafoni-Lanchkhuti 3-0; Gori-Kvareli 7-3; Zugdidi-Samtredia 2-2; Rustavi-Bolnissi 5-0; Batumi-Poti 0-1.
22. GIORNATA: Dinamo Tbilisi-Rustavi 4-0; Samtredia-Kutaisi 2-2; Lanchkhuti-Shevardeni 1-0; Telavi-Khashuri 1-0; Senaki-Batumi 1-3; Poti-Zugdidi 1-0; Bolnissi-Gori 4-2; Kvareli-Zestafoni 2-6.
23. GIORNATA: Telavi-Senaki 4-1; Khashuri-Lanchkhuti 2-2; Shevardeni-Kvareli 4-0; Rustavi-Samtredia 2-1; Gori-Dinamo Tbilisi 1-6; Kutaisi-Poti 3-2; Zestafoni-Bolnissi 5-1; Zugdidi-Batumi 1-3.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Dinamo Tbilisi | 58 | 23 | 18 | 4 | 1 | 69 | 11 |
| Zestafoni | 55 | 23 | 18 | 1 | 4 | 71 | 21 |
| Rustavi | 51 | 23 | 17 | 0 | 6 | 54 | 26 |
| Samtredia | 49 | 23 | 14 | 7 | 2 | 68 | 28 |
| Poti | 47 | 23 | 15 | 2 | 6 | 51 | 35 |
| Batumi | 44 | 23 | 13 | 5 | 5 | 53 | 23 |
| Kutaisi | 41 | 23 | 12 | 5 | 6 | 49 | 32 |
| Gori | 34 | 23 | 10 | 4 | 9 | 45 | 43 |
| Shevardeni | 29 | 23 | 9 | 2 | 12 | 33 | 36 |
| Telavi | 24 | 23 | 7 | 3 | 13 | 23 | 47 |
| Zugdidi | 23 | 22 | 7 | 2 | 13 | 31 | 49 |
| Khashuri | 21 | 23 | 6 | 3 | 14 | 22 | 43 |
| Bolnissi | 18 | 22 | 6 | 0 | 16 | 25 | 49 |
| Senaki | 17 | 23 | 5 | 2 | 16 | 36 | 62 |
| Lanchkhuti | 16 | 23 | 5 | 1 | 17 | 15 | 54 |
| Kvareli | 1 | 23 | 0 | 1 | 22 | 10 | 96 |

# Croazia

**POULE PER IL TITOLO**
9. GIORNATA

**Varteks Varazdin-NK Zagreb 2-0**
*Biskup aut. 30', Vugrinec 58'*
**NK Osijek-Hajduk Spalato 2-3**
*Pralija (H) 9' e 21', Juric (H) 39', Vuica (O) aut. 40', Krpan (O) 77'*
**Croatia Zagabria-Hrvatski dragovoljac 6-0**
*Mamic 13', Viduka 40', D. Simic 45', Cvitanovic 71', 74' e 80'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Varteks Varazdin | 24 | 9 | 7 | 1 | 1 | 15 | 6 |
| Croatia Zagabria | 23 | 9 | 6 | 0 | 3 | 25 | 13 |
| Hajduk Spalato | 23 | 9 | 6 | 1 | 2 | 24 | 14 |
| NK Osijek | 15 | 9 | 4 | 0 | 5 | 12 | 11 |
| NK Zagreb | 5 | 9 | 1 | 1 | 7 | 6 | 22 |
| Hrvatski dragovoljac | 4 | 9 | 0 | 3 | 6 | 6 | 22 |

MARCATORI: **17 reti:** Pralija (Hajduk), Vugrinec (Varteks), Pamic (Osijek), Cvitanovic (Croatia).

**POULE SALVEZZA**
10. GIORNATA: NK Rijeka-Cibalia Vinkovci 2-0; Istra Pola-Marsonia Slavonski Brod 4-1; Segesta Sisak-Inker Zapresic 1-0; Mladost 127 Suhopolje-NK Sibenik 2-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Segesta Sisak | 26 | 10 | 6 | 1 | 3 | 14 | 9 |
| NK Sibenik | 22 | 10 | 6 | 0 | 4 | 11 | 9 |
| NK Rijeka | 19 | 10 | 5 | 2 | 3 | 12 | 7 |
| Mladost 127 Suhopolje | 18 | 10 | 5 | 2 | 3 | 14 | 10 |
| Istra Pola | 17 | 10 | 5 | 1 | 4 | 13 | 12 |
| Inker Zapresic | 15 | 10 | 2 | 4 | 4 | 7 | 7 |
| Cibalia Vinkovci | 14 | 10 | 3 | 2 | 5 | 9 | 14 |
| Marsonia Slavonski B. | 8 | 10 | 1 | 2 | 7 | 6 | 18 |

**N.B.:** la classifica tiene conto dei punti assegnati per i piazzamenti ottenuti nella prima fase.

# Ecuador

7. GIORNATA: Aucas-Barcelona 1-1; Dep. Quito-Tecnico Universitario 6-2; LDU Quito-Olmedo 5-0; Dep. Cuenca-Espoli 1-0; Emelec-Nacional 2-1; LDU Portoviejo-Green Cross 2-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Emelec | 18 | 6 | 6 | 0 | 0 | 19 | 3 |
| Nacional | 13 | 7 | 4 | 1 | 2 | 12 | 5 |
| Dep. Cuenca | 12 | 6 | 3 | 3 | 0 | 6 | 1 |
| Olmedo | 11 | 7 | 3 | 2 | 2 | 7 | 9 |
| LDU Quito | 10 | 7 | 3 | 1 | 3 | 13 | 7 |
| Barcelona | 10 | 5 | 3 | 1 | 1 | 9 | 3 |
| Dep. Quito | 10 | 7 | 2 | 4 | 1 | 16 | 11 |
| Green Cross | 6 | 7 | 2 | 0 | 5 | 5 | 15 |
| Aucas | 4 | 6 | 1 | 1 | 4 | 6 | 10 |
| Espoli | 4 | 5 | 1 | 1 | 3 | 4 | 8 |
| LDU Portoviejo | 4 | 6 | 1 | 1 | 4 | 8 | 18 |
| Tecnico Universitario | 4 | 7 | 1 | 1 | 5 | 5 | 20 |

# Coppa Libertadores

OTTAVI DI FINALE (ANDATA)

**Sporting Cristal (Per)-River Plate (Arg) 2-1**
*Solano (S) 18' rig., Julinho (S) 36', Crespo (R) 86'*
**Espoli (Ecu)-Corinthians (Bra) 1-3**
*Jauch (E) 2', Cristiano (C) 4', Ballesteros (C) 44' aut., Garcia (C) 75' aut.*
**Minerven (Ven)-América Cali (Col) 1-1**
*Alex Escobar (A) 13', Are (M) 50'*
**Botafogo (Bra)-Grêmio (Bra) 1-1**
*Jamir (B) 66', Jardel (G) 77'*
**Cerro Porteño (Par)-Júnior (Col) 0-0**
**San José (Bol)-Barcelona (Ecu) 1-0**
*Ferrufino 7'*
**Un. de Chile (Cil)-Def. Sporting (Uru) 3-2**
*Abreu (D) 18' e 66', Rodriguez (U) 20' rig., Salas (U) 30', Valencia (U) 33'*
**San Lorenzo (Arg)-Peñarol (Uru) 3-2**
*Arbarello (S) 40', Romero (P) 4)', Ruggeri (S) 65', Biaggio (S) 74', Aguirregaray (P) 89'*

L'EX MILANISTA NELLA MLS

## Donadoni non entusiasma all'esordio

# Attendere, prego

Non è stata una grande esperienza, la prima di Roberto Donadoni con la maglia dei New York MetroStars. L'ex calciatore del Milan, fresco di scudetto, è piombato nella nuova realtà senza nulla conoscere della squadra e dei compagni. Solo un paio di belle giocate, ma poco altro. Grande protagonista dell'incontro si è rivelato l'attaccante venezuelano Giovanni Savarese, entrato in campo dopo quasi un'ora di gioco e capace di realizzare nel giro di due minuti una doppietta decisiva per pareggiare le sorti dell'incontro. Nelle file dei MetroStars, oltre a Donadoni, hanno fatto il proprio esordio anche il colombiano Ruben Dario Hernandez e il nazionale statunitense Tab Ramos. Sono stati loro, oltretutto, a realizzare gli unici due shoot-out che hanno consentito alla formazione di New York di battere Tampa Bay. Da segnalare, nelle file dei Wiz di Kansas City, la doppietta dell'attaccante scozzese Mo Johnston, che ha deciso di terminare la propria carriera nella Major League Soccer.

**Giuseppe Guglielmo**

**Sopra, Bebeto: passerà al Flamengo di Romario. A sinistra, Roberto Donadoni nella partita d'esordio nella MLS con i New York MetroStars**

RISULTATI

**New England-San José 1-2**
*Wynalda (S) 23', Bravo (S) 70', Aunger (N) 86' rig.*

**MetroStars-Tampa Bay 3-3 dts 2-1 rig.**
*Viera (T) 51' e 58', Valderrama (T) 53' rig., Wise (M) aut. 72', Savarese (M) 73' e 75'*

**DC United-Dallas Burn 3-1**
*Diaz Arce (DC) 15', Rodriguez (Da) 43' rig., Etcheverry (DC) 53', Rammel (DC) 68'*

**Kansas City-Columbus 6-4**
*Chung (K) 5', McBride (C) 20', Johnston (K) 47' e 70', Yeagley (C) 48', Clark (C) 64', Preki (K) 67' e 88', Reasoner (C) aut. 65', Sorber (K) 77'*

| CLASSIFICA | P | G | V | S | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **EASTERN CONFERENCE** | | | | | | | |
| Columbus Crew | 9 | 4 | 3 | 0 | 1 | 13 | 6 |
| Tampa Bay Mutiny | 6 | 4 | 2 | 0 | 2 | 9 | 6 |
| New England Rev. | 4 | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | 6 |
| DC United | 3 | 5 | 1 | 0 | 4 | 5 | 9 |
| New York MetroStars | 1 | 4 | 0 | 1 | 3 | 4 | 8 |
| **WESTERN CONFERENCE** | | | | | | | |
| Kansas City Wiz | 7 | 4 | 2 | 1 | 1 | 11 | 9 |
| Dallas Burn | 7 | 5 | 2 | 1 | 2 | 7 | 7 |
| Los Angeles Galaxy | 6 | 2 | 2 | 0 | 0 | 4 | 2 |
| San José Clash | 6 | 4 | 2 | 0 | 2 | 4 | 4 |
| Colorado Rapids | 3 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 4 |

MARCATORI: **3 reti:** Savarese (MetroStars), Diaz Arce (DC United), McBride (Columbus), Rodriguez (Dallas).

## Norvegia

3. GIORNATA: Lillestrøm-Brann 3-3; Moss-Tromsø 0-1; Rosenborg-Stabaek 4-2; Skeid-Bodø/Glimt 1-3; Start-Molde 4-2; Strømsgodset-Kongsvinger 1-1; Viking-Vålerenga 2-1.
4. GIORNATA: Kongsvinger-Lillestrøm 1-5; Bodø/Glimt-Strømsgodset 1-1; Molde-Skeid 0-1; Tromsø-Start 3-0; Stabaek-Moss 2-2; Vålerenga-Rosenborg 0-4; Brann-Viking 1-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Lillestrøm | 10 | 4 | 3 | 1 | 0 | 13 | 5 |
| Rosenborg | 9 | 3 | 3 | 0 | 0 | 10 | 2 |
| Bodø/Glimt | 8 | 4 | 2 | 2 | 0 | 8 | 5 |
| Tromsø | 7 | 3 | 2 | 1 | 0 | 6 | 2 |
| Viking | 6 | 4 | 1 | 3 | 0 | 6 | 5 |
| Skeid | 6 | 4 | 2 | 0 | 2 | 6 | 7 |
| Brann | 5 | 3 | 1 | 2 | 0 | 6 | 4 |
| Strømsgodset | 5 | 4 | 1 | 2 | 1 | 6 | 7 |
| Start | 4 | 3 | 1 | 1 | 1 | 7 | 8 |
| Molde | 3 | 4 | 1 | 0 | 3 | 10 | 7 |
| Stabaek | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | 5 | 7 |
| Kongsvinger | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 3 | 8 |
| Moss | 1 | 4 | 0 | 1 | 3 | 2 | 12 |
| Vålerenga | 0 | 4 | 0 | 0 | 4 | 1 | 10 |

## Perù

5. GIORNATA: Pesquero-Sporting Cristal 3-0; San Agustin-La Loretana 4-3; Union Minas-Alianza Lima 2-1; Cienciano-Universitario 0-0; Atletico Torino-Republicana 4-1; Mariano Melgar-Ciclista Lima 1-0; Sport Boys-Alianza Atletico 2-0; Municipal Lima-Juan Aurich 2-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Alianza Lima | 12 | 5 | 4 | 0 | 1 | 19 | 4 |
| Sport Boys | 11 | 5 | 3 | 2 | 0 | 11 | 4 |
| Atletico Torino | 9 | 5 | 3 | 0 | 2 | 9 | 8 |
| La Loretana | 9 | 5 | 3 | 0 | 2 | 9 | 10 |
| Union Minas | 7 | 4 | 2 | 1 | 1 | 8 | 3 |
| Municipal Lima | 7 | 5 | 2 | 1 | 2 | 6 | 7 |
| Sporting Cristal | 6 | 4 | 2 | 0 | 2 | 8 | 6 |
| Ciclista Lima | 6 | 4 | 2 | 0 | 2 | 7 | 5 |
| Pesquero | 6 | 5 | 2 | 0 | 3 | 6 | 6 |
| Mariano Melgar | 6 | 5 | 1 | 3 | 1 | 4 | 4 |
| San Agustin | 6 | 4 | 2 | 0 | 2 | 7 | 12 |
| Alianza Atletico | 6 | 5 | 2 | 0 | 3 | 4 | 9 |
| Cienciano | 5 | 5 | 1 | 2 | 2 | 3 | 9 |
| Universitario | 4 | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| Republicana | 3 | 4 | 1 | 0 | 3 | 3 | 11 |
| Juan Aurich | 0 | 5 | 0 | 0 | 5 | 3 | 10 |

## Brasile

**SAN PAOLO**
**SERIE A1 - SECONDO TURNO**

6. GIORNATA: Santos-Ferroviaria 6-2; Palmeiras-São Paulo 3-2; Araçatuba-União São João 3-1; América-Portuguesa 1-1; Botafogo-Juventus 1-1; Rio Branco-Mogi Mirim 2-1; XV de Jaú-Novorizontino 1-0; Corinthians-Guarani 0-1.
7. GIORNATA: Palmeiras-Portuguesa 2-1; Mogi Mirim-XV de Jaú 6-0; Guarani-Ferroviaria 2-1; Novorizontino-Santos 1-0; São Paulo-Botafogo 1-0; Juventus-Araçatuba 4-1; Rio Branco-União São João 2-2; America-Corinthians rinviata.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Palmeiras | 21 | 7 | 7 | 0 | 0 | 26 | 6 |
| São Paulo | 15 | 7 | 5 | 0 | 2 | 13 | 8 |
| Araçatuba | 14 | 7 | 4 | 2 | 1 | 12 | 10 |
| Santos | 13 | 7 | 4 | 1 | 2 | 22 | 12 |
| Botafogo | 13 | 7 | 4 | 1 | 2 | 10 | 8 |
| Guarani | 11 | 7 | 3 | 2 | 2 | 5 | 4 |
| Rio Branco | 11 | 7 | 3 | 2 | 2 | 10 | 10 |
| América | 10 | 6 | 2 | 4 | 0 | 8 | 5 |
| Corinthians | 9 | 6 | 3 | 0 | 3 | 9 | 7 |
| Juventus | 9 | 7 | 2 | 3 | 2 | 10 | 11 |
| XV de Jaú | 7 | 7 | 2 | 1 | 4 | 7 | 16 |
| Portuguesa | 6 | 7 | 1 | 3 | 3 | 10 | 10 |
| Novorizontino | 5 | 7 | 1 | 2 | 4 | 6 | 12 |
| Mogi Mirim | 4 | 7 | 1 | 1 | 5 | 11 | 10 |
| União São João | 3 | 7 | 0 | 3 | 4 | 6 | 20 |
| Ferroviaria | 1 | 7 | 0 | 1 | 6 | 6 | 22 |

**RIO DE JANEIRO**
**PRIMO TURNO**

10. GIORNATA: Madureira-Bangu 1-0; América-Flamengo 1-4; Americano-Volta Redonda 0-1; Botafogo-Fluminense 0-0; Itaperuna-Olaria 2-1; Barreira-Vasco da Gama 0-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Flamengo | 28 | 10 | 9 | 1 | 0 | 28 | 8 |
| Vasco da Gama | 27 | 10 | 9 | 0 | 1 | 25 | 11 |
| Fluminense | 20 | 11 | 6 | 2 | 3 | 20 | 15 |
| Botafogo | 19 | 10 | 5 | 4 | 1 | 21 | 12 |
| Americano | 14 | 10 | 4 | 2 | 4 | 7 | 8 |
| Itaperuna | 13 | 10 | 3 | 4 | 3 | 8 | 7 |
| Bangu | 12 | 10 | 3 | 3 | 4 | 15 | 12 |
| América | 10 | 10 | 2 | 4 | 4 | 9 | 12 |
| Volta Redonda | 10 | 11 | 2 | 4 | 5 | 6 | 12 |
| Madureira | 7 | 10 | 2 | 1 | 7 | 8 | 17 |
| Barreira | 5 | 10 | 1 | 2 | 7 | 6 | 22 |
| Olaria | 3 | 10 | 0 | 3 | 7 | 11 | 28 |

## Giappone

11. GIORNATA

**Kashiwa Reysol-Kyoto Purple Sanga 2-0**
*Arima 47', Wagner 63'*
**Urawa Reds-Cerezo Osaka 0-0 dts 4-5 rig.**
**Kawasaki Verdy-JEF United 2-1 dts**
*Donizete (V) 52', Sandro (J) 84', Sugawara (V) 100'*
**Yokohama Marinos-Shimizu S Pulse 1-2**
*Toninho (S) 30', Bisconti (M) 49', Sawanobori (S) 64'*
**Jubilo Iwata-Flugels Satokogyo 2-3**
*Schillaci (J) 14', Satsukawa (F) 29', Vanenburg (J) 32' rig., Hattori (F) 66', Maezono (F) 75'*
**Grampus Eight-Kashima Antlers 3-1**
*Sato (G) aut. 12', Stojkovic (G) 17' e 31' rig., Mazinho (A) 38'*
**Gamba Osaka-Bellmare Hiratsuka 2-1 dts**
*Matsunami (G) 3', Noguchi (B) 31', Kitamura (G) 110'*
**Avispa Fukuoka-Sanfrecce Hiroshima 0-2**
*Huistra 47', Mariyasu 82'*

12. GIORNATA

**JEF United Ichihara-Kashima Antlers 3-2**
*Hasek (J) 1' e 27', Kurosaki (A) 2', Leonardo (A) 5' rig., Hiroyama (J) 14'*
**Jubilo Iwata-Sanfrecce Hiroshima 1-0**
*Vanenburg 24' rig.*
**Gamba Osaka-Kashiwa Reysol 1-7**
*Edilson (R) 48', 63', 77', 87' e 88', N. Kato (R) 55', Mladenovic (G) 70'*
**Kawasaki Verdy-Cerezo Osaka 1-2 dts**
*Marquinhos (C) 82' e 109', Kurihara (V) 89'*
**Yokohama Marinos-Purple Sanga 1-0**
*Noda 89'*
**Grampus Eight-Flugels Satokogyo 2-3**
*Maezono (F) 37' e 55', Moriyama (G) 77', Zinho (F) 80' rig., Iijima (G) 89'*
**Avispa Fukuoka-Bellmare Hiratsuka 0-4**
*Harasaki 2' e 19', Noguchi 12', Simon 86'*
**Urawa Reds-Shimizu S Pulse 2-1 dts**
*Iwase (R) 44', Massaro (S) 79', Fukuda (R) 98'*

| CLASSIFICA | P | G | V | R | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Flugels Satokogyo | 30 | 12 | 10 | 0 | 2 | 26 | 14 |
| Jubilo Iwata | 28 | 12 | 9 | 1 | 2 | 23 | 13 |
| Kashima Antlers | 25 | 12 | 8 | 1 | 3 | 31 | 17 |
| Grampus Eight | 24 | 12 | 8 | 0 | 4 | 26 | 17 |
| Urawa Reds | 22 | 12 | 8 | 1 | 3 | 18 | 11 |
| Kashiwa Reysol | 21 | 12 | 7 | 0 | 5 | 24 | 18 |
| Kawasaki Verdy | 18 | 12 | 6 | 0 | 6 | 22 | 19 |
| Gamba Osaka | 18 | 12 | 6 | 0 | 6 | 18 | 27 |
| Shimizu S Pulse | 15 | 12 | 5 | 0 | 7 | 21 | 19 |
| JEF United Ichihara | 15 | 12 | 5 | 0 | 7 | 16 | 16 |
| Yokohama Marinos | 15 | 12 | 5 | 0 | 7 | 16 | 16 |
| Sanfrecce Hiroshima | 15 | 12 | 5 | 0 | 7 | 11 | 12 |
| Bellmare Hiratsuka | 15 | 12 | 5 | 0 | 7 | 15 | 23 |
| Cerezo Osaka | 15 | 12 | 5 | 0 | 7 | 14 | 21 |
| Avispa Fukuoka | 12 | 12 | 4 | 0 | 8 | 16 | 25 |
| Kyoto Purple Sanga | 0 | 12 | 0 | 0 | 12 | 4 | 33 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria, un punto per la sconfitta ai rigori.
MARCATORI: **9 reti:** Hasegawa (Antlers); **8 reti:** Edilson (Reysol), Mladenovic (Gamba); Kazu Miura (Verdy), Evair (Flugels), Massaro (S-Pulse).

## Cina

3. GIORNATA: Jilin-August 1st 1-1; Shenzhen-Dalian 0-1; Sichuan-Shandong 1-1; Guangzhou-Guangdong 3-0; Guangzhou II-Beijing 0-1; Tianjin-Shanghai 1-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Dalian | 9 | 3 | 3 | 0 | 0 | 5 | 0 |
| Shanghai | 7 | 3 | 2 | 1 | 0 | 7 | 3 |
| Guangzhou | 5 | 3 | 1 | 2 | 0 | 3 | 0 |
| August 1st | 5 | 3 | 1 | 2 | 0 | 4 | 3 |
| Beijing | 4 | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 3 |
| Jilin | 3 | 3 | 0 | 3 | 0 | 4 | 4 |
| Shandong | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | 1 | 2 |
| Guangzhou II | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | 0 | 1 |
| Shenzhen | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | 0 | 1 |
| Guangdong | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | 1 | 4 |
| Sichuan | 2 | 3 | 0 | 2 | 1 | 1 | 4 |
| Tianjin | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 1 | 5 |

# TELEX

### EFFETTUATO IL SORTEGGIO DEI GIRONI OLIMPICI
## L'Italia a cinque cerchi attende Ghana, Corea e...

Questa la composizione dei gruppi del torneo Olimpico di Atlanta. **Gruppo A** (Birmingham e Washington): Stati Uniti, Argentina, Portogallo e Tunisia. **Gruppo B** (Orlando e Miami): Spagna, Arabia Saudita, Francia e la vincente dello spareggio Australia-perdente della finale del torneo Concacaf. **Gruppo C** (Washington e Birmingham): Ghana, Corea del Sud, Italia e la vincente del torneo Concacaf. **Gruppo D** (Orlando e Miami): Brasile, Giappone, Ungheria e Nigeria. Al torneo Concacaf, che si svolgerà a Edmonton (Canada) dal 10 al 19 maggio, parteciperanno Canada, Giamaica, Costa Rica, El Salvador, Trinidad-Tobago e Messico. L'Italia giocherà nelle seguenti date: 21 luglio a Birmingham contro la squadra Concacaf; 23 luglio a Washington contro il Ghana; 5 luglio a Birmingham contro la Corea del Sud.

### BROLIN OPERATO: TUTTO OK
## Tomas, un'estate da convalescente

Buone notizie per lo sfortunato Tomas Brolin: è perfettamente riuscita l'operazione alla gamba sostenuta a Linköping (Svezia). L'ex giocatore del Parma, ora al Leeds, dovrà osservare una convalescenza di circa due mesi e sarà regolarmente al via della prossima stagione.

### GUAI IN VISTA PER L'AJAX?
## Troppi infortuni per Van Gaal

Grosse difficoltà per Louis Van Gaal, che a Roma il prossimo 22 maggio per la finale di Champions League contro la Juventus potrebbe trovarsi privo di cinque titolari. Oltre allo squalificato Michael Reiziger e all'infortunato Marc Overmars, sicuramente assenti, sono in forse Patrick Kluivert e i gemelli Ronald e Frank De Boer. Il primo è reduce da un'operazione al menisco, gli altri due sono afflitti da malanni muscolari.

### BOSMAN, CAUSA CONTRO LA FIFA
## Jean-Marc atto secondo

Jean-Marc Bosman (*nella foto*, con i genitori) è ancora sul piede di guerra. Ha infatti citato in giudizio la Fifa per aver cercato di impedire un'amichevole prevista per il 14 maggio, i cui proventi sarebbero stati in parte a lui destinati e alla quale avrebbero partecipato alcune stelle internazionali del momento. Secondo gli avvocati di Bosman, il comportamento della Fifa è *«del tutto illegale. La pretesa di monopolizzare l'organizzazione del calcio mondiale si scontra con le libertà invocate da Bosman».*

### IL CORINTHIANS HA RISCHIATO GROSSO IN ECUADOR
## Il volo dei Timão, quasi una tragedia

Brutta avventura per il Corinthians, scampato a un incidente aereo in Ecuador, dove si era recato per una partita della Libertadores. Il Boeing 727 della compagnia brasiliana "Fly", a bordo del quale si trovava la squadra, ha fallito il decollo nell'aeroporto "Mariscal Sucre" di Quito, finendo fuori pista. Nell'incidente sono rimaste ferite sei persone, tra cui anche un giocatore brasiliano (frattura di una gamba).

### BEBETO TORNERÀ AL FLAMENGO ASSIEME A ROMARIO
## La coppia dei sogni è di nuovo unita

Si ricompone al Flamengo il tandem offensivo del Brasile campione del mondo negli Stati Uniti. Dopo Romario, il club di Rio de Janeiro ha acquistato Bebeto dal Deportivo La Coruña per 2,5 milioni di dollari (4 miliardi di lire). I due avevano giocato insieme anche nel Vasco da Gama.

# Schumacher è "solo" un mostro, non ancora un mago

Michael Schumacher è un mostro, non un mago. Almeno per ora. La grande illusione dei tifosi ferraristi a Imola è durata poco più di 24 ore. Tutto è cominciato dalla straordinaria pole-position conquistata dal tedesco che, subito dopo, è finito in testacoda per il (preoccupante) cedimento di una sospensione e ha dovuto tornare ai box sul carro attrezzi insieme all'auto incidentata (*sotto*). Nella partenza del Gp di San Marino, il campione del mondo è stato rallentato da un problema alla frizione, poi ha superato Hill e si è piazzato alle spalle di Coulthard. La prima sosta ai box ha deciso la gara: Hill si è fermato molto più tardi dei rivali, quando ormai aveva accumulato un vantaggio incolmabile. A nulla è valso l'inseguimento di Schumacher, che ha perso preziosi secondi prima di doppiare Diniz e Hakkinen che erano in lotta nelle posizioni di rincalzo. Michael, comunque, ha sempre guidato al limite e, nell'ultimo giro, ha avuto l'handicap della ruota anteriore destra bloccata (*a fianco*, l'arrivo con la gomma fumante). Nessun problema, invece, per l'inglese (*pagina accanto*), che alla fine, sul podio, ha "innaffiato" di champagne il rivale (*sotto a destra*).

ZOOM

# Hill, "brutto" ma bràvo

di **Marco Strazzi**

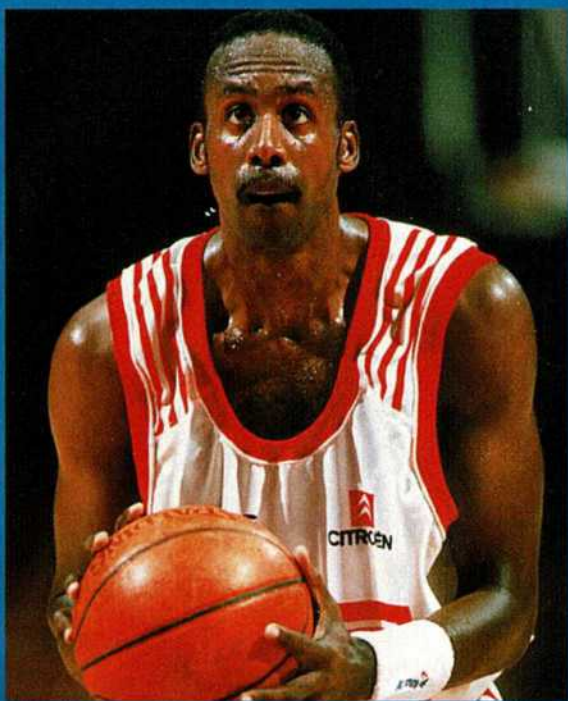
Diciassette Gran Premi vinti su cinquantasei disputati: quasi un successo ogni tre gare. Meglio di Prost, Schumacher, Senna e Mansell, gli iridati degli ultimi nove anni. Gli manca il titolo mondiale, vero. Ma non si vede come possa sfuggirgli quello del 1996. Difficile continuare a definire Damon Hill un "brutto anatroccolo". A Imola, il figlio dell'indimenticabile Graham ha polverizzato anche l'ultimo luogo comune: quello della fragilità caratteriale, che lo renderebbe vulnerabile quando la tensione sale. «*Ha vinto le prime tre corse del Mondiale perché correva praticamente da solo*» malignavano i più irriducibili dei detrattori. Ebbene, nel Gp di San Marino, gli avversari c'erano eccome; a cominciare da Michael Schumacher, la sua bestia nera. Quando il tedesco ha superato Damon, nelle prime battute di gara, si poteva pensare all'ennesima resa senza condizioni, al complesso di inferiorità che torna-

## Tuttonotizie

**Pallanuoto.** Il Record Posillipo ha vinto il quarto titolo nazionale consecutivo vincendo in due sole partite la finale dei playoff contro il Mall Pescara: dopo l'11-9 in Abruzzo, i campani hanno vinto il retour match per 9-8.
**Tennis.** A Bol (Croazia), l'italiana Gloria Pizzichini ha vinto il torneo valido per il circuito Wta battendo in finale la croata Silvia Talaja per 6-0 6-2. A Wheaton (Stati Uniti), è morto per un tumore al cervello lo statunitense Tim Gullikson, 43 anni, ex giocatore di buon livello e coach personale di Pete Sampras.
**Atletica.** A Rio de Janeiro (Brasile), nella prima tappa del Grand Prix, l'azzurra Fiona May ha vinto la gara del salto in lungo con la misura di m 6,86. A Milano, nella Pasqua dell'atleta, Antonella Bevilacqua, al rientro dopo un anno di inattività, ha vinto la gara dell'alto saltando m 1,98.
**Scherma.** Ad Atlanta (Stati Uniti), decima vittoria su altrettante prove di Coppa del Mondo per le fiorettiste azzurre: Valentina Vezzali ha superato in finale la tedesca Fichtel.
**Ciclismo.** I vincitori della settimana. G.P. di Francoforte (Germania): Zberg (Svizzera). Giro del Friuli: Teteriuk (Kazakistan). Giro d'Alentejo (Portogallo): Miguel Indurain (Spagna). G.P. Larciano: Bartoli.

va a farsi valere. Errore. L'inglese ha solo scelto di non correre rischi inutili. Il resto lo hanno fatto la tattica indovinata (onore ai meccanici della Williams: dopo anni di errori clamorosi sono diventati i più rapidi di tutti), ma soprattutto la guida pulita e veloce di Damon, che ha mantenuto una freddezza ammirevole in ogni momento.
Con quattro vittorie in cinque gare, cioè a meno di un terzo del cammino, Damon ha già "ucciso" il Mondiale. Il suo inseguitore più vicino è il compagno di squadra Villeneuve e, per quanto Frank Williams ami assistere a una sana competizione tra i suoi piloti, è difficile pensare che vorrà rischiare un trionfo quasi sicuro per amore dello spettacolo. Michael Schumacher, con i suoi 16 punticini (contro 43), è lontanissimo; ha ormai (giustamente) ceduto alla tentazione di confessare un po' di ottimismo per i prossimi appuntamenti, però la rimonta appare impossibile.
Come ha fatto l'ex brutto anatroccolo a diventare un bellissimo cigno? Forse si è solo immedesimato nel proprio ruolo. Per farlo, si è gettato alle spalle i brutti ricordi: la morte di Senna, che gli ha imposto di trasformarsi da umile gregario in capitano; i tanti errori commessi nel 1994 e soprattutto nel 1995; le ironie di tanti addetti ai lavori e i dubbi dello stesso Williams. Poi si è dedicato anima e corpo a quello che sa fare meglio: mettere a punto la propria monoposto, che si è presentata all'avvio del Mondiale '96 con un vantaggio già importante sulla concorrenza. È un ottimo collaudatore, Damon; ha un "piede" formidabile quando si tratta di fare il tempo in prova o di guidare in testa, infliggendo distacchi pesantissimi ai rivali. Quanto al "complesso del sorpasso", non è poi così importante se non c'è nessuno da sorpassare. Una debolezza insignificante, come quella di tingersi i capelli o quella — ormai dimenticata — di calarsi gli anni (tempo fa, Damon si dichiarava nato nel 1962 e non nel 1960). Forse non sarà mai un personaggio da prima pagina; di sicuro, non gli importa. La vita mondana non fa per lui, schivo ragioniere della velocità che ha una certezza: i Mondiali si vincono in pista, non sulle pagine dei rotocalchi.

## Stefanel da sogno

**Sorpresa nella Gara 1 delle semifinali del basket. La Stefanel Milano (*a fianco,* Blackman) ha interrotto a quota 28 la serie di successi casalinghi della Buckler Bologna nei playoff, vincendo 82-75. Nell'altra semifinale, la Teamsystem Bologna ha esordito con un successo interno (82-79) sulla Benetton Treviso, che ha giocato gran parte della partita senza Rusconi, espulso nei primi minuti.**

## Azzurri ok nell'hockey

A Vienna (Austria), la Repubblica Ceca ha conquistato il titolo mondiale dell'hockey su ghiaccio battendo in finale il Canada per 4-2. L'Italia è approdata nei quarti e, contro la fortissima Russia, ha contenuto l'inevitabile sconfitta in termini accettabili (5-2; *a fianco,* Berezin fronteggiato dal portiere azzurro Delfino).

## Giani ha scelto Modena

Il volley-mercato è in fibrillazione. Andrea Giani è passato dalla Cariparma alla Las Daytona Modena (*a fianco,* il giocatore con la nuova maglia): «*Ho coronato un sogno*» ha detto, dopo aver resistito al "corteggiamento" del Sisley Treviso. I veneti campioni d'Italia, intanto, hanno presentato il nuovo tecnico: è il sudcoreano Kim Ho Chul.



DIRETTORE RESPONSABILE
**DOMENICO MORACE**

VICEDIRETTORE
**MARCO MONTANARI**

CAPIREDATTORI
**CARLO F. CHIESA**
**ALFREDO M. ROSSI**

INVIATO
**MAURIZIO BORSARI** (fotografo)

REDATTORI
**MATTEO DALLA VITE**
**ROSSANO DONNINI**
**GIANLUCA GRASSI**
**ALESSANDRO LANZARINI** (caposervizio)
**MATTEO MARANI**
**MARCO STRAZZI** (caposervizio)

GRAFICI
**GIANNI CASTELLANI,**
**PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI**

SEGRETERIA **ELENA GRAZIOSI**

ARCHIVIO **GIUSEPPE RIMONDI**

OPINIONI
**Adalberto Bortolotti, Antonio Ghirelli, Gianni Melidoni, Giorgio Tosatti, Paolo Ziliani**

**IL NOSTRO INDIRIZZO** - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 6227214.

**ABBONAMENTI** (52 numeri): Italia annuale L. 160.000; semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia, Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

**PAGAMENTI:** a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 6227281 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 6227302.

**GUERIN SPORTIVO** - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 69940731 - Telefax (06) 69940697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

**FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA:** Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - Fax 051/54.11.82 - 

**ALL'ESTERO** il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**


CONTI EDITORE S.P.A.

**DIREZIONE PUBBLICITÀ**
**Dino Bichisao** - Via Aniene 2 - 20151 Milano - tel. 02/3088007 - tel/fax 02/3088755
**Loredana Malaguti** - Sede - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - tel. 051/6.227.111 - fax 051/6.227.309

**CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ**
**Multi Media Pubblicità S.p.A.**
Sede Legale: Via Corelli, 10 - 00198 Roma
**Direzione Generale:** Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. 02/671691

**AREE DI VENDITA**
**Milano** - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. 02/671691
**Padova** - Union Group s.n.c. - Via Cadalunga, 10/a tel. 049/655.044 - fax 049/650.204
**Bologna** - Biellezeta s.r.l. - Via Frassinago, 12/a
Emilia Romagna, Marche, Umbria, Toscana
tel. 051/332.322 - fax 051/333.574
**Roma** - CD Media s.a.s. - Via Calderini, 68 sc. G int. 5 tel. 06/36.001.694/695
**Cagliari** - Piazza Repubblica, 10
tel. 070/40.971 - fax 070/49.45.01

certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

Sprint
Corriere dello Sport STADIO
MA CHE BRAVO!
GLI ARTISTI DELLO STILE
IN VETRINA A TORINO
SPECIALE
PREGI E DIFETTI
DELLE ENDURO PIÙ VENDUTE
VOLVO
Un' auto una storia
INSERTO